

Versalis
Bilancio
2021



La nostra mission

Versalis SpA è la società chimica di Eni che opera a livello internazionale nei settori della chimica di base e degli intermedi, delle materie plastiche, delle gomme e della chimica da fonti rinnovabili con focus sullo sviluppo di una piattaforma tecnologica integrata in linea con la propria strategia. La Versalis del futuro sarà un'azienda chimica ancora più sostenibile e differenziata, fortemente orientata alla generazione di valore per gli azionisti.

Governance

Versalis, leader nel settore chimico italiano e tra i principali player a livello internazionale, è una società a socio unico coordinata e diretta da Eni SpA.

La Corporate Governance di Versalis è articolata secondo il modello tradizionale, che – fermi i compiti dell'Assemblea degli azionisti – attribuisce la responsabilità della gestione al Consiglio di Amministrazione, le funzioni di vigilanza al Collegio Sindacale e quelle di revisione legale dei conti alla Società di revisione.

Organi sociali



(1) Nominato dall'Assemblea del 15 aprile 2019 per un triennio che scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021.

(2) Incarico conferito dall'Assemblea il 11 luglio 2018 per un triennio che scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021.

(3) Nominato per cooptazione nel corso del Consiglio di Amministrazione del 23 dicembre 2020 con efficacia dal 1° gennaio 2021

(4) Ordine di servizio n° 5/2021 del 22 dicembre 2021.

(5) Nominato per cooptazione nel corso del Consiglio di Amministrazione del 1° febbraio 2021.

Indice

Disclaimer

La Relazione Finanziaria Annuale contiene dichiarazioni previsionali, in particolare, nella sezione "Evoluzione prevedibile della gestione" che hanno per loro natura una componente di rischio e di incertezza perché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. I risultati effettivi potranno differire in misura anche significativa rispetto a quelli annunciati in relazione a una molteplicità di fattori, tra cui: l'impatto della pandemia Covid-19, la capacità del management nell'esecuzione dei piani industriali e il successo nelle trattative commerciali, l'evoluzione futura della domanda, dell'offerta e dei prezzi delle materie prime, le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, fattori geopolitici quali le tensioni internazionali e l'instabilità sociopolitica e i mutamenti del quadro economico e normativo in molti dei Paesi nei quali Versalis opera, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business, l'azione della concorrenza.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- 4 Profilo aziendale
- 9 Highlights
- 14 Schema delle partecipazioni consolidate
- Andamento operativo**
- 16 Performance dell'anno
- 18 Investimenti tecnici
- Commento ai risultati economico-finanziari del gruppo Versalis**
- 19 Conto economico
- 23 Stato patrimoniale riclassificato
- 27 Rendiconto finanziario riclassificato
- 30 Commento ai risultati economico-finanziari di Versalis SpA
- 40 Fattori di rischio e di incertezza
- 45 Evoluzione prevedibile della gestione
- 46 **Altre informazioni**
- 47 **Impegno per lo sviluppo sostenibile**
- 56 **Innovazione tecnologica**

BILANCIO CONSOLIDATO

- 61 Schemi di bilancio
- 65 Note al bilancio consolidato
- 133 **Relazione della Società di revisione**

BILANCIO DI ESERCIZIO DI VERSALIS SpA

- 136 Schemi di Bilancio
- 141 Note al bilancio d'esercizio
- 182 **Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli azionisti**
- 183 **Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti**
- 192 **Relazione della Società di revisione**
- 193 **Deliberazioni dell'assemblea degli azionisti**

ALLEGATI

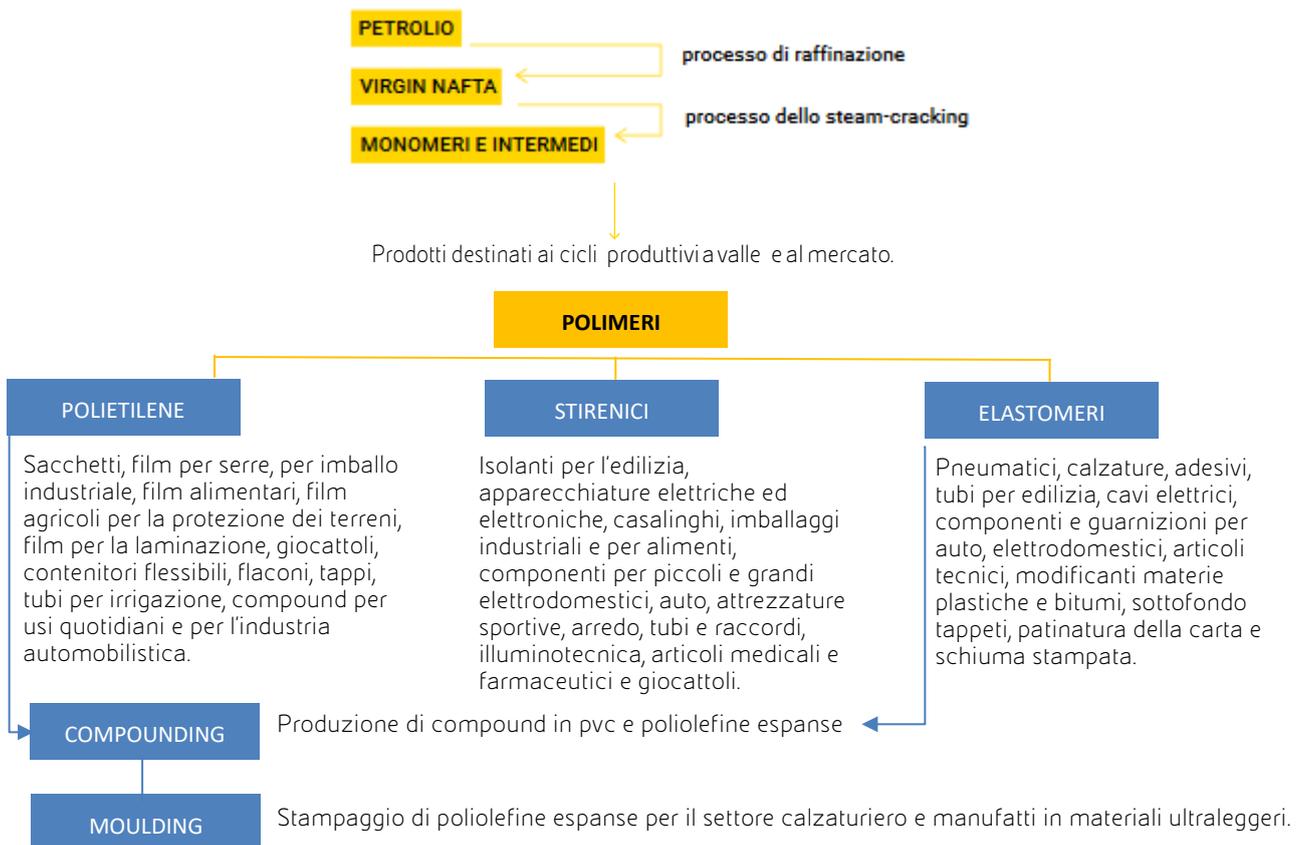
- 194 Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Profilo aziendale

Versalis è la più grande società chimica italiana con una presenza a livello internazionale nei settori delle materie plastiche e delle gomme. In particolare, opera nella produzione e nella commercializzazione di intermedi, polietilene, stirenici ed elastomeri e da qualche anno è impegnata nella chimica da fonti rinnovabili, che segue attraverso una direzione dedicata, e lo sviluppo di una piattaforma tecnologica integrata in linea con la sua strategia aziendale. La Società interagisce con i mercati proponendosi con un ampio portafoglio di prodotti rispondenti ai fabbisogni di numerosi settori di applicazione in continua evoluzione; molti dei prodotti sono ottenuti applicando un'estesa gamma di tecnologie

proprietarie, sviluppati dall'attività di ricerca sempre al passo con l'evoluzione del settore; la commercializzazione fa leva su una capillare rete di distribuzione e sull'attività di assistenza post-vendita. Infine, nel mese di ottobre 2021, è stata finalizzata l'acquisizione di Finproject, gruppo attivo nei segmenti delle applicazioni specialistiche dei polimeri, meno esposte alla volatilità dello scenario. Tale operazione consente di estrarre valore dall'integrazione del posizionamento di Finproject sul mercato per le applicazioni ad alto valore aggiunto e la leadership tecnologica e industriale di Versalis.

IL CICLO PRODUTTIVO



I materiali prodotti da Versalis si ottengono attraverso un ciclo produttivo che prevede diverse fasi di lavorazione. La Virgin nafta, materia prima che deriva dalla raffinazione del petrolio, attraverso il processo dello *steam-cracking* subisce una scissione termica. Le molecole che la compongono si spezzano in molecole più semplici: i monomeri (etilene, propilene, butadiene, ecc.) e miscele di composti aromatici. Questi sono poi ricostituiti in molecole più complesse: i polimeri. Le famiglie di polimeri ottenuti sono in particolare: polietilene, stirenici ed elastomeri impiegati dalle aziende trasformatrici per realizzare numerosi prodotti di uso quotidiano utilizzati in un'infinità di applicazioni.

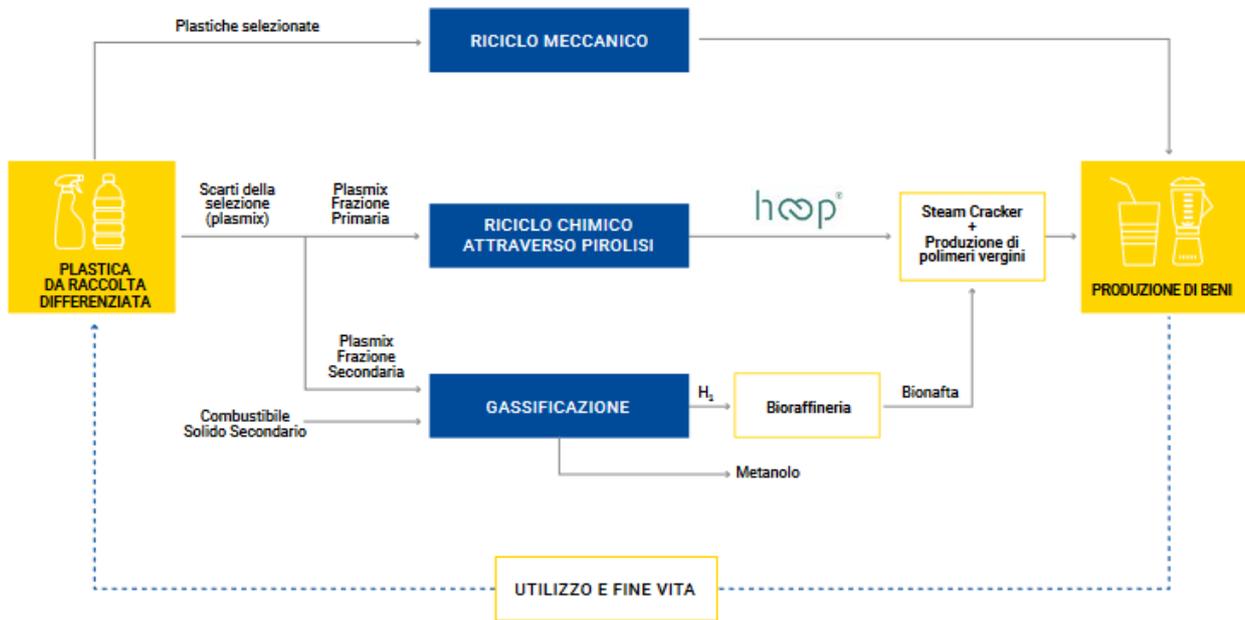
Nella chimica di base l'obiettivo principale del business è quello di garantire l'adeguata disponibilità di monomeri (etilene, butadiene e benzene) a copertura delle necessità del business a valle del processo: in particolare le olefine sono integrate principalmente con i business polietilene ed elastomeri, gli aromatici garantiscono la disponibilità di benzene necessaria agli intermedi utilizzati per la produzione di resine, fibre artificiali e polistiroli. Nei polimeri, Versalis è tra i principali produttori europei di elastomeri, dove è presente in quasi tutti i principali settori, di polistiroli e di polietilene, il cui maggiore impiego è nell'ambito dell'imballaggio flessibile. Versalis è inoltre impegnata nello sviluppo di biotecnologie e processi di economia circolare per rispondere alle sfide normative e ambientali.

In quest'ambito, nel corso del 2021, è stata ampliata la conoscenza della tecnologia di riciclo meccanico dei rifiuti plastici grazie all'acquisizione di asset e *know how* da Ecoplastic. Sono stati inoltre firmati un accordo con AGR, società italiana proprietaria di una tecnologia per il trattamento di elastomeri usati, per lo sviluppo di nuovi prodotti e applicazioni in

gomma riciclata e con COREPLA (Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclo e il Recupero degli Imballaggi in Plastica) con l'obiettivo di valorizzare le plastiche usate attraverso tecnologie in fase di sviluppo da parte di Eni per processi di gassificazione e riciclo chimico (pirolisi). Versalis ha aderito inoltre alla Circular Plastics Alliance (CPA) per contribuire attivamente all'obiettivo europeo di utilizzare 10 milioni di tonnellate di plastica riciclata in nuovi prodotti entro il 2025. L'Alleanza, promossa dalla Commissione Europea, ha come missione quella di incentivare il riciclo della plastica in Europa e contestualmente sviluppare il mercato delle materie prime seconde.

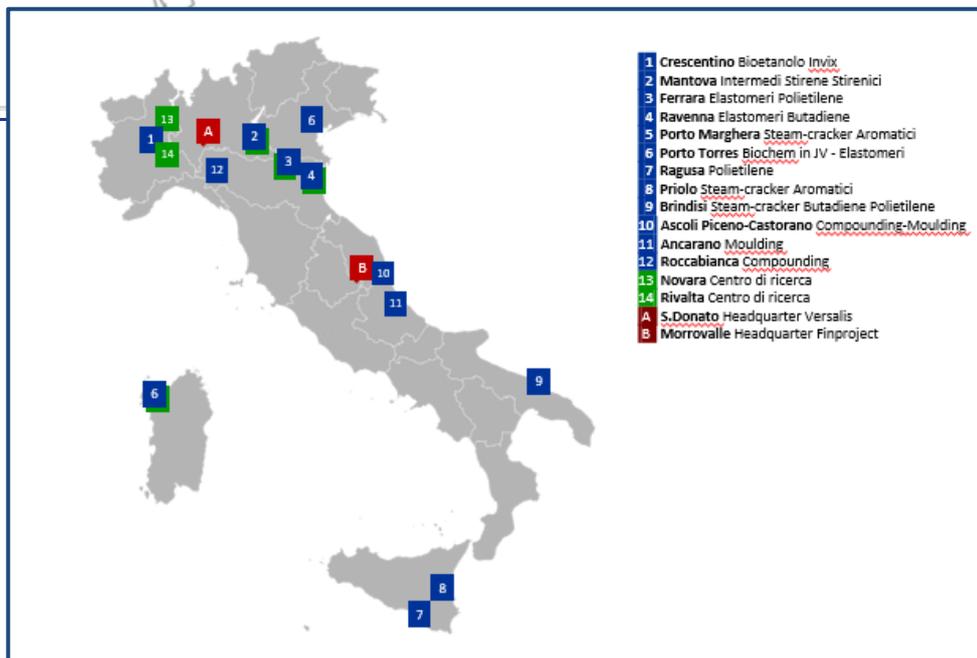
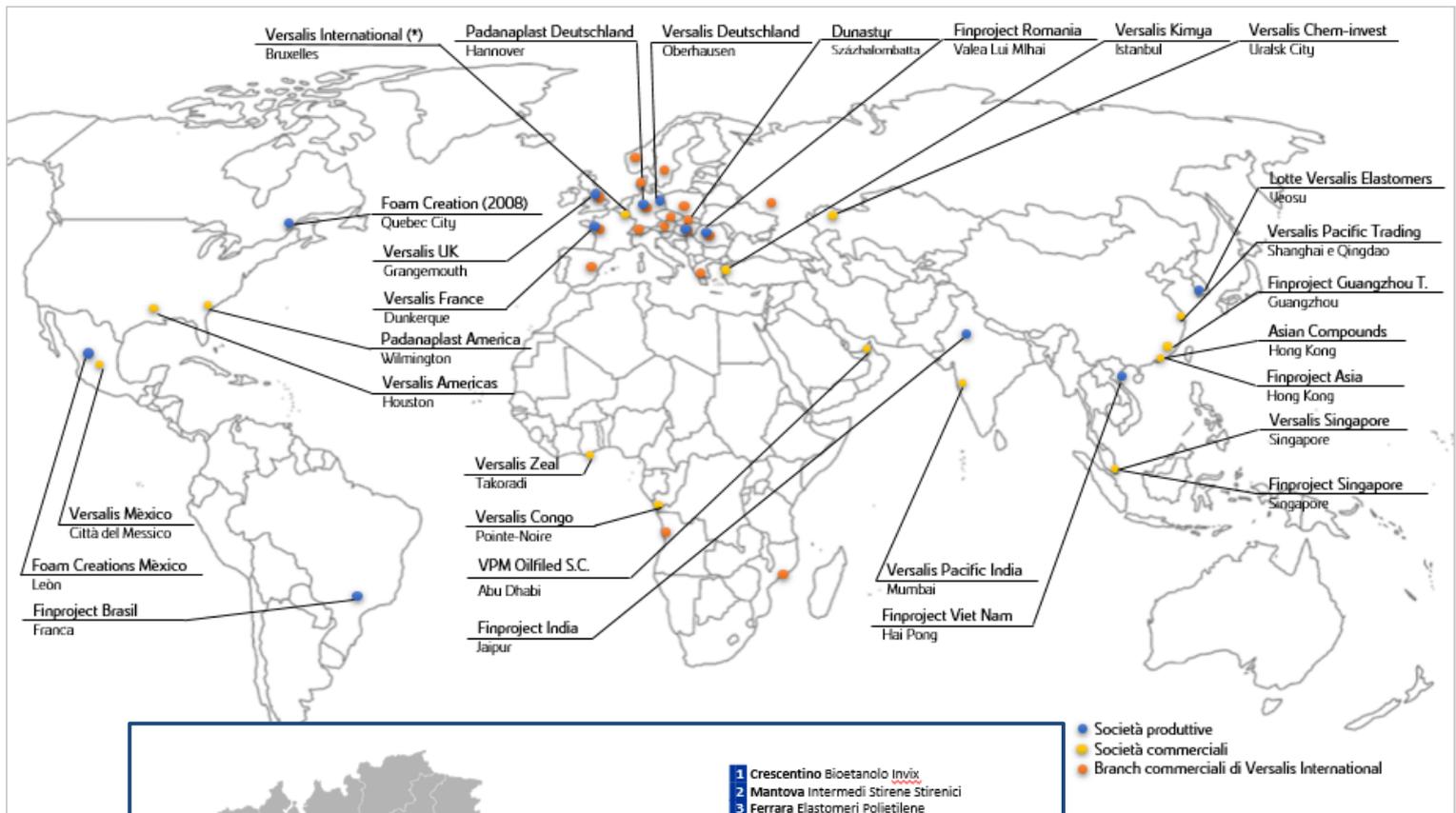
A testimonianza dell'impegno di Eni nello sviluppo della chimica green da fonti rinnovabili, nel 2021 Versalis è entrata nel mercato dei prodotti per la protezione dell'agricoltura, grazie all'alleanza con AlphaBio Control, società di ricerca e sviluppo specializzata nella realizzazione di formulati naturali per la tutela delle colture, fino alla produzione di erbicidi e biocidi per la disinfezione delle superfici a base vegetale e biodegradabili, utilizzando i principi attivi prodotti dalla piattaforma di chimica da fonti rinnovabili di Porto Torres.

PIATTAFORMA INTEGRATA PER IL RICICLO DELLA PLASTICA



LA PRESENZA INTERNAZIONALE DI VERSALIS

Il gruppo Versalis è presente con impianti produttivi in Italia (Ancarano, Ascoli Piceno, Brindisi, Crescentino, Ferrara, Mantova, Morrovalle, Porto Marghera, Porto Torres, Priolo, Ragusa, Ravenna, Roccabianca), in Canada (Québec), in Francia (Dunkerque), in Germania (Oberhausen), in India (Jaipur), in Messico (Leon), nel Regno Unito (Grangemouth), in Romania (Valea lui Mihai), in Ungheria (Százhalombatta) e in Corea del Sud (in JV con un partner locale); con Centri e Unità di Ricerca in Italia (Brindisi, Ferrara, Mantova, Novara, Ravenna, Rivalta Scrivia); con una rete commerciale in Angola, Austria, Belgio, Brasile, Cina, Congo, Corea del Sud, Danimarca, Emirati Arabi Uniti, Francia, Germania, Ghana, Grecia, Hong Kong, India, Italia, Kazakistan, Messico, Mozambico, Norvegia, Polonia, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Russia, Singapore, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria e Vietnam.



PRESENZA IN ITALIA

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Dal Presidente, Marco Petracchini, dipendono le unità di: Comunicazione e Rapporti Istituzionali; Qualità, Salute, Sicurezza e Ambiente; Compliance Business Support; Procurement and contract service e HR Business partner. Al Presidente riporta inoltre la società Versalis International s.a.

Dall'Amministratore Delegato, Adriano Alfani, dipendono le Business Unit: Elastomeri, Intermedi, Polietilene¹, Stirenici e le unità Biochem²; Supply Chain; Industriale; Pianificazione, Amministrazione e Controllo; Ricerca, Sviluppo e Innovazione Tecnologica; Strategie di sviluppo & Licensing e Circular Economy & Sustainability.



¹ Con decorrenza 1° febbraio 2022 le attività connesse ai business Polietilene e Intermedi vengono integrate e viene costituita la Business Unit Polietilene e Intermedi.

² Con decorrenza 1° febbraio 2022 l'unità Biochem è ridenominata Green Chemistry & Oilfield Chemicals.

Modello di business

Di seguito, una sintetica rappresentazione dei principali business di Versalis:



| Intermedi

Monomeri di base derivanti dal processo di *cracking*, destinati a importanti impieghi industriali per la produzione di materie plastiche e di altri componenti nell'ambito delle gomme, delle fibre, dei solventi e dei lubrificanti.



| Polietilene

Semilavorato industriale derivato dall'etilene e usato nella produzione di un ampio ventaglio di prodotti finiti, quali pellicole per imballaggio (agricoli, per alimenti e industriali), flaconi, contenitori, compound per usi civili e per l'industria automobilistica.



| Stirenici

Materiali plastici molto versatili, leggeri e riciclabili, con buone caratteristiche meccaniche e alto potere isolante, impiegati nella produzione di imballi industriali e per alimenti, elettrodomestici, isolanti, apparecchiature elettriche ed elettroniche, componenti per auto.



| Elastomeri

Polimeri che possiedono elasticità con svariate applicazioni, quali pneumatici, calzature, adesivi, componenti per edilizia e l'*automotive*, tubi, elettrici, elettrodomestici, additivi per materie plastiche e bitumi, lattici sintetici per patinatura della carta e schiuma stampata.



| Biochem

L'impegno nella chimica da fonti rinnovabili si basa sulla valorizzazione della complessità molecolare dei *feedstock* di origine biologica e mira a sviluppare filiere, tecnologie e prodotti innovativi in ottica di economia circolare.



| Moulding e compounding

Tramite l'acquisizione del gruppo Finproject, la filiera produttiva di Versalis si estende a valle del processo tramite le attività di compounds di PVC rigidi e plastificati, di leghe polimeriche e speciali Poliolefine (Polyolefin compounds) tra cui i compounds contraddistinti dal marchio Levirex® e le attività moulding di materiale plastico espanso a celle chiuse confortevole e versatile, anche attraverso il marchio XL EXTRALIGHT®.



| Specialty Oilfield Chemicals

Versalis inoltre offre soluzioni innovative nel campo della progettazione, produzione e fornitura a livello globale di prodotti chimici per l'industria petrolifera. In particolare, le aree di applicazione si concentrano nell'ambito della ricerca e dei processi degli impianti di produzione di petrolio e gas, con una gamma completa di additivi per perforazione, cementazione, manutenzione ed esercizio dei pozzi, ad elevate prestazioni e caratteristiche di sostenibilità ambientale.

Highlights

SICUREZZA DELLE PERSONE

Nel corso del 2021 è proseguito il costante impegno di Versalis per la sicurezza delle persone. Si sono verificati nel corso del 2021 dieci infortuni di cui cinque a danno di personale contrattista, legati ad episodi riconducibili principalmente a motivi

comportamentali. Nell'anno, 21 siti su 23 hanno conseguito l'obiettivo "un anno senza infortuni dipendenti" tra questi si segnalano Brindisi (dodicesimo anno consecutivo) e Szàzhalombatta (undicesimo anno consecutivo).

NOTIZIE DELL'ANNO



| Accordo con Bridgestone per lo sviluppo di elastomeri innovativi

Versalis e Bridgestone, leader nel campo delle soluzioni avanzate per la mobilità, hanno siglato un accordo di sviluppo congiunto per attività di ricerca, produzione e fornitura di gomma sintetica con proprietà avanzate. L'accordo si basa su un modello di Open Innovation, ovvero di attività complementare fra le divisioni di Ricerca e Sviluppo delle due aziende che si concentrerà sullo sviluppo di tecnologie e nuovi gradi di elastomeri, tra cui gomma SBR - Styrene Butadiene Rubber, per la produzione di pneumatici ad alte prestazioni.



| Lancio di un nuovo prodotto Revive® generato al 75% con polistirene da riciclo

Nel mese di aprile Versalis ha annunciato l'espansione della gamma Revive® con un nuovo prodotto destinato all'imballaggio alimentare e realizzato per il 75% con polistirene riciclato ricavato dalla raccolta differenziata domestica. Il prodotto, denominato Versalis Revive® PS Air F - Series Forever, è frutto della già avviata collaborazione con Forever Plast, società italiana leader nella riqualificazione dei prodotti post-consumo in materie prime di alta qualità. Dalla collaborazione è nato un innovativo vassoio per alimenti riciclabile e generato da polistirene riciclato sviluppato dalle aziende del gruppo Pro Food.



| Accordo con Saipem per il bioetanolo sostenibile

Versalis e Saipem hanno firmato un accordo per promuovere su scala mondiale PROESA®, la tecnologia proprietaria Versalis per la produzione di bioetanolo sostenibile e di prodotti chimici da biomasse lignocellulosiche.



| Acquisizione di impianti di riciclo meccanico da Ecoplastic

Versalis ha acquisito in esclusiva la tecnologia e gli impianti di Ecoplastic, società italiana del gruppo De Berg specializzato nella filiera del recupero, riciclo e trasformazione dei polimeri stirenici. L'accordo costituisce un passo concreto per l'avvio della prima fase di realizzazione del polo di riciclo meccanico avanzato nell'ambito del progetto di trasformazione del sito di Porto Marghera, che dal prossimo anno vedrà l'installazione degli impianti acquisiti da Ecoplastic per la produzione di polimeri stirenici ottenuti totalmente da materia prima da riciclo e già selezionata e pretrattata. La capacità complessiva di questa prima fase sarà di circa 20 mila tonnellate/anno.



| Sunpower, il nuovo diserbante da fonti rinnovabili

Dall'acido pelargonico prodotto da Matrìca, Versalis, grazie all'accordo con AlphaBio Control, società di ricerca e sviluppo specializzata nella realizzazione di formulati naturali per la tutela delle colture, offre sul mercato il prodotto che, a partire da oli vegetali controlla le malerbe agendo in sinergia con l'irraggiamento solare. Sunpower è autorizzato dal Ministero della Salute come prodotto fitosanitario a esclusivo uso professionale, ed è biodegradabile. Il prodotto agisce rapidamente per contatto disseccando la flora infestante presente e, date le sue proprietà, può essere utilizzato nei parchi e giardini pubblici e nelle aree turistiche, evitando l'utilizzo di mezzi meccanici.

sunpower®

L'erbicida di Versalis, di origine vegetale.



| Tecnologia per la produzione di polimeri stirenici concessa in licenza alla società indiana Supreme Petrochem Ltd

Versalis ha concesso in licenza a Supreme Petrochem Ltd., leader nel mercato indiano del polistirene compatto ed espandibile, la tecnologia a massa continua per la realizzazione di un impianto nello Stato di Maharashtra (India). Si tratta di una tecnologia che permette di produrre polimeri stirenici a ridotto impatto ambientale, grazie alle bassissime emissioni e ai ridotti consumi energetici.



| Versalis e BTS Biogas per la produzione di biogas e biometano da biomasse lignocellulosiche

Versalis e BTS Biogas, società italiana attiva nel settore della progettazione e realizzazione di impianti di produzione di biogas, hanno siglato un accordo per sviluppare e commercializzare una tecnologia innovativa per la produzione di biogas e biometano da biomasse residuali lignocellulosiche. Tale tecnologia si baserà sull'integrazione della tecnologia proprietaria Versalis per il pretrattamento termomeccanico delle biomasse, con la tecnologia di BTS Biogas per la produzione per via fermentativa di biogas e biometano. BTS Biogas possiede il *know-how* per la produzione di biogas e biometano da diverse tipologie di biomasse e le infrastrutture di ricerca e sviluppo idonee per la valutazione su base sperimentale della relativa processabilità e rese.



| Finproject ottiene la certificazione ISCC Plus per le produzioni prodotti da materie prime sostenibili

Finproject ha ottenuto i certificati ISCC-Plus nei propri siti industriali nelle Marche e in Abruzzo per Bio, Biocircular, Circular Compound e Bio, Bio-circular, Circular Plastic Products, ottenuti utilizzando materie prime sostenibili. Questo risultato rappresenta un importante passo avanti verso l'obiettivo di offrire al mercato prodotti decarbonizzati e circolari. L'attività di certificazione ISCC Plus sarà estesa da Finproject nel corso dell'anno 2022

al sito italiano di Padanaplast e ai siti esteri, ad attestare la concretezza della strategia di economia circolare volta a un sempre maggiore utilizzo di materie prime sostenibili.

| **LANXESS e Matrìca insieme per produrre biocidi sostenibili da materie prime rinnovabili**

Firmato un accordo tra Matrìca e Lanxess leader nel settore delle specialità chimiche per la produzione di biocidi da materie prime rinnovabili. Da gennaio 2022 è stata avviata la fornitura di materie prime da fonti rinnovabili dell'impianto di Porto Torres ottenute da oli vegetali che Lanxess utilizzerà per produrre additivi industriali con azione biocida destinata al settore dei beni di consumo.

| **Avvio della produzione di bioetanolo da biomasse lignocellulosiche a Crescentino**

Lo stabilimento di Crescentino ha avviato la produzione di bioetanolo advanced, in conformità con la normativa europea per lo sviluppo delle energie rinnovabili RED II, in quanto deriva da materie prime non in competizione con la filiera alimentare. Il bioetanolo, prodotto attraverso la tecnologia Proesa®, una delle più innovative al mondo su scala industriale nel settore della chimica da biomasse, è certificato ISCC-EU e sarà utilizzato per la formulazione di benzina con componente rinnovabile. L'impianto è in grado di trattare 200mila tonnellate/anno di biomassa, per una capacità massima di produzione di circa 25mila tonnellate anno di bioetanolo.



INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Nel corso del 2021 le attività di ricerca e innovazione tecnologica sono state rivolte, in continuità con gli anni precedenti, al miglioramento dei processi e dei prodotti delle linee di business esistenti. Sono state inoltre consolidate le attività di ricerca e sviluppo nel settore della chimica da fonti rinnovabili. È diventato core dei nuovi progetti l'impegno nell'ambito della sostenibilità e della *circular economy*. Sono state avviate nuove specifiche attività relative riciclo chimico avanzato di plastiche miste non riciclabili meccanicamente (Progetto Hoop®) ed è proseguita l'industrializzazione della nuova gamma di prodotti Versalis Revive®.

In ambito biochem sono proseguite le attività di ricerca e sviluppo volte al miglioramento della tecnologia industriale proprietaria Proesa® di conversione di biomasse (non in competizione con la catena alimentare) in zuccheri di seconda generazione a bioetanolo, in particolare per quanto riguarda la valutazione di nuovi cocktail enzimatici e l'ottimizzazione delle condizioni operative di fermentazione.

PRODUZIONE

Le produzioni dell'anno 2021, pari a 8.496 mila tonnellate sono aumentate di 423 mila tonnellate (+5,2%), per effetto principalmente della maggiore disponibilità degli impianti del business degli intermedi (+7,2%) ed elastomeri (+13,4%), compensate dalle produzioni di stirenici che si sono ridotte dell'7,9% per effetto della fermata programmata poliennale presso il sito di Mantova.

RISULTATI

Nel 2021 la situazione di *shortage* globale, la riduzione dell'import e il recupero di domanda in alcuni segmenti (in particolare nelle plastiche) hanno favorito la ripresa dei margini e un'inversione dei risultati trainata dalla ripresa dei consumi post-pandemica, dalla maggiore disponibilità degli impianti di Versalis in un contesto di mercato che ha registrato un'indisponibilità temporanea di prodotti. In questo contesto macroeconomico, il gruppo Versalis ha conseguito un utile operativo di 122 milioni di euro ed un flusso di cassa netto da attività operativa per 75 milioni di euro. Per l'illustrazione dei risultati dell'anno si rimanda al paragrafo "Commento ai risultati economico-finanziari del gruppo Versalis".

STRATEGIE

La nostra strategia è trasformare Versalis in un'azienda completamente sostenibile e differenziata. La chimica ha un ruolo fondamentale in ogni aspetto della nostra vita quotidiana e sarà un elemento chiave nella transizione energetica. I prodotti chimici da fonti rinnovabili e la circolarità applicata ai processi e ai prodotti durante tutto il ciclo di vita saranno il punto di svolta del nostro business e dell'intera catena del valore. In particolare, Versalis persegue le seguenti direttrici strategiche, coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti dall'Organizzazione delle Nazioni Unite:

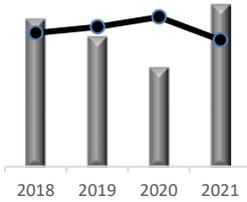
- la **specializzazione** del portafoglio verso prodotti ad elevata performance e maggiore valore aggiunto;
- lo sviluppo della **chimica da rinnovabili** con nuovi processi e prodotti;
- le iniziative di **economia circolare** attraverso lo sviluppo di prodotti da riciclo chimico e meccanico;
- la progressiva riduzione delle emissioni di gas serra, aumentando l'efficienza energetica;
- l'ottimizzazione dei processi interni per migliorare la resilienza alle variazioni di scenario.



PRINCIPALI INDICATORI

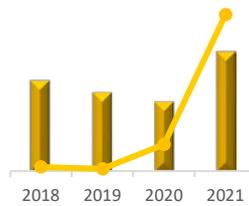
2,2

Intermedi: ricavi in mld€



1,5

Polietilene: ricavi in mld€



2019	milioni di euro	2020	2021
4.123	Ricavi della gestione caratteristica	3.387	5.590
(478)	Utile/(perdita) operativo	(489)	122
(534)	Utile/(perdita) netto	(588)	87
(214)	Flusso di cassa netto da attività operativa	(364)	75
118	Investimenti tecnici	182	190
2.650	Totale attività	2.657	3.575
507	Patrimonio netto	222	909
1.071	Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	1.404	1.317
1.578	Capitale investito netto	1.626	2.226
2,11	Leverage	6,32	1,45

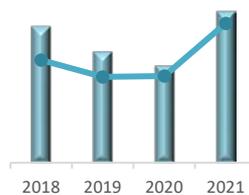
Principali dati operativi e di sostenibilità

2019		2020	2021
5.324	Dipendenti in servizio (numero)	5.268	7.075
0,26	Indice di frequenza infortuni (infortuni/ore lavorate x 1.000.000)	0,64	0,64
2,84	Emissioni dirette di gas serra (milioni di tonnellate di CO ₂ eq)	2,72	2,85
42	Costi di ricerca e sviluppo (milioni di euro)	42	39
8.068	Produzioni (migliaia di tonnellate)	8.073	8.496
66,8	Tasso di utilizzo impianti (%)	64,9	66,0
64,30	Prezzo medio Brent Dated FOB (dollari/barile)	41,67	70,73
481	Prezzo medio Virgin Nafta FOB Med (dollari/tonnellata)	330	518
1,12	Cambio medio euro-dollaro statunitense	1,14	1,18



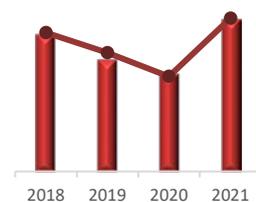
0,8

Stirenici: ricavi in Mld€



0,7

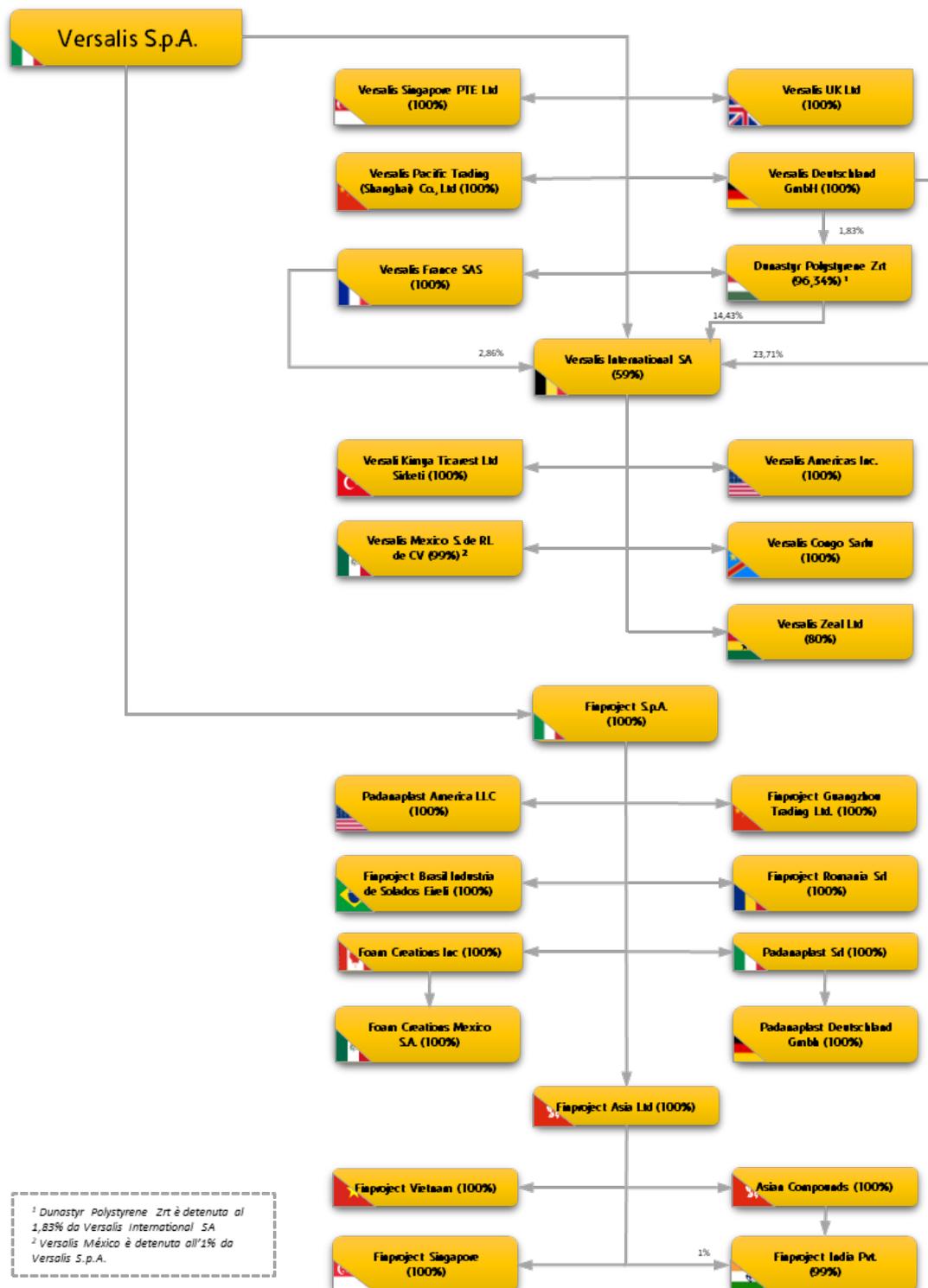
Elastomeri: ricavi in Mld€



Schema delle partecipazioni consolidate

Di seguito è fornita la rappresentazione grafica dell'area di consolidamento del gruppo Versalis. Le imprese sono consolidate secondo il metodo integrale. La percentuale indicata si riferisce alla quota di possesso di pertinenza dell'impresa controllante.

Nel mese di ottobre 2021 sono entrate a far parte dell'area di consolidamento di Versalis anche le società del gruppo Finproject, in seguito all'acquisizione della partecipazione residua pari al 60% del capitale sociale (Versalis aveva già acquisito una partecipazione del 40% nel 2020 nella stessa Finproject).



Andamento operativo

Il 2021 è stato caratterizzato da una ripresa economica a livello europeo e mondiale che ha seguito la recessione del 2020 causata dalla pandemia Covid-19.

Infatti, il tasso di crescita dell'economica globale ha registrato nel 2021 un forte recupero, passando dal -3,5% del 2020 al +5,6% del 2021. Come nella precedente caduta, la ripresa ha coinvolto indistintamente tutte le aree geografiche, con gli Stati Uniti passati da -3,4% nel 2020 a +5,6% nel 2021, mentre i paesi del Far East, dopo la modesta caduta del PIL del 2020 (-0,9%), hanno realizzato un recupero anche superiore (+6,1%) alla media mondiale. In questo contesto, la crescita economica della Cina è passata dal 2,3% del 2020 all'8,1% del 2021. Viceversa, in Medio Oriente dopo l'arretramento del 2020 (-4,9%), ha realizzato nel 2021 un miglioramento più che contenuto (+3,2%). A livello europeo (EU 27), la discesa del PIL nel 2020 (-6,1%) - la più pesante recessione degli ultimi decenni - è stata solo parzialmente recuperata nel 2021 (+5,2%).

L'area UE 27 ha registrato quindi un avanzamento del PIL in linea con quello dell'economia globale, grazie al parziale superamento dei provvedimenti restrittivi imposti dalle autorità dei diversi Paesi per contenere la diffusione della pandemia. L'Italia ha registrato un miglioramento del PIL addirittura superiore a quello dell'area europea (+6,3%), sebbene il calo dell'economia italiana nel 2020 fosse stato a sua volta ampiamente superiore alla media europea (-8,9%).

Nell'ultima parte dell'anno il quadro generale ed il clima di fiducia hanno subito un progressivo deterioramento per effetto delle tensioni internazionali dovute alla crisi Ucraina, e all'aumento dei prezzi dell'energia.

In questo contesto, nel 2021 lo scenario del settore chimico, ha beneficiato del miglioramento del quadro macroeconomico generale e confermato un ottimo livello di resilienza rispetto alla crisi determinata dalla pandemia. In generale, la maggior parte dei principali business della chimica Versalis ha beneficiato della ripresa della domanda che, sostanzialmente, ha seguito l'andamento della ripresa dei PIL nelle diverse aree.

A livello globale la produzione del settore chimico nel 2021 ha registrato un incremento del 5,0% rispetto al 2020, con un miglioramento del 2,8% in Europa, del 6,9% nel Nord America ed un forte incremento del 7,1% nel Far East. A livello europeo l'incremento dell'*operating rate* medio degli impianti (passato dal 76% al 79%) ha determinato il miglioramento delle redditività del settore, parzialmente assorbito dal peggioramento del Net Trade (saldo negativo tra importazioni ed esportazioni).

Entrando nello specifico dei maggiori business, si osserva che l'Etilene ha beneficiato del buon andamento della domanda, che ha limitato l'impatto negativo sui margini del prodotto dovuto al forte aumento del prezzo della Virgin nafta (quasi raddoppiato rispetto al 2020).

Il Polietilene ha continuato a beneficiare della buona domanda nel settore *packaging* e medicale a seguito delle già citata pandemia. Inoltre, i problemi registrati nel sistema logistico internazionale, amplificati dall'aumento dei costi di trasporto e noleggio container, hanno permesso al business di avvantaggiarsi di una limitata pressione competitiva da parte dei produttori extraeuropei, favoriti da minori costi di produzione (*crackera* Etano in USA e disponibilità di materie prime a basso costo in Medio Oriente). Ciò ha permesso al polietilene di registrare livelli "record" di prezzi e spread rispetto all'Etilene.

Per gli Stirenici, nonostante nel corso dell'anno si sia raggiunta la piena applicazione della normativa sull'utilizzo delle *Single Use Plastics*, gli stimoli dei diversi Paesi alla ripresa economica hanno determinato un buon andamento del settore dell'isolamento termico così come del polistirolo compatto che ha registrato un buon andamento nel settore dell'elettronica di consumo.

Infine, con riferimento agli Elastomeri, la ripresa del settore *automotive*, guidata dalla crescita del segmento dei veicoli elettrici, ha permesso al business di migliorare la propria redditività rispetto al 2020, almeno nei primi tre trimestri dell'anno. Tuttavia, nel quarto trimestre 2021 si è verificato un rallentamento specialmente in Europa.

In sintesi, i risultati di Versalis, nell'esercizio 2021, hanno beneficiato dell'inversione favorevole dello scenario trainato dalla ripresa dei consumi post-pandemica, dalla maggiore disponibilità degli impianti di Versalis in un contesto di mercato che ha registrato un'indisponibilità temporanea di prodotti.

PERFORMANCE DELL'ANNO

I **ricavi** 2021 della gestione caratteristica del gruppo Versalis sono pari a 5.590 milioni di euro, contro i 3.387 milioni di euro del 2020 (+65%). Tale aumento dipende dal forte incremento dei prezzi medi unitari di vendita del business Intermedi (+56,3%) e dei Polimeri (+66,6%).

Le **vendite** di prodotti petrolchimici di 4.451 mila tonnellate sono aumentate rispetto al 2020 (112 mila tonnellate; pari al +2,6%). In particolare, le principali variazioni sono state registrate nelle olefine (+7,6%) e negli elastomeri (+11,4%), mentre le vendite di stirenici (-7,9%) hanno risentito della minore disponibilità di prodotto a causa della fermata manutentiva e per investimenti sul sito produttivo di Mantova. Nel business **moulding & compounding** le vendite sono state pari a 20 mila tonnellate.

Le **produzioni** di prodotti petrolchimici di 8.476 mila tonnellate sono aumentate di 403 mila tonnellate (+5,0%), per effetto principalmente delle maggiori produzioni del business delle olefine (+7,2%), in parte compensate dalle produzioni di polimeri che sono calate dell'1,2%. Relativamente al business **moulding & compounding** le produzioni sono state pari a 20 mila tonnellate.

Le principali variazioni si sono registrate presso i siti di Priolo (+31,7%) e Dunkerque (+18,2%) interessati da fermate manutentive nel 2020, parzialmente compensate da minori produzioni nel sito di Brindisi (-14,1%) e Porto Marghera (-9,8%). In particolare, il sito di Brindisi è stato interessato dalla fermata manutentiva poliennale.

La capacità produttiva nominale è in linea con il 2020. Il tasso di utilizzo medio degli impianti, calcolato sulla capacità nominale, è risultato pari al 66,0% superiore rispetto al 2020 (64,9%).

Ricavi						
2019		(milioni di euro)	2021	2020	Var. ass.	Var. %
1.740	Intermedi		2.166	1.329	837	63,0
2.201	Polimeri		3.114	1.888	1.226	64,9
	Biochem		60	6	54	...
	Moulding & compounding		70		70	...
51	Oilfield chemicals		65	56	9	16,1
131	Altri ricavi ^(a)		115	108	7	6,5
4.123	TOTALE RICAVI		5.590	3.387	2.203	65,0

^(a) Prodotti di terzi venduti con contratti di agenzia tramite società commerciali estere e altri ricavi per servizi.

2019		(migliaia di tonnellate)	2021	2020	Var. ass.	Var. %
5.818	Intermedi		6.284	5.861	423	7,2
2.250	Polimeri		2.184	2.211	(27)	(1,2)
	Biochem		8	1	7	...
8.068	Produzioni di prodotti petrolchimici		8.476	8.073	403	5,0
	Moulding & compounding		20		20	...
8.068	Produzioni		8.496	8.073	423	5,2
(4.307)	Consumi e perdite		(4.590)	(4.366)	(224)	5,1
534	Acquisti e variazioni rimanenze		565	632	(67)	(10,6)
4.295	TOTALE DISPONIBILITA'		4.471	4.339	132	3,0
2.519	Intermedi		2.648	2.539	109	4,3
1.766	Polimeri		1.771	1.790	(19)	(1,1)
10	Oilfield chemicals		24	9	15	...
	Biochem		8	1	7	...
4.295	Vendite di prodotti petrolchimici		4.451	4.339	112	2,6
	Moulding & compounding		20		20	...
4.295	TOTALE VENDITE		4.471	4.339	132	3,0

ANDAMENTO PER BUSINESS

Intermedi



I **ricavi** degli intermedi (2.166 milioni di euro) sono aumentati del 63% (837 milioni di euro rispetto al 2020) per effetto dell'incremento delle quotazioni.

Le **vendite** (2.648 migliaia di tonnellate) sono aumentate del 4,3% rispetto al 2020. Si registrano aumenti nelle olefine (+7,6%), negli aromatici (+0,7%) e decrementi nei derivati (-5,9%).

I **prezzi** medi unitari di vendita sono aumentati complessivamente del 56,3%, in particolare negli aromatici (+84,7%), nelle olefine (+52,9%) e nei derivati (+50,1%).

Le **produzioni** di intermedi (6.284 migliaia di tonnellate) sono aumentate del 7,2% rispetto al 2020. Si registrano aumenti negli aromatici (+14,2%) e nelle olefine (+7,2%) e decrementi nei derivati (-7,3%).



Polimeri

I **ricavi** dei polimeri (3.114 milioni di euro) sono aumentati del 64,9% (1.226 milioni di euro rispetto al 2020) per effetto dell'incremento dei prezzi medi unitari (+66,6%).



L'incremento dei volumi venduti di **elastomeri** (11,4%) è attribuibile alla ripresa della domanda in alcuni settori colpiti dalla crisi nell'esercizio 2020, ed all'aumento del portafoglio clienti. Si è registrato un incremento sulle vendite di EPR (+40,5%), lattici (+23,6%) e gomme NBR (+14,8%). I prezzi medi di vendita sono aumentati del 46,0%.

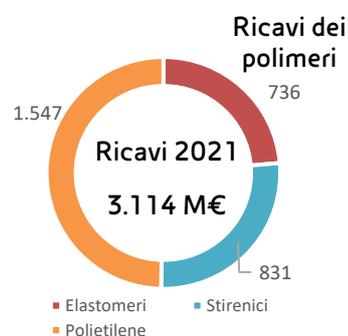


Il decremento dei volumi venduti degli **stirenici** (-7,9%) dovuto a minore disponibilità di prodotto a causa delle fermate manutentive a Mantova, ha fatto registrare minori volumi di vendita di GPPS (-23,0%), di ABS (-16,6%) e di polistirolo compatto (-3,3%), compensate da maggiori vendite di stirene (+13,4%); si è rilevato inoltre un aumento dei prezzi medi di vendita (+68,9%).



Complessivamente in linea i volumi venduti del business **polietilene** (-1,4%), per effetto dell'aumento di volumi venduti di EVA (+6,4%) compensato da minori vendite di HDPE (-10,3%) e di LDPE (-3,4%). I prezzi medi di vendita sono aumentati del 73,9%.

Le **produzioni** di polimeri (2.184 migliaia di tonnellate) sono diminuite dell'1,2% rispetto al 2020, principalmente per le minori produzioni di stirenici (-7,9%), parzialmente compensate dalle maggiori produzioni di elastomeri (+13,4%).



Oilfield chemicals



I ricavi del business oilfield chemicals (65 milioni di euro) sono aumentati del 16,1% (9 milioni di euro rispetto al 2020) per effetto dell'aumento dei volumi di vendita (15 mila tonnellate) per nuovi contratti.

Biochem



I **ricavi** del business biochem (60 milioni di euro) sono aumentati di 54 milioni di euro rispetto al 2020 per la produzione a regime di disinfettante e per la vendita di energia elettrica con la centrale a pieno regime.

La **produzione** di energia elettrica della centrale di Crescentino nell'anno è stata di circa 71 GWh e quella ceduta alla rete circa 51,8 GWh. Nell'anno 2021 è proseguita la consegna alle scuole italiane del disinfettante INVIX®. Nel mese di agosto 2021 è stata ottenuta l'autorizzazione per la produzione e commercializzazione di disinfettante PMC in formato liquido per superfici.

Moulding e compounding



I ricavi derivanti dal business del moulding & compounding (70 milioni di euro) sono relativi al consolidamento del gruppo Finproject avvenuto il 1° ottobre 2021 e si riferiscono alle attività di compounding per 21 milioni di euro, moulding per 24 milioni di euro e per le attività ex Padanaplast per 25 milioni di euro.

Investimenti tecnici

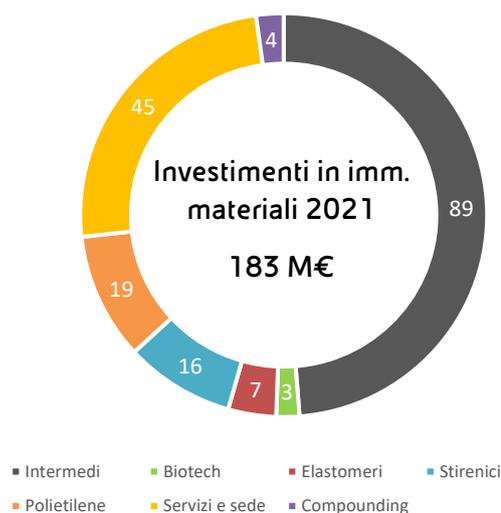
Gli investimenti netti in immobilizzazioni materiali e immateriali dell'anno, pari a 190 milioni di euro, sono analizzati per business nella tabella seguente e per tipologia nel successivo grafico.

2019	(milioni di euro)	2021	2020	Var. ass.	Var. %
37 Olefine		83	80	3	3,8
9 Aromatici		1	19	(18)	(94,7)
2 Derivati		5	2	3	150,0
12 Stirenici		16	14	2	..
14 Elastomeri		7	9	(2)	(22,2)
4 Polietilene		19	8	11	137,5
Biotech		3	3	-	..
Compounding		4		4	..
28 Servizi Industriali		39	33	6	18,2
4 Staff e oneri finanziari		6	5	1	20,0
110 Investimenti in immobili, impianti e macchinari		183	173	10	5,8
8 Investimenti in attività immateriali		7	9	(2)	(22,2)
118 Totale		190	182	8	4,4

I principali investimenti tecnici dell'anno hanno riguardato:

- interventi di adeguamento degli impianti alle normative di sicurezza e ambiente e *asset integrity* (76 milioni di euro);
- interventi di manutenzione programmata sugli impianti di Mantova e Brindisi (50 milioni di euro);
- interventi di decarbonizzazione pari a 21 milioni di euro relativi al progetto di *upgrading* di 2 forni dell'impianto *cracking* di Brindisi e Auxiliary boiler on gas di Dunkerque;
- interventi di sviluppo pari a 13 milioni di euro principalmente relativi al Progetto GAS di riassetto delle linee produttive di Mantova con l'obiettivo di massimizzare la produzione di ABS e minimizzare la produzione di GPPS e SAN, in futuro meno richiesti sul mercato;
- interventi di manutenzione ciclica principalmente per *recoil* sui forni degli impianti etilene di Brindisi, Dunkerque e Priolo (7 milioni di euro);
- interventi di mantenimento e miglioramento dell'affidabilità degli impianti su vari stabilimenti (6 milioni di euro);
- investimenti di Finproject per 4 milioni di euro;
- nuove dotazioni nei centri ricerca di Ferrara, Mantova e Ravenna per 3 milioni di euro.

Investimenti per tipologia di business



Commento ai risultati economico-finanziari del gruppo Versalis

CONTO ECONOMICO

2019	(milioni di euro)	2020	2021	Var. ass.	Var. %
4.123	Ricavi della gestione caratteristica	3.387	5.590	2.203	65,04
115	Altri ricavi e proventi	96	112	16	16,67
(4.522)	Costi operativi	(3.825)	(5.324)	(1.499)	39,19
(2)	Altri proventi e oneri operativi	(15)		15	..
(192)	Ammortamenti e svalutazioni	(132)	(256)	(124)	93,94
(478)	Utile (perdita) operativo	(489)	122	611	..
7	Proventi (oneri) finanziari netti	(7)	8	15	..
(51)	Proventi (oneri) netti su partecipazioni	(74)	5	79	..
(522)	Utile (perdita) prima delle imposte	(570)	135	705	..
(12)	Imposte sul reddito	(18)	(48)	(30)	..
(2,3)	Tax Rate (%)	(3,2)	35,6
(534)	Utile (perdita) netto	(588)	87	675	..

Utile netto

Nel 2021 il gruppo Versalis ha conseguito un **utile netto** di 87 milioni di euro, con un miglioramento di 675 milioni di euro rispetto al 2020.

Il risultato operativo ha registrato un miglioramento di 611 milioni di euro principalmente per:

- significativo incremento della marginalità del business del **polietilene** determinato dalla crescita della domanda del settore *packaging* e per offerta ridotta per il protrarsi delle fermate dei cracker europei;
- miglioramento del business degli **stirenici** per effetto del recupero della domanda;
- miglioramento del business degli **elastomeri** per effetto di una lieve ripresa del settore *automotive*;
- incremento dei margini del business **biochem** per effetto delle vendite di disinfettante e per l'incremento delle vendite di energia elettrica prodotta da biomasse;
- maggiori proventi diversi derivanti principalmente dalla vendita di licenze e dalla cessione di diritti di emissione e minori oneri relativi a derivati da copertura rischio prezzo.

Tali fenomeni positivi sono stati parzialmente compensati da:

- maggior impatto dell'impairment test sulle immobilizzazioni, che ha comportato svalutazioni degli impianti produttivi per 163 milioni di euro, a fronte di svalutazioni di 46 milioni di euro dell'anno precedente (svalutazione di 70 milioni di euro sugli impianti produttivi e ripresa di valore di 24 milioni di euro sulle immobilizzazioni immateriali);
- peggioramento della marginalità del business degli **intermedi** per effetto della riduzione del margine indicatore del *cracking* determinato dal notevole aumento del prezzo della Virgin nafta, non compensato pienamente dal contestuale aumento dei principali prodotti (in particolare etilene e propilene);
- maggiori ammortamenti per 7 milioni di euro, dovuti principalmente al consolidamento delle società del gruppo Finproject ed alle riprese di valore delle attività immateriali dello scorso esercizio.

Analisi delle voci del Conto economico

Ricavi della gestione caratteristica

2019	(milioni di euro)	2020	2021	Var. ass.	Var. %
1.168	Olefine	879	1.445	566	64,4
293	Aromatici	191	355	164	85,9
279	Derivati	259	366	107	41,3
51	Oilfield chemicals	56	65	9	16,1
567	Elastomeri	452	736	284	62,8
611	Stirenici	534	831	297	55,6
1.022	Polietilene	902	1.547	645	71,5
	Biochem	6	60	54	..
	Moulding & Compounding		70	70	..
132	Sede e servizi	108	115	7	6,5
4.123		3.387	5.590	2.203	65,0

I **ricavi della gestione caratteristica** aumentano di 2.203 milioni di euro principalmente per effetto dell'incremento dei prezzi medi unitari di vendita del business dei polimeri (66,6%) e degli intermedi (56,3 %). Le quantità vendute aumentano del 3%, l'incremento riguarda in particolare gli elastomeri (11,4%) e gli intermedi (4,7%)

Altri ricavi e proventi

Gli **altri ricavi e proventi** aumentano di 16 milioni di euro rispetto al 2020, principalmente per maggiori ricavi derivanti da vendita di licenze (16 milioni di euro), maggiori proventi derivanti dalla cessione di diritti di emissione (17 milioni di euro), dalla alienazione di immobilizzazioni materiali (9 milioni di euro), dalla vendita di Titoli di Efficienza Energetica (4 milioni di euro) e per incentivi percepiti per la produzione di energia rinnovabile (3 milioni di euro). Tali effetti sono stati compensati da minor recupero costi da terzi e da società del gruppo Eni (22 milioni di euro) e dalla riduzione dei proventi da indennizzi assicurativi (6 milioni di euro).

Costi operativi

2019	(milioni di euro)	2020	2021	Var. ass.	Var. %
2.856	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e var. rimanenze	2.241	3.268	1.027	45,8
1.204	Costi per servizi	1.119	1.535	416	37,2
22	Costi per godimento beni di terzi	21	23	2	9,5
5	Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri	6	14	8	..
52	Altri oneri diversi netti	55	82	27	49,1
5	Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali ed altri crediti	4	(1)	(5)	..
378	Costo lavoro	379	403	24	6,3
4.522		3.825	5.324	1.499	39,2

I **costi operativi** aumentano di 1.499 milioni di euro, pari al 39,2%, come illustrato nella tabella precedente.

L'aumento del 45,8% dei **costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e variazione rimanenze** è dovuto principalmente all'incremento del prezzo medio unitario in euro della Virgin nafta rispetto al 2020 e all' aumento delle quantità acquistate.

I **costi per servizi** aumentano del 37,2% principalmente per effetto dell'incremento dei prezzi delle utilities (metano, energia elettrica, vapore, gas naturale e acqua) e dei costi di logistica. Tali effetti sono stati solo parzialmente compensati dalla riduzione dei costi di manutenzione, dei trattamenti ecologici, dei costi di progettazione e direzione lavori e dei costi di consulenze e prestazioni.

L'incremento di 8 milioni di euro degli **accantonamenti netti a fondi rischi e oneri** è determinato principalmente da minori utilizzi netti del fondo rischi ed oneri ambientali (8 milioni di euro) e del fondo rischi ed oneri per ristrutturazione (2 milioni di euro), parzialmente compensati da maggiori utilizzi netti del fondo vertenze e liti (2 milioni di euro).

Gli **altri oneri diversi netti** aumentano di 27 milioni di euro essenzialmente per maggior oneri sostenuti per l'acquisto di diritti di emissione (24 milioni di euro) e per maggiori imposte e tasse indirette (3 milioni di euro).

Gli **utilizzi netti del fondo svalutazione crediti** aumentano di 5 milioni di euro principalmente per l'incremento delle perdite su crediti.

Costo lavoro

Il **costo lavoro** è aumentato di 24 milioni di euro sostanzialmente per il consolidamento delle società del gruppo Finproject, per l'adesione della società Versalis SpA al Contratto di espansione previsto dal governo italiano e per l'aumento dei costi per esodi agevolati.

Altri proventi e oneri operativi

Gli **altri oneri operativi** pari a 15 milioni di euro nel 2020 erano relativi a derivati a copertura del rischio prezzo della Virgin nafta.

Ammortamenti e svalutazioni

2019	(milioni di euro)	2020	2021	Var. ass.	Var. %
73	Attività materiali	80	79	(1)	(1,3)
7	Ammortamenti diritto di utilizzo attività in leasing	5	6	1	20,0
9	Attività immateriali	1	8	7	..
89	Ammortamenti	86	93	7	8,1
103	Svalutazioni (ripristini di valore)	46	163	117	..
192		132	256	124	93,9

Gli **ammortamenti** delle attività immateriali aumentano di 7 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio principalmente per effetto del consolidamento delle società del gruppo Finproject, avvenuto nell'ultimo trimestre (5 milioni di euro), e per effetto dell'impairment test 2020 che aveva determinato un ripristino di valore netto delle attività immateriali della CGU Polietilene.

L'impairment test effettuato nel 2021 ha determinato **svalutazioni nette** per un totale di 163 milioni di euro, ha impattato esclusivamente le **attività materiali** ed in particolare le seguenti *Cash Generating Unit* (CGU): Elastomeri (svalutazione di 91 milioni di euro), Stirenici (svalutazioni di 35 milioni di euro), Intermedi (svalutazione di 33 milioni di euro) e Biochem (svalutazione di 4 milioni di euro).

Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota "Riprese di valore (Svalutazioni) nette di attività materiali e immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing" delle Note di commento al bilancio consolidato.

Proventi (oneri) finanziari netti

2019	(milioni di euro)	2020	2021	Var. ass.	Var. %
(6)	Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto	(9)	(12)	(3)	33,3
11	Proventi (oneri) finanziari su crediti e titoli strumentali all'attività operativa	2	10	8	..
1	Proventi (oneri) su contratti derivati	(2)	5	7	..
1	Differenze di cambio		4	4	..
(3)	Altri proventi (oneri) finanziari	(1)	(1)		
3	Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	3	2	(1)	(33,3)
7		(7)	8	15	..

I **proventi finanziari netti** di 8 milioni di euro aumentano di 15 milioni di euro principalmente per l'incremento dei proventi finanziari relativi al credito finanziario verso la società a controllo congiunto Matrìca e per l'aumento dei proventi su contratti derivati.

Gli strumenti derivati sono privi dei requisiti formali per essere qualificati come di copertura in base all' IFRS 9 e pertanto le relative variazioni di *fair value* sono imputate a Conto Economico.

Proventi (Oneri) netti su partecipazioni

2019	(milioni di euro)	2020	2021	Var. ass.	Var. %
(33)	Effetto valutazione delle partecipazioni	(49)	(9)	40	82
	Proventi(oneri) da valutazione al fair value		20	20	..
(18)	Altri proventi (oneri) netti	(25)	(6)	19	76
(51)		(74)	5	79	107

I **proventi netti su partecipazioni** di 5 milioni di euro riguardano principalmente gli effetti della valutazione della partecipazione nella società Finproject fino alla data di consolidamento (provento di 25 milioni di euro), gli effetti della valutazione delle partecipazioni nella società a controllo congiunto Lotte Versalis Elastomers (onere di 15 milioni di euro), nonché l'accantonamento al fondo rischi per fabbisogno finanziario della società a controllo congiunto Matrìca (6 milioni di euro).

Imposte sul reddito

2019	(milioni di euro)	2020	2021	Var. ass.
	Risultato prima delle imposte			
(428)	Italia	(598)	(74)	524
(94)	Estero	28	209	181
(522)		(570)	135	705
	Imposte sul reddito			
20	Italia	(2)	3	5
(8)	Estero	20	45	25
12		18	48	30

Per maggiori dettagli sulle principali variazioni del tax rate si rimanda al paragrafo "Imposte sul reddito" delle note al bilancio consolidato.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO(*)

Stato patrimoniale riclassificato (*)

(milioni di euro)	31.12.2020	31.12.2021	Var. ass.
Capitale immobilizzato			
Immobili, impianti e macchinari	854	840	(14)
Diritto di utilizzo attività in leasing	17	20	3
Attività immateriali	53	332	279
Partecipazioni	235	268	33
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	6	6	
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(74)	(43)	31
	1.091	1.423	332
Capitale di esercizio netto			
Rimanenze	669	934	265
Crediti commerciali	495	803	308
Debiti commerciali	(575)	(821)	(246)
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto	43	(45)	(88)
Fondi per rischi e oneri	(117)	(94)	23
Altre attività (passività) d'esercizio	93	99	6
	608	876	268
Fondi per benefici ai dipendenti	(73)	(73)	
CAPITALE INVESTITO NETTO	1.626	2.226	600
Patrimonio netto	222	909	687
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	1.404	1.317	(87)
COPERTURE	1.626	2.226	600

(*) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

Capitale immobilizzato

Le principali variazioni alle voci del capitale immobilizzato sono di seguito commentate.

Gli **immobili, impianti e macchinari**, pari a 840 milioni di euro, diminuiscono di 14 milioni di euro principalmente per l'esito dell'impairment test che ha determinato una svalutazione complessiva netta degli impianti di 163 milioni di euro e per gli ammortamenti dell'esercizio (79 milioni di euro), effetti parzialmente compensati dagli investimenti tecnici dell'esercizio (183 milioni di euro) e dal consolidamento delle società del gruppo Finproject (50 milioni di euro).

Il **diritto di utilizzo attività in leasing** di 20 milioni di euro si riferisce principalmente al diritto di utilizzo di terreni (9 milioni di euro), fabbricati produttivi (6 milioni di euro) e al diritto di utilizzo di autoveicoli (4 milioni di euro).

Le **attività immateriali**, pari a 332 milioni di euro, aumentano di 279 milioni di euro principalmente per effetto dell'acquisizione delle società del gruppo Finproject e per gli investimenti tecnici di periodo. Tali effetti sono stati parzialmente compensati dagli ammortamenti di periodo (8 milioni di euro).

Le **partecipazioni**, pari a 268 milioni di euro, aumentano di 33 milioni di euro principalmente per effetto della valutazione al *fair value* con effetto a riserva della partecipazione detenuta in Novamont SpA (106 milioni di euro), per effetto della valutazione della partecipazione detenuta in Finproject fino alla data di consolidamento (25 milioni di euro) e dal versamento per l'aumento capitale sociale in favore di Lotte Versalis Elastomers (19 milioni di euro). Tali effetti positivi sono stati compensati dagli impatti derivanti dalla variazione del perimetro di consolidamento (98 milioni di euro) conseguente al completamento dell'acquisizione del gruppo di Finproject, dal recepimento degli effetti derivanti dalla valutazione della partecipazione detenuta nella joint venture Lotte Versalis Elastomers (oneri per euro 15 milioni di euro) e dalla riduzione della partecipazione detenuta nella società collegata Ravenna Servizi Industriali (5 milioni di euro). Per la società a controllo congiunto Matrìca, il versamento in conto futuro aumento di capitale sociale in favore della società (25 milioni di euro), è stato compensato dall'utilizzo del relativo fondo rischi e oneri futuri su imprese partecipate appositamente costituito (25 milioni di euro); nonostante il Patrimonio Netto della società a controllo congiunto Matrìca in quota Versalis sia pari a 9 milioni di euro, il valore contabile della partecipazione risulta completamente svalutato, stante le prospettive di reddito future della società.

I **crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa** di 6 milioni di euro si riferiscono principalmente al credito finanziario concesso alla società a controllo congiunto Matrìca SpA. La quota non corrente del credito finanziario nei confronti della società a controllo congiunto Matrìca, pari a 32 milioni di euro, risulta interamente svalutata, mentre la quota a breve risulta essere iscritta per la quota che la società sarà in grado di rimborsare nel corso dell'anno 2022.

I **debiti netti relativi all'attività di investimento** diminuiscono di 31 milioni di euro principalmente per il pagamento relativo alla seconda tranche dell'acquisizione del 40% della partecipazione di Finproject SpA (52 milioni di euro) avvenuta nel 2020 e per la riduzione dei debiti verso fornitori per attività di investimento (12 milioni di euro). Tali effetti sono parzialmente compensati dall'incremento dei debiti per partecipazioni sottoscritte da versare relativi al differimento al 2022 del pagamento del conguaglio sull'acquisto del restante 60% della partecipazione di Finproject e dal decremento dei crediti per indennizzi assicurativi relativi ad immobilizzazioni materiali (7 milioni di euro).

| Capitale di esercizio netto

Le principali variazioni alle voci del capitale di esercizio netto sono di seguito commentate.

L'incremento di 265 milioni di euro delle **rimanenze** è attribuibile all'aumento del costo medio ponderato delle rimanenze parzialmente compensato dalla riduzione delle quantità in giacenza ed al consolidamento del gruppo Finproject. L'incremento riguarda principalmente i prodotti finiti e le materie prime. Tali importi comprendono utilizzi netti del fondo svalutazione per 14 milioni di euro, per adeguamento al valore di mercato delle quantità in giacenza.

L'aumento di 308 milioni di euro dei **crediti commerciali** deriva principalmente dall'incremento del fatturato, determinato dall'effetto positivo sui prezzi di vendita e dall'inclusione del gruppo Finproject nell'area di consolidamento.

I **debiti commerciali** aumentano di 246 milioni di euro per effetto dell'incremento dei costi operativi e della variazione del perimetro di consolidamento a seguito dell'acquisizione delle società del gruppo Finproject.

La variazione dei **crediti tributari e fondo imposte netto** di 88 milioni di euro è dovuto principalmente all'aumento di 24 milioni di euro dei debiti netti per IVA di gruppo, di 23 milioni dei debiti per imposte sul reddito correnti, dall'iscrizione dei debiti per imposte differite legate alla *Purchase price allocation* relativa all'acquisizione del gruppo Finproject (35 milioni di euro) ed alla diminuzione dei crediti per imposte anticipate nette (4 milioni di euro).

La riduzione di 23 milioni di euro dei **fondi per rischi e oneri** è dovuta principalmente al decremento netto di 19 milioni di euro del fondo per il sostegno finanziario di Matrìca, di 5 milioni di euro del fondo dismissioni e ristrutturazioni e di 3 milioni di euro del fondo vertenze, liti e contenziosi, effetti parzialmente compensati dall'aumento di 3 milioni di euro del fondo oneri ambientali.

L'incremento di 6 milioni di euro delle **altre attività nette d'esercizio** è dovuto principalmente all'aumento di 9 milioni di euro degli acconti a fornitori, degli altri crediti verso terzi di 3 milioni di euro, degli altri crediti correnti verso le società del gruppo Eni di 7 milioni di euro. Tali effetti sono parzialmente compensati dall'aumento di 10 milioni di euro degli altri debiti diversi verso terzi e degli altri debiti correnti verso società del gruppo Eni (3 milioni di euro).

Prospetto dell'utile complessivo

(milioni di euro)	2020	2021
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(588)	87
Altre componenti della utile (perdita) complessivo:		
Valutazioni di piani a benefici definiti per dipendenti	(2)	4
Differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro	(6)	(4)
Quota di pertinenza delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	5	(5)
Valutazione al fair value di partecipazioni minoritarie		106
Effetto fiscale relativo alle altre componenti della perdita complessiva non riclassificabili a conto economico	1	(1)
TOTALE UTILE (PERDITA) COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	(590)	187

Patrimonio netto

(milioni di euro)	
Patrimonio netto al 31 dicembre 2020	222
Totale utile complessivo dell'esercizio	187
Versamento dell'azionista	500
Patrimonio netto al 31 dicembre 2021	909

Il **patrimonio netto** ammonta a 909 milioni di euro ed aumenta di 687 milioni di euro rispetto al 2020 per effetto principalmente dell'utile complessivo dell'esercizio e per il versamento in favore di Versalis da parte del socio unico di 500 milioni di euro a parziale copertura delle perdite relative ad esercizi precedenti.

Indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)	31.12.2020	31.12.2021	Var. ass.
Debiti finanziari a breve termine	995	655	(340)
Debiti finanziari a medio lungo termine	450	741	291
Passività per leasing	21	21	
Disponibilità liquide ed equivalenti	(62)	(99)	(37)
Crediti finanziari di circolante non strumentali all'attività operativa		(1)	(1)
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	1.404	1.317	(87)
Patrimonio netto	222	909	687
Leverage	6,32	1,45	(4,88)

La riduzione di 87 milioni di euro dell'**indebitamento finanziario netto** è essenzialmente dovuta al fabbisogno di cassa per gli investimenti tecnici (190 milioni di euro) e finanziari (173 milioni di euro), alla variazione dei debiti e crediti finanziari su società acquisite (106 milioni di euro) ed alla variazione netta dei debiti e crediti relativi all'attività di investimento di 23 milioni di euro (di cui 9 milioni di rimborsi crediti finanziari e 7 milioni di variazione di crediti per attività di disinvestimento); tali effetti sono compensati dal flusso di cassa netto da attività operativa (positivo per 75 milioni di euro) ed dal flusso di cassa del capitale proprio (500 milioni di euro). L'incremento dei debiti finanziari a medio-lungo termine rispetto all'esercizio precedente è essenzialmente dovuto all'accensione di un finanziamento a medio-lungo termine di 300 milioni di euro, con scadenza di rimborso del capitale prevista in unica soluzione nell'esercizio 2024. Per ulteriori dettagli si rimanda al commento al Rendiconto finanziario riclassificato.

Prospetto di raccordo del risultato dell'esercizio e del patrimonio netto di Versalis SpA con quelli consolidati

(milioni di euro)	Risultato di periodo		Patrimonio netto	
	2020	2021	31.12.2020	31.12.2021
Come da bilancio di esercizio di Versalis SpA	(633)	(116)	432	924
Eccedenza dei patrimoni netti dei bilanci d'esercizio, comprensivi dei risultati di esercizio rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in imprese consolidate	(88)	224	(296)	(236)
Rettifiche effettuate in sede di consolidamento per:				
- rettifiche per uniformità dei principi contabili	144	(21)	64	237
- imposte sul reddito differite e anticipate	(12)	(1)	24	(14)
- eliminazione utili infragruppo	1	1	(2)	(2)
Come da bilancio consolidato	(588)	87	222	909

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO(*)

Nel 2021, il **flusso di cassa netto da attività operativa** è positivo per 75 milioni di euro. Gli esborsi per investimenti tecnici (190 milioni di euro), per investimenti in partecipazioni (173 milioni di euro) e la variazione dei crediti relativi all'attività di investimento (39 milioni di euro), solo parzialmente compensati dal flusso di cassa dei disinvestimenti (17 milioni di euro) e dai rimborsi di crediti finanziari (9 milioni di euro), hanno generato un free cash flow negativo per 301 milioni di euro coperto tramite le linee di finanziamento della controllante Eni SpA. e grazie al versamento da parte di quest'ultima di 500 milioni di euro a parziale copertura delle perdite relative ad esercizi precedenti.

2019	(milioni di euro)	2020	2021	Var. ass.
(534)	Utile (perdita) netta dell'esercizio	(588)	87	675
	<i>Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
231	- ammortamenti e altri componenti non monetari	207	244	37
	- plusvalenze nette su cessioni di attività		(9)	(9)
13	- dividendi, interessi e imposte	22	56	34
68	Variazione del capitale di esercizio	(23)	(272)	(249)
	Dividendi incassati, imposte (pagate) incassate, interessi (pagati)			
8	incassati	18	(31)	(49)
(214)	Flusso di cassa netto da attività operativa	(364)	75	439
(118)	Investimenti tecnici	(182)	(190)	(8)
(76)	Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda	(139)	(173)	(34)
	Dismissioni e cessioni parziali di immobilizzazioni		10	10
	Investimenti finanziari			
9	Rimborsi di crediti finanziari	5	9	4
(15)	Variazione crediti e debiti relativi all'attività di investimento	49	(39)	(88)
	Variazione crediti e debiti relativi all'attività di disinvestimento		7	7
(414)	Free cash flow	(631)	(301)	330
425	Variazione debiti finanziari a breve e lungo termine	361	(142)	(503)
(14)	Rimborso di passività per beni in leasing	(10)	(20)	(10)
	Flusso di cassa del capitale proprio	300	500	200
(3)	FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO	20	37	17

Variazione dell'indebitamento finanziario netto

2019	(milioni di euro)	2020	2021	Var. ass.
(414)	Free cash flow	(631)	(301)	330
(4)	Differenze cambio su debiti e crediti finanziari e altre variazioni	3	(3)	(6)
(14)	Rimborso di passività per beni in leasing	(10)	(20)	(10)
	Variazione debiti e crediti finanziari su società acquisite		(106)	(106)
	Flusso di cassa del capitale proprio	300	500	200
(432)	VARIAZIONE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO ANTE PASSIVITA' PER LEASING	(338)	70	408
(22)	Effetti prima applicazione IFRS 16			
14	Rimborso di passività per beni in leasing	10	20	10
(1)	Accensioni del periodo ed altre variazioni	(5)	(3)	2
(9)	Variazione passività per beni in leasing	5	17	12
(441)	VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO POST PASSIVITA' PER LEASING	(333)	87	420

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori

Voci dello Stato patrimoniale riclassificato (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale) (milioni di euro)	riferimento alle note al bilancio consolidato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato					
Immobili, impianti e macchinari	(vedi nota 7)		854		840
Diritto di utilizzo attività in leasing	(vedi nota 8)		17		20
Attività immateriali	(vedi nota 9)		53		332
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(vedi nota 11)		155		82
Altre partecipazioni	(vedi nota 12)		80		186
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa, composti da:			6		6
- Altre attività finanziarie non correnti		6		6	
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:			(74)		(43)
- debiti per attività di investimento	(vedi nota 18)	(81)		(43)	
- crediti per indennizzi su immobilizzazioni materiali	(vedi nota 18)	7			
Totale Capitale immobilizzato			1.091		1.423
Capitale di esercizio netto					
Rimanenze			669		934
Crediti commerciali			495		803
Debiti commerciali			(575)		(821)
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto, composti da:			43		(45)
- passività per imposte sul reddito correnti	(vedi nota 19)	(1)		(24)	
- passività per altre imposte correnti	(vedi nota 20)	(11)		(18)	
- passività per imposte differite	(vedi nota 24)			(34)	
- debiti per trasparenza fiscale verso Joint Ventures	(vedi nota 20)				
- debiti per IVA di Gruppo	(vedi nota 18)	(10)		(27)	
- attività per imposte sul reddito correnti	(vedi nota 5)	2		5	
- attività per altre imposte correnti	(vedi nota 6)	11		11	
- attività per imposte anticipate	(vedi nota 14)	36		32	
- attività per altre imposte non correnti				1	
- crediti per consolidato fiscale					
- crediti per IVA di Gruppo	(vedi nota 3)	16		9	
Fondi per rischi e oneri			(117)		(94)
Altre attività (passività) di esercizio, composte da:			93		99
- altri crediti	(vedi nota 3)	190		209	
- altre attività (correnti)	(vedi nota 6)	3		4	
- altri crediti e altre attività (non correnti)	(vedi nota 15)	1		2	
- acconti e anticipi, altri debiti	(vedi nota 18)	(75)		(89)	
- altre passività (correnti)	(vedi nota 20)	(7)		(9)	
- altri debiti e altre passività (non correnti)	(vedi nota 25)	(19)		(18)	
Totale Capitale di esercizio netto			608		876
Fondi per benefici ai dipendenti			(73)		(73)
CAPITALE INVESTITO NETTO			1.626		2.226
Patrimonio netto			222		909
Indebitamento finanziario netto					
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:			1.445		1.396
- passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 21)	441		732	
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 21)	9		9	
- passività finanziarie a breve termine	(vedi nota 16)	995		655	
Passività per leasing			21		21
- passività per leasing a lungo termine		13		14	
- quote a breve di passività per leasing a lungo termine		8		7	
a dedurre:			(62)		(100)
Disponibilità liquide ed equivalenti	(vedi nota 1)	(62)		(99)	
Crediti finanziari di circolante non strumentali all'attività operativa				(1)	
Totale Indebitamento finanziario netto			1.404		1.317
COPERTURE			1.626		2.226

Rendiconto finanziario riclassificato

(milioni di euro)	da schema obbligatorio	riclassificato	da schema obbligatorio	riclassificato
Utile (Perdita) netto		(588)		87
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile(perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		207		244
- ammortamenti	86		93	
- svalutazioni nette da attività materiali e immateriali	46		163	
- radiazioni				
- effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	74		15	
- differenze di cambio da allineamento			(5)	
- effetti economici su titoli e crediti finanziari			(9)	
- valutazione partecipazioni valutate al fair value			(20)	
- variazione fondo benefici per i dipendenti	1		7	
Plusvalenze nette su cessioni di attività				(9)
Dividendi, interessi, imposte		22		56
- interessi attivi	(2)		(2)	
- interessi passivi	6		10	
- imposte sul reddito	18		48	
Variazione del capitale di esercizio		(23)		(272)
- rimanenze	150		(229)	
- crediti commerciali	(42)		(251)	
- debiti commerciali	(79)		203	
- fondi per rischi e oneri	(10)		(5)	
- altre attività e passività	(42)		10	
Dividendi incassati, imposte rimborsate (pagate), interessi (pagati) incassati		18		(31)
- dividendi incassati				
- interessi incassati	1		2	
- interessi pagati	(6)		(10)	
- imposte sul reddito incassate (pagate) comprensive dei crediti d'imposta rimborsati	23		(23)	
Flusso di cassa netto da attività operativa		(364)		75
Investimenti tecnici		(182)		(190)
- attività materiali	(173)		(183)	
- attività immateriali	(9)		(7)	
Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda		(139)		(173)
- partecipazioni non consolidate	(139)		(45)	
- imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda			(128)	
Dismissioni e cessioni parziali di partecipazioni consolidate				10
- attività materiali			10	
- partecipazioni				
Altre variazioni relative all'attività di investimento		54		(23)
- investimenti finanziari: titoli				
- Rimborsi crediti finanziari	5		9	
- investimenti finanziari: crediti finanziari				
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento			7	
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	49		(39)	
Free cash flow		(631)		(301)
Variazione debiti finanziari a breve e lungo		351		(162)
- assunzioni di debiti finanziari a lungo termine	400		300	
- rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	(9)		(60)	
- rimborsi di debiti finanziari per leasing	(10)		(20)	
- variazione di debiti finanziari a breve termine	(30)		(383)	
- differenze cambio da conversione			1	
Flusso di cassa del capitale proprio:		300		500
- apporti (rimborsi) netti di capitale proprio da/a terzi	300		500	
Flusso di cassa netto del periodo		20		37

Commento ai risultati economico-finanziari di Versalis SpA

CONTO ECONOMICO

2019	(milioni di euro)	2020	2021	Var. ass.	Var. %
3.259	Ricavi della gestione caratteristica	2.681	4.236	1.555	58,0
109	Altri ricavi e proventi	86	103	17	19,8
(3.665)	Costi operativi	(3.106)	(4.212)	(1.106)	(35,6)
(2)	Altri proventi e oneri operativi	(15)		15	..
(48)	Ammortamenti e svalutazioni	(163)	(209)	(46)	(28,2)
(347)	Utile (perdita) operativo	(517)	(82)	435	84,1
7	Proventi (Oneri) finanziari netti	(5)	4	9	..
(67)	Proventi (Oneri) netti su partecipazioni	(113)	(37)	76	67,3
(407)	Utile (perdita) prima delle imposte	(635)	(115)	520	81,9
(20)	Imposte sul reddito	2	(1)	(3)	..
(427)	Utile (perdita) netto	(633)	(116)	517	81,7

Perdita netta

Il bilancio di Versalis SpA chiude con una perdita netta dell'esercizio di 116 milioni di euro (perdita di 633 milioni di euro nel 2020), determinata dalla perdita operativa di 82 milioni di euro, dai proventi finanziari netti di 4 milioni di euro, da oneri netti su partecipazioni di 37 milioni di euro e da oneri per imposte sul reddito di 1 milione di euro.

Il risultato operativo ha registrato un miglioramento di 435 milioni di euro principalmente per:

- significativo incremento della marginalità del business del **polietilene** determinato dalla crescita della domanda nel settore *packaging* e per offerta ridotta stante il protrarsi delle fermate dei *cracker* europei e della pandemia;
- miglioramento del business degli **stirenici** per effetto del recupero della domanda;
- miglioramento del business degli **elastomeri** per effetto di una ripresa della domanda nel settore *automotive*;
- incremento dei margini del business **biochem** per effetto delle vendite di disinfettante e per l'incremento delle vendite di energia elettrica prodotta da biomasse;
- minori ammortamenti di attività materiali principalmente per effetto delle svalutazioni dei cespiti effettuate nel 2020 e per una rivisitazione delle vite utili residue degli impianti;
- maggiori proventi diversi derivanti principalmente dalla vendita di licenze e dalla cessione di diritti di emissione e minori oneri relativi a derivati da copertura rischio prezzo.

Tali fenomeni positivi sono stati parzialmente assorbiti dal:

- peggioramento della marginalità del business degli **intermedi** per effetto della riduzione del margine di riferimento del *cracking* determinato dal notevole aumento del prezzo della Virgin nafta, non compensato pienamente dal contestuale aumento dei prodotti (in particolare etilene e propilene);
- maggior impatto dell'impairment test sulle immobilizzazioni, che ha comportato svalutazioni degli impianti produttivi per 149 milioni di euro, a fronte di svalutazioni di 98 milioni di euro dell'anno precedente (svalutazione di 122 milioni di euro sugli impianti produttivi e ripresa di valore di 24 milioni di euro sulle immobilizzazioni immateriali).

Analisi delle voci del Conto economico

I motivi delle variazioni più significative delle voci di Conto economico di Versalis SpA, se non espressamente indicati di seguito, sono commentati nelle Note al bilancio di esercizio di Versalis SpA.

Ricavi della gestione caratteristica

2019	(milioni di euro)	2020	2021	Var. ass.	Var. %
874	Olefine	679	994	315	46,4
293	Aromatici	191	355	164	85,9
276	Derivati	259	366	107	41,3
33	Oilfields Chemicals	31	40	9	29,0
449	Elastomeri	360	582	222	61,7
587	Stirenici	492	779	287	58,3
618	Polietilene	560	949	389	69,5
	Biochem		60	60	..
129	Sede e servizi	109	111	2	1,8
3.259		2.681	4.236	1.555	58,0

I ricavi della gestione caratteristica aumentano di 1.555 milioni di euro a causa principalmente dell'incremento dei prezzi medi unitari di vendita e di un leggero un aumento dei volumi venduti.

Altri ricavi e proventi

Gli **altri ricavi e proventi** aumentano di 17 milioni di euro rispetto al 2020, principalmente per maggiori ricavi derivanti da vendita di licenze (15 milioni di euro), maggiori proventi derivanti dalla cessione di diritti di emissione (12 milioni di euro), dai proventi da alienazione di immobilizzazioni materiali (9 milioni di euro), dalla vendita di Titoli di Efficienza Energetica (4 milioni di euro) e per incentivi percepiti per la produzione di energia rinnovabile (4 milioni di euro). Tali effetti sono stati compensati da minor recupero costi da terzi e da società del gruppo Eni (25 milioni di euro) e dalla riduzione dei proventi da indennizzi assicurativi (3 milioni di euro).

Costi operativi

2019	(milioni di euro)	2020	2021	Var. ass.	Var. %
2.223	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e variazione rimanenze	1.739	2.427	688	39,6
1.077	Costi per servizi	998	1.386	388	38,9
19	Costi per godimento beni di terzi	18	22	4	22,2
4	Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri	9	12	3	33,3
52	Altri oneri diversi netti	47	62	15	31,9
(8)	Svalutazioni nette di crediti commerciali ed altri crediti	(3)	(7)	(4)	..
298	Costo lavoro	298	310	12	4,0
3.665		3.106	4.212	1.106	35,6

I **costi operativi** aumentano di 1.106 milioni di euro, pari al 35,6%, come illustrato nella tabella precedente.

L'aumento del 39,6% dei **costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e variazione rimanenze** è dovuto principalmente all'incremento del prezzo medio unitario in euro della Virgin nafta rispetto al 2020 e ad un leggero aumento delle quantità acquistate.

I **costi per servizi** aumentano del 38,9% principalmente per effetto dell'incremento dei prezzi delle utilities (metano, energia elettrica, vapore, gas naturale e acqua), dei costi di logistica e dei costi ad investimento. Tali effetti sono stati solo parzialmente compensati dalla riduzione dei costi di manutenzione, dei trattamenti ecologici, dei costi di progettazione e direzione lavori e dei costi di consulenze e prestazioni.

L'incremento di 3 milioni di euro degli **accantonamenti netti a fondi rischi e oneri** è determinato principalmente da minori utilizzi netti del fondo rischi ed oneri ambientali (8 milioni di euro), parzialmente compensati da maggiori utilizzi netti del fondo vertenze e liti (3 milioni di euro) e da minori accantonamenti netti al fondo rischi ed oneri per ristrutturazione.

Gli **altri oneri diversi netti** aumentano di 15 milioni di euro essenzialmente maggior oneri sostenuti per l'acquisto di diritti di emissione (14 milioni di euro) e per maggiori perdite su crediti commerciali (1 milione di euro).

Costo lavoro

Il **costo lavoro** è aumentato di 12 milioni di euro sostanzialmente per l'adesione della società al programma di prepensionamento previsto dal governo e per l'aumento dei costi per esodi agevolati.

Altri proventi e oneri operativi

Gli **altri oneri operativi** pari 15 milioni di euro nel 2020 erano relativi a derivati a copertura del rischio prezzo della Virgin nafta che, pur non avendo finalità speculative, non erano classificabili come "hedge" per i principi IFRS. Dall'esercizio 2021 la società Versalis SpA non ha più contratti di copertura del rischio prezzo.

Ammortamenti e svalutazioni

2019	(milioni di euro)	2020	2021	Var. ass.	Var. %
46	Attività materiali	62	55	(7)	(11,3)
4	Ammortamento diritti di utilizzo attività in leasing	2	2		
9	Attività immateriali	1	3	2	..
59	Ammortamenti	65	60	(5)	(7,7)
(11)	Svalutazioni (riprese di valore)	98	149	51	52,0
48		163	209	46	28,2

Gli **ammortamenti** diminuiscono di 5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, principalmente per effetto delle svalutazioni dei cespiti effettuati nel 2020 e per una rivisitazione delle vite utili residue degli impianti.

L'impairment test effettuato nel 2021 ha determinato svalutazioni nette per un totale di 149 milioni di euro ed ha riguardato esclusivamente le attività materiali. Le **svalutazioni delle attività materiali** di 149 milioni di euro si riferiscono principalmente alle seguenti CGU: Elastomeri (svalutazione di 75 milioni di euro), Stirenici (svalutazioni di 35 milioni di euro), Intermedi (svalutazione di 35 milioni di euro) e Biochem (svalutazione di 4 milioni di euro).

Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota "Riprese di valore (Svalutazioni) nette di attività materiali e immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing" delle Note di commento al bilancio d'esercizio.

Proventi (oneri) finanziari netti

2019	(milioni di euro)	2020	2021	Var. ass.	Var. %
(6)	Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto	(8)	(11)	(3)	37,50
11	Proventi (oneri) finanziari su crediti e titoli strumentali all'attività operativa	2	2		..
1	Proventi (oneri) su contratti derivati	(1)		1	..
1	Differenze di cambio		3	3	..
(3)	Altri proventi (oneri) finanziari	(1)	8	9	..
3	Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	3	2	(1)	(33,33)
7		(5)	4	9	..

I **proventi finanziari netti** di 4 milioni di euro aumentano di 9 milioni di euro principalmente per l'aumento dei proventi finanziari relativi al credito finanziario verso la società a controllo congiunto Matrìca.

Proventi (Oneri) netti su partecipazioni

2019	(milioni di euro)	2020	2021	Var. ass.	Var. %
25	Dividendi	6	6		
(74)	(Accantonamenti) Utilizzi del fondo svalutazione partecipazioni	(121)	(62)	59	(48,8)
(18)	(Accantonamenti) Utilizzi del fondo sostegno finanziario JV	2	19	17	..
(67)		(113)	(37)	76	(67,3)

Gli **oneri netti su partecipazioni** di 37 milioni di euro si riferiscono principalmente all'accantonamento al fondo svalutazione per adeguamento al valore d'uso delle partecipazioni nella società controllata Versalis UK (52 milioni di euro) e nella società a controllo congiunto Lotte Versalis Elastomers (12 milioni di euro) e all'accantonamento fondo oneri per fabbisogno finanziario della società a controllo congiunto Matrìca (6 milioni di euro). Tali effetti sono stati parzialmente compensati dal rilascio del fondo svalutazione della partecipazione detenuta nella società controllata Dunastyr (27 milioni di euro) e dai dividendi percepiti dalle società controllate Versalis Deutschland (3 milioni di euro) e Versalis International (2 milioni di euro) e dalla società collegata Priolo Servizi ScpA (1 milione di euro).

Imposte sul reddito

2019	(milioni di euro)	2020	2021	Var. ass.
(18)	IRES IRAP	(3)		3
(18)	Imposte correnti	(3)		3
(20)	Imposte differite	13	(10)	(23)
58	Imposte anticipate	(12)	11	23
38	Imposte anticipate nette	1	1	
20		(2)	1	3

L'incremento delle imposte sul reddito di 3 milioni di euro rispetto al 2020 deriva principalmente dal decremento dei proventi per consolidato fiscale nazionale IRES (corrente e relativi ad esercizi precedenti).

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO³

Stato patrimoniale riclassificato (*)

(milioni di euro)	31.12.2020	31.12.2021	Var. ass.
Capitale immobilizzato			
Immobili, impianti e macchinari	681	630	(51)
Diritto di utilizzo attività in leasing	4	4	
Attività immateriali	52	57	5
Partecipazioni	598	897	299
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	6	86	80
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(72)	(40)	32
	1.269	1.634	365
Capitale di esercizio netto			
Rimanenze	522	709	187
Crediti commerciali	449	600	151
Debiti commerciali	(499)	(676)	(177)
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto	6	(18)	(24)
Fondi per rischi e oneri	(102)	(77)	25
Altre attività (passività) d'esercizio	128	148	20
	504	686	182
Fondi per benefici ai dipendenti	(71)	(72)	(1)
CAPITALE INVESTITO NETTO	1.702	2.248	546
Patrimonio netto	432	924	492
Indebitamento finanziario netto	1.270	1.324	54
COPERTURE	1.702	2.248	546

I motivi delle variazioni più significative delle voci dello Stato patrimoniale di Versalis SpA se non espressamente indicati di seguito, sono commentati nelle Note al bilancio di esercizio di Versalis SpA, cui si rinvia.

Capitale immobilizzato

Gli **immobili, impianti e macchinari**, pari a 630 milioni di euro, si riducono di 51 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, principalmente per effetto dell'esito dell'impairment test, che ha determinato una svalutazione complessiva netta degli impianti di 149 milioni di euro, e per gli ammortamenti dell'esercizio (55 milioni di euro), che hanno compensato i maggiori investimenti tecnici dell'esercizio (154 milioni di euro).

Il **diritto di utilizzo attività in leasing**, di 4 milioni di euro si riferisce principalmente alle auto concesse in uso ai dipendenti.

Le **attività immateriali**, pari a 57 milioni di euro, aumentano di 5 milioni di euro principalmente per effetto degli investimenti tecnici del periodo (7 milioni di euro), parzialmente compensati dagli ammortamenti (3 milioni di euro). L'impairment test 2021 non ha avuto impatto sulle immobilizzazioni immateriali.

Le **partecipazioni** pari a 897 milioni di euro aumentano di 299 milioni di euro essenzialmente per l'acquisizione dell'ulteriore 60 % della partecipazione in Finproject (149 milioni di euro), per effetto della valutazione al *fair value* con effetto a riserva della partecipazione detenuta in Novamont (106 milioni di euro), per l'aumento di capitale di 60 milioni di euro nella società controllata Versalis UK, per il rilascio del fondo svalutazione della partecipazione detenuta nella società controllata Dunastyr (27 milioni di euro), per il versamento in conto futuro aumento di capitale sociale della società a controllo congiunto Matrìca (25 milioni di euro), per l'aumento di capitale di 19 milioni di euro nella joint venture Lotte Versalis Elastomers e per l'acquisto di azioni della società collegata Priolo Servizi (1 milione di euro); effetti parzialmente compensati dalla svalutazione delle partecipazioni

³ Si rinvia al commento ai risultati economici e finanziari consolidati per l'illustrazione metodologica degli schemi riclassificati.

nella società controllata Versalis UK (52 milioni di euro), nella società a controllo congiunto Matrìca (svalutazione di 25 milioni di euro) e nella joint venture Lotte Versalis Elastomers (12 milioni di euro).

I **crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa** di 86 milioni di euro aumentano di 80 milioni di euro per il prestito concesso alla società controllata Finproject. I restanti 6 milioni di euro si riferiscono principalmente al credito finanziario concesso alla società a controllo congiunto Matrìca SpA. La quota non corrente del credito finanziario nei confronti della società a controllo congiunto Matrìca, pari a 32 milioni di euro, risulta interamente svalutata, mentre la quota a breve risulta essere iscritta per la quota che la società sarà in grado di rimborsare nel corso dell'anno 2022.

I **debiti netti relativi all'attività di investimento** diminuiscono di 32 milioni di euro principalmente per il pagamento relativo alla seconda tranche dell'acquisizione del 40% della partecipazione di Finproject (52 milioni di euro) avvenuta nel 2020 e per la riduzione dei debiti verso fornitori per attività di investimento (12 milioni di euro). Tali effetti sono parzialmente compensati dall'incremento dei debiti per partecipazioni sottoscritte da versare (25 milioni di euro) relativi al differimento al 2022 del pagamento del conguaglio sull'acquisto del restante 60% della partecipazione di Finproject e dal decremento dei crediti per indennizzi assicurativi relativi ad immobilizzazioni materiali (7 milioni di euro).

Capitale di esercizio netto

L'incremento di 187 milioni di euro delle **rimanenze** è attribuibile all'aumento del costo medio ponderato delle rimanenze parzialmente compensato dalla riduzione delle quantità in giacenza e riguarda principalmente i prodotti finiti. Tali importi comprendono utilizzi netti del fondo svalutazione per 13 milioni di euro, per adeguamento al valore di mercato delle quantità in giacenza.

L'aumento di 151 milioni di euro dei **crediti commerciali** deriva principalmente dall'incremento di fatturato e per effetto dell'aumento dei prezzi di vendita.

I **debiti commerciali** aumentano di 177 milioni di euro per effetto principalmente dell'incremento dei costi operativi.

L'incremento dei **crediti tributari e fondo imposte netto** di 24 milioni di euro è dovuto principalmente all'aumento dei debiti netti per IVA di gruppo.

La riduzione di 25 milioni di euro dei **fondi per rischi e oneri** è dovuta principalmente alla diminuzione di 19 milioni di euro del fondo per il sostegno finanziario di Matrìca, al decremento netto di 5 milioni di euro del fondo dismissioni e ristrutturazioni, di 3 milioni di euro del fondo rischi ed oneri per vertenze e liti ed alla riduzione di 2 milioni di euro dei fondi per esodi agevolati, effetti parzialmente compensati dall'aumento di 4 milioni di euro del fondo oneri ambientali.

L'incremento di 20 milioni di euro delle **altre attività nette d'esercizio** è dovuto principalmente all'aumento degli altri crediti correnti verso le società del gruppo Eni di 13 milioni di euro, dei crediti derivanti dall'uso di licenze e royalties di 8 milioni di euro, degli acconti a fornitori di 6 milioni di euro e dall'incremento degli altri crediti verso terzi di 3 milioni di euro e verso società controllate di 2 milioni di euro. Tali effetti sono parzialmente compensati dall'aumento di 7 milioni di euro degli altri debiti verso dipendenti, dal decremento netto di 2 milioni di euro degli strumenti derivati e dall'aumento di 2 milioni di euro dei debiti verso controllanti e di 1 milione di euro dei depositi cauzionali da clienti.

Patrimonio netto

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2020	432
Perdita netta	(116)
Versamento dell'azionista	500
Riserva Fair value partecipazioni minoritarie	106
Piani a benefici definiti per dipendenti - IAS 19	2
Patrimonio netto al 31 dicembre 2021	924

Il **patrimonio netto** ammonta a 924 milioni di euro ed aumenta di 492 milioni di euro, principalmente per il versamento in favore di Versalis SpA da parte del socio unico di 500 milioni di euro a parziale copertura delle perdite relative ad esercizi precedenti, per la valutazione al *fair value* con effetto a riserva della partecipazione detenuta nella società Novamont SpA e per gli effetti a riserva relativi ai benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19 (2 milioni di euro). Tali risultati sono parzialmente compensati dalla perdita dell'esercizio di 116 milioni di euro.

Indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)	31.12.2020	31.12.2021	Var. ass.
Debiti finanziari a breve termine	841	595	(246)
Debiti finanziari a medio-lungo termine	441	732	291
Passività per leasing	7	4	(3)
Disponibilità liquide ed equivalenti	(19)	(7)	12
Indebitamento finanziario netto	1.270	1.324	54

L'aumento di 54 milioni di euro dell'**indebitamento finanziario netto** è essenzialmente dovuto al flusso di cassa netto da attività operativa (negativo per 44 milioni di euro), al fabbisogno di cassa per gli investimenti tecnici (161 milioni di euro) e finanziari (229 milioni di euro), agli investimenti in crediti finanziari (80 milioni di euro) ed alle variazioni nette dell'attività di investimento di 38 milioni di euro (di cui 9 milioni di rimborsi crediti finanziari e 10 milioni di variazione di crediti per attività di disinvestimento); effetti parzialmente compensati dal flusso di cassa del capitale proprio (500 milioni di euro) e dalla variazione dei debiti finanziari. L'incremento dei debiti finanziari a medio lungo-termine rispetto all'esercizio precedente è essenzialmente dovuto all'accensione del finanziamento a medio-lungo termine di 300 milioni di euro, con scadenza di rimborso del capitale prevista in unica soluzione nell'esercizio 2024. Per ulteriori dettagli si rimanda al commento al Rendiconto finanziario riclassificato.

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO

2019	(milioni di euro)	2020	2021	Var. ass.
(427)	Utile (perdita) netto dell'esercizio	(633)	(116)	517
	<i>Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
131	- ammortamenti e altri componenti non monetari	286	236	(50)
	- plusvalenze nette su cessioni di attività		(9)	(9)
(6)	- dividendi, interessi e imposte	(5)	2	7
36	Variazione del capitale di esercizio	(48)	(154)	(106)
	Dividendi incassati, imposte (pagate) incassate, interessi (pagati)			
34	incassati	23	(3)	(26)
(232)	Flusso di cassa netto da attività operativa	(377)	(44)	333
(106)	Investimenti tecnici	(171)	(161)	10
(79)	Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda	(139)	(229)	(90)
	Disinvestimenti in partecipazioni			
	Investimenti finanziari: crediti finanziari		(80)	(80)
9	Rimborso crediti finanziari	5	9	4
(15)	Altre variazioni relative all'attività di investimento	49	(57)	(106)
	Altre variazioni relative all'attività di disinvestimento		10	10
(423)	Free cash flow	(633)	(552)	81
415	Variazione debiti finanziari correnti e non correnti	356	45	(311)
(10)	Rimborso di passività per beni in leasing	(7)	(5)	2
	Flusso di cassa del capitale proprio	300	500	200
(18)	FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO	16	(12)	(28)

Variazione dell'indebitamento finanziario netto

2019	(milioni di euro)	2020	2021	Var. ass.
(423)	Free cash flow	(633)	(552)	81
	Differenze cambio su debiti e crediti finanziari e altre variazioni			
(10)	Rimborso di passività per beni in leasing	(7)	(5)	2
	Variazione debiti e crediti finanziari su rami d'azienda			
	Flusso di cassa del capitale proprio	300	500	200
(433)	VARIAZIONE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO ANTE PASSIVITA' PER LEASING	(340)	(57)	283
(3)	Effetti prima applicazione IFRS 16			
10	Variazione lease liability	7	5	(2)
(1)	Accensioni del periodo ed altre variazioni	(2)	(2)	
6	Variazione passività per beni in leasing	5	3	(2)
(427)	VARIAZIONE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO POST PASSIVITA' PER LEASING	(335)	(54)	281

* per riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

Nel 2021, il flusso di cassa netto da attività operativa è negativo per 44 milioni di euro, in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto del miglioramento dei margini e per la ripresa economica post pandemica. Gli esborsi per investimenti tecnici (161 milioni di euro), per investimenti in partecipazioni (229 milioni di euro), la concessione del credito finanziario alla società controllata Finproject (80 milioni di euro), nonché la variazione dei crediti relativi all'attività di investimento (57 milioni di euro), solo parzialmente compensati dal flusso di cassa dei disinvestimenti (10 milioni di euro) e dai rimborsi di crediti finanziari (9 milioni di euro), hanno generato un free cash flow negativo per 552 milioni di euro, coperto sia tramite le linee di finanziamento della controllante Eni SpA, sia dal versamento da parte di quest'ultima di 500 milioni di euro a parziale copertura delle perdite relative ad esercizi precedenti.

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella Relazione sulla gestione a quelli obbligatori

Voci dello Stato patrimoniale riclassificato (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale) (milioni di euro)	riferimento alle note al bilancio di esercizio	31.12.2020		31.12.2021	
		Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato					
Immobili, impianti e macchinari			681		630
Attività immateriali			52		57
Diritto di utilizzo attività in leasing			4		4
Partecipazioni in controllate, collegate e a controllo congiunto e Altre partecipazioni			598		897
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa composti da:			6		86
- Altri crediti		5		86	
- Altre attività finanziarie non correnti		1			
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:			(72)		(40)
- debiti per attività di investimento	(vedi nota 18)	(79)		(40)	
- crediti per attività di disinvestimento		7			
Totale Capitale immobilizzato			1.269		1.634
Capitale di esercizio netto					
Rimanenze			522		709
Crediti commerciali			449		600
Debiti commerciali			(499)		(676)
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto, composti da:			6		(18)
- altri debiti verso joint-ventures per trasparenza fiscale					
- passività per altre imposte correnti	(vedi nota 19)	(8)		(10)	
- debiti per Consolidato Fiscale	(vedi nota 3)				
- debiti per IVA di Gruppo		(10)		(27)	
- crediti per Consolidato Fiscale	(vedi nota 3)				
- attività per imposte sul reddito correnti	(vedi nota 5)				
- attività per altre imposte correnti		0		3	
- attività per imposte anticipate	(vedi nota 14)	8		7	
- crediti per IVA di Gruppo	(vedi nota 3)	16		9	
- crediti non correnti per istanze di rimborso					
Fondi per rischi e oneri			(102)		(77)
Altre attività (passività) di esercizio, composte da:			128		148
- altri crediti	(vedi nota 3)	183		215	
- altre attività (correnti)	(vedi nota 6)	2		1	
- altri crediti e altre attività (non correnti)	(vedi nota 15)	1		1	
- acconti e anticipi, altri debiti	(vedi nota 18)	(53)		(64)	
- altre passività (correnti)	(vedi nota 18)	(5)		(5)	
- altri debiti e altre passività (non correnti)	(vedi nota 19)				
Totale Capitale di esercizio netto			504		686
Fondi per benefici ai dipendenti			(71)		(72)
CAPITALE INVESTITO NETTO			1.702		2.248
Patrimonio netto			432		924
Indebitamento finanziario netto					
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:			1.282		1.327
- passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 20)	441		732	
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 20)	9		9	
- passività finanziarie a breve termine	(vedi nota 16)	832		586	
Passività per leasing			7		4
- passività per leasing a lungo termine		2		2	
- quote a breve di passività per leasing a lungo termine		5		2	
a dedurre:			(19)		(7)
Disponibilità liquide ed equivalenti	(vedi nota 1)	(19)		(7)	
Totale Indebitamento finanziario netto			1.270		1.324
COPERTURE			1.702		2.248

Rendiconto finanziario riclassificato

Rendiconto finanziario riclassificato

Voci del rendiconto finanziario riclassificato e confluente/riclassifiche delle voci dello schema legale

(milioni di euro)

	2020		2021	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Utile (perdita) netto		(633)		(116)
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		286		236
- ammortamenti	65		60	
- svalutazioni nette da attività materiali e immateriali	98		149	
- svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni	119		43	
- differenze di cambio da allineamento	3		(4)	
- effetti economici su titoli e crediti finanziari			(9)	
- variazione fondo benefici per i dipendenti	1		(3)	
Plusvalenze nette su cessioni di attività				(9)
Dividendi, interessi, imposte		(5)		2
- dividendi	(6)		(6)	
- interessi attivi	(2)		(2)	
- interessi passivi	5		9	
- imposte sul reddito	(2)		1	
Variazione del capitale di esercizio		(48)		(154)
- rimanenze	98		(187)	
- crediti commerciali	(58)		(147)	
- debiti commerciali	(55)		176	
- variazione fondi per rischi e oneri	(10)		(6)	
- altre attività e passività	(23)		10	
Dividendi incassati, imposte rimborsate (pagate), interessi (pagati) incassati		23		(3)
- dividendi incassati	5		4	
- interessi incassati	1		2	
- interessi pagati	(8)		(9)	
- imposte sul reddito incassate comprensive dei crediti d'imposta rimborsati	25			
Flusso di cassa netto da attività operativa		(377)		(44)
Investimenti tecnici		(171)		(161)
- attività materiali	(164)		(154)	
- attività immateriali	(7)		(7)	
Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda		(139)		(229)
- partecipazioni	(139)		(229)	
- rami d'azienda				
Dismissioni e cessioni parziali di partecipazioni				
- attività materiali				
- partecipazioni				
Altre variazioni relative all'attività di investimento e disinvestimento		54		(118)
- titoli e crediti finanziari strumentali all'attività operativa			(80)	
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	49		(57)	
- titoli e crediti finanziari strumentali all'attività operativa (disinvestimento)	5		9	
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento			10	
Free cash flow		(633)		(552)
Variazione debiti finanziari correnti e non correnti		356		45
- assunzioni di debiti finanziari non correnti	400		300	
- rimborsi di debiti finanziari non correnti	(9)		(9)	
- incremento (decremento) dei debiti finanziari correnti	(35)		(246)	
Rimborsi di debiti per leasing		(7)		(5)
Flusso di cassa del capitale proprio:		300		500
- apporti (rimborsi) netti di capitale proprio	300		500	
- dividendi distribuiti verso soci				
Flusso di cassa netto del periodo		16		(12)



Fattori di rischio e di incertezza

I principali rischi di business per Versalis, mitigati dalle azioni gestionali, si possono ricondurre al rischio mercato, in particolare agli effetti recessivi collegati all'emergenza sanitaria da Covid-19, il rischio paese, il rischio *operation* e, in una prospettiva di più lungo termine e il rischio *climate change*. Di seguito è fornita la sua descrizione dei rischi e la relativa modalità di gestione. Per la descrizione dei rischi finanziari si rimanda all'apposito capitolo delle note al bilancio consolidato.

| Emergenza sanitaria da Covid-19

Lo scenario macroeconomico ha registrato una significativa inversione di tendenza nel 2021 grazie al successo della campagna vaccinale anti COVID-19 in Usa, UK e nei paesi dell'Europa Nord Occidentale consentendo la graduale riapertura delle economie e la ripresa delle attività produttive. La robusta performance del PIL cinese ha dato ulteriore slancio al ciclo economico. In tale contesto, la domanda di prodotti chimici ha registrato un notevole rimbalzo rispetto al livello depresso registrato durante il picco pandemico. Tuttavia, l'economia e i comportamenti dei consumatori non sono ancora tornati alla normalità pre-pandemia come evidenzia la lenta ripresa del traffico aereo civile, mentre permangono i rischi di possibili *downside* legati a nuove varianti del virus che possono interferire con la traiettoria di crescita delle economie e con la ripresa della domanda. Alcuni settori di operatività del Gruppo hanno fatto i conti con la situazione di mercato non ancora normalizzata, in particolare il business degli elastomeri, a causa della debolezza della domanda dei prodotti del settore *automotive*. Per limitare l'impatto sui risultati, Versalis ha sfruttato tutte le proprie flessibilità d'impianto per assecondare la domanda e ha attuato fermate opportunistiche di impianti. Nel complesso le misure messe in atto nel 2020 hanno consentito a Versalis di beneficiare della ripresa dello scenario. Al fine di mitigare il rischio di diffusione in azienda del virus COVID-19 Versalis, in stretto contatto con l'unità di crisi Eni, ha individuato, con approccio omogeneo in tutti i suoi business, le modalità per proteggere la salute dei dipendenti e garantire la continuità delle attività e dell'operatività dei siti.

| Rischio paese

Il rischio Paese identifica il rischio che evoluzioni del quadro politico, disordini sociali, crisi economiche, conflitti interni, rivoluzioni, proteste, scioperi e altre forme di disordine civile possono compromettere in modo temporaneo o permanente la capacità di Versalis di operare in condizioni economiche in tali Paesi. Il 48% dei ricavi è realizzato in Italia e il 91% in Europa.

La crisi Russia-Ucraina, sfociata nel mese di febbraio 2022 in un conflitto aperto, rappresenta un fattore di rischio per Versalis. Il possibile prolungarsi del conflitto e l'*escalation* nell'azione militare, il rischio di allargamento della crisi geopolitica, nonché le sanzioni economiche nei confronti della Russia possono incidere sull'attività produttiva mondiale, sulla catena del *supply* e sulla fiducia dei consumatori frenando la ripresa economica o nel peggiore degli scenari determinando una nuova recessione.

Immediatamente dopo l'avvio delle ostilità con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, Unione Europea, Regno Unito e Stati Uniti hanno adottato nuove sanzioni economiche e finanziarie, particolarmente severe, nei confronti del Paese, che si aggiungono a quelle già in vigore a partire dal 2014. Ad oggi le sanzioni non colpiscono direttamente l'acquisto di materie prime e semilavorati di origine russa o la possibilità di mantenere relazioni di business con controparti russe, ma non possono escludersi prossimi inasprimenti.

La situazione è stata resa più complessa del previsto dalle azioni degli operatori occidentali nel settore energetico, trader, società petrolifere e altri intermediari, che nei giorni successivi all'invasione hanno iniziato gradualmente a ridurre gli acquisti di prodotti energetici dalla Russia, in particolare di petrolio dando vita a un sistema spontaneo auto-sanzionatorio. Questo fenomeno, che ha assunto proporzioni molto rilevanti, ha innescato una fase di volatilità estrema nei mercati energetici e finanziari, determinando una fase rialzista superiore a ogni aspettativa sia per il prezzo internazionale del greggio che ha raggiunto per il riferimento Brent quasi 120 \$/barile, sia per le quotazioni spot del gas in Europa dove il riferimento spot dei mercati europei continentali TTF si è riportato sui valori massimi storici.

Nel 2021 Versalis ha sostenuto costi principalmente per acquisti di materie prime e semilavorati da fornitori italiani e svizzeri controllati da soggetti russi per 532 milioni di euro e ha realizzato ricavi principalmente per vendite di prodotti finiti a clienti russi per 33 milioni di euro e a clienti italiani e svizzeri controllati da società russe per 236 milioni di euro. Le vendite di prodotti finiti a clienti ucraini sono state pari a 9 milioni di euro. Nello stesso periodo non si sono realizzate operazioni con società russe per le quali sono previsti provvedimenti derivanti dalle sanzioni attualmente inflitte dalla comunità internazionale.

Versalis, in accordo con Eni, ha adottato le misure necessarie per garantire che le sue attività siano svolte in conformità con le norme applicabili, assicurando un monitoraggio continuo dell'evoluzione del quadro sanzionario, per adattare su base continuativa le proprie attività alle restrizioni di volta in volta applicabili.



Rischio climate change

Le aziende del settore chimico sono chiamate a valutare e gestire i rischi connessi al cambiamento climatico rispetto ai quali si rileva una crescente sensibilità dell'opinione pubblica, della comunità finanziaria e dei Governi di tutto il mondo.

Nel dicembre 2015, in occasione della COP21, 125 Paesi di tutto il mondo hanno adottato l'Accordo di Parigi che definisce un piano d'azione globale contro i cambiamenti climatici con l'obiettivo di mantenere l'aumento medio della temperatura terrestre a fine secolo ben al di sotto di 2 °C rispetto ai livelli preindustriali.

Nel 2018 l'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) ha indicato nel limite di 1,5 °C il tetto massimo di innalzamento della temperatura del globo al fine di evitare conseguenze irreversibili sugli ecosistemi e sulla diversità biologica, richiedendo un'accelerazione nei tempi e un ampliamento nella portata degli obiettivi fissati dai Paesi nell'ambito dell'Accordo di Parigi.

L'11 dicembre 2019 la Commissione Europea ha annunciato l'*European Green Deal* per trasformare entro il 2050 l'Unione Europea nel primo Continente a neutralità carbonica con una transizione giusta e inclusiva, con accesso a energia pulita, sostenibile e sicura, con un'industria modernizzata, con un'economia pulita e circolare, con la protezione della biodiversità, con una mobilità sostenibile, resiliente e intelligente, con un sistema alimentare equo e sano. La Commissione ha inoltre dichiarato l'obiettivo al 2030 di riduzione delle emissioni del 55 rispetto ai livelli del 1990.

Negli strumenti normativi rientrano anche i meccanismi fiscali di *carbon pricing*, già adottati in alcuni Paesi/zone di libero scambio, considerati una soluzione efficace dal punto di vista economico ai fini del contenimento delle emissioni di CO2 minimizzando il costo per la collettività. Attualmente circa la metà delle emissioni dirette di GHG di Versalis sono assoggettate al regime di Emission Trading Scheme (ETS) europeo che prevede, a carico dell'impresa, l'onere per l'acquisto di certificati di emissione nell'*open market*, una volta superato il limite dell'assegnazione gratuita di quote stabilita su base regolatoria. Nel corso del 2021, il costo per l'acquisto di

certificati emissivi *emission allowances* nell'ambito del sistema europeo di tassazione della CO₂ ETS - *Emission Trading Scheme* - sono più che raddoppiati rispetto al corrispondente periodo di un anno fa non solo per la ripresa dell'attività industriale ma anche e soprattutto per l'accordo sulla legge europea sul clima che sancisce l'impegno dell'UE a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 con un target emissivo intermedio più ambizioso rispetto al precedente.

È ipotizzabile che a medio termine i costi di compliance aumentino in misura significativa. Ci si attende che tali oneri saranno attenuati in prospettiva dai benefici che Versalis prevede di ottenere dal miglioramento dell'efficienza operativa dei propri asset industriali, in linea con i target di riduzione delle emissioni comunicati al mercato. Ulteriori benefici deriveranno dalla progressiva implementazione delle iniziative incluse nel piano di medio-lungo termine, che ha l'obiettivo di costruire un portafoglio di business più sostenibile e ridurre le emissioni. Con riferimento alla *Single Use Plastics* in Italia è stato pubblicato il 30 novembre 2021 in Gazzetta Ufficiale Decreto Legislativo 196/2021 di recepimento della direttiva (Ue) 2019/904 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente. Il provvedimento è poi entrato in vigore il 14 gennaio 2022.

In particolare, il decreto: (i) vieta l'immissione sul mercato di tutti i prodotti in plastica oxo-degradabile e di alcuni prodotti in plastica monouso (piatti, posate e cannucce), con alcune esenzioni per i prodotti biodegradabili e compostabili con percentuali di materia prima rinnovabile uguali o superiori al 40% e, dal 1° gennaio 2024, superiori al 60%. Rispetto all'ultima versione è stata eliminata la disposizione che consentiva l'immissione in mercato dei prodotti realizzati in materiale biodegradabile e compostabile, destinati a entrare in contatto con alimenti nel caso ci fossero state le condizioni per il conferimento nel circuito di raccolta e riciclo della frazione organica dei rifiuti urbani (ex. art. 5 c. 3 lett. a bis); (ii) dispone la riduzione del consumo entro il 2026 di tazze/bicchieri e contenitori rigidi per alimenti, (iii) stabilisce obiettivi di contenuto di riciclato per le bottiglie per bevande in PET (25% al 2025) e per tutte le bottiglie in plastica (30% al 2030) (iv) esclude dall'ambito di applicazione del decreto "rivestimenti in plastica inferiori al 10% del peso totale del prodotto, che non costituiscono componente strutturale principale dei prodotti finiti".

La Commissione europea a dicembre 2021 ha emesso un parere circostanziato, che potrebbe portare ad una procedura di infrazione, che evidenzia alcune difformità tra il decreto di recepimento nell'ordinamento italiano e il testo originale. Il parere circostanziato della Commissione critica due punti del decreto: uno riguarda il sottile rivestimento in plastica (*lining o coating*), non compreso nella definizione di plastica dalla normativa italiana quando abbia un peso inferiore al 10% del peso totale del prodotto; l'altro concerne l'esclusione dalla normativa italiana della plastica biodegradabile e compostabile per gli articoli monouso di cui è vietata l'immissione sul mercato. Si stima che gli impatti derivanti da un'eventuale procedura di infrazione non impattano la redditività dei business di Versalis.

Tutte le iniziative in corso in materia di economia circolare sono ancora in una fase antecedente a quella di avvio della produzione su larga scala e altri progetti sono ritenuti potenzialmente sviluppabili nel periodo successivo all'arco di piano, anche grazie ai benefici derivante dal PNRR.

Da un punto di vista dell'evoluzione prevedibile del mercato derivante dallo sviluppo della transizione del settore chimico al momento si ritiene che non ci siano elementi che possano inficiare i risultati economico finanziari del *Business plan* del Gruppo; non essendo al momento presenti norme che mettono al bando o riducono significativamente il portafoglio prodotti di Versalis e tutti gli investimenti di trasformazione della chimica saranno realizzati solo se generano benefici economici incrementali, in accordo con le normative interne del gruppo Eni.



Rischio operation e connessi rischi in materia di HS&E

Le attività del gruppo Versalis comportano per loro natura rischi industriali e ambientali e sono soggette, nella maggior parte dei paesi in cui il Gruppo opera, a leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente e la sicurezza industriale. Ad esempio, in Europa il gruppo Versalis possiede e gestisce impianti industriali che presentano rischi elevati di incidenti e per i quali il Gruppo ha adottato norme e standard di comportamento che soddisfano i criteri della "Direttiva Seveso II" dell'Unione Europea.

L'ampio spettro di attività comporta una vasta gamma di rischi operativi come esplosioni, incendi, emissioni di gas nocivi, fuoriuscite di prodotti tossici, produzione di rifiuti non biodegradabili.

Tali eventi possono danneggiare o distruggere gli impianti, recare danni alle persone o all'ambiente circostante. Inoltre, poiché le attività industriali possono avvenire in zone ecologicamente sensibili, ciascun sito richiede un approccio specifico per ridurre al minimo l'impatto sull'ecosistema interessato, sulla biodiversità e sulla salute umana.

Le norme a tutela dell'ambiente impongono misure che prevedono il controllo e il rispetto dei limiti di emissione di sostanze inquinanti in aria, acqua e suolo, prescrivono la corretta gestione dei rifiuti e di sottoprodotti. Norme volte a prevenire l'impatto sulla biodiversità, la conservazione di specie, habitat e servizi ecosistemici, richiamano gli operatori a adempimenti sempre più rigorosi e stringenti in termini di controlli, monitoraggi ambientali e misure di prevenzione. Gli oneri e i costi associati alle necessarie azioni da mettere in atto per rispettare gli obblighi previsti dalle normative che regolamentano le attività industriali costituiscono una voce di costo significativa nell'esercizio corrente e in quelli futuri.

Versalis ha adottato i migliori standard per la valutazione e la gestione dei rischi industriali e ambientali, conformando il proprio comportamento alle *best practices* dell'industria. Versalis ha nel tempo ottenuto le Certificazioni di Sistema ISO14001 e OHSAS18001. Le unità di business, nello sviluppo e nella gestione delle proprie attività oltre ad applicare le leggi e i regolamenti dei paesi in cui operano, valutano i rischi industriali e ambientali mediante procedure specifiche.

Le eventuali emergenze ambientali sono gestite dalle unità di business a livello di sito, con una propria organizzazione che dispone, per ciascun possibile scenario, del piano di risposta con le azioni che occorre attivare per limitare i danni, nonché le posizioni aziendali che devono assicurarle.

La gran parte dei prodotti Versalis è soggetta alla normativa REACH che disciplina gli obblighi di registrazione e autorizzazione dei prodotti stessi, non solo da parte della società, ma anche da parte dei suoi fornitori, come condizione necessaria per la loro fabbricazione ed immissione sul mercato. Versalis ottempera a tale normativa e richiede lo stesso requisito ai propri fornitori già in sede di prequalifica per le gare.

L'approccio integrato alle problematiche di salute, sicurezza e ambiente è favorito dall'applicazione, a tutti i livelli delle Unità di Business e Società Eni, di un Sistema di Gestione HSE che trova il suo riferimento metodologico nel Modello di Sistema di Gestione HSE Eni. Esso, basato su un ciclo annuale di pianificazione, attuazione, controllo, riesame dei risultati e definizione dei nuovi obiettivi, è orientato alla prevenzione dei rischi, al monitoraggio sistematico e al controllo delle performance HSE, in un ciclo di miglioramento continuo che prevede anche l'audit di tali processi da parte di personale interno ed esterno.

Per quanto riguarda il rischio ambientale, Versalis attualmente non ritiene che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio in relazione al rispetto della normativa ambientale, anche tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi stanziati. Tuttavia non può essere escluso con certezza il rischio che Versalis possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione del Decreto del Ministro dell'Ambiente n. 152/2006; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.



Coinvolgimento in procedimenti legali

Versalis è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegati al normale svolgimento delle sue attività. Oltre al fondo rischi per contenziosi stanziato in bilancio, è possibile che in futuro Versalis possa sostenere altre passività, in aggiunta agli ammontari già stanziati in bilancio per contenziosi legali a causa di: (i) incertezza rispetto all'esito finale dei procedimenti in corso per i quali al momento è stata valutata non probabile la soccombenza; (ii) il verificarsi di ulteriori sviluppi che il management potrebbe non aver preso in considerazione al momento della valutazione dell'esito del contenzioso sulla cui base è stato stimato l'accantonamento al fondo rischi nel più recente periodo di reporting come solo possibile la soccombenza ovvero come inattendibile

l'ammontare dell'obbligazione; (iii) l'emergere di nuove evidenze e informazioni; e (iv) inaccuratezza delle stime degli accantonamenti dovuta al complesso processo di determinazione che comporta giudizi soggettivi da parte del management.



Cyber security

Il rischio di cyber security rappresenta la possibilità che attacchi informatici compromettano i sistemi informativi aziendali (gestionali e industriali) avendo come principali conseguenze l'interruzione dei servizi erogati, la sottrazione di informazioni sensibili per Versalis, con impatti sia economici, sia reputazionali.

Versalis adotta un approccio *risk-based* al fine di definire misure di sicurezza di natura reattiva e preventiva volte a incrementare la proattività e la resilienza aziendale rispetto al rischio di *cyber security*.



Evoluzione prevedibile della gestione

La chimica è un settore ciclico, dipendente dall'andamento dell'economia globale. La flessione dei consumi in molti settori di attività negli ultimi due anni è stata causata da una combinazione di effetti:

- pandemia Covid-19, con impatti rilevanti nel settore automobilistico e un calo della domanda di elastomeri superiore al 20%;
- abbondante offerta di prodotti da *cracker* ad etano (Stati Uniti e Medio Oriente).

A partire dal 2022 si prevede un progressivo recupero della domanda, con ripresa in alcuni segmenti:

- Polietilene - trainata da imballaggi;
- Stirenici - per le applicazioni durevoli;
- Elastomeri - specialities destinate ad applicazioni nel settore *automotive* e *tyre*.

Questa tendenza al miglioramento accelererà con la ripresa post pandemia; l'aumento della domanda potrà comportare anche un miglioramento dei margini dei polimeri. Tuttavia, nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2022 risulta confermato la tendenza crescente dei prezzi delle *commodities* ed *utilities* a cui si è assistito a partire dall'ultimo trimestre del 2021, aggravato dalle tensioni geopolitiche internazionali causate dalla crisi ucraino-russa.

La strategia di lungo termine di Versalis punta a ridurre in maniera significativa l'esposizione del business chimico alla volatilità del ciclo e del costo della carica petrolifera attraverso la specializzazione del portafoglio prodotti e lo sviluppo ed integrazione della chimica da fonti rinnovabili e da riciclo chimico/meccanico.

Il Piano 2022-25 prevede:

- la progressiva specializzazione del portafoglio polimeri verso prodotti a maggiore valore aggiunto ed estensione della filiera a valle verso il compounding per ridurre la volatilità dei margini;
- lo sviluppo della chimica da fonti rinnovabili con nuovi processi e prodotti;
- l'espansione di iniziative di economia circolare, in particolare riciclo meccanico e chimico anche attraverso il ricorso a *partnership* e riconversione di siti industriali attualmente impiegati in attività convenzionali. Ad esempio, a Porto Marghera è prevista la fermata degli impianti *cracking* e aromatici e la realizzazione del primo polo di riciclo meccanico avanzato delle plastiche;
- la progressiva riduzione delle emissioni di gas serra, aumentando l'efficienza energetica.

Il Piano descritto rappresenta una proiezione indicativa della possibile evoluzione di lungo termine dei business di Versalis, coerente con la strategia di Eni, che viene aggiornata nel tempo in relazione ad evoluzioni tecnologiche e normative.

Altre informazioni

| Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute dalla Versalis SpA e dalle imprese incluse nell'area di consolidamento con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con la controllante Eni SpA, con società da essa controllate direttamente o indirettamente e con le proprie imprese controllate e collegate escluse dall'area di consolidamento, nonché con altre società possedute o controllate dallo Stato. Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti e sono compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo. Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, realizzate dalla società stessa o dalle sue società controllate.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, nonché l'incidenza di tali rapporti e operazioni sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari, sono evidenziati nelle note al bilancio (consolidato e di esercizio).

| Azioni proprie e di società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall' art. 40, comma 2, lettera d) del D. Lgs. 127/91, si attesta che Versalis SpA e le sue società controllate non detengono né sono state autorizzate dalle rispettive Assemblee ad acquistare azioni di Versalis SpA o di Eni SpA.

| Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice civile, si attesta che la Versalis SpA non ha sedi secondarie.



Impegno per lo sviluppo sostenibile

L'impegno per lo sviluppo sostenibile di Versalis è caratterizzato da una crescente responsabilità volta a minimizzare i rischi e nella creazione di opportunità lungo l'intero ciclo delle attività attraverso la valorizzazione delle persone, la salvaguardia della salute e della sicurezza, la tutela dell'ambiente, le iniziative di economia circolare, il rispetto e la promozione dei diritti umani all'attenzione alla trasparenza e alla lotta alla corruzione. Nel paragrafo seguente sono illustrate le principali iniziative e progetti di innovazione tecnologica.

Persone

Il modello di business di Eni si fonda sulle competenze interne, un patrimonio su cui Versalis continua ad investire per assicurarne l'allineamento con le esigenze di business, in coerenza con la propria strategia di lungo termine. L'evoluzione prevista delle attività di business, gli indirizzi strategici e le sfide poste dai cambiamenti tecnologici e del mercato del lavoro in generale implicano un importante impegno per accrescere il valore del capitale umano nel tempo.

I dipendenti a ruolo nelle società comprese nell'area del Gruppo, al 31 dicembre 2021, sono 7.095.

2019		2020		2021		
Gruppo Versalis	Dipendenti a ruolo	Gruppo Versalis	Gruppo Versalis	Finproject	Totale	
4.360	Italia	4.304	4.154	429	4.583	
991	Estero	991	998	1.514	2.512	
5.351		5.295	5.152	1.943	7.095	

Gruppo Versalis⁴

La diminuzione di 143 persone rispetto alla situazione al 31 dicembre 2020 è stata determinata dalle seguenti cause:

in aumento:

- 164 persone sono state assunte, di cui il 46% laureate (145 a tempo indeterminato di cui 48% laureate e 19 a tempo determinato di cui 26% laureate);
- 5 persone sono state trasferite da società del gruppo Eni;
- 1 persona per acquisizione società/rami di aziende esterne al gruppo.

in riduzione:

- 290 persone hanno risolto il rapporto di lavoro per cause ordinarie (pensionamenti, dimissioni e risoluzioni consensuali, scadenza contratti a tempo determinato);

⁴ I dati si riferiscono alle società del Gruppo a perimetro costante 2020, ovvero senza considerare l'acquisizione del gruppo Finproject.

- 5 persone hanno cessato il rapporto di lavoro con procedimenti di mobilità ordinaria ai sensi della legge n. 223/91;
- 18 persone sono state trasferite a società del gruppo Eni.

La ripartizione per qualifica contrattuale è la seguente:

2019	Dipendenti a ruolo	2020	2021
117	Dirigenti	110	101
3.353	Quadri e Impiegati	3.382	4.211
1.881	Operai	1.803	840
5.351		5.295	5.152

La distribuzione dell'organico a ruolo per fasce di età è la seguente:

Fasce di età	Totale	%
< 30	400	7,8
30-39	997	19,4
40-49	1.594	30,9
50-59	1.812	35,2
> 60	349	6,8
	5.152	100,0

I dipendenti in servizio nelle società comprese nell'area del Gruppo, al 31 dicembre 2021, sono 5.129.

Dipendenti in servizio	2020	2021
Dirigenti	108	103
Quadri e Impiegati	3.365	3.275
Operai	1.795	1.751
	5.268	5.129

Il numero dei dipendenti in servizio è ottenuto sottraendo dai dipendenti a ruolo i dipendenti distaccati presso altre società e aggiungendo quelli distaccati da altre società.

I dipendenti a ruolo Versalis SpA e di sue società controllate distaccati ad altre società del gruppo Eni, altri enti, o in aspettativa, sono 66, mentre quelli distaccati da altre società del gruppo Eni presso Versalis SpA e sue società controllate sono 43.

Finproject

Il gruppo Finproject è consolidato da ottobre 2021 ed i dipendenti a ruolo nelle società comprese nell'area del Gruppo, al 31 dicembre 2021, sono 1.943. Tra ottobre 2021 e fine dicembre 2021 ci sono state 96 assunzioni Tempo Indeterminato e 84 risoluzioni Tempo Indeterminato.

La ripartizione per qualifica contrattuale è la seguente:

Dipendenti a ruolo	2021
Dirigenti	24
Quadri e Impiegati	260
Operai	1.659
	1.943

I dipendenti in servizio nelle società comprese nell'area del gruppo, al 31 dicembre 2021, sono 1.946.

La distribuzione dell'organico in servizio per fasce di età è la seguente:

Fasce di età	Totale	%
18-24	319	16,4
25-39	913	46,9
40-54	560	28,8
> 55	154	7,9
	1.946	100,0

La distribuzione dell'organico in servizio per qualifica è la seguente:

Dipendenti in servizio	2021
Dirigenti	27
Quadri e Impiegati	260
Operai	1.659
	1.946

Il numero dei dipendenti in servizio è ottenuto sottraendo dai dipendenti a ruolo i dipendenti distaccati presso altre società e aggiungendo quelli distaccati da altre società.

I dipendenti a ruolo Finproject SpA e di sue società controllate distaccati ad altre società del gruppo Eni, altri enti, o in aspettativa, sono 6, mentre quelli distaccati da altre società del gruppo Eni presso Versalis SpA e sue società controllate sono 3.

Formazione

Il programma di formazione in Italia e nelle consociate estere ha impegnato nel 2021 circa 185.000 ore/uomo. Tale attività è stata garantita con il supporto di Eni Corporate University SpA, attraverso risorse interne e con fornitori esterni.

Nel corso del 2021 è proseguito l'impegno, in qualità di docenti, dei dipendenti Versalis facenti parte della Faculty Eni sia in iniziative di formazione gestite da Eni Corporate University sia in attività di docenza interna.

L'anno 2021 è stato caratterizzato dai seguenti elementi:

- progettazione ed erogazione in modalità *distance* dell'intera offerta formativa presente nel catalogo ECU, che ha permesso di svolgere le attività in aula virtuale;
- considerevole impegno formativo e informativo sulle tematiche ambientali, di salute, sicurezza e qualità, per un totale di oltre 115.000 ore;
- attivazione di percorsi formativi comportamentali, al fine di potenziare il presidio dei comportamenti in ambito HSE;
- promozione di programmi di formazione ambito D&I finalizzati ad aumentare il livello di inclusività dell'ambiente di lavoro e dei dipendenti;
- iniziative di formazione realizzate in modalità e-learning, volte ad estendere al personale le conoscenze in ambito compliance, in particolare sui temi Sostenibilità e Diritti Umani, con l'obiettivo di rendere note ed operative le linee guida, le normative e le procedure interne che mirano al rispetto delle leggi nella conduzione del business di Versalis.

Sistemi di incentivazione e remunerazione

Versalis SpA, unitamente alla politica di merito legata a ruoli e responsabilità, ha consolidato un sistema di incentivazione variabile per dirigenti e quadri collegato alle valutazioni della performance mediante l'attribuzione di obiettivi individuali coerenti con gli obiettivi generali di società. Nel 2021 la valutazione della performance ha coinvolto la quasi totalità dei dirigenti e dei quadri, individuati in funzione delle responsabilità operative e gestionali attribuite. La politica di incentivazione è legata al conseguimento dei risultati ed al livello di contributo fornito. Inoltre, è stato confermato nel 2021 il sistema di incentivazione per la forza vendita operante in Europa. Per i dirigenti con elevate responsabilità e impatto sui risultati è previsto inoltre un sistema di incentivazione a lungo termine in linea con la prassi e le politiche del gruppo Eni.

Sicurezza

L'impegno di Versalis nella tutela della salute dei lavoratori e dell'ambiente, nonché nelle attività di prevenzione al fine di garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro e la salvaguardia dai rischi industriali delle comunità territoriali presso le quali la società opera, sono esplicitati anche dall'impegno di risorse economiche; i dati consuntivi 2021 sono i seguenti:

- 226 milioni di euro per oneri di periodo (208 milioni di euro nel 2020);
- 83 milioni di euro per investimenti a capitalizzazione (51 milioni di euro nel 2020).

È proseguito il forte e costante impegno sui temi della sicurezza e dell'ambiente, rafforzando i contenuti del "Patto per la Sicurezza", che è divenuto "Patto per la Sicurezza e l'Ambiente", un vero e proprio contratto sottoscritto tra Versalis e le imprese terze appaltatrici di servizi, che prevede azioni di miglioramento concrete, misurabili e costantemente monitorate.

Da tempo Versalis misura i risultati infortunistici accumulando in unici indicatori gli eventi occorsi al proprio personale ed al personale di imprese terze. Nel 2021 si sono ottenuti i seguenti risultati:

	2020	2021
N. infortuni invalidanti	10	10
indice di frequenza	0,64	0,64
Indice di gravità	0,024	0,072

Si sono registrati dieci infortuni di cui 5 di personale dipendente e 5 di personale contrattista, legati ad episodi riconducibili principalmente a motivi comportamentali. Nel 2021 sono state ulteriormente rafforzate alcune attività a supporto della prevenzione mirate all'incremento della cultura della sicurezza ed al puntuale presidio del campo, attività quest'ultima che poteva trarre svantaggi dalla prolungata emergenza pandemica.

Si sottolinea che, nei vari mesi dell'anno, 21 siti su 23 hanno conseguito l'obiettivo "un anno senza infortuni dipendenti" tra questi si segnalano Brindisi (dodicesimo anno consecutivo) e Szàzhalombatta, (undicesimo anno consecutivo).

Nel 2021, sono state eseguite regolarmente con esito positivo le attività (rinnovo/mantenimento) collegate alle certificazioni riferibili alla norma SA 8000, ISO 14001, ISO 45001 ed EMAS; a seguito delle limitazioni fissate per affrontare l'emergenza da pandemia Covid-19, le attività di audit sono state svolte nella quasi totalità "a distanza" tramite video conferenze, effettuando ispezioni presso i luoghi di lavoro esclusivamente nei casi in cui la situazione lo ha reso possibile.

Le azioni di prevenzione, di salvaguardia e promozione della salute dei lavoratori e delle comunità residenti in prossimità dei siti industriali sono riconosciute come esigenze primarie nelle politiche di Versalis e contribuiscono in maniera rilevante al conseguimento di elevate performance di sostenibilità.

Le attività di tutela della salute sono organizzate e strutturate in un "sistema di gestione integrato" fortemente orientato alla prevenzione, nel quale sono coniugati i controlli sanitari con la misurazione periodica dei fattori di rischio, effettuati sia con campagne di indagini ambientali che attraverso simultanee campagne di biomonitoraggio.

In particolare, a fronte dei rischi da esposizione ad agenti chimici, cancerogeni e mutageni, le misurazioni ambientali e le determinazioni di esposizione attraverso campionatori personali sono integrate con il monitoraggio degli indicatori biologici di esposizione specifici al fine di verificare la dose effettivamente assorbita dal lavoratore attraverso tutte le vie di esposizione.

Anche nel 2021 sono proseguiti programmi di promozione della salute, quali ad esempio campagne di vaccinazione antinfluenzale e di prevenzione cardiovascolare, determinazione del PSA e degli anticorpi contro il tetano, campagne di sensibilizzazione sul rischio fumo e sull'adozione dei corretti stili di vita.

Il processo di internazionalizzazione di Versalis, orientata ad operare in mercati esteri, ha innescato nuovi progetti di gestione delle emergenze mediche ed assistenza sanitaria, non solo in ambito nazionale ma anche internazionale, sviluppando protocolli sanitari specifici che considerano il rischio "paese" connesso con il viaggio, il clima, le eventuali malattie infettive, e relative vaccinazioni, definendo appositi programmi di informazione e

formazione, e garantendo l'assistenza medica ordinaria e in caso di emergenza, compresi eventuali rimpatri sanitari.

Tra gli eventi caratterizzanti, dal punto di vista della Salute, anche il 2021 si segnala per l'impatto che la pandemia da Covid-19 ha avuto nella gestione complessiva della salvaguardia dei lavoratori e nell'attuazione di misure organizzative e procedurali atte a prevenire l'infezione all'interno dei luoghi di lavoro, ma anche a formare ed informare adeguatamente i lavoratori sulle buone prassi da adottare anche in ambienti extra-lavorativi.

Diverse iniziative sono state realizzate nei siti italiani per affiancare il Sistema Sanitario Nazionale nelle attività di screening con tamponi antigenici rapidi: una particolare attenzione è stata posta nella organizzazione delle fermate poliennali dei siti di Brindisi e Mantova, fermate nelle quali si è arrivati a presenze contemporanee di personale di impresa in numero superiore ai 1000 al giorno; si sono quindi adottati piani specifici che hanno previsto screening iniziale e verifiche periodiche, regole definite per ogni momento lavorativo (pause comprese), aree per le riunioni di coordinamento adatte, ecc.

In ultimo l'efficace collaborazione di tutte le Business Unit ha permesso di rendere omogenea, in tutto l'ambito Eni, la gestione dell'emergenza sia sotto il profilo normativo e sia sulle regole comportamentali.

Rispetto per l'ambiente

La continua evoluzione delle normative in materia di salute, sia a livello nazionale che internazionale, e la loro integrazione con le tematiche dell'ambiente e della sicurezza, comportano la necessità di un continuo monitoraggio, la partecipazione attiva nelle associazioni di categoria e/o enti scientifici di riferimento nonché l'aggiornamento professionale continuo per facilitare le azioni relative agli adeguamenti.

Il totale delle spese HSE 2021⁵ è stato di 309 milioni di euro (259 milioni di euro nel 2020).

Le spese relative all'ambiente sono state pari a 157 milioni di euro (135 milioni di euro nel 2020), comprese le attività di gestione di suoli e falde.

Le spese relative alla sicurezza sono state pari a 121 milioni di euro (90 milioni di euro nel 2020), le attività di igiene industriale, sicurezza prodotto e salute sono state pari a 11 milioni di euro (13 milioni di euro nel 2020), mentre il costo della struttura HSE è pari a 20 milioni di euro (21 milioni di euro nel 2020).

Per quanto riguarda il controllo delle emissioni di gas serra, l'anno 2021 si è concluso con un consuntivo provvisorio delle emissioni di CO₂, assoggettate ad *emission trading*, pari a 2,85 milioni di tonnellate di CO₂, in aumento di circa il 4,6% rispetto al consuntivo definitivo del 2020.

I risultati 2021 possono così essere sintetizzati:

- quote gratuite assegnate nel 2021: 2,48 milioni di tonnellate di CO₂;
- emissioni preconsuntivate 2021: 2,85 milioni di tonnellate di CO₂;
- deficit: 0,37 milioni di tonnellate di CO₂.

A partire dal 2021 il sistema ETS è entrato nella Fase IV con conseguente nuova elaborazione dei rilasci di quote a titolo gratuito in relazione agli esiti derivanti dalla raccolta dei dati di riferimento 2014+2018, dalla definizione dei benchmark di riferimento e dalla verifica periodica dei livelli di attività registrati dagli impianti a partire dall'anno 2019. Alla data odierna si è completato l'iter di assegnazione delle quote gratuite relative all'anno 2021 per la maggior parte dei siti Versalis.

Tra gli eventi caratterizzanti il 2021, dal punto di vista emissivo, occorre segnalare:

- Brindisi: fermata generale degli impianti per manutenzione programmata
- Mantova: fermata generale degli impianti per manutenzione programmata.

In merito alla bonifica di suoli e falde, sono state portate a termine sia le attività di caratterizzazione previste dai piani presentati ed approvati sia le successive attività integrative.

⁵ Dato al netto delle attività di decommissioning, demolizioni e disinvestimenti, che ammontano complessivamente a 10 milioni di euro circa, e delle Multe, assicurazioni e tasse, che ammontano a 8 milioni di euro circa. La variabilità delle spese HSE del 2021 rispetto all'anno precedente è da ricondurre principalmente a interventi HSE (includere decarbonizzazione e risparmio energetico) a capitalizzazione, che sono stati implementati in occasione delle fermate poliennali degli impianti principali (nel 2021 ha fermato l'impianto di Brindisi).

Nei siti di Brindisi, Ferrara, Mantova, Porto Marghera, Priolo, Ravenna e Sarroch sono attivi dei sistemi di emungimento delle acque di falda.

Per quanto riguarda l'iter autorizzativo delle bonifiche, risulta completato nei siti di: Brindisi, falda e suoli, Gela, falda e suoli, Porto Marghera, falda e suoli, Priolo, falda e suoli (limitatamente ai suoli delle aree a Sud del Vallone della Neve ed ai suoli saturi delle aree D2 e D3 "interne"), Ferrara, falda e matrici superficiali (suoli e acque di impregnazione), Ravenna, falda e suoli, Sarroch, falda e suoli, Ragusa (iter concluso con l'approvazione dell'analisi di rischio; è in corso il monitoraggio post analisi di rischio, prescritto dalla conferenza dei servizi). Per il sito di Mantova sono stati approvati progetti di bonifica limitatamente ad alcune aree specifiche e alla fase di rimozione del surnatante.

Gli interventi autorizzati sono in corso o sono stati ultimati.

Per quanto riguarda lo stabilimento di Porto Torres, la situazione dei suoli e della falda viene monitorata e gestita da Eni Rewind in quanto Versalis, nel sito, opera in diritto di superficie.

Resta da concludere l'iter autorizzativo di alcune aree dei siti di Mantova e Priolo. Al termine delle suddette istruttorie, il quadro autorizzativo per quanto riguarda Versalis su scala nazionale sarà completo.

Versalis ha affidato ad Eni Rewind, centro di competenza per le attività di bonifica in ambito Eni, le attività di bonifica negli stabilimenti di: Brindisi, Ferrara, Gela, Mantova, Porto Marghera, Priolo, Ravenna e Sarroch.

Economia Circolare

Versalis considera la circolarità come uno dei propri driver strategici, applicato sia ai processi che ai prodotti lungo tutto il loro ciclo di vita. Le principali linee di sviluppo di Versalis in ambito economia circolare sono fondate sull'innovazione e includono:

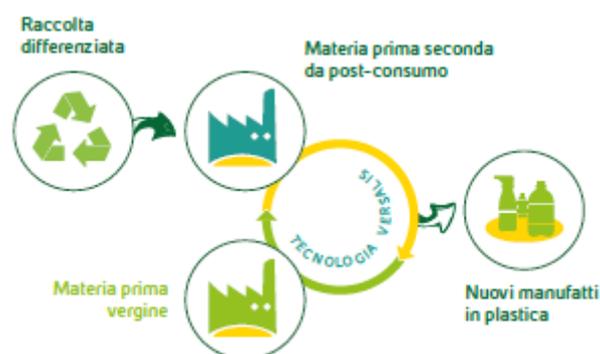
- **il riciclo dei polimeri e delle gomme;**
- **la diversificazione del *feedstock*;**
- **gli imballi circolari.**

Grazie a progetti di ricerca dedicati, allo sviluppo di piattaforme tecnologiche integrate ed a partnership con diversi attori della filiera, Versalis sta ampliando il proprio portafoglio con prodotti derivati da materie prime rinnovabili o da materie prime seconde quali materiale plastico proveniente da riciclo post-consumo di imballaggi e sviluppando tecnologie innovative di riciclo delle plastiche.

Il riciclo dei polimeri e delle gomme

La prima linea di sviluppo riguarda le tecnologie di riciclo meccanico avanzato, fisico e chimico per plastiche e gomme, portato avanti dalla ricerca interna ed in partnership con associazioni e consorzi.

Attualmente, il riciclo meccanico costituisce il metodo maggiormente utilizzato per il quale è essenziale separare le differenti tipologie di plastica al fine di lavorarle meccanicamente, ovvero alterandone solo in minima parte le caratteristiche. Esso gestisce in modo efficiente i flussi di rifiuti pre-assortiti (ad es. mono materiale, meno contaminati, ecc.), ma allo stesso tempo, presenta alcuni importanti limiti tra cui il degrado delle proprietà del materiale e soprattutto l'impossibilità di gestire flussi di rifiuti in plastica complessi, misti ecc. (attualmente inceneriti o conferiti in discarica).



A seguito dello sviluppo della tecnologia di riciclo meccanico, anche per contribuire attivamente al raggiungimento degli obiettivi europei di economia circolare, Versalis ha sviluppato una famiglia di prodotti a diversa base polimerica (stirenici e polietilene) contenenti plastica da riciclo: la linea Versalis Revive®. Versalis raccoglie così una delle sfide tecnologiche più difficili e virtuose dell'economia circolare: dare nuova vita ai rifiuti

in plastica attraverso il riciclo, per ottenere prodotti innovativi utilizzabili in molteplici applicazioni di qualità. La nuova famiglia attualmente è costituita da:

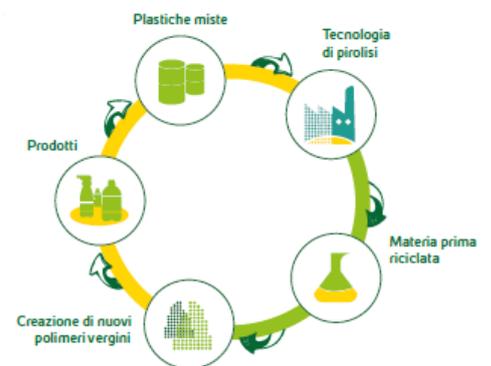
- VERSALIS REVIVE® PE: comprende compound a base polietilene a bassa e ad alta densità contenenti fino al 75% di plastica riciclata da imballaggi post-consumo urbano e da filiere commercio e industria. Le principali applicazioni sono nel settore agricolo e degli imballaggi industriali.
- VERSALIS REVIVE® EPS: in collaborazione con Corepla, dal polistirene post-consumo, comprende una linea di polistirene espandibile con contenuto di riciclato fornito dal circuito della raccolta differenziata domestica italiana. Le principali applicazioni sono nel settore edilizio e nella produzione degli imballaggi.
- VERSALIS REVIVE® PS: dal riciclo della plastica post-consumo nasce, in partnership con Forever Plast SpA, una gamma di compound a base di polistirene compatto contenente fino al 75% di polistirene riciclato che potrà essere utilizzata per l'isolamento e l'oggettistica per la casa. Nel corso del 2021, Versalis ha inoltre lanciato un nuovo prodotto della gamma Versalis Revive® PS per imballaggi alimentari, realizzato per il 75% con polistirene riciclato ricavato dalla raccolta differenziata domestica. Il prodotto è stato sviluppato nell'ambito di un progetto di collaborazione con vari operatori della filiera dell'industria del polistirene. È quindi nato un innovativo vassoio per alimenti riciclabile e generato da polistirene riciclato, composto di uno strato interno che contiene Versalis Revive® e di due strati esterni realizzati con polistirene vergine. Questa struttura, denominata barriera funzionale A-B-A, garantisce la compatibilità per il contatto con gli alimenti.

Sempre nell'ambito del riciclo meccanico, nel 2021 Versalis ha acquisito in esclusiva la tecnologia e gli impianti di Ecoplastic, società italiana del gruppo De Berg specializzata nella filiera del recupero, riciclo e trasformazione dei polimeri stirenici. L'accordo garantisce a Versalis il *know-how* sviluppato da Ecoplastic e, in sinergia con le proprie competenze tecnologiche, le consente di accelerare gli sviluppi nel riciclo meccanico avanzato, di ampliare il portafoglio della gamma dei polimeri da riciclo Versalis Revive® e di consolidare la propria leadership europea nei polimeri stirenici da riciclo. Ecoplastic ha infatti sviluppato un processo di produzione di polimeri stirenici, polistirene espanso (rEPS) e compatto (rGPPS), con contenuto riciclato fino al 100% a partire da materia prima seconda ricavata da rifiuti in polistirene espanso selezionati dai settori industriali e del commercio. L'accordo con il gruppo De Berg costituisce un passo concreto per l'avvio della prima fase di realizzazione del polo di riciclo meccanico avanzato nell'ambito del progetto di trasformazione del sito di Porto Marghera, che dal 2022 vedrà l'installazione degli impianti acquisiti da Ecoplastic per la produzione di polimeri stirenici ottenuti totalmente da materia prima da riciclo e già selezionata e pretrattata.

Proseguono infine le attività legate all'accordo sottoscritto nel 2020 da Versalis e AGR, società torinese proprietaria di una tecnologia per la devulcanizzazione⁶ di elastomeri post consumo, per mettere a punto innovazioni tecnologiche e sviluppare nuovi prodotti e applicazioni contenenti gomma riciclata.

Parallelamente al riciclo meccanico avanzato, Versalis lavora allo sviluppo continuo delle diverse tecnologie di riciclo, ritenendole complementari.

Con il riciclo chimico, in particolare, è possibile trasformare i rifiuti in plastica mista non riciclabili meccanicamente (il cosiddetto plasmix) in materia prima per produrre nuovi polimeri. Versalis è impegnata in prima linea su questo fronte e già nel 2020 ha avviato il progetto **Hoop®** attraverso un accordo di sviluppo congiunto con la Società italiana di ingegneria Servizi di Ricerche e Sviluppo (S.R.S.), proprietaria di una tecnologia di pirolisi⁷. Si tratta di un processo virtuoso di riciclo della plastica teoricamente infinito, che dà vita a nuovi polimeri vergini idonei a ogni applicazione e con caratteristiche identiche a quelli che provengono da fonti tradizionali. Versalis realizzerà un primo impianto dimostrativo da 6 mila tonnellate/anno a Mantova.



⁶ Devulcanizzazione: processo di rottura selettiva di legami chimici che consente di riportare oggetti in gomma solida, di norma granulati, in una forma lavorabile e modellabile, pronti per essere riutilizzati nella produzione di nuovi prodotti, come ad esempio pneumatici o guarnizioni.

⁷ Pirolisi è uno delle tecnologie principali esplorate oggi nei processi di riciclo chimico.

La diversificazione del *feedstock*

In riferimento alla seconda linea di sviluppo, Versalis dedica costantemente risorse alla ricerca di nuove opportunità di diversificazione del *feedstock* per prodotti e/o imballi, attraverso l'esplorazione dell'utilizzo di materie prime seconde e/o rinnovabili. Con l'unità biochem, Versalis prosegue il proprio impegno nel rafforzare il posizionamento competitivo nella chimica da fonti rinnovabili, creando sinergie tra i propri progetti di ricerca e nell'implementare piattaforme tecnologiche integrate in linea con la strategia di sviluppo intrapresa negli ultimi anni.

Versalis ha ottenuto nel sito di Crescentino la certificazione ISCC EU per la produzione di bioetanolo di seconda generazione, prodotto a partire da biomasse residuali non in concorrenza con la filiera alimentare (scarti della produzione delle industrie del legno) ed approvvigionate prevalentemente da filiera corta, ovvero entro 70 km dal sito. Il processo di produzione di Crescentino si basa sulla tecnologia Proesa® per la conversione di biomasse in zuccheri successivamente fermentati per la produzione di etanolo.

La certificazione ISCC EU è uno schema di certificazione che attesta la sostenibilità e la tracciabilità di biocarburanti attraverso la verifica di tutta la filiera produttiva, a partire dalle biomasse, secondo la Direttiva Europea 2018/2001/EU (RED II).

Per la chimica tradizionale invece, nel 2020, Versalis ha ottenuto la certificazione ISCC Plus per monomeri, intermedi, polimeri ed elastomeri prodotti con materie prime sostenibili, da bio nafta e da riciclo chimico, nei siti di Brindisi, Porto Marghera, Mantova, Ferrara e Ravenna. Questa attività è stata estesa a tutti gli altri siti italiani ed esteri nel corso del 2021, includendo quindi anche Priolo e Ragusa, Porto Torres, Dunkerque, Oberhausen e Szàzhalombatta. Inoltre, anche Finproject, società di Versalis, ha conseguito nel 2021 la certificazione ISCC Plus per 3 siti italiani.

ISCC Plus, parte dello schema di certificazione ISCC (International Sustainability & Carbon Certification), è una certificazione volontaria che permette alle aziende dell'intera filiera di monitorare e dimostrare la sostenibilità dei propri prodotti attraverso il controllo di requisiti di sostenibilità, di tracciabilità e del bilancio di massa. Essa definisce regole predefinite e trasparenti per la gestione del bilancio di massa, metodologia sulla quale si basa l'allocatione delle caratteristiche di sostenibilità dalle materie prime alternative ai prodotti finali. Questa certificazione permette quindi, sostituendo quote di materie prime tradizionali da fonti fossili con materie prime alternative, di disporre di prodotti con caratteristiche di sostenibilità, impiegando gli asset industriali attuali. Inoltre, questi prodotti presentano caratteristiche prestazionali identiche ai prodotti tradizionali presenti nel portafoglio Versalis rendendone immediato l'utilizzo da parte del cliente.

Grazie alla certificazione ISCC Plus, Versalis offre al mercato una nuova gamma, denominata Balance™, di prodotti "bio attributed" (BA) e "bio-circular attributed" (BCA) realizzati partendo da bio nafta, e "circular attributed" (CA) nel caso in cui la materia prima sia un "recycled oil", olio da pirolisi ottenuto dal processo di riciclo chimico dei rifiuti di plastica mista. La disponibilità di bio nafta deriva dall'integrazione con Eni, che ha trasformato due raffinerie in bioraffinerie, a Venezia Porto Marghera e a Gela, garantendo l'approvvigionamento di materia prima sostenibile che trae origine da oli vegetali (BA), oli alimentari esausti o altre tipologie di scarti organici (BCA).

Gli imballi circolari

Per quanto riguarda la terza linea, Versalis è impegnata nello sviluppo di schemi di progettazione circolare dei propri imballaggi industriali. In questo ambito, ha avviato un progetto allo scopo di recuperare e riciclare gli imballaggi industriali in polietilene, quali sacchi (bag) e rivestimenti interni (liner), utilizzati per la spedizione di prodotti Versalis confezionati su pallet e via automezzi/container. Il progetto consiste nella raccolta di sacchi e rivestimenti interni usati, che vengono riciclati per produrre materia prima seconda adatta per farne dei nuovi imballaggi. Il processo si traduce in due schemi circolari ed efficienti - denominati "Bag to Bag" e "Liner to Liner" - realizzati in collaborazione con gli operatori della supply chain.

Partecipazione ad altre iniziative di Economia Circolare

Accanto allo sviluppo delle attività di business in ambito di economia circolare, Versalis prosegue il suo impegno e coinvolgimento in diverse piattaforme e alleanze per l'economia circolare, quali ad esempio la Circular Plastics Alliance per contribuire attivamente all'ambizioso obiettivo europeo di utilizzare 10 milioni di tonnellate di plastica riciclata in nuovi prodotti entro il 2025, nell'Alliance To End Plastic Waste (AEPW) volta a promuovere progetti e realizzare soluzioni concrete al problema dei rifiuti plastici nei mari e oceani, nella Styrenics Circular Solution (SCS), nella Polyolefins Circular Economy Platform (PCEP) e in PolyStyreneLoop.



| Sostenibilità nei processi di moulding e compounding

Il gruppo Finproject ha individuato come uno dei suoi fondamentali strategici il mondo della Sostenibilità, poggiando sui criteri dell'Economia Circolare:

- XL EXTRALIGHT® - collaborazione con Versalis per lo sviluppo di nuovi Materiali realizzati con prodotti Balance, Lignina e Guayule;
- GRS - (Global Recycled Standard), manufatti realizzati con utilizzo di scarti industriali nella produzione, con mantenimento delle proprietà originali;
- Prodotti certificati ISCC Plus attraverso l'utilizzo di materiali bioattribuiti;
- POLIDIEMME SOLAR FILM - Materiale per film nella crescita della tecnologia fotovoltaica (brevetto EU proprietario);
- POLIDIEMME - sviluppo di nuovi Materiali per la E-MOBILITY.

L'intero ciclo produttivo di XL EXTRALIGHT® è studiato e ingegnerizzato per limitare gli scarti di produzione, utilizzando anche energia pulita da impianti fotovoltaici proprietari.

Ogni componente dei prodotti XL EXTRALIGHT® viene analizzato e controllato secondo i più elevati standard di sicurezza, portando alla formulazione di materiali completamente privi di solventi nocivi e metalli pesanti. La leadership di mercato di XL EXTRALIGHT® viene finalmente riconosciuta nel 1997, con l'accreditamento UNI EN ISO 9001, per la prima volta assegnata in Europa ad un'industria del settore.

| Fornitori

Versalis adotta criteri di qualifica e selezione dei fornitori per valutarne la capacità di soddisfare gli standard aziendali in materia di affidabilità etica, salute, sicurezza, tutela dell'ambiente e dei diritti umani. Versalis realizza tale impegno promuovendo presso i fornitori i propri valori e coinvolgendoli nel processo di prevenzione dei rischi. A tal fine, nell'ambito del proprio processo di Procurement, Versalis con il contributo delle strutture specialistiche di Eni: (i) sottopone tutti i fornitori a processi di qualifica e due diligence per verificarne professionalità, capacità tecnica, affidabilità etica, economica e finanziaria e per minimizzare i rischi insiti nell'operare con terzi; (ii) richiede a tutti i fornitori un formale impegno al rispetto dei principi del proprio Codice Etico (quali la tutela e promozione dei diritti umani, rispetto di standard di lavoro sicuri, salvaguardia dell'ambiente, contrasto alla corruzione, osservanza di leggi e regolamenti, integrità etica e correttezza nelle relazioni, rispetto delle norme antitrust e di concorrenza leale); (iii) monitora il rispetto di tali impegni, per assicurare il mantenimento da parte dei fornitori di Versalis dei requisiti di qualifica nel tempo; (iv) qualora emergano criticità richiede l'implementazione di azioni di miglioramento dei loro modelli operativi o qualora non soddisfino gli standard minimi di accettabilità, ne limita o inibisce l'invito a gare.



Innovazione tecnologica

Nel corso del 2021 le attività di ricerca e innovazione tecnologica, che impegnano circa 400 dipendenti, sono state rivolte, in continuità con gli anni precedenti, al miglioramento dei processi e dei prodotti delle linee di business esistenti. Si è inoltre confermato un crescente impegno nell'ambito della sostenibilità e dell'economia circolare come elemento fortemente strategico della società.

In particolare, tra i risultati più interessanti, si evidenziano i seguenti:



| Chimica da fonti rinnovabili

Nel corso del 2021 Versalis ha continuato ad ampliare le direttrici di sviluppo nell'ambito della chimica da fonti rinnovabili. In particolare, sono proseguite le attività di ricerca e sviluppo volte al miglioramento della tecnologia industriale proprietaria Proesa® di conversione di biomasse (non in competizione con la catena alimentare) in zuccheri di seconda generazione a bioetanolo, in particolare per quanto riguarda la valutazione di nuovi cocktail enzimatici e l'ottimizzazione delle condizioni operative di fermentazione.

Nel corso del 2021 sono anche proseguite le attività relative alla valorizzazione della lignina, co-prodotto del bioetanolo, in diversi ambiti di applicazione, in particolare resine, vernici, e materiali compositi con le termoplastiche.

È proseguita, inoltre, raggiungendo una validazione fino a scala pilota l'attività di ricerca nel campo delle bioplastiche prodotte da fonti rinnovabili anche tramite l'utilizzo degli zuccheri di seconda generazione prodotti con la tecnologia proprietaria Proesa® e le attività di sviluppo di nuovi processi per la produzione di basi bio-lubrificanti a partire da fonti di origine vegetale. A tal proposito, inoltre, è stato firmato un accordo con Saipem per la promozione su scala mondiale di questa tecnologia, impegnandosi a fornire soluzioni integrate e tecnologicamente all'avanguardia per la produzione sostenibile del bioetanolo. Nell'ambito dell'accordo con Bridgestone sono proseguite le attività di allestimento e monitoraggio dei campi in Basilicata per incrementare la produttività agronomica di Guayule e di sviluppo di una innovativa tecnologia di produzione lattice di Guayule con produzione di macro-campionature su pilota di estrazione di Bridgestone nell'impianto di Phoenix (USA).

È stata anche avviata in dicembre 2021 una nuova collaborazione tra Versalis e BTS Biogas, società italiana attiva nel settore della progettazione e realizzazione di impianti di produzione di biogas, per sviluppare e commercializzare una tecnologia innovativa per la produzione di biogas e biometano da biomasse residuali lignocellulosiche. Tale tecnologia si baserà sull'integrazione della tecnologia proprietaria Versalis per il pretrattamento termomeccanico delle biomasse, con la tecnologia di BTS Biogas per la produzione per via fermentativa di biogas e biometano. Il principale vantaggio dalla collaborazione tra Versalis e BTS Biogas è quello di consentire, grazie alla nuova tecnologia, la produzione di biogas e di biometano avanzato con elevate rese a partire da biomasse lignocellulosiche residuali, contribuendo così allo sviluppo su larga scala della produzione di biometano avanzato con ridotte emissioni di gas serra e senza impatto agronomico.

Nel corso del 2021 sono stati condotti una serie di test dimostrativi per la valutazione dell'efficacia del prodotto Sunpower, un nuovo erbicida a base di acido pelargonico da fonte rinnovabile, in partnership con AlphaBioControl, una società inglese leader nella formulazione di prodotti fitosanitari di origine naturale. Il principio attivo, l'acido pelargonico, viene prodotto presso lo stabilimento di Porto Torres a partire da olio di girasole di origine europea. I due principali test sono avvenuti in ambito extra-agricolo presso il comune di Porto Torres (SS) e presso il Green Data Center di Eni a Ferrera Erbognone (PV). I risultati hanno dimostrato la buona efficacia del prodotto sia in ambito urbano che in ambito industriale.

| Elastomeri

Con l'obiettivo di migliorare ulteriormente il posizionamento competitivo nel settore *automotive* e trarre un consolidamento nel lungo termine in linea con l'evoluzione verso la mobilità elettrica e la sostenibilità, nel 2021 l'attività di ricerca elastomeri si è focalizzata su tre linee strategiche principali: ampliamento portfolio gradi per il tyre, completamento portfolio EPDM, sostenibilità dei prodotti e dei processi.

In particolare, sono stati prodotti su scala industriale 3 nuovi gradi di polibutadiene ad alto cis, con caratteristiche notevolmente migliorate rispetto ai gradi tradizionali, destinati alla produzione di battistrada e fianco di pneumatici ad elevate performance. Questi nuovi gradi consentono di migliorare sia aspetti di produzione che performance degli pneumatici (riduzione della resistenza a rotolamento), riducendo la CO2 prodotta nel ciclo di vita dei manufatti. Con gli stessi obiettivi è stato sviluppato un nuovo prototipo di SBR solution funzionalizzato, destinato al mercato degli pneumatici invernali e quattro stagioni a ridotto consumo di carburante.

Relativamente alle attività per il completamento del portfolio EPDM, nel 2021 è stato completato il consolidamento industriale dei nuovi gradi destinati alla produzione di guarnizioni semi-espansive e profili a vista, raggiungendo i migliori livelli di qualità presenti sul mercato.

Particolare enfasi è stata data nel 2021 allo sviluppo di prodotti a partire da materie prime sostenibili, ottenuti dal riciclo parziale o totale di manufatti in gomma come pneumatici a fine vita. Grazie alla partnership con AGR e allo sviluppo interno di nuove piattaforme tecnologiche, sono stati prodotti per la prima volta su scala industriale due nuovi gradi per applicazione tyre.

Sempre in ambito sostenibilità, è stata avviata un'attività di analisi delle piattaforme tecnologiche di produzione che ha portato all'individuazione di miglioramenti impiantistici finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e alla decarbonizzazione dei processi produttivi.

| Polietilene

Nel corso del 2021 si è concluso il consolidamento della gamma di prodotti EVA per applicazioni nel mercato dell'industria farmaceutica (gradi Pharnalene); per lo stesso settore applicativo sono in corso di consolidamento anche gradi a base LLDPE.

È stato sviluppato ed è in test presso clienti un prodotto LDPE per applicazione laminazione; tale grado trova spazio nel *packaging* alimentare in particolare per gli imballi del caffè e altri manufatti accoppiati plastica-alluminio.

Sono in corso di sviluppo gradi EVA e LDPE per applicazioni legate alla produzione e al trasporto dell'energia, in coerenza con le strategie aziendali di transizione energetica e decarbonizzazione.

Nell'ambito delle attività legate alla economia circolare è conclusa l'attività di co-sviluppo con Montello per la produzione di compound polietilenici contenenti più del 70% di materia prima da riciclo post consumo urbano da destinare alla produzione di imballi e manufatti estrusi per i quali la sostenibilità è un valore primario. Sono state sviluppate due linee di prodotto, commercializzate con il marchio Versalis Revive® PE. Una linea di prodotti è a base LL/LDPE ed è impiegata in formulazione per la produzione di film termoretraibile per acque minerali e *packaging* industriale. L'altra linea di prodotto, su base HDPE, è utilizzata in formulazione per la produzione di film per imballaggio e per la produzione di flaconi.

È stata inoltre sviluppata una nuova linea di prodotti compound contenenti più del 75% di materia prima da riciclo post consumo industriale, in collaborazione con una primaria società attiva in questo settore di riciclo, sempre commercializzati sotto il marchio Versalis Revive® PE e per applicazioni film termoretraibile e *packaging*.

| Stirenici

Le attività di ricerca correlate al nuovo impianto pilota ONE-STEP hanno consentito di sviluppare a livello di prototipo un nuovo grado ABS ONE STEP per settore estrusione ad elevato contenuto di gomma (High Rubber Emulsion Like), caratterizzato da elevato impatto ed elevata duttilità. È stata, inoltre, validata la tecnologia a gomme ibride per la produzione di ABS che consente la riduzione di costi a parità di qualità del prodotto finito.

Nella seconda parte dell'anno, sono stati prodotti su impianto pilota in massa gradi di GPPS e HIPS contenenti fino al 30% di Materia Prima Seconda (MPS) in sintesi, verificando contestualmente anche l'efficacia della rimozione dei contaminanti volatili grazie all'applicazione della tecnologia proprietaria Versalis.

Per i prodotti da materia prima riciclata, Versalis Revive® PS, industrializzati a partire dal 2020, è stato sviluppato un innovativo vassoio per applicazione food, grazie all'impiego della tecnologia strato barriera funzionale che consente di utilizzare materiale riciclato anche nella realizzazione di vasetti dello yoghurt e bicchieri.

Il progetto GAS, il cui obiettivo è aumentare la produzione di prodotti a più alto valore aggiunto per beni durevoli (ABS in massa continua e San), è stato completato con l'avviamento, nella seconda metà dell'anno, dei due impianti coinvolti presso il sito di Mantova, eseguendo marce controllate che hanno confermato il raggiungimento dei target di qualità prodotto e capacità prefissati.

| Chimica di Base

Nell'ambito della specializzazione downstream delle proprie produzioni, è stato sviluppato il progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di IPA (alcol isopropilico) mediante idrogenazione di acetone sulla base della tecnologia proprietaria che consente di raggiungere performances superiori ai benchmark di riferimento. Le attività effettuate hanno permesso un ulteriore consolidamento del posizionamento di Versalis come top player nell'ambito competitivo tecnologico relativo ai processi di produzione di cumene da acetone via IPA (alcol isopropilico), in cui è inclusa la tecnologia sviluppata di idrogenazione dell'acetone a IPA.

Le attività di sviluppo di catalizzatori eterogenei proprietari da applicare nelle sezioni di idrogenazione del ciclo produttivo del fenolo si sono focalizzate nel 2021 ad ottenere catalizzatori con performances superiori sia in termini di resa al prodotto target, sia di incremento del tempo di ciclo produttivo e con una maggiore sostenibilità ambientale.

È stata completata la progettazione del primo impianto dimostrativo per la produzione di r-oil. Infine, sono state effettuate le attività tecniche ed autorizzative propedeutiche all'utilizzo del prodotto ottenuto dalla pirolisi nei processi della filiera chimica a valle.

| Specialty Oilfield Chemicals

Le attività sperimentali effettuate hanno permesso di sintetizzare prodotti innovati rispetto al mercato di riferimento nell'applicazione EOR per incremento della capacità produttiva dei pozzi e nell'applicazione durante le fasi di Drilling & Cementing. Si è continuata l'attività di sviluppo di nuovi polimeri idonei alla preparazione di additivi per applicazione in settore Flow Assurance con prestazioni migliorate, favorendo ulteriormente la differenziazione dell'attuale portfolio Versalis dei Specialty Oilfield Chemicals.

| Transizione Energetica

In un'ottica di creazione di valore per tutti gli stakeholders, Versalis sta sviluppando un modello di business per la transizione verso una chimica sostenibile e circolare, capace di contribuire al conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, rispondere efficacemente alle esigenze di efficienza delle risorse contribuire in modo concreto alle sfide climatiche globali.

In quest'ottica la ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica anche nel 2021 ha rivestito un ruolo chiave attraverso le attività sui progetti di ricerca di seguito descritte:

Progetto Hoop® (riciclo chimico avanzato di plastiche miste non riciclabili meccanicamente). È stata studiata l'applicabilità della tecnologia a varie tipologie di rifiuto plastico non riciclabile meccanicamente e l'influenza delle variabili sulla resa del processo, nell'ottica di accrescere la quota di materiale riciclato. Al fine di massimizzare l'integrazione del riciclo chimico con la filiera esistente di produzione dei materiali plastici, si sono condotte attività finalizzate all'ottimizzazione della purificazione dell'olio di pirolisi e al suo utilizzo come materia prima per gli impianti di produzione dei polimeri in sostituzione degli attuali *feedstock* di natura fossile. Nel corso dell'anno è stata inoltre completata la progettazione del primo impianto di taglia dimostrativa.

Gamma Versalis Revive®

È proseguita l'industrializzazione della nuova gamma di prodotti Versalis Revive® PE, con elevato contenuto di materia prima proveniente da riciclo meccanico, attraverso il consolidamento dei seguenti gradi: LDPE per film bolla, blow molding ad alto modulo, film General Purpose / Blow molding alto ESCR, film a migliorata processabilità filmabilità tutti contenenti materiale riciclato post consumo.

Nell'ambito degli elastomeri, è stato prodotto su scala industriale il nuovo Versalis Revive® eSBR contenente materiale riciclato proveniente da pneumatici a fine uso ed è stata effettuata la prima produzione su scala industriale di materiale devulcanizzato, Versalis Revive® DVC, proveniente da pneumatici a fine uso.

È stato utilizzato con successo il grado Versalis Revive® PS Air F-Series Foreverplast all'interno della progettazione di contenitori in polistirene contenenti materiale riciclato post consumo domestico attraverso l'utilizzo della tecnologia a strato barriera.

È stata inoltre completata la fattibilità su scala pilota per lo sviluppo di una nuova tecnologia per la rimozione degli inquinanti dal materiale riciclato.

p. Il Consiglio di Amministrazione

l'Amministratore Delegato

Adriano Alfani





Bilancio consolidato
2021

Stato Patrimoniale

(euro)	Note	31.12.2020		31.12.2021	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(1)	62	33	99	53
Altre attività finanziarie correnti	(2)	4	4	5	4
Crediti commerciali e altri crediti	(3)	708	236	1.021	264
Rimanenze	(4)	669		934	
Attività per imposte sul reddito correnti	(5)	2		5	
Altre attività	(6)	14	2	15	7
		1.459		2.079	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(7)	854		840	
Diritti di utilizzo di attività in leasing	(8)	17		20	
Attività immateriali	(9)	53		332	
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(11)	155		82	
Altre partecipazioni	(12)	80		186	
Altre attività finanziarie	(13)	2	2	1	7
Attività per imposte anticipate	(14)	36		32	
Altre attività	(15)	1		3	
		1.198		1.496	
TOTALE ATTIVITA'		2.657		3.575	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(16)	995	983	655	629
Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine	(17)	9	9	9	9
Passività per leasing a breve termine	(8)	8		7	
Debiti commerciali e altri debiti	(15)	738	358	977	510
Passività per imposte sul reddito correnti	(19)	1		24	
Altre passività	(20)	21	7	29	7
		1.772		1.701	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(21)	441	439	732	731
Passività per leasing a lungo termine	(8)	13		14	
Fondi per rischi e oneri	(22)	117		94	
Fondi per benefici ai dipendenti	(23)	73		73	
Passività per imposte differite	(24)			34	
Altre passività	(25)	19		18	
		663		965	
TOTALE PASSIVITA'		2.435		2.666	
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale ^(a)		1.365		446	
Riserva legale		24			
Altre riserve	(22)			(150)	
Utile (Perdita) relative a esercizi precedenti		(557)		526	
Utile (Perdita) dell'esercizio		(588)		87	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		222		909	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		2.657		3.575	

(a) Capitale sociale interamente versato costituito da 446.050.729 azioni prive di valore nominale.

Conto economico

(euro)	Note	2020		2021	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(28)				
Ricavi della gestione caratteristica		3.387	256	5.590	351
Altri ricavi e proventi		96	69	112	75
Totale ricavi		3.483		5.702	
COSTI OPERATIVI	(29)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(3.442)	(1.443)	(4.921)	(2.361)
Riprese di valore (svalutazioni) nette e crediti commerciali ed altri crediti		(4)		1	
Costo lavoro		(379)		(403)	
ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI	(30)	(15)	(15)		
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(31)	(132)		(256)	
RADIAZIONI				(1)	
UTILE (PERDITA) OPERATIVO		(489)		122	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(32)				
Proventi finanziari		36	2	33	11
Oneri finanziari		(41)	(8)	(30)	(11)
Strumenti derivati		(2)	(2)	5	5
		(7)		8	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(33)				
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto		7		(9)	
Altri proventi (oneri) su partecipazioni		(81)		14	
		(74)		5	
UTILE (PERDITA) ANTE IMPOSTE		(570)		135	
Imposte sul reddito	(34)	(18)		(48)	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		(588)		87	

Prospetto dell'utile (perdita) complessivo

(milioni di euro)	2020	2021
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(588)	87
Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo:		
Componenti non riclassificabili a conto economico		
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per dipendenti	(2)	4
Effetto fiscale	1	(1)
Componenti riclassificabili a conto economico		
Differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro	(6)	(4)
Variazione fair value di partecipazioni valutate al fair value con effetti a OCI		106
Quota di pertinenza delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	5	(5)
TOTALE UTILE (PERDITA) COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	(590)	187

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

(milioni di euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva effetto cambio	Riserva Copertura perdite	Riserve piani a benefici definiti per dipendenti	Riserva Business combination under common control	Utili (perdite) relativi ad esercizi precedenti	Dividendi	Utile (Perdita) dell'esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2019 (a)	1.365	24	(6)		(10)	2	(334)		(534)	507
<i>Perdita dell'esercizio 2020</i>									(588)	(588)
<i>Altre componenti della perdita complessiva</i>										
Rivalutazioni di piani a benefici per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale					(2)					(2)
Differenze cambio da conversione			(6)							(6)
Quota di pertinenza delle partecipazioni valutate al patrimonio netto							5			5
Effetto fiscale							7			1
Totale utile complessivo dell'esercizio 2020 (b)			(6)		(2)		6		(588)	(590)
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>										
Destinazione perdita esercizio 2019							(534)	534		
Dividendi verso soci							300			300
Totale operazioni con gli azionisti (c)							(234)	534		300
Variazione dell'area di consolidamento e altre variazioni							5			5
Totale altre variazioni (d)							5			5
Saldi al 31 dicembre 2020 (e=a+b+c+d)	1.365	24	(12)		(12)	2	(557)		(588)	222
<i>Utile (Perdita) dell'esercizio 2021</i>									87	87
<i>Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo</i>										
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale					4					4
Differenze cambio da conversione			(4)							(4)
Variazione fair value di partecipazioni valutate al fair value con effetti a OCI							106			106
Quota di pertinenza delle partecipazioni valutate al patrimonio netto							(5)			(5)
Effetto fiscale					(1)					(1)
Totale perdite complessivo dell'esercizio 2020 (f)			(4)		3		101		87	187
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>										
Destinazione perdita esercizio 2020							(588)	588		
Riduzione capitale sociale e copertura perdite	(919)	(24)			(1)	(2)	946			
Versamento del socio unico							500			500
Totale operazioni con gli azionisti (g)	(919)	(24)			(1)	(2)	858	588		500
Variazione dell'area di consolidamento e altre variazioni										
Totale altre variazioni (h)										
Saldi al 31 dicembre 2021 (i=e+f+g+h)	446		(16)		(10)		402		87	909

Rendiconto finanziario

(milioni di euro)	Note	Esercizio 2020	Esercizio 2021
Utile (Perdita) dell'esercizio		(588)	87
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
Ammortamenti	(31)	86	93
Svalutazioni nette di attività materiali immateriali e diritti d'uso	(31)	46	163
Radiazioni			
Effetto valutazione partecipazioni	(33)	74	(5)
Differenze di cambio da allineamento			(5)
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(23)	1	7
Effetti economici su titoli e crediti finanziari			(9)
Plusvalenze nette su cessioni attività			(9)
Dividendi			
Interessi attivi	(32)	(2)	(2)
Interessi passivi	(32)	6	10
Imposte sul reddito del periodo correnti, differite e anticipate	(34)	18	48
<i>Variazioni del capitale di esercizio:</i>			
- rimanenze	(4)	150	(229)
- crediti commerciali	(3)	(42)	(251)
- debiti commerciali	(18)	(79)	203
- fondi per rischi e oneri	(22)	(10)	(5)
- altre attività e passività		(42)	10
<i>Flusso di cassa del capitale di esercizio</i>		<i>(382)</i>	<i>106</i>
Interessi incassati		1	2
Interessi pagati		(6)	(10)
Imposte sul reddito incassate (pagate), al netto dei crediti d'imposta rimborsati		23	(23)
Flusso di cassa netto da attività operativa		(364)	75
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>(35)</i>	<i>(1.166)</i>	<i>(1.815)</i>
<i>Investimenti:</i>			
- attività materiali	(7) e (8)	(173)	(183)
- attività immateriali	(9)	(9)	(7)
- partecipazioni e rami d'azienda	(11) e (12)	(139)	(173)
- variazione debiti relativi all'attività di investimento	(18)	49	(39)
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>		<i>(272)</i>	<i>(402)</i>
<i>Disinvestimenti:</i>			
- attività materiali			10
- crediti relativi all'attività di disinvestimento			7
- crediti finanziari strumentali all'attività operativa		5	9
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>		<i>5</i>	<i>26</i>
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(267)	(376)
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>(35)</i>	<i>(84)</i>	<i>(166)</i>
Incremento (decremento) di debiti finanziari	(16)	361	(142)
Rimborso debiti per leasing		(10)	(20)
Flusso di cassa del capitale proprio		300	500
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		651	338
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>(35)</i>	<i>653</i>	<i>399</i>
Flusso di cassa netto del periodo		20	37
Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio esercizio	(1)	42	62
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio	(1)	62	99

NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO

I Principi contabili, stime contabili e giudizi significativi

Criteri di redazione

Il bilancio consolidato è redatto, nella prospettiva della continuità aziendale⁸ secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali")⁹ emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 38/05.¹⁰

Il bilancio consolidato è redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere valutate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione.

I valori delle voci di bilancio e delle relative note illustrative, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi in milioni di euro, eccetto quando indicato diversamente.

Stime contabili e giudizi significativi

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali comporta che la Direzione Aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e su ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento; i risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio, che comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte, sono illustrate nella descrizione della relativa accounting policy di seguito riportata. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Stime contabili e giudizi significativi formulati per tener conto degli impatti dei rischi climatici

Gli effetti delle iniziative per limitare i cambiamenti climatici e il potenziale impatto della transizione energetica influenzano le stime contabili e i giudizi significativi formulati dalla Direzione Aziendale per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021. In particolare, la spinta globale verso un'economia a ridotta intensità emissiva, schemi di carbon pricing, l'evoluzione tecnologica del settore della chimica verde e circolare, nonché i cambiamenti nelle preferenze dei consumatori possono comportare, nel medio-lungo termine, un declino strutturale della domanda e un aumento dei costi operativi.

La strategia definita dal gruppo prevede il raggiungimento della neutralità carbonica delle proprie operations nel 2050, in linea con quanto previsto dagli scenari compatibili con il mantenimento del riscaldamento globale entro la soglia di 1,5°C; essa si pone, inoltre, dei target intermedi al 2030 e al 2040, sia in termini di riduzione di emissioni assolute che di intensità carbonica. Gli scenari adottati dalla Direzione Aziendale sono costruiti tenendo conto di politiche, normative ed evoluzioni tecnologiche in essere o prevedibili per il futuro e delineano un

⁸ Con riferimento agli effetti della pandemia Covid-19, si rinvia a quanto indicato nei paragrafi "Andamento operativo" e "Emergenza sanitaria da Covid-19".

⁹ Gli IFRS comprendono anche gli International Accounting Standards (IAS), tuttora in vigore, nonché i documenti interpretativi redatti dall'IFRS Interpretations Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e ancor prima Standing Interpretations Committee (SIC).

¹⁰ I principi contabili internazionali utilizzati ai fini della redazione del bilancio consolidato sono coincidenti con quelli emanati dallo IASB in vigore per l'esercizio 2021.

percorso evolutivo del settore chimico, sulla base di un quadro economico e demografico, dell'analisi delle policy vigenti e di quelle annunciate e dello stato delle tecnologie, individuando, tra queste, quelle che ragionevolmente potranno raggiungere maturità tecnologica nell'orizzonte considerato. Le variabili di prezzo riflettono, pertanto, la migliore stima da parte del management dei fondamentali dei diversi mercati che incorpora le tendenze di decarbonizzazione in atto e quelli che prevedibilmente potranno delinearsi e sono oggetto di costante benchmark con le view degli analisti di mercato e dei peer dell'industria.

Tali scenari sono alla base di stime e giudizi significativi relativi a: (i) la valutazione dell'intenzione di indirizzare i progetti industriali e (ii) la verifica della recuperabilità delle attività non correnti.

| Principi di consolidamento

Imprese controllate

Il bilancio consolidato comprende il bilancio di Versalis SpA e delle imprese controllate, direttamente o indirettamente, da Versalis SpA.

Al riguardo, un investitore controlla un'impresa quando è esposto, o ha diritto a partecipare, alla variabilità dei relativi ritorni economici ed è in grado di influenzare tali ritorni attraverso l'esercizio del proprio potere decisionale sulla stessa. Il potere decisionale esiste in presenza di diritti che conferiscono alla controllante l'effettiva capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata, ossia le attività maggiormente in grado di incidere sui ritorni economici della partecipata stessa.

I valori delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato, sulla base di principi contabili uniformi, a partire dalla data in cui se ne assume il controllo e fino alla data in cui tale controllo cessa di esistere.

Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate sono rilevati integralmente nel bilancio consolidato (cd. metodo dell'integrazione globale) sulla base di principi contabili uniformi e apportando le appropriate elisioni dei rapporti intercompany (v oltre "Operazioni infragrupo"); il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto. Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci degli schemi di bilancio.

Tenuto conto della mancanza di effetti rilevanti¹¹ ai fini della corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo¹², sono escluse dall'area di consolidamento le società controllate non significative, né singolarmente, né nel complesso e le società il cui consolidamento non produce effetti significativi.

In presenza di quote di partecipazione acquisite successivamente all'assunzione del controllo (acquisto di interessenze di terzi), l'eventuale differenza tra il costo di acquisto e il valore di iscrizione della corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata nel patrimonio netto di competenza del Gruppo; analogamente, sono rilevati a patrimonio netto di competenza del Gruppo gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita del controllo. Differentemente, la cessione di quote che comporta la perdita del controllo determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale differenza tra il corrispettivo ricevuto e le corrispondenti attività nette consolidate cedute; (ii) dell'effetto dell'allineamento al relativo *fair value* dell'eventuale partecipazione residua mantenuta; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex controllata per i quali sia previsto il rigiro a conto economico¹³. Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo *fair value* alla data di perdita del controllo, rappresenta il nuovo valore di iscrizione della partecipazione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione della partecipazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

¹¹ In base agli IFRS, un'informazione è rilevante se si può ragionevolmente presumere che la relativa omissione, errata presentazione od occultamento influenzi gli utilizzatori principali del bilancio in sede di assunzione di decisioni prese sulla base di tale bilancio.

¹² Le partecipazioni in società controllate non consolidate con il metodo integrale sono valutate secondo i criteri indicati nel punto "Metodo del patrimonio netto"; per maggiori informazioni si fa rinvio all'allegato "Imprese e partecipazioni di Versalis SpA al 31 dicembre 2021".

¹³ Al contrario, gli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex controllata, per i quali non è previsto il rigiro a conto economico, sono imputati in altra posta del patrimonio netto.

Interessenze in accordi a controllo congiunto

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Le partecipazioni in joint venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto come indicato nel punto "Metodo del patrimonio netto".

Partecipazioni in imprese collegate

Una collegata è un'impresa su cui Versalis esercita un'influenza notevole, intesa come il potere di partecipare alla determinazione delle relative scelte finanziarie e gestionali senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni in collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto come indicato nel punto "Metodo del patrimonio netto".

Le imprese consolidate, le imprese controllate non consolidate, le joint venture e le imprese collegate sono distintamente indicate nell'allegato "Imprese e partecipazioni di Versalis SpA al 31 dicembre 2021", che fa parte integrante delle presenti note. Nello stesso allegato è riportata anche la variazione dell'area di consolidamento verificatasi nell'esercizio.

I bilanci delle imprese consolidate sono oggetto di revisione contabile da parte di società di revisione che esaminano e attestano anche le informazioni richieste per la redazione del bilancio consolidato.

Metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni in joint venture, in imprese collegate e in imprese controllate non significative escluse dall'area di consolidamento sono valutate con il metodo del patrimonio netto.¹⁴

In applicazione del metodo del patrimonio netto, le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, allocando, analogamente a quanto previsto per le *business combination*, il costo sostenuto sulle attività/passività identificabili della partecipata; l'eventuale eccedenza non allocabile rappresenta il goodwill, non oggetto di rilevazione separata ma incluso nel valore di iscrizione della partecipazione. L'allocazione, operata in via provvisoria alla data di rilevazione iniziale, è rettificabile, con effetto retroattivo, entro i successivi dodici mesi per tener conto di nuove informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data di rilevazione iniziale. Successivamente il valore di iscrizione è adeguato a tenere conto: (i) della quota di pertinenza della partecipante dei risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione; e (ii) della quota di pertinenza della partecipante delle altre componenti dell'utile complessivo della partecipata. I dividendi distribuiti dalla partecipata sono rilevati a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Quale regola generale, le distribuzioni ricevute da partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto sono rilevate, dall'impresa partecipante, a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. Una partecipata potrebbe distribuire un dividendo superiore al valore di iscrizione della partecipazione nel bilancio dell'impresa partecipante. In tali circostanze, l'impresa partecipante:

- azzerà, nei limiti della capienza, il valore di iscrizione della partecipazione;
- verifica l'esistenza di obbligazioni legali o implicite a restituire il dividendo ricevuto o a effettuare pagamenti per conto della partecipata. In tali circostanze la distribuzione eccedente è rilevata come passività nello stato patrimoniale;
- in assenza di obbligazioni legali o implicite, rileva la differenza rispetto al valore di iscrizione della partecipazione come provento a conto economico nella voce "Altri proventi (oneri) su partecipazioni".

Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, si considerano le rettifiche previste per il processo di consolidamento (v. anche punto "Imprese controllate"). Le perdite derivanti dall'applicazione del metodo del

¹⁴ Quando non si producono effetti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico, le joint venture, le imprese collegate e le imprese controllate non significative escluse dall'area di consolidamento, sono valutate al costo rettificato per perdite di valore.

patrimonio netto eccedenti il valore di iscrizione della partecipazione, rilevate nella voce di conto economico "Proventi (oneri) su partecipazioni", sono allocate sugli eventuali crediti finanziari concessi alla partecipata il cui rimborso non è pianificato o non è probabile nel prevedibile futuro (cd. long-term interest) e che rappresentano nella sostanza un ulteriore investimento nella società partecipata.

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata a adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

Inoltre, in presenza di obiettive evidenze di perdita di valore (ad esempio, rilevanti inadempimenti contrattuali, significative difficoltà finanziarie, rischio di insolvenza della controparte, ecc.), la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile determinato adottando i criteri indicati al punto successivo "Attività materiali". Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate, con imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Altri proventi (oneri) su partecipazioni".

La cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione del valore di iscrizione ceduta; (ii) dell'effetto dell'allineamento al relativo *fair value* dell'eventuale partecipazione residua mantenuta¹⁵; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla partecipata per i quali sia previsto il rigiro a conto economico.¹⁶ Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo *fair value* alla data di perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, rappresenta il nuovo valore di iscrizione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

Business combination

Le operazioni di *business combination* sono rilevate secondo l'*acquisition method*. Il corrispettivo trasferito in una *business combination* è determinato alla data di assunzione del controllo ed è pari al *fair value* delle attività trasferite, delle passività sostenute, nonché degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente. Il corrispettivo trasferito include anche il *fair value* delle eventuali attività o passività per corrispettivi potenziali previsti contrattualmente e subordinati al realizzarsi di eventi futuri. I costi direttamente attribuibili all'operazione sono rilevati a conto economico al momento del relativo sostenimento.

Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi identificabili dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro *fair value*¹⁷, fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS stabiliscano un differente criterio di valutazione. L'eventuale differenza residua rispetto al costo di acquisto, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo Avviamento (di seguito anche goodwill); se negativa, è rilevata a conto economico.

Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale goodwill a essi attribuibile (cd. partial goodwill method).

Nel caso di assunzione del controllo in fasi successive, il costo di acquisto è determinato sommando il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta nell'acquisita e l'ammontare corrisposto per l'ulteriore quota partecipativa. La differenza tra il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e il relativo valore di iscrizione è imputata a conto economico. Inoltre, in sede di assunzione del controllo, eventuali ammontari precedentemente rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo sono imputati a conto economico ovvero in un'altra posta del patrimonio netto, nel caso in cui non sia previsto il rigiro a conto economico.

Quando la determinazione dei valori delle attività e passività dell'acquisita è operata in via provvisoria nell'esercizio in cui la *business combination* è conclusa, i valori rilevati sono rettificati, con effetto retroattivo, non oltre i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, per tener conto di nuove informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione.

¹⁵ Se la partecipazione residua continua ad essere valutata con il metodo del patrimonio netto, in quanto qualificata come controllata congiunta o collegata, la quota mantenuta non è adeguata al relativo *fair value*.

¹⁶ Al contrario, gli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex joint venture o collegata, per i quali non è previsto il rigiro a conto economico, sono imputati in un'altra posta del patrimonio netto.

¹⁷ I criteri per la determinazione del *fair value* sono illustrati al punto "Valutazioni al *fair value*".

Stime contabili e giudizi significativi: partecipazioni e-business combination

La verifica dell'esistenza del controllo, del controllo congiunto, dell'influenza notevole su un'altra entità nonché, nel caso delle joint operation, la verifica dell'esistenza di enforceable right and obligation sulle relative attività e passività richiede l'esercizio di un giudizio professionale complesso da parte della Direzione Aziendale operato considerando le caratteristiche della struttura societaria, gli accordi tra le parti, nonché ogni altro fatto e circostanza che risulti rilevante ai fini di tale verifica. L'utilizzo di stime contabili significative caratterizza inoltre i processi di allocazione del *fair value* alle attività e passività identificabili acquisite in sede di business combination. Nel processo di allocazione, anche in sede di rilevazione iniziale di partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto, Versalis adotta le metodologie di valutazione generalmente utilizzate dagli operatori di mercato considerando le informazioni disponibili e, per le business combination più significative, si avvale di valutazioni esterne.

Operazioni infragruppo

Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi, gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate. Gli utili non realizzati con società valutate secondo il metodo del patrimonio netto sono eliminati per la quota di competenza del Gruppo. In entrambi i casi, le perdite infragruppo non sono eliminate in quanto rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

Conversione dei bilanci in valuta diversa dall'euro

I bilanci delle imprese partecipate operanti in valuta diversa dall'euro, che rappresenta la valuta funzionale della capogruppo nonché la valuta di presentazione del bilancio consolidato, sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio, alle voci del patrimonio netto i cambi storici e alle voci del conto economico e del rendiconto finanziario i cambi medi dell'esercizio (fonte: Reuters - WMR).

Le differenze cambio da conversione dei bilanci delle imprese partecipate operanti in valuta diversa dall'euro, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e le passività, per il patrimonio netto e per il conto economico, sono rilevate nella voce di patrimonio netto "Riserva per differenze cambio da conversione" per la parte di competenza del Gruppo.¹⁸ La riserva per differenze di cambio è rilevata a conto economico all'atto della dismissione integrale ovvero al momento della perdita del controllo, del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata. All'atto della dismissione parziale, senza perdita del controllo, la quota delle differenze di cambio afferente alla frazione di partecipazione ceduta è attribuita al patrimonio netto di competenza delle interessenze di terzi. In caso di dismissione parziale, senza perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, la quota delle differenze cambio afferente alla frazione di partecipazione ceduta è imputata a conto economico. Il rimborso del capitale effettuato da una controllata operante in valuta diversa dall'euro, senza modifica dell'interessenza partecipativa detenuta, comporta l'imputazione a conto economico della corrispondente quota delle differenze di cambio.

I bilanci utilizzati per la conversione sono quelli espressi nella valuta funzionale che per le società che non adottano l'euro è prevalentemente il dollaro USA. I principali cambi utilizzati per operare la conversione dei bilanci in valuta diversa dall'euro sono di seguito indicati:

(ammontare di valuta per 1 euro)	Cambi medi dell'esercizio 2020	Cambi al 31 dicembre 2020	Cambi medi dell'esercizio 2021	Cambi al 31 dicembre 2021
Dollaro USA	1,14	1,23	1,18	1,13
Sterlina inglese	0,89	0,90	0,86	0,84
Fiorino ungherese	351,25	364,13	358,47	369,17
Renmimbi cinese	7,87	8,02	7,63	7,22
Won Sud - Corea del Sud	1.345,70	1.332,84	1.353,59	1.346,44

¹⁸ La quota di pertinenza di terzi delle differenze cambio da conversione dei bilanci delle imprese controllate operanti in valuta diversa dall'euro è rilevata nella voce di patrimonio netto "Interessenze di terzi".

| Criteri di valutazione

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio consolidato sono indicati nei punti seguenti.

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso.

Quando è necessario un rilevante periodo di tempo affinché il bene sia pronto all'uso, il prezzo di acquisto o il costo di produzione include gli oneri finanziari sostenuti che teoricamente si sarebbero risparmiati, nel periodo necessario a rendere il bene pronto all'uso, qualora l'investimento non fosse stato fatto.

In presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e il ripristino dei siti, il valore di iscrizione include i costi stimati da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita a uno specifico fondo. Il trattamento contabile delle revisioni di stima di questi costi, del trascorrere del tempo e del tasso di attualizzazione è indicato al punto "Fondi, passività e attività potenziali".¹⁹

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dal bene. Sono rilevati all'attivo patrimoniale anche gli elementi acquistati per ragioni di sicurezza o ambientali che, seppur non incrementando direttamente i benefici economici futuri delle attività esistenti, sono necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

L'ammortamento delle attività materiali ha inizio quando il bene è pronto all'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessari perché sia in grado di operare secondo le modalità programmate. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa.

Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita (v. punto "Attività destinate alla vendita e discontinued operation"). Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'asset, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

I beni gratuitamente devolvibili sono ammortizzati nel periodo di durata della concessione o della vita utile del bene se minore.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono rilevati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è rilevato a conto economico.

Le migliorie non rimovibili apportate su beni condotti in leasing sono ammortizzate lungo la minore tra la vita utile delle migliorie stesse e la durata del leasing. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie, diverse dalle sostituzioni di componenti identificabili, che reintegrano e non incrementano le prestazioni dei beni, sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili,

¹⁹ I costi di smantellamento e ripristino siti relativi alle attività materiali, tenuto conto dell'indeterminatezza del momento temporale di abbandono degli asset, che impedisce di stimare i relativi costi attualizzati di abbandono, sono rilevati quando è determinabile la data dell'effettivo sostenimento dell'onere e l'ammontare dell'obbligazione può essere attendibilmente stimato. Al riguardo, Versalis valuta periodicamente le condizioni di svolgimento dell'attività al fine di verificare il sopraggiungere di cambiamenti, circostanze o eventi che possano comportare la necessità di rilevare costi di smantellamento e ripristino siti relativi alle attività materiali.

dalla sua cessione al termine della sua vita utile al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

Per quanto riguarda i prezzi delle *commodity*, il management assume lo scenario prezzi adottato per le proiezioni economico-finanziarie e per la valutazione a vita intera degli investimenti. In particolare, per i flussi di cassa associati al greggio, al gas naturale e ai prodotti petroliferi (e a quelli da essi derivati) lo scenario prezzi è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Eni e si basa sulle ipotesi relative all'evoluzione dei fondamentali e, nel breve-medio termine, considera anche le previsioni degli analisti di mercato e, laddove ci sia un sufficiente livello di liquidità e affidabilità, sulla rilevazione dei prezzi a termine desumibili dal mercato.

L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare, il tasso di sconto utilizzato è il Weighted Average Cost of Capital (WACC) rettificato, come di seguito indicato, del rischio Paese specifico in cui si trova l'asset oggetto di valutazione. La valorizzazione del rischio Paese specifico da includere nel tasso di sconto è definita sulla base delle informazioni fornite da provider esterni. I WACC sono differenziati in funzione della rischiosità espressa dai settori in cui opera l'attività. In particolare, per le attività appartenenti al business Chimica, tenuto conto della differente rischiosità espressa da questo settore/business, sono stati definiti specifici WACC sulla base di un campione di società operanti nel medesimo settore/business, rettificati per tener conto del rischio Paese specifico in cui si svolge l'attività. Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte. La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo (cd. cash generating unit). Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è rilevata a conto economico; la ripresa di valore è effettuata al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Le attività materiali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

Leasing in qualità di lessee ²⁰

Alla inception date di un contratto, l'impresa verifica se tale contratto contiene o rappresenta un leasing, ossia se conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un asset identificato per un periodo di tempo stabilito in cambio di un corrispettivo. Tale diritto sussiste se il contratto attribuisce al locatario il diritto di dirigere l'asset e ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dal suo utilizzo.

Alla commencement date del contratto di leasing (ossia alla data in cui il bene è reso disponibile per l'uso), il locatario rileva, nello stato patrimoniale, un'attività rappresentativa del diritto di utilizzo del bene (di seguito anche "attività per diritto di utilizzo" o "right-of-use asset"), e una passività rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti dal contratto (di seguito anche "passività per leasing" o "lease liability"). La durata del leasing è determinata considerando il periodo non annullabile del contratto, nonché, ove vi sia la ragionevole certezza, anche i periodi considerati dalle opzioni di estensione ovvero connessi al mancato esercizio delle opzioni di risoluzione anticipata del contratto.

In particolare, la passività per leasing è rilevata inizialmente ad un ammontare pari al valore attuale dei seguenti pagamenti dovuti per il leasing, non ancora effettuati alla commencement date: (i) pagamenti fissi (o sostanzialmente fissi), al netto di eventuali incentivi da ricevere; (ii) pagamenti variabili che dipendono da indici o tassi; (iii) stima del pagamento che il locatario dovrà effettuare a titolo di garanzia del valore residuo del bene locato; (iv) pagamento del prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitarla; e (v) pagamento di penalità contrattuali per la risoluzione del leasing, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitare tale opzione. Il valore attuale dei suddetti pagamenti è calcolato adottando un tasso di sconto pari al tasso di interesse implicito del leasing ovvero, qualora questo non fosse facilmente determinabile,

²⁰ I criteri indicati nel seguente paragrafo non sono applicati ai leasing aventi ad oggetto attività immateriali.

utilizzando il tasso di finanziamento incrementale del locatario. Quest'ultimo è definito tenendo conto della durata dei contratti di leasing, della periodicità dei pagamenti previsti contrattualmente, della valuta nella quale essi sono denominati e delle caratteristiche dell'ambiente economico del locatario (sintetizzate dal country risk premium attribuito ai singoli Paesi in cui opera Versalis).

Dopo la rilevazione iniziale, la passività per leasing è valutata sulla base del costo ammortizzato ed è rideterminata, generalmente in contropartita al valore di iscrizione del correlato right-of-use asset, in presenza di una variazione dei pagamenti dovuti per il leasing a seguito essenzialmente di: (i) rinegoziazioni contrattuali che non rappresentano un leasing separato; (ii) variazioni di indici o tassi (a cui sono correlati i pagamenti variabili); o (iii) modifiche nella valutazione in merito all'esercizio delle opzioni contrattualmente previste (opzioni di acquisto del bene locato, opzioni di estensione o di risoluzione del contratto).

Il diritto di utilizzo di un bene in leasing è inizialmente rilevato al costo, determinato come sommatoria delle seguenti componenti: (i) l'importo iniziale della lease liability; (ii) i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario; (iii) eventuali pagamenti effettuati alla o prima della commencement date, al netto di eventuali incentivi ricevuti da parte del locatore; e (iv) la stima dei costi che il locatario prevede di sostenere per lo smantellamento, la rimozione dell'asset sottostante e la bonifica del sito ovvero per riportare l'asset nelle condizioni stabilite dal contratto. Successivamente alla rilevazione iniziale, il right-of-use asset è rettificato per tener conto delle quote di ammortamento cumulate²¹, delle eventuali perdite di valore cumulate e degli effetti legati ad eventuali rideterminazioni della passività per leasing.

Stime contabili e giudizi significativi: operazioni di leasing

Per quanto riguarda i contratti di leasing, la Direzione Aziendale ha effettuato stime contabili ed esercitato giudizi significativi con riferimento a: (i) la determinazione della durata dei leasing avuto riguardo alle stime da operare in merito all'eventuale esercizio delle opzioni di estensione e/o di risoluzione previste nel contratto; (ii) la determinazione del tasso di finanziamento incrementale del locatario; (iii) l'individuazione e, ove appropriato, la separazione delle non-lease component, in assenza di un prezzo stand-alone osservabile per tali componenti, tenendo anche conto di approfondimenti svolti con esperti esterni; (iv) l'identificazione dei pagamenti variabili e delle loro caratteristiche ai fini della stima per l'inclusione, o meno, nella determinazione della lease liability.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché il goodwill.

Le attività immateriali sono iscritte al costo determinato secondo i criteri indicati per le attività materiali, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile; per il valore da ammortizzare e la recuperabilità del valore di iscrizione valgono i criteri indicati al punto "Attività materiali".

Il goodwill e le attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore. Con riferimento al goodwill, la verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione Aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento che include il goodwill stesso. Quando il valore di iscrizione della cash generating unit comprensivo del goodwill a essa attribuito, determinato tenendo conto delle eventuali svalutazioni degli asset non correnti che fanno parte della cash generating unit, è superiore al valore recuperabile²², la differenza è oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto al goodwill è imputata pro quota al valore di libro degli asset che

²¹ L'ammortamento è effettuato sistematicamente a partire dalla commencement date e fino alla data più recente tra: (i) il termine della vita utile del right-of-use asset; e (ii) la fine della durata del leasing. Tuttavia, nel caso in cui il leasing trasferisca la proprietà dell'asset locato al locatario alla fine della durata del leasing, o se il valore dell'attività per diritto di utilizzo considera anche il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il right-of-use asset è ammortizzato sistematicamente lungo la vita utile dell'asset sottostante.

²² Per la definizione di valore recuperabile v. punto "Attività materiali".

costituiscono la cash generating unit, fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita. Le svalutazioni del goodwill non sono oggetto di ripresa di valore.²³

I costi connessi con l'acquisizione di nuova clientela sono rilevati all'attivo patrimoniale purché ne sia dimostrata la recuperabilità. L'attività immateriale afferente a tali costi contrattuali è ammortizzata su una base sistematica coerente con il trasferimento al cliente dei beni o servizi a cui fa riferimento e oggetto di verifica della recuperabilità del valore di iscrizione.

I costi relativi all'attività di sviluppo tecnologico sono rilevati all'attivo patrimoniale quando: (i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile; (ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita; (iii) è dimostrabile che l'attività sia in grado di produrre benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

Contributi in conto capitale

I contributi in conto capitale sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono.

Rimanenze

Le rimanenze, incluse le scorte d'obbligo, sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo; quest'ultimo valore è rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati per il completamento e per realizzare la vendita, ovvero, relativamente ai volumi di rimanenze prodotti petroliferi (i.e. Virgin nafta) sui quali insistono contratti di cessione già stipulati, dal prezzo di vendita pattuito. Le rimanenze derivanti da acquisti operati nella prospettiva di una rivendita nel breve periodo e dell'ottenimento di benefici economici derivanti dalle fluttuazioni del prezzo sono valutate al *fair value* al netto dei costi di vendita con imputazione degli effetti a conto economico. I materiali e gli altri beni di consumo posseduti per essere impiegati nel processo produttivo non sono oggetto di svalutazione qualora ci si attenda che i prodotti finiti nei quali verranno incorporati saranno venduti ad un prezzo tale da consentire il recupero del costo sostenuto.

Il costo delle rimanenze di prodotti chimici è determinato applicando il costo medio ponderato su base annuale.

Stime contabili e giudizi significativi: impairment delle attività non finanziarie

Le attività non finanziarie sono svalutate quando eventi o modifiche delle circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività non finanziarie sono variazioni nei piani industriali, variazioni nei prezzi di mercato che possono determinare minori performance operative, ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni della Direzione Aziendale su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali, l'andamento futuro dei prezzi delle *commodity*, l'impatto dell'inflazione e dei miglioramenti tecnologici sui costi di produzione, i profili produttivi e le condizioni della domanda e dell'offerta su scala globale o regionale.

Analoghe considerazioni rilevano anche ai fini della verifica della recuperabilità delle attività per imposte anticipate (v. anche punto "Imposte sul reddito") che richiede l'attivazione di complessi processi di stima per la determinazione dell'esistenza di redditi imponibili futuri adeguati.

I flussi di cassa attesi utilizzati per la determinazione del valore recuperabile sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future

²³ La svalutazione rilevata in un periodo infrannuale non è oggetto di storno neppure nel caso in cui, sulla base delle condizioni esistenti in un periodo infrannuale successivo, la svalutazione sarebbe stata minore ovvero non rilevata.

- quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi - e sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cd. *business model hold to collect*). Per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati a conto economico gli interessi attivi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le eventuali svalutazioni²⁴ (v. punto "Svalutazioni di attività finanziarie").

Differentemente, sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI) le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede la possibilità sia di incassare i flussi di cassa contrattuali sia di realizzarne il valore attraverso la cessione (cd. *business model hold to collect and sell*). In tal caso sono rilevati: (i) a conto economico gli interessi attivi, calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni (v. punto "Svalutazioni di attività finanziarie"); (ii) a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di *fair value* dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di *fair value*, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento.

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading. Gli interessi attivi maturati su attività finanziarie destinate al trading concorrono alla valutazione complessiva del *fair value* dello strumento e sono rilevati, all'interno dei "Proventi (oneri) finanziari", nella sottovoce "Proventi netti su attività finanziarie destinate al trading".

Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti comprendono la cassa e i depositi a vista.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al FVTPL è effettuata sulla base del cosiddetto expected credit loss model²⁵.

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (c.d. Exposure At Default o EAD); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (c.d. Probability of Default o PD); (iii) la

²⁴ I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione.

²⁵ L'expected credit loss model si applica anche ai contratti di garanzia finanziaria emessi non valutati al FVTPL.

stima, in termini percentuali, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (c.d. *Loss Given Default* o LGD) definita, sulla base delle esperienze pregresse (serie storiche della capacità di recupero) e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

Con riferimento ai crediti commerciali e agli altri crediti, per la determinazione della Probability of Default delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento commerciale, oggetto di verifica periodica, anche tramite analisi di back-testing. Per la clientela per la quale non sono disponibili rating, la valutazione delle perdite attese è basata su una provision matrix, costruita raggruppando, ove opportuno, i crediti in cluster di clientela omogenei ai quali applicare percentuali di svalutazione definite sulla base dell'esperienza di perdite pregresse, rettificata, ove necessario, per tener conto di informazioni previsionali in merito al rischio di credito della controparte o di cluster di controparti.²⁶

Tenuto conto delle caratteristiche dei mercati di riferimento, si considerano in default le esposizioni creditizie scadute da oltre 180 giorni ovvero, in ogni caso, le esposizioni creditizie in contenzioso o per le quali sono in corso azioni di ristrutturazione/rinegoziazione. Sono definite in contenzioso le esposizioni per le quali sono stati attivati o si è in procinto di attivare interventi di recupero del credito tramite procedimenti legali/giudiziali. Le svalutazioni dei crediti commerciali e degli altri crediti sono rilevate nel conto economico, al netto delle eventuali riprese di valore, nella voce "Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti".

La recuperabilità dei crediti finanziari strumentali all'attività operativa concessi a collegate e joint venture, rappresentativi nella sostanza di un ulteriore investimento nelle stesse, è valutata considerando anche gli esiti delle iniziative industriali sottostanti e gli scenari macroeconomici dei Paesi in cui le partecipate operano.

Stime contabili e giudizi significativi: svalutazioni di attività finanziarie

La quantificazione delle svalutazioni di attività finanziarie comporta valutazioni del management su fattori complessi e altamente incerti quali, tra l'altro, la probabilità di default delle controparti (PD), l'esistenza delle eventuali mitiganti dell'esposizione, nonché la previsione sulla quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (c.d. *Loss Given Default* o LGD). Maggiori dettagli in merito alle principali assunzioni sottostanti la determinazione delle svalutazioni di attività finanziarie sono forniti nella nota n. 3 - Crediti commerciali e altri crediti.

Partecipazioni minoritarie

Le attività finanziarie rappresentative di partecipazioni minoritarie, in quanto non possedute per finalità di trading, sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, senza previsione del loro rigiro a conto economico in caso di realizzo; diversamente, i dividendi provenienti da tali partecipazioni sono rilevati a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni" a meno che non rappresentino chiaramente un recupero di parte del costo dell'investimento. La valutazione al costo di una partecipazione minoritaria è consentita nei limitati casi in cui il costo rappresenti un'adeguata stima del *fair value*.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, sono rilevate inizialmente al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili, e sono successivamente valutate al costo ammortizzato.

²⁶ Per le esposizioni derivanti da operazioni infragruppo, la capacità di recupero è assunta pari al 100% in considerazione della possibilità di intervento sul capitale delle partecipate per garantire la posizione in bonis delle stesse.

Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati, ivi inclusi quelli impliciti (cd. *embedded derivative*, vedi oltre) oggetto di separazione dal contratto principale, sono attività e passività rilevate al *fair value*.

Nell'ambito della strategia e degli obiettivi definiti per la gestione del rischio, la qualificazione delle operazioni come di copertura richiede: (i) la verifica dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura tale da compensare le relative variazioni di valore e che tale capacità di compensazione non sia inficiata dal livello del rischio di credito di controparte; (ii) la definizione di un hedge ratio coerente con gli obiettivi di gestione del rischio, nell'ambito della strategia di risk management definita, effettuando, ove necessario, le appropriate azioni di ribilanciamento (*rebalancing*). Le modifiche degli obiettivi di risk management, il venir meno delle condizioni indicate in precedenza per la qualificazione delle operazioni come di copertura ovvero l'attivazione di operazioni di ribilanciamento determinano la discontinuazione prospettica, totale o parziale, della copertura.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*; es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), essi sono valutati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere, a conto economico, le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto, indipendentemente dalla previsione di un diverso criterio di valutazione applicabile generalmente alla tipologia di strumento. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di cambio), le variazioni del *fair value* dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Nel caso di copertura di transazioni future che comportano l'iscrizione di un'attività o di una passività non finanziaria, le variazioni cumulate del *fair value* dei derivati di copertura, rilevate nel patrimonio netto, sono imputate a rettifica del valore di iscrizione dell'attività/passività non finanziaria oggetto della copertura (cd. *basis adjustment*).

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ivi incluse le eventuali componenti inefficaci degli strumenti derivati di copertura, sono rilevate a conto economico. In particolare, le variazioni del *fair value* dei derivati non di copertura su tassi di interesse e su valute sono rilevate nella voce di conto economico "Proventi (oneri) finanziari"; differentemente, le variazioni del *fair value* degli strumenti finanziari derivati non di copertura su *commodity* sono rilevate nella voce di conto economico "Altri proventi (oneri) operativi".

Gli effetti economici delle transazioni relative all'acquisto o vendita di *commodity* stipulate a fronte di esigenze dell'impresa per il normale svolgimento dell'attività e per le quali è previsto il regolamento attraverso la consegna fisica dei beni stessi, sono rilevati per competenza economica (cd. *normal sale and normal purchase exemption* o *own use exemption*).

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

Eliminazione contabile di attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono ovvero sono trasferiti a terzi. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Fondi, passività e attività potenziali

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) esiste un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'adeguamento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce; l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento.

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita alle attività a cui si riferiscono nei limiti dei relativi valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Nelle note al bilancio sono oggetto di illustrazione le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso. Le attività potenziali, ossia attività possibili che derivano da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, non sono rilevate in bilancio salvo che l'ottenimento dei relativi benefici sia virtualmente certo. Nel caso in cui l'ottenimento dei benefici sia probabile, le attività potenziali sono illustrate nelle note al bilancio. Le attività potenziali sono periodicamente riesaminate al fine di valutare la probabilità di ottenere benefici economici da parte dell'impresa.

Fondi per rischi ambientali

Le passività ambientali sono rilevate in presenza di obbligazioni attuali, legali o implicite, connesse a interventi di bonifica ambientale e di ripristino dello stato dei suoli e delle falde delle aree di proprietà o in concessione di siti prevalentemente dismessi, chiusi e smantellati o in fase di ristrutturazione, sempreché la bonifica sia considerata probabile e i relativi costi e tempistiche di sostenimento possano essere attendibilmente stimati. La passività è valutata sulla base dei costi che si presume di sostenere per adempiere all'obbligazione in relazione alla situazione esistente alla data di bilancio, tenendo conto degli sviluppi tecnici e legislativi futuri, virtualmente certi, di cui si è a conoscenza.

Benefici per i dipendenti

I benefici per i dipendenti sono le remunerazioni erogate dall'impresa in cambio dell'attività lavorativa svolta dal dipendente o in virtù della cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti". Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici. Gli interessi netti (cd. *net interest*) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e il costo per interessi. Il *net interest* è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato tra i "Proventi (oneri) finanziari".

Per i piani a benefici definiti sono rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore della passività netta (cd. rivalutazioni) derivanti da utili (perdite) attuariali, conseguenti a variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o a rettifiche basate sull'esperienza passata, e dal rendimento delle attività al servizio del piano differente dalla componente inclusa nel net interest. Le rivalutazioni della passività netta per benefici definiti, rilevate nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, non sono successivamente riclassificate a conto economico.

Le obbligazioni relative a benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle rivalutazioni sono rilevati interamente a conto economico.

Ricavi da contratti con la clientela

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time). Con riferimento ai prodotti venduti più rilevanti per Versalis, il momento del riconoscimento dei ricavi coincide generalmente con la spedizione.

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al *fair value* del corrispettivo a cui l'impresa ritiene di aver diritto in cambio dei beni e/o servizi promessi al cliente, con esclusione degli importi incassati per conto di terzi. Nel determinare il prezzo della transazione, l'ammontare del corrispettivo è rettificato per tener conto dell'effetto finanziario del tempo, nel caso in cui il timing dei pagamenti concordato tra le parti attribuisce ad una di esse un significativo beneficio finanziario. Il corrispettivo non è oggetto di rettifica per tener conto dell'effetto finanziario del tempo se all'inizio del contratto si stima che la dilazione di pagamento sia pari o inferiore ad un anno.

In presenza di un corrispettivo variabile, l'impresa stima l'ammontare del corrispettivo a cui avrà diritto in cambio del trasferimento dei beni e/o servizi promessi al cliente; in particolare, l'ammontare del corrispettivo può variare in presenza di sconti, rimborsi, incentivi, concessioni sul prezzo, bonus di performance, penalità o qualora il prezzo stesso dipenda dal verificarsi o meno di taluni eventi futuri.

Se un contratto assegna al cliente un'opzione ad acquistare beni o servizi aggiuntivi, gratuitamente o a prezzi scontati (ad es. incentivi di vendita, punti premio del cliente, ecc.), tale opzione rappresenta una performance obligation distinta del contratto solo se l'opzione attribuisce al cliente un diritto significativo che non potrebbe vantare se non avesse sottoscritto il contratto.

Le permutate tra beni o servizi di natura e valore simile, in quanto non rappresentative di operazioni di vendita, non determinano la rilevazione di ricavi.

Costi

I costi sono iscritti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi relativi alle quote di emissione, determinati sulla base dei prezzi di mercato, sono rilevati limitatamente alle quote di emissioni di anidride carbonica eccedenti le assegnazioni gratuite. I costi relativi all'acquisto di diritti di emissione in eccesso rispetto alla quantità necessaria a soddisfare gli obblighi normativi sono capitalizzati e rilevati tra le attività immateriali. I proventi relativi alle quote di emissione sono rilevati all'atto del realizzo attraverso la cessione. In caso di cessione, ove presenti, si ritengono venduti per primi i diritti di emissione

acquistati. I crediti monetari assegnati in sostituzione dell'assegnazione gratuita di quote di emissione sono rilevati in contropartita alla voce "Altri ricavi e proventi".

I costi volti all'acquisizione di nuove conoscenze o scoperte, allo studio di prodotti o processi alternativi, di nuove tecniche o modelli, alla progettazione e costruzione di prototipi o, comunque, sostenuti per altre attività di ricerca scientifica o di sviluppo tecnologico che non soddisfano le condizioni per la loro rilevazione all'attivo patrimoniale (v. anche punto "Attività immateriali") sono considerati costi correnti e rilevati a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Differenze cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in valuta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta.

Le attività e passività monetarie in valuta diversa da quella funzionale sono convertite nella valuta funzionale applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, con imputazione dell'effetto a conto economico nella voce "Proventi (oneri) finanziari" o, se qualificate come strumenti di copertura dal rischio di cambio, nella voce che accoglie gli effetti economici prodotti dall'oggetto della copertura. Le attività e passività non monetarie espresse in valuta diversa da quella funzionale, valutate al costo, sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al *fair value* ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'assemblea.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile; il debito previsto è rilevato alla voce "Passività per imposte sul reddito correnti". I debiti e i crediti per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti fiscalmente sulla base delle aliquote e della normativa applicabili negli esercizi in cui la differenza temporanea si annullerà, approvate o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento del bilancio. Le attività per imposte anticipate sono rilevate quando il loro recupero è considerato probabile, ossia quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità, sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è verificata con periodicità, almeno, annuale.

In relazione alle differenze temporanee imponibili associate a partecipazioni in società controllate e collegate, nonché a interessenze in accordi a controllo congiunto, la relativa fiscalità differita passiva non viene rilevata nel caso in cui il partecipante sia in grado di controllare il rigiro delle differenze temporanee e sia probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo o direttamente a patrimonio netto, le relative imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse rilevate nel prospetto dell'utile complessivo o direttamente a patrimonio netto.

Per Versalis SpA, rientrando nel Consolidato Fiscale Nazionale IRES del gruppo Eni, rileva il meccanismo di remunerazione delle perdite fiscali IRES, in base al quale, dopo aver eventualmente compensato il proprio imponibile, trasferisce perdite fiscali pregresse alla capogruppo Eni SpA per compensare imponibili fiscali positivi di altre società partecipanti al Consolidato Fiscale Nazionale. La capogruppo Eni SpA, una volta concluso il

consolidamento delle posizioni fiscali IRES delle società partecipanti al Consolidato Fiscale Nazionale, riconosce finanziariamente il beneficio derivante dalle perdite fiscali trasferite da Versalis SpA, nei limiti delle attività per imposte anticipate nette recuperabili nell'arco del piano quadriennale della società.

Valutazione al *fair value*

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione (cd. *exit price*). La determinazione del *fair value* è basata sulle condizioni di mercato esistenti alla data della valutazione e sulle assunzioni degli operatori di mercato (market-based). La valutazione del *fair value* suppone che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso, indipendentemente dall'intenzione della società di vendere l'attività o di trasferire la passività oggetto di valutazione.

La determinazione del *fair value* di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo, o vendendola ad un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e migliore utilizzo.

La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuarne un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del *fair value* di una passività, sia finanziaria che non finanziaria, o di un proprio strumento di equity, in assenza di un prezzo quotato, è effettuata considerando la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cd. Credit Valuation Adjustment o CVA) e il rischio di inadempimento di una passività finanziaria da parte dell'entità stessa (cd. Debit Valuation Adjustment o DVA).

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il *fair value* è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle circostanze, che massimizzino l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Stime contabili e giudizi significativi: *fair value*

La determinazione del *fair value*, ancorché basata sulle migliori informazioni disponibili e sull'adozione di adeguate metodologie e tecniche di valutazione, risulta intrinsecamente caratterizzata da elementi di aleatorietà e dall'esercizio di un giudizio professionale e potrebbe determinare previsioni di valori differenti rispetto a quelli che si andranno effettivamente a realizzare.

| Schemi di bilancio

Le voci dello stato patrimoniale sono classificate in correnti e non correnti, quelle del conto economico sono classificate per natura.

Il prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto presenta l'utile (perdita) complessivo dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di rendiconto finanziario è predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando l'utile dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria²⁷.

²⁷ Nello schema di rendiconto finanziario, nel flusso di cassa netto da attività di investimento, è presentato distintamente l'esborso fiscale, specificatamente individuabile, riferito ad un'operazione di dismissione.

| Modifica dei criteri contabili

A partire dall'esercizio 2021 sono entrate in vigore le modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16 "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - fase 2" (di seguito le modifiche), volte ad introdurre degli espedienti pratici e delle esenzioni temporanee dall'applicazione di talune disposizioni IFRS in presenza di strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e/o di relazioni di copertura oggetto di modifica a seguito della riforma dei tassi di interesse benchmark. Tale processo di riforma, tuttora in corso, prevede la sostituzione di alcuni indici di riferimento, ad es. il LIBOR (London Interbank Offered Rate), con tassi di riferimento alternativi privi di rischio.

Al 31 dicembre 2021, il gruppo Versalis detiene un contratto di finanziamento BEI per la chimica verde in Sardegna, che si articola in due posizioni distinte, una passiva verso la controllante Eni per 45 milioni di euro ed una attiva verso Matrìca per 53 milioni di euro, aventi come tasso di riferimento l'EURIBOR. A differenza di altri tassi, l'EURIBOR continuerà ad essere utilizzato e non ne è prevista la sostituzione, ma a partire dal 2021 esso è calcolato con il cd. *metodo ibrido*.

Le altre modifiche ai principi contabili internazionali entrate in vigore dal 1° gennaio 2021 non hanno prodotto effetti significativi.

| Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB e omologati dalla Commissione Europea

Con il Regolamento n. 2021/1080 emesso dalla Commissione Europea in data 28 giugno 2021, sono state omologate:

- le modifiche allo IAS 37, volte a fornire chiarimenti in merito alle modalità di determinazione dell'onerosità di un contratto;
- le modifiche allo IAS 16, volte a definire che i ricavi derivanti dalla vendita di beni prodotti da un asset prima che lo stesso sia pronto per l'uso previsto siano imputati a conto economico unitamente ai relativi costi di produzione;
- le modifiche all'IFRS 3, volte a: (i) completare l'aggiornamento dei riferimenti al Conceptual Framework for Financial Reporting presenti nel principio contabile; (ii) fornire chiarimenti in merito ai presupposti per la rilevazione, all'acquisition date, di fondi, passività potenziali e passività per tributi (cd. levy) assunti nell'ambito di un'operazione di business combination; (iii) esplicitare la circostanza che le attività potenziali non possono essere rilevate nell'ambito di una business combination;
- il documento "Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2018-2020", contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali.

Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022.

Con il Regolamento n. 2021/2036 emesso dalla Commissione Europea in data 19 novembre 2021 è stato omologato l'IFRS 17 "Contratti assicurativi" (di seguito IFRS 17), ivi incluse le relative modifiche, emesse nel 2020, volte, tra l'altro, a differirne di due anni l'entrata in vigore. In particolare, l'IFRS 17, che sostituisce l'IFRS 4 "Contratti assicurativi", definisce l'accounting dei contratti assicurativi emessi e dei contratti di riassicurazione posseduti. Le disposizioni dell'IFRS 17 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB e non ancora omologati dalla Commissione Europea

In data 23 gennaio 2020, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 1 "Classification of Liabilities as Current or Non-current" (di seguito le modifiche), volte a fornire dei chiarimenti in materia di classificazione delle passività come correnti o non correnti che, per effetto del differimento definito con le modifiche apportate in data 15 luglio

2020 ("Classification of Liabilities as Current or Non-current–Deferral of Effective Date"), entreranno in vigore il, o dopo il, 1° gennaio 2023. In data 12 febbraio 2021, lo IASB ha emesso:

- le modifiche allo IAS 1 e all'IFRS Practice Statement 2 "Disclosure of Accounting Policies" (di seguito le modifiche), volte a fornire chiarimenti nell'individuazione delle accounting policy rilevanti da descrivere in bilancio. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023;
- le modifiche allo IAS 8 "Definition of Accounting Estimates" (di seguito le modifiche) che introducono la definizione di stime contabili essenzialmente al fine di agevolare la distinzione tra cambiamenti di stime contabili e cambiamenti di principi contabili. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

In data 7 maggio 2021, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 12 "Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction" (di seguito le modifiche), volte a richiedere la rilevazione della fiscalità differita per le transazioni che, in sede di rilevazione iniziale, danno origine a differenze temporanee imponibili e deducibili di uguale importo. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

Allo stato Versalis sta analizzando i principi contabili sopra indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio.

Attività correnti

1. Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti ammontano a 99 milioni di euro (62 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e sono prevalentemente depositate presso società finanziarie del gruppo Eni, su conti correnti non remunerati.

2. Altre attività finanziarie correnti

Le altre attività finanziarie correnti di 5 milioni di euro riguardano principalmente la quota a breve del credito finanziario concesso alla società a controllo congiunto Matrìca SpA.

3. Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2020	31.12.2021
Crediti commerciali	495	803
Altri crediti	213	218
	708	1.021

I crediti commerciali non sono, generalmente, produttivi di interessi e prevedono termini di pagamento che vanno da 1 a 150 giorni.

Al 31 dicembre 2021 sono state realizzate operazioni di cessione pro-soluto di crediti commerciali per 155 milioni di euro (124 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

La società distingue le esposizioni creditizie derivanti da rapporti commerciali e diversi in funzione di una specifica valutazione del rischio controparte. In particolare, la probabilità di default è calcolata sulla base di un rating interno definito tenendo conto di: (i) analisi specialistiche della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dei clienti corrente e prospettica; (ii) rapporti commerciali e amministrativi pregressi (regolarità dei pagamenti, presenza di elementi mitiganti il rischio, etc.); (iii) eventuali ulteriori informazioni qualitative raccolte dalle funzioni commerciali dei singoli business e da info-provider specialistici; (iv) eventuali clausole contrattuali specifiche a tutela del credito; (v) andamento del settore di riferimento; (vi) rischio paese che considera le probabilità di accadimento su un orizzonte temporale di medio termine di eventi relativi al contesto operativo del debitore che possono compromettere la capacità di adempiere l'obbligazione verso Versalis. I rating interni e i corrispondenti livelli di probabilità di default sono aggiornati tramite analisi di back-testing e valutazioni sulla rischiosità del portafoglio correnti e forward-looking. In mancanza di un rating associato alle singole controparti, l'*expected loss* è determinata, per cluster omogenei, sulla base di un modello generico che sintetizza in un unico parametro (cd. ratio di *expected loss*) i valori della probabilità di default e della capacità di recupero (*loss given default*).

La seguente tabella illustra le informazioni sull'esposizione lorda al rischio di credito e sul fondo svalutazione con riferimento a crediti commerciali e altri crediti per i quali è stata effettuata una valutazione analitica e/o sulla base del modello generico, elaborata sulla base di rating interni:

(milioni di euro)	Crediti in bonis	Crediti in default	Totale
Clientela business	752	190	942
Altre controparti	5	1	6
Valore contabile lordo al 31 dicembre 2021	757	191	948
Fondo svalutazione	6	139	145
Valore contabile netto al 31 dicembre 2021	751	52	803

I crediti commerciali e altri crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 145 milioni di euro (148 milioni di euro al 31 dicembre 2020). I crediti verso altre controparti riguardano gli altri crediti e i crediti commerciali verso società del gruppo Eni. La seguente tabella illustra le variazioni di tale fondo svalutazione intervenute nell'esercizio 2021:

(milioni di euro)	Totale
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2019	150
- accantonamento su crediti commerciali e altri crediti in default	5
- utilizzi su crediti commerciali e altri crediti in default	(7)
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2020	148

(milioni di euro)	Totale
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2020	148
- accantonamento su crediti commerciali e altri crediti in default	3
- utilizzi su crediti commerciali e altri crediti in default	(11)
- variazione area di consolidamento	5
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2021	145

Per maggiori dettagli sull'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti si rimanda al paragrafo "Rischio di credito".

Gli utilizzi del fondo svalutazione crediti commerciali effettuati nel corso dell'esercizio riguardano perdite su crediti.

Gli altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2020	31.12.2021
Crediti verso società del Gruppo Eni	138	139
Acconti per servizi e depositi cauzionali	5	13
Crediti verso la controllante	20	12
Crediti per incentivi alla produzione di energia rinnovabile	4	9
Crediti per brevetti e royalties	1	9
Crediti verso joint venture	6	8
Crediti verso società collegate	5	5
Crediti relativi al personale	2	2
Altri crediti	32	21
	213	218

I crediti nei confronti di società del gruppo Eni riguardano essenzialmente rapporti con Eni Rewind SpA per attività di bonifiche ambientali (139 milioni di euro). I crediti verso la controllante Eni SpA sono relativi principalmente a crediti per adesione all'IVA di gruppo (9 milioni di euro). I crediti verso joint venture di 8 milioni di euro si riferiscono principalmente a vendite di licenze alla joint venture Lotte Versalis Elastomers (4 milioni di euro) e interessi sul credito verso Matrìca (4 milioni di euro).

La valutazione al *fair value* dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi, considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 35.

4. Rimanenze

Le rimanenze si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2020				31.12.2021			
	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale
Materie prime, sussidiarie e di consumo	20	119	77	216	49	147	82	278
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	1	5		6	1	8		9
Prodotti finiti e merci	16	428	3	447	24	605	18	647
	37	552	80	669	74	760	100	934

La variazione delle rimanenze e del fondo svalutazione si analizza come segue:

(milioni di euro)	Valore iniziale	Variazioni dell'esercizio	Accantonamenti	Utilizzi	Differenze cambio da conversione	Variazione dell'area di consolidamento	Valore finale
31.12.2020							
Rimanenze lorde	884	(162)			(4)		718
Fondo svalutazione	(63)		(9)	23			(49)
Rimanenze nette	821	(162)	(9)	23	(4)		669
31.12.2021							
Rimanenze lorde	718	215			2	34	969
Fondo svalutazione	(49)			14			(35)
Rimanenze nette	669	215		14	2	34	934

Sulle rimanenze non vi sono garanzie reali. Gli utilizzi del fondo svalutazione nel 2021 derivano essenzialmente dall'adeguamento del valore di iscrizione delle rimanenze di prodotti finiti ai prezzi di realizzo attesi.

5. Attività per imposte sul reddito correnti

Le attività per imposte sul reddito ammontano a 5 milioni di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e si riferiscono principalmente a crediti verso amministrazioni finanziarie. Le imposte sono commentate alla nota n. 34.

6. Altre attività

Le altre attività si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2020	31.12.2021
Attività per altre imposte correnti	11	11
Fair value su contratti derivati non di copertura	1	
Altre attività	2	4
	14	15

Le altre attività di 15 milioni di euro (14 milioni di euro al 31 dicembre 2020) comprendono principalmente crediti per IVA (9 milioni di euro), prestazioni di servizio anticipate (1 milione di euro) e risconti per affitti e canoni (1 milione di euro).

Attività non correnti

7. Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Dismissioni	Differenze di cambio da conversione	Variazione area di consolidamento	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2020											
Terreni	53			(3)		(1)			49	112	63
Fabbricati	30	1	(3)	2		(2)		6	34	359	325
Impianti e macchinari	294	83	(76)	(17)		(5)	290		569	5.782	5.213
Attrezzature industriali e commerciali	3		(1)					2	4	116	112
Altri beni	8							3	11	43	32
Immobilizzazioni in corso e acconti	444	89		(52)			(294)		187	280	93
	832	173	(80)	(70)		(8)		7	854	6.692	5.838
31.12.2021											
Terreni	49			(4)	(1)		2	1	47	114	67
Fabbricati	34		(3)	(17)			9	14	37	383	346
Impianti e macchinari	569	76	(76)	(99)	(1)	(1)	19	83	570	5.852	5.282
Attrezzature industriali e commerciali	4	1	(2)				2	6	11	125	114
Altri beni	11		2				2	(7)	8	42	34
Immobilizzazioni in corso e acconti	187	106		(43)		1	1	(85)	167	305	138
	854	183	(79)	(163)	(2)		35	12	840	6.821	5.981

Gli investimenti di 183 milioni di euro (173 milioni di euro nel 2020) sono commentati nell'apposito capitolo della relazione sulla gestione.

Gli oneri finanziari capitalizzati nell'esercizio, determinati adottando il tasso di interesse del 2,1% (2,2% nel 2020) ammontano a 2 milioni di euro (3 milioni di euro nel 2020). L'ammontare degli incrementi per lavori interni sostenuti nel corso dell'esercizio oggetto di capitalizzazione è pari a 15 milioni di euro (8 milioni di euro nel 2020) e riguarda principalmente prestazioni di personale interno.

Le immobilizzazioni in corso e acconti riguardano principalmente: interventi di adeguamento degli impianti alle normative di sicurezza e ambiente sui siti di Brindisi, Mantova e Ravenna, interventi di miglioramento dell'affidabilità degli impianti sugli stabilimenti di Brindisi, Ferrara, Porto Torres Mantova e Ravenna, interventi di sviluppo relativi a progetti avviati per il business stirenici Mantova.

Nel 2021 sono state riviste le vite utili residue degli impianti italiani sulla base di una perizia redatta da un esperto indipendente. I principali coefficienti di ammortamento adottati, sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2020	2021
Fabbricati	4 - 16	4 - 16
Impianti e macchinari	4 - 25	4 - 25
Attrezzature industriali e commerciali	10 - 30	10 - 30
Altri beni	12 - 20	12 - 20

Sugli immobili, impianti e macchinari non gravano ipoteche o privilegi speciali.

Il valore netto dei contributi pubblici e dei rimborsi da terzi portati a decremento degli immobili, impianti e macchinari ammonta a 8 milioni di euro (10 milioni di euro al 31 dicembre 2020). La concessione di contributi

pubblici comporta alcuni vincoli sui beni relativamente ai quali sono stati concessi. Tali vincoli sono essenzialmente costituiti dall'obbligo di non distogliere i beni agevolati dall'uso previsto per almeno cinque anni dalla data di entrata in funzione. L'inosservanza di tale vincolo comporta la possibilità per l'ente erogante di richiedere la restituzione del contributo, maggiorato di interessi.

Le informazioni sulle metodologie utilizzate per la determinazione delle riprese di valore (svalutazione) nette e la relativa analisi sono indicate nella nota n. 10.

8. Operazioni di leasing in qualità di lessee

Di seguito si riporta il dettaglio dei Diritti di utilizzo di beni in leasing e delle Passività per leasing:

<i>(milioni di euro)</i>	Diritti di utilizzo di beni in leasing			Totale
	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Altri beni	
Saldo iniziale 01.01.2021	13		4	17
Incrementi			3	3
Ammortamenti	(1)		(5)	(6)
Altre variazioni			6	6
Saldo finale al 31.12.2021	12		8	20

<i>(milioni di euro)</i>	Passività per leasing		Totale
	Breve termine	Lungo termine	
Saldo iniziale 01.01.2021	8	13	21
Incrementi		3	3
Decrementi	(20)		(20)
Altre variazioni	19	(2)	17
Saldo finale al 31.12.2021	7	14	21

La voce dei Diritti di utilizzo di beni in leasing relativa a voce terreni e fabbricati comprende principalmente il diritto di utilizzo dei terreni in cui insistono alcuni siti industriali del gruppo. Gli altri beni in leasing sono relativi alle auto concesse in uso ai dipendenti. Le altre variazioni riguardano principalmente il consolidamento del gruppo Finproject.

Il totale dei flussi finanziari in uscita per leasing ammonta a 20 milioni di euro ed è principalmente relativo al rimborso della quota capitale. Il pagamento dei relativi oneri finanziari è pari a circa 1 milione di euro nell'esercizio 2021.

Le altre variazioni di 17 milioni di euro riguardano principalmente il consolidamento del gruppo Finproject.

Gli ammontari rilevati nel conto economico si analizzano come segue:

<i>(milioni di euro)</i>	2020	2021
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi:		
- leasing di modico valore	(1)	
Ammortamenti		
- ammortamenti dei diritti di utilizzo di beni in leasing	(5)	(6)
Svalutazioni nette dei diritti di utilizzo di beni in leasing		
Proventi (oneri) finanziari		
- interessi passivi su passività per leasing	(1)	(1)

9. Attività immateriali

Le attività immateriali si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti Variazione area di consolidamento	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2020								
Attività immateriali a vita utile definita								
- Costi di ricerca e sviluppo							30	30
- Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno							53	53
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	16			(3)		13	151	138
- Immobilizzazioni in corso e acconti	5	7		3	(2)	13	18	5
- Altre attività immateriali	3	2		24	(2)	27	138	111
Attività immateriali a vita utile indefinita								
- Avviamento								
	24	9		24	(4)	53	390	337
31.12.2021								
Attività immateriali a vita utile definita								
- Costi di ricerca e sviluppo			2		2	4	34	30
- Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno			10		(7)	3	56	53
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	13		36	(4)	16	61	203	142
- Immobilizzazioni in corso e acconti	13	2	2		(8)	9	14	5
- Altre attività immateriali	27	5	112	(4)	(2)	138	254	116
Attività immateriali a vita utile indefinita								
- Avviamento			93			93	93	
- Altre attività immateriali a vita utile indefinita non destalla cessione			24			24	24	
	53	7	279	(8)	1	332	678	346

Le Concessioni, licenze e marchi sono relative essenzialmente a licenze industriali. L'incremento è dovuto principalmente al consolidamento di Finproject.

Le altre attività immateriali di 138 milioni di euro si riferiscono principalmente alle *customer relationship* e ai know-how del gruppo Finproject, rilevati tramite PPA *purchase price allocation* svolta in seguito al consolidamento del gruppo Finproject, per complessivi 106 milioni di euro, e ai diritti patrimoniali relativi al contratto Union Carbide per la restante parte.

Le altre attività a vita utile indefinita di 24 milioni di euro riguardano i maggiori valori dei marchi Levirex® ed Extralight® iscritti a seguito anch'essi della PPA dell'operazione di acquisizione del gruppo Finproject.

Le altre variazioni riguardano principalmente riclassifiche da immobilizzazioni in corso a cespiti ultimati.

Le informazioni sulle metodologie utilizzate per la determinazione delle riprese di valore (svalutazione) nette e la relativa analisi sono indicate nella nota n. 10.

I principali coefficienti di ammortamento adottati, ed invariati rispetto all'esercizio precedente, sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2020	2021
- Costi di ricerca e sviluppo	4 - 20	4 - 20
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno	2 - 5	2 - 5
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4 - 33	4 - 33
- Altre attività immateriali	4 - 15	4 - 15

In seguito alla PPA - *purchase price allocation* svolta in sede di acquisizione di Finproject, per ciascun asset oggetto di *step-up* rispetto all'originario valore contabile, sono state identificate anche le rispettive percentuali di ammortamento, di seguito riepilogate:

	Vita utile (anni)	% di ammortamento
<i>Customer relationship</i>	15	7%
<i>Know How</i>	5	20%
Brevetti	10	10%
Marchi	indefinita	-

Non vi sono contributi portati a decremento delle attività immateriali.

10. Riprese di valore (Svalutazioni) nette di attività materiali e immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing

Le svalutazioni iscritte in bilancio sono determinate confrontando il valore di libro degli *asset* con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Le riprese di valore degli *asset* sono eseguite nei limiti del valore che avrebbero avuto se le svalutazioni rilevate in precedenti *reporting period* non fossero state rilevate. Considerata la natura delle attività del gruppo Versalis, le informazioni sul *fair value* degli *asset* sono di difficile ottenimento, salva la circostanza che un'attività di negoziazione sia in corso con un potenziale acquirente. Pertanto, il management procede alla stima del relativo valore d'uso.

Per l'esercizio in corso il management aggiunge alle *Cash Generating Unit* (CGU) storicamente identificate (Intermedi, Polietilene, Stirenici, Elastomeri e Biotech) anche la CGU Moulding & compounding derivante dall'acquisizione del gruppo Finproject.

Le svalutazioni nette di 163 milioni di euro di attività materiali, immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing derivano dagli esiti dell'impairment test e si riferiscono principalmente alle seguenti CGU:

- CGU Elastomeri: svalutazione di 91 milioni di euro;
- CGU Stirenici: svalutazione di 35 milioni di euro.
- CGU Intermedi: svalutazione di 33 milioni di euro;
- CGU Biochem: svalutazione di 4 milioni di euro;

In via generale, le svalutazioni sono dovute principalmente al deterioramento dei margini di contribuzione previsto dal Business Plan dovuto all'incremento dei costi delle utilities e delle materie prime, solo parzialmente assorbiti dall'incremento dei prezzi di vendita. La svalutazione della CGU Elastomeri è dovuta alle prospettive negative sul settore *automotive* ed è in parte relativa a Versalis UK, per 16 milioni di euro;

Le svalutazioni come sopra determinate sono state poi allocate proporzionalmente ai singoli *assets* (immobilizzazioni materiali ed immobilizzazioni immateriali) appartenenti alle singole CGU in base di quanto previsto dallo IAS 36.

La svalutazione è stata determinata confrontando il valore contabile di ogni CGU con il relativo valore d'uso, determinato con metodologia *Discounted Cash Flows*. L'orizzonte temporale è di 20 anni (adeguato alla vita economico-tecnica che per tutti gli impianti risulta superiore appunto a 20 anni, come accertato da perizie indipendenti). Con riferimento allo scenario Eni 2022-2025 e di lungo termine, la declinazione per le *commodities* della Chimica presenta, nel quadriennio, condizioni di lieve recupero rispetto al precedente piano.

La stima del *Value In Use* delle CGU è effettuata aggiornando i flussi di cassa attesi del piano quadriennale, escludendo i flussi degli investimenti di ricerca e quelli di sviluppo/potenziamento. Per gli anni successivi a quelli di Piano è valorizzato il bilancio di materia normalizzato; ai costi fissi è applicato un tasso d'incremento pari all'inflazione di scenario; gli investimenti di *stay in business*, fino al termine della vita economico-tecnica, sono costanti (*real term*) e pari alla media degli investimenti previsti a piano e dei dati storici.

Ai fini dell'aggiornamento dei flussi determinati con le modalità e secondo i criteri sopra menzionati, il tasso di attualizzazione WACC adottato è stato pari al 6,5%.

In considerazione della volatilità dello scenario, il management ha testato la ragionevolezza delle proprie assunzioni e l'esito dell'impairment test attraverso analisi di sensitività, in particolare sul WACC e sui flussi di cassa attesi. Tenuto conto delle rilevanti svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti e della sensibilità delle principali assunzioni, relative a tematiche per loro natura incerte, utilizzate ai fini dell'impairment test, una variazione positiva o negativa del 5% dello *spread* di riferimento del margine del *cracker* sul medio lungo termine comporterebbe rispettivamente un impatto economico positivo o negativo di circa 108 milioni di euro; mentre una variazione positiva o negativa del 20% del WACC comporterebbe rispettivamente un impatto economico negativo o positivo di 85 milioni di euro.

11. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Acquisizioni e sottoscrizioni	Rettifiche di valore	Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	Altre variazioni	Saldo finale netto
31.12.2020						
Partecipazioni in:						
- imprese controllate	5				(4)	1
- imprese collegate	97	73		7	(72)	105
- imprese a controllo congiunto	73	65		(56)	(33)	49
	175	138		(49)	(109)	155
31.12.2021						
Partecipazioni in:						
- imprese controllate	1					1
- imprese collegate	105	150	20	6	(252)	29
- imprese a controllo congiunto	49	44		(15)	(26)	52
	155	194	20	(9)	(278)	82

Le acquisizioni e sottoscrizioni di 194 milioni di euro riguardano l'acquisizione del restante 60% del capitale di Finproject (150 milioni di euro), l'aumento di capitale sociale sottoscritto in Lotte Versalis Elastomers (19 milioni di euro) e il versamento in conto futuro aumento di capitale di Matrîca (25 milioni di euro).

Le rettifiche di valore di 20 milioni di euro riguardano la riespressione al *fair value* del 40% della partecipazione nel gruppo Finproject effettuata in occasione dell'acquisizione del controllo.

Gli effetti della valutazione al patrimonio netto di 9 milioni di euro riguardano principalmente gli esiti della valutazione di Lotte Versalis Elastomers (oneri per 15 milioni di euro), parzialmente assorbita dai proventi riferiti alla partecipazione in Finproject fino alla data di consolidamento (5 milioni di euro).

Le altre variazioni delle imprese collegate di 252 milioni di euro riguardano il passaggio di Finproject da collegata a società consolidata a partire dal 1° ottobre 2021 (248 milioni di euro) e l'eliminazione, ai fini IFRS, della rivalutazione dei cespiti effettuata da Ravenna Servizi industriali (5 milioni di euro).

Le altre variazioni delle imprese a controllo congiunto di 26 milioni di euro riguardano principalmente l'utilizzo del fondo per il sostegno finanziario di Matrîca (25 milioni di euro), e le differenze di cambio da traduzione con effetto a riserva di patrimonio netto di Lotte Versalis Elastomers (1 milione di euro).

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono relative alle seguenti imprese:

(milioni di euro)	31.12.2020	31.12.2021
Lotte Versalis Elastomers Co Ltd.	52	54
Priolo Servizi Industriali Scarl	19	20
Ravenna Servizi Industriali ScpA	7	2
Servizi Porto Marghera Scarl	3	3
IFM Ferrara Scarl	1	1
Brindisi Servizi Generali Scarl	1	1
Versalis Pacific (India) Private Ltd.		1
Finproject SpA	72	
	155	82

Le percentuali di possesso sono indicate alla nota n. 41.

12. Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni sono relative alle seguenti imprese:

(milioni di euro)	31.12.2020	31.12.2021
Novamont SpA	77	183
Consorzio Exeltium SAS	3	3
BKV Beteiligungs-und-Kunststoffverwertungsgesellschaft mbH
Genomatica Inc
IAS Industria Acqua Siracusana
Consorzio Crea Assemini
Sociedad Espanola de Materiales Plasticos SA
	80	186

...Importi inferiori a 0,5 milioni di euro

Le percentuali di possesso sono indicate alla nota n. 41.

L'incremento di 106 milioni di euro è interamente dovuto alla valutazione al *fair value* con effetto a riserva della partecipazione detenuta in Novamont SpA. Il *fair value* preso in considerazione si riferisce al valore determinato da un *advisor* indipendente, elaborato sulla base del Piano pluriennale della società partecipata, tenendo conto delle trattative in corso con la controparte per la risoluzione di alcune controversie legate alla società a controllo congiunto Matrìca.

13. Altre attività finanziarie

Le altre attività finanziarie di 1 milione di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2020) si riferiscono a finanziamenti con Serfactoring (gruppo Eni).

14. Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate di 32 milioni di euro (36 milioni di euro al 31 dicembre 2020) sono indicate al netto delle passività per imposte differite compensabili di 69 milioni di euro (72 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e sono esposte al netto di svalutazioni per 894 milioni di euro (di cui 649 milioni di euro riferite a perdite fiscali).

(milioni di euro)	31.12.2020	31.12.2021
Attività per imposte anticipate	108	101
Passività per imposte differite compensabili	(72)	(69)
Attività nette per imposte anticipate	36	32

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 34.

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato i crediti per imposte anticipate è la seguente:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2020	Incrementi netti	Utilizzi netti	Valore al 31.12.2021
Imposte anticipate:				
- svalutazioni non deducibili	237		(2)	235
- perdita fiscale	672		(23)	649
- fondi per rischi ed oneri	21	13		34
- altre	79		(2)	77
Totale imposte anticipate	1.009	13	(27)	995
(Svalutazione)/ripristino di imposte anticipate	(901)	(17)	24	(894)
Imposte anticipate al netto del fondo svalutazione	108	(4)	(3)	101
Imposte differite:				
- ammortamenti eccedenti	53		(11)	42
- altre	19	8		27
Totale imposte differite	72	8	(11)	69
Attività nette per imposte anticipate	36	(12)	8	32

Le svalutazioni di 17 milioni di euro si riferiscono principalmente agli esiti del test di recuperabilità delle imposte anticipate di Versalis SpA (svalutazioni pari a 14 milioni di euro), e di Versalis UK Ltd (svalutazioni pari a 3 milioni di euro).

I ripristini di 24 milioni di euro si riferiscono principalmente a decrementi dei fondi svalutazione per imposte anticipate di Versalis France (16 milioni di euro) e Dunastyr (1 milione di euro).

15. Altre attività

Le altre attività sono pari a 3 milioni di euro (1 milione di euro al 31 dicembre 2020) e riguardano essenzialmente crediti per rapporti con il personale e crediti per altre imposte.

Passività correnti

16. Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine pari a 655 di milioni di euro (995 milioni di euro al 31 dicembre 2020) riguardano principalmente linee di credito a breve termine concesse dalla controllante Eni SpA e da società finanziarie del gruppo Eni. Tali linee di credito, ancorché formalmente a breve periodo, vengono rinnovati alla scadenza per importi che tengono in considerazione il fabbisogno finanziario previsto.

Il tasso di interesse medio annuo è stato pari allo 0,45% (2,2% al 31 dicembre 2020).

17. Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

La quota a breve di passività finanziarie a lungo termine di 9 milioni di euro (stesso importo al 31 dicembre 2020) è indicata nella nota n. 21 "Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine", a cui si rinvia.

18. Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e altri debiti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2020	31.12.2021
Debiti commerciali	575	821
Altri debiti:		
- relativi all'attività di investimento	81	43
- altri	82	113
	738	977

I debiti commerciali di 821 milioni di euro riguardano debiti verso fornitori terzi (353 milioni di euro), debiti verso imprese collegate, a controllo congiunto e altre imprese del gruppo Eni (221 milioni di euro) e debiti verso la controllante Eni SpA (247 milioni di euro).

I debiti per attività di investimento ammontano a 43 milioni di euro e riguardano l'*earn-out* da corrispondere a Team Srl, ex socio di Finproject, (25 milioni di euro) dal quale è stata acquisita la partecipazione del 60% nel corso del 2021, e debiti verso fornitori per attività di investimento (18 milioni di euro).

Gli altri debiti di 113 milioni di euro riguardano principalmente debiti verso il personale (58 milioni di euro), debiti verso la controllante Eni SpA per IVA di gruppo (27 milioni di euro), debiti verso istituti di previdenza sociale (16 milioni di euro) e debiti verso consulenti e professionisti (1 milione di euro).

La valutazione al *fair value* dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 35.

19. Passività per imposte sul reddito

Le passività per imposte sul reddito di 24 milioni di euro (1 milione di euro al 31 dicembre 2020) sono relative ad imposte sul reddito estere di Versalis France (13 milioni di euro), Versalis Deutschland (7 milioni di euro), Versalis International (2 milioni di euro) e Dunastyr (1 milione di euro)

20. Altre passività

Le altre passività si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2020	31.12.2021
Passività per altre imposte correnti	11	17
Risconti su proventi anticipati	6	8
Acconti e Anticipi	3	3
Fair value su contratti derivati non di copertura	1	1
	21	29

Il *fair value* dei contratti derivati (non classificabili come "di copertura" ma privi di finalità speculative) è iscritto in bilancio in base ai valori determinati e comunicati dalla controllante Eni SpA. Si tratta di derivati che, pur non avendo finalità di trading o speculative, non soddisfano tutti i requisiti previsti dai principi IAS/IFRS per essere considerati di copertura.

I valori nominali dei contratti derivati non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell'esposizione al rischio di credito per l'impresa che è limitata al valore di mercato (*fair value*) negativo dei contratti alla fine dell'esercizio, ridotto per gli effetti di eventuali accordi generali di compensazione.

Passività non correnti

21. Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive delle quote a breve termine, ammontano a complessivi 741 milioni di euro (450 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2020			31.12.2021		
	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale
Soci per finanziamenti	439	9	448	731	9	740
Altri finanziatori	2		2	1		1
	441	9	450	732	9	741

Il tasso di interesse effettivo medio è stato dello 1,35% (1,30% nel 2020). Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Indebitamento finanziario netto" della Relazione sulla Gestione.

La scadenza delle passività finanziarie a lungo termine, comprese le quote a breve, si analizza come segue:

(milioni di euro)	Valore al 31 dicembre		Scadenza a lungo termine						
	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	Oltre	Totale
Soci per finanziamenti	448	740	9	209	309	209	4		740
Altri finanziatori	2	1		1					1
	450	741	9	210	309	209	4		741

Le passività finanziarie non sono garantite da ipoteche o privilegi sui beni immobili.

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto indicato nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della Relazione sulla gestione è la seguente:

	(milioni di €)	
	31.12.2020	31.12.2021
A. Disponibilità liquide	62	99
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	1
C. Altre attività finanziarie correnti	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	62	100
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	995	655
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	17	16
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	1.012	671
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	950	571
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	454	746
J. Strumenti di debito	-	-
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	454	746
M. Totale indebitamento finanziario (H+L)	1.404	1.317

22. Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)	31.12.2020	31.12.2021
Fondo rischi e oneri ambientali	48	51
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	20	16
Fondo rischi ed oneri di carattere finanziario	25	6
Fondo per esodi agevolati	6	4
Fondo rischi e oneri per contenziosi	5	2
Fondo mutua assicurazione OIL	3	2
Altri fondi	10	13
	117	94

I fondi per rischi e oneri si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	Valore iniziale	Accantonamenti	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esuberanza	Altre variazioni e differenze cambio da conversione	Valore finale
31.12.2020						
Fondo rischi e oneri ambientali	43	14	(2)	(7)		48
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	35	2	(11)	(4)	(1)	21
Fondo rischi e oneri di carattere finanziario	27				(2)	25
Fondo per esodi agevolati	7	1	(1)	(1)		6
Fondo rischi e oneri per contenziosi	4	3		(2)		5
Fondo mutua assicurazione OIL	3		(1)			2
Altri fondi	10	2	(1)		(1)	10
	129	22	(16)	(14)	(4)	117
31.12.2021						
Fondo rischi e oneri ambientali	48	15	(12)			51
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	21		(5)			16
Fondo rischi e oneri di carattere finanziario	25				(19)	6
Fondo per esodi agevolati	6	1	(1)	(2)		4
Fondo rischi e oneri per contenziosi	5			(3)		2
Fondo mutua assicurazione OIL	2					2
Altri fondi	10	3	(1)		1	13
	117	19	(19)	(5)	(18)	94

Il fondo rischi ed oneri ambientali di 51 milioni di euro comprende costi per oneri ambientali relativi ai vari siti societari per la parte non coperta dalla garanzia rilasciata da Eni Rewind SpA all'atto del conferimento del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche".

Il fondo dismissioni e ristrutturazioni di 16 milioni di euro riguarda principalmente le attività per la dismissione del sito di Sarroch, in seguito alla cessione del ramo d'azienda Aromatici avvenuta nel 2014 (9 milioni di euro) e la ristrutturazione dei siti di Porto Marghera (4 milioni di euro) e Porto Torres (2 milioni di euro).

Il fondo rischi ed oneri di carattere finanziario accoglie l'accantonamento effettuato a seguito dell'assunzione, da parte della società, dell'impegno a far fronte, per quanto di competenza, al fabbisogno finanziario previsto per l'esercizio 2022 della società a controllo congiunto Matrìca (6 milioni di euro).

Il fondo per esodi agevolati di 4 milioni di euro riguarda gli oneri per procedimenti di mobilità ordinaria.

Il fondo rischi e oneri per contenziosi di 2 milioni di euro riguarda principalmente contenziosi per azioni revocatorie.

Il fondo mutua assicurazione OIL di 2 milioni di euro accoglie gli oneri relativi alla maggiorazione dei premi assicurativi che saranno liquidati nei prossimi cinque esercizi alla Mutua Assicurazione Oil Insurance Ltd a cui il gruppo Eni partecipa insieme ad altre compagnie petrolifere.

Gli altri fondi di 13 milioni di euro comprendono principalmente il fondo oneri contributi per mobilità di 5 milioni di euro, nonché gli oneri sociali e il trattamento di fine rapporto relativo all'incentivazione monetaria differita a favore dei dirigenti (3 milioni di euro).

23. Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti di 73 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2020	31.12.2021
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	44	41
Fondo integrativo sanitario dirigenti aziende Gruppo Eni e altri piani medici esteri	14	14
Piani di pensione esteri		(3)
Altri fondi per benefici ai dipendenti	15	21
	73	73

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, può rimanere in azienda. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

L'ammontare della passività e del costo assistenziale relativi al Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende gruppo Eni (FISDE) e altri piani medici esteri vengono determinati con riferimento al contributo che l'azienda versa a favore dei dirigenti pensionati.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine riguardano principalmente i piani di incentivazione monetaria differita, il piano di incentivazione di lungo termine e i premi di anzianità. I piani di incentivazione monetaria differita accolgono la stima dei compensi variabili in relazione alle performance aziendali che saranno erogati ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi individuali prefissati.

I Piani di Incentivazione di Lungo Termine prevedono tre attribuzioni di azioni ordinarie ciascuno (rispettivamente, negli anni 2017, 2018 e 2019 e negli anni 2020, 2021 e 2022) e sono destinati tra gli altri, ai dirigenti società controllate da Eni SpA rientranti nell'ambito delle "risorse manageriali critiche per il business", individuate tra coloro che occupano le posizioni più direttamente responsabili dei risultati aziendali o che sono di interesse strategico, compresi i dirigenti con responsabilità strategiche. I Piani prevedono l'assegnazione di azioni Eni a titolo gratuito ai beneficiari al termine di un periodo di *vesting* triennale a condizione che gli stessi siano rimasti in servizio. Coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione, ai sensi delle disposizioni dei principi contabili internazionali, il costo dei piani è determinato con riferimento al *fair value* degli strumenti attribuiti e alla previsione del numero di azioni da assegnare al termine del *vesting period*; il costo è rilevato pro-rata temporis lungo il *vesting period*. Con riferimento al Piano 2017-2019, il numero di azioni che verrà assegnato a scadenza dipende: (i) per il 50%, dall'andamento del Total Shareholder Return (TSR) del titolo Eni, rapportato al TSR dell'indice FTSE Mib di Borsa Italiana, confrontato con quello registrato da un gruppo di competitors di Eni ("Peers Group") rapportato anch'esso con il TSR delle rispettive borse valori di riferimento; e (ii) per il 50%, dalla variazione percentuale annuale del Net Present Value (NPV) delle riserve certe confrontata con l'analoga variazione di ciascuna società del Peer Group. Con riferimento al Piano 2020-2022, il numero di azioni che verrà assegnato a scadenza dipende: (i) per il 25%, da un obiettivo di mercato di tipo relativo connesso al Total Shareholder Return (TSR) triennale misurato dalla differenza, nel triennio, tra il TSR del Titolo Eni e il TSR dell'indice FTSE Mib di Borsa Italiana, corretto per l'indice di correlazione di Eni, confrontata con le analoghe differenze registrate per ciascuna società di un gruppo di competitors di Eni ("Peers Group"); (ii) per il 20% da un obiettivo industriale di tipo relativo misurato in termini di valore unitario annuale (\$/boe) del Net Present Value delle riserve certe (NPV), confrontato con gli analoghi valori registrati per le società del Peer Group, con risultato finale pari alla media dei risultati annuali nel triennio; (iii) per il 20% da un obiettivo economico/finanziario di tipo assoluto misurato dal Free Cash Flow organico (FCF) cumulato nel triennio di riferimento, consuntivato rispetto all'omologo valore cumulato previsto nei primi 3 anni del Piano Strategico approvato dal Consiglio di

Amministrazione nell'anno di attribuzione e mantenuto invariato nel periodo di performance. La consuntivazione del FCF viene effettuata al netto degli effetti delle variabili esogene, in applicazione di una metodologia di analisi degli scostamenti predeterminata e approvata dal Comitato Remunerazione, allo scopo di valorizzare l'effettiva performance aziendale derivante dall'azione del management; (iv) per la restante parte (35%) da un obiettivo di sostenibilità ambientale e transizione energetica articolato in tre obiettivi triennali di tipo assoluto e precisamente: (a) per il 15% da un obiettivo di decarbonizzazione misurato dal valore consuntivato a fine triennio dell'Intensità delle Emissioni di GHG upstream Scope 1 e Scope 2 equity (tCO₂eq/kboe), rispetto all'omologo valore previsto al 3° anno del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'anno di attribuzione e mantenuto invariato nel periodo di performance; (b) per il 10% da un obiettivo di transizione energetica misurato a fine triennio in termini di Megawatt di capacità installata di generazione elettrica da fonti rinnovabili rispetto all'omologo valore previsto al 3° anno del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'anno di attribuzione e mantenuto invariato nel periodo di performance; (c) per il 10% da un obiettivo di economia circolare misurato in termini di stato avanzamento a fine triennio di tre progetti rilevanti rispetto allo stato avanzamento previsto al 3° anno del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'anno di attribuzione e mantenuto invariato nel periodo di performance.

In base all'andamento dei parametri di performance sopra indicati, il numero di azioni che saranno offerte a titolo gratuito dopo tre anni dall'attribuzione potrà essere compreso tra lo 0% e il 180% del numero delle azioni attribuite inizialmente; il 50% delle azioni che saranno effettivamente assegnate a ciascun beneficiario in servizio sarà sottoposto ad una clausola di lock-up che ne impedisce il trasferimento per un anno dalla data di assegnazione.

Alla grant date sono state attribuite complessivamente da parte di Eni: (i) nel 2021, n. 159.308 azioni; il *fair value* medio ponderato di tali azioni alla medesima data è pari a 8,15 euro per azione; (ii) nel 2020, n. 206.786 azioni; il *fair value* medio ponderato di tali azioni alla medesima data è pari a 4,67 euro per azione; (iii) nel 2019, n. 118.783 azioni; il *fair value* medio ponderato di tali azioni alla medesima data è pari a 9,88 euro per azione.

La determinazione del *fair value* è stata operata adottando appropriate tecniche di valutazione avuto riguardo ai differenti parametri di performance previsti dai piani (con riferimento al Piano 2017-2019, metodo stocastico per la componente del piano afferente al TSR e modello Black-Scholes per la componente afferente al NPV delle riserve; con riferimento al Piano 2020-2022 metodo stocastico) tenendo conto, essenzialmente, del valore del titolo Eni alla data di attribuzione (€11,642 e €12,164 a seconda della grant date per l'attribuzione 2021; €5,885 e €8,303 a seconda della grant date per l'attribuzione 2020; €13,714, per l'attribuzione 2019), ridotto dei dividendi attesi nel *vesting period* (7,1% e 7,4% per l'attribuzione 2021, 7,1% e 10,0% per l'attribuzione 2020 e 6,1% per l'attribuzione 2019 del prezzo dell'azione alla data di attribuzione), considerando la volatilità del titolo (44% e 45% per l'attribuzione 2021; 41% e 44% per l'attribuzione 2020; 19% per l'attribuzione 2019), le previsioni relative all'andamento dei parametri di performance, nonché il minor valore attribuibile alle azioni caratterizzate dal vincolo di credibilità al termine del *vesting period* (cd *lock-up period*).

I costi relativi ai Piani di Incentivazione di Lungo Termine, rilevati come componente del costo lavoro in quanto afferenti a dipendenti della società, ammontano a 1 milione di euro con contropartita alle riserve di patrimonio netto.

I fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, si analizzano come di seguito indicato:

31.12.2020					
(milioni di euro)	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	44	39	13	14	110
Costo corrente				3	3
Interessi passivi		1			1
Rivalutazioni:	2		1	2	5
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche		(1)			
- Utili attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	2	2	1	1	
- Effetto dell'esperienza passata		(1)		1	
Benefici pagati	(2)	(3)		(2)	(7)
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni		(2)			(2)
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)	44	35	14	17	110
Attività a servizio del piano all'inizio dell'esercizio		39			39
Interessi attivi		(1)			(1)
Rendimento delle attività a servizio del piano		2			2
Benefici pagati		(3)			(3)
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni		(2)		2	
Attività a servizio del piano alla fine dell'esercizio (b)		35		2	37
Diritti di rimborso all'inizio dell'esercizio					
Diritti di rimborso alla fine dell'esercizio (c)		35	(1)	2	36
Massimale di attività/passività onerosa alla fine dell'esercizio (d)					
Passività netta rilevata in bilancio (a-b±d)	44		14	15	73

31.12.2021

(milioni di euro)	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	44	37	14	15	110
Costo corrente		1		3	4
Interessi passivi					
Rivalutazioni:	(1)	(2)	1		(2)
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(1)	(2)	1		(2)
- Effetto dell'esperienza passata					
Benefici pagati	(4)	(2)	(1)	(2)	(9)
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni	2	3			5
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)	41	37	14	16	108
Attività a servizio del piano all'inizio dell'esercizio		37			37
Interessi attivi					
Rendimento delle attività a servizio del piano		(2)			(2)
Benefici pagati		2			2
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni		3		(5)	(2)
Attività a servizio del piano alla fine dell'esercizio (b)		40		(5)	35
Diritti di rimborso alla fine dell'esercizio (c)		40		(5)	35
Massimale di attività/passività onerosa alla fine dell'esercizio (d)					
Passività netta rilevata in bilancio (a-b±d)	41	(3)	14	21	73

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine di 21 milioni di euro (15 milioni di euro al 31 dicembre 2020) riguardano principalmente gli incentivi monetari differiti per 8 milioni di euro (9 milioni di euro al 31 dicembre 2020), il contratto di espansione per 6 milioni di euro e i premi di anzianità per 5 milioni di euro (stesso importo al 31 dicembre 2020).

I costi relativi alle passività per benefici verso i dipendenti, valutati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come segue:

(milioni di euro)	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e altri piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
2020					
Costo corrente				3	3
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione					
Interessi passivi (attivi) netti:					
- Interessi passivi sull'obbligazione		7			7
- Interessi attivi sulle attività a servizio del piano					
Totale interessi passivi (attivi) netti		1			1
Rivalutazioni dei piani a lungo termine					
Totale		1		3	4
- di cui rilevato nel costo lavoro				3	3
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari		7			7
2021					
Costo corrente		1		3	4
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione					
Interessi passivi (attivi) netti:					
- Interessi passivi sull'obbligazione					
- Interessi attivi sulle attività a servizio del piano					
Totale interessi passivi (attivi) netti					
Rivalutazioni dei piani a lungo termine		(2)	1		(1)
Totale		(1)	1	13	13
- di cui rilevato nel costo lavoro			7	13	14
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari		(1)			(1)

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2020					31.12.2021				
	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
Rivalutazioni:										
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche		1			1					
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(1)	(2)	(1)	(1)	(5)		1		1	2
- Effetto dell'esperienza passata		1		(1)						
- Rendimento delle attività a servizio del piano		2			2		2			2
	(1)	2	(1)	(2)	(2)		3		1	4

Le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo sono di seguito indicate:

(%)	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e altri piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine
2020				
Tasso di sconto	0,3	0,3-1,4	0,3	
Tasso tendenziale di crescita dei salari	1,8	1,8		
Tasso di inflazione	0,8	0,8-3,1	0,8	0,8
2021				
Tasso di sconto	1,0		1,0	1,0
Tasso tendenziale di crescita dei salari	2,75			0-1,75
Tasso di inflazione	1,75	1,75	1,75	0-1,75

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (rating AA), nei paesi dove il mercato corrispondente è sufficientemente significativo, o i rendimenti di titoli di stato in caso contrario. Le tavole demografiche adottate sono quelle utilizzate nei singoli Paesi per l'elaborazione delle valutazioni IAS19. Il tasso di inflazione è stato determinato considerando le previsioni sul lungo termine emesse dagli istituti bancari nazionali o internazionali.

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile delle principali ipotesi attuariali alla fine dell'esercizio sono di seguito indicati:

<i>(milioni di euro)</i>	Tasso di sconto		Tasso di inflazione	Trend del costo della vita
	Incremento di 0,5%	Riduzione di 0,5%	Incremento di 0,5%	Incremento di 0,5%
TFR	(2)	1	1	
Piani esteri a benefici definiti				
FISDE e altri piani medici	(1)	1		1
Altri fondi				

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani a benefici definiti nell'esercizio successivo ammonta a 5 milioni di euro.

24. Passività per imposte differite

Le passività per imposte differite di 34 milioni di euro si riferiscono essenzialmente all'effetto fiscale del maggior costo pagato per l'acquisizione del gruppo Finproject allocato alle immobilizzazioni immateriali.

25. Altre passività non correnti

Le altre passività non correnti di 18 milioni di euro riguardano risconti passivi relativi a ricavi pluriennali.

26. Patrimonio netto

Il patrimonio netto di 909 milioni di euro (222 milioni di euro al 31 dicembre 2020) si analizza come segue:

(milioni di euro)	31.12.2020	31.12.2021
Capitale sociale	1.365	446
Riserva legale	24	
Altre riserve	(22)	(150)
Utili (Perdite) relativi a esercizi precedenti	(557)	526
Utile (Perdita) dell'esercizio	(588)	87
	222	909

Il patrimonio netto ammonta a 909 milioni di euro e aumenta di 739 milioni di euro. La variazione è dovuta essenzialmente ai seguenti fattori:

- Riduzione del capitale sociale ed utilizzo della riserva legale e delle altre riserve disponibili a copertura totale delle perdite relative ad esercizi precedenti per 945 milioni di euro
- versamento di capitale del socio di 500 milioni di euro a parziale copertura delle perdite pregresse,
- utile dell'esercizio di 87 milioni di euro,
- rilevazione a riserva della variazione in aumento del *fair value* di Novamont per 106 milioni di euro.

Per informazioni sulla gestione del capitale si rimanda all'apposito paragrafo "Gestione dei rischi di impresa - Gestione del capitale".

Capitale sociale

Il capitale sociale è costituito da 446.050.729 azioni prive di valore nominale, interamente di proprietà di Eni SpA.

Riserva legale

La riserva legale, a seguito dell'utilizzo per copertura perdite, è stata azzerata.

Altre riserve

Le altre riserve, negative per 150 milioni di euro, accolgono principalmente la riserva di consolidamento negativa per 225 milioni di euro, la riserva da rivalutazione al *fair value* della partecipazioni in Novamont per 106 milioni di euro, la riserva negativa per le differenze cambio da traduzioni di bilanci in moneta diversa dall'euro per 17 milioni di euro e la quota di fondi per benefici ai dipendenti sospesi a Patrimonio netto per 13 milioni di euro. Per ulteriori dettagli si rinvia alla nota n. 23 relativa al Fondo per Benefici ai dipendenti.

27. Garanzie, impegni e rischi

Garanzie

Le garanzie si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2020			31.12.2021		
	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale
Garanzie	...	145	145	1	128	129
		145	145	1	128	129

...Importi inferiori a 0,5 milioni di euro

Le altre garanzie personali di 128 milioni di euro sono principalmente relative a manleve rilasciate a Eni SpA e ad Eni Rewind SpA, che a loro volta hanno rilasciato garanzie a favore di terzi nell'interesse di società del gruppo Versalis.

Le fidejussioni prestate nell'interesse di altri, per 1 milione di euro, riguardano la garanzia emessa a favore di Serfactoring SpA, nell'interesse di dipendenti Versalis SpA, che da Serfactoring SpA hanno ottenuto finanziamenti.

L'impegno effettivo al 31 dicembre 2021 ammonta a 128 milioni di euro.

Impegni e rischi

Gli impegni e rischi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2020	31.12.2021
Impegni		
Impegni di acquisto	150	
	150	
Rischi		
Beni di terzi in custodia ed altri rischi		3
Altri rischi	39	39
	39	42
	189	42

La riduzione degli impegni di acquisto si riducono di 150 milioni di euro in seguito all'esercizio dell'opzione di acquisto della restante quota di Finproject.

Gli altri rischi riguardano principalmente oneri relativi alla cessione del ramo d'azienda Aromatici di Sarroch avvenuta il 31 dicembre 2014.

Gestione dei rischi finanziari

Premessa

I principali rischi finanziari identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dal gruppo Versalis, sono i seguenti: (i) il rischio di mercato derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio tra l'euro e le altre valute nelle quali opera l'impresa, nonché alla volatilità dei prezzi delle *commodities*; (ii) il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte; (iii) il rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine.

La gestione dei rischi finanziari si basa su linee guida emanate centralmente dalla controllante Eni SpA con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche Eni in materia di rischi finanziari.

Di seguito è fornita la descrizione dei principali rischi finanziari e delle relative modalità di gestione, nonché l'esposizione ai rischi di mercato (l'indicazione dell'esposizione ai rischi di mercato è effettuata sulla base della *sensitivity analysis*²⁸ ovvero attraverso l'indicazione dei risultati del Value at Risk).

Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio, dei tassi di interesse o dei prezzi delle *commodities* possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi. La gestione del rischio di mercato è disciplinata dalle "Linee guida" approvate dal Consiglio di Amministrazione della società e da procedure interne, che fanno riferimento ad un modello centralizzato di gestione delle attività finanziarie, basato su distinte strutture di Finanza Operativa (Finanza Eni Support Function, Eni Finance International, Eni Finance USA e Banque Eni, quest'ultima nei limiti posti dalla normativa bancaria in tema di "Concentration Risk") che garantiscono la copertura dei fabbisogni e l'assorbimento dei surplus finanziari delle società italiane ed estere del gruppo Versalis.

In particolare, in Eni Global Energy Market sono accentrate tutte le operazioni in cambi e in derivati del gruppo Versalis, nonché la negoziazione dei certificati di *emission trading*.

Fino al 2020 Versalis effettuava attività di copertura del rischio *commodity* attraverso l'attivazione di operazioni derivate sulla Virgin nafta. Nel corso del 2020 il Consiglio di Amministrazione della controllante Eni SpA ha approvato la classificazione del rischio *commodity* di Versalis come rischio strategico, pertanto la società ha interrotto alla data di scadenza naturale tutti i contratti derivati su *commodities*.

Rischio di tasso di cambio. L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dall'operatività dell'impresa in monete diverse dall'euro (in particolare il dollaro USA) e determina i seguenti impatti: sul risultato economico, per effetto della differente significatività di costi e ricavi denominati in valuta rispetto al momento in cui sono state definite le condizioni di prezzo (rischio economico) e per effetto della conversione di crediti/debiti commerciali o finanziari denominati in valuta (rischio transattivo); sul bilancio consolidato (risultato economico e patrimonio netto) per effetto della conversione di attività e passività di società che redigono il bilancio con moneta funzionale diversa dall'euro. In generale, un apprezzamento del dollaro USA rispetto all'euro ha un effetto positivo sull'utile operativo del gruppo Versalis e viceversa. L'obiettivo di risk management del gruppo Versalis è la minimizzazione del rischio di tasso di cambio transattivo e l'ottimizzazione del rischio di cambio economico connesso al rischio prezzo *commodity*.

Rischio di prezzo delle *commodities*. I risultati di Versalis sono influenzati dalle variazioni dei prezzi dei prodotti venduti. La riduzione dei prezzi delle materie plastiche e degli intermedi chimici comporta generalmente la diminuzione dei risultati operativi e viceversa. Parimenti, l'incremento dei costi delle cariche petrolifere comporta la diminuzione dei risultati operativi e viceversa. Si può stimare che un aumento di 10 dollari per tonnellata delle cariche petrolifere comporterebbe una riduzione del margine operativo annuo di circa 35 + 45 milioni di euro.

La riduzione del margine, a parità di aumento del Brent, è dovuta all'andamento dei settori applicativi in cui Versalis opera. Il settore automotive, indebolito progressivamente dal 2017, ha visto nel 2021 una lenta ripresa guidata dalla crescita dei veicoli elettrici, il settore coinvolge elastomeri ed in parte stirenici. Vi è stata la piena applicazione della normativa europea che limita l'utilizzo delle *Single Use Plastics*, che penalizza gli stirenici, ma gli stimoli alla

²⁸ La sensitivity analysis è applicata agli strumenti finanziari a tasso di interesse variabile, agli strumenti valutati al *fair value* (strumenti derivati non di copertura, derivati di copertura cash flow hedge, attività finanziarie disponibili per la vendita); e agli strumenti finanziari esposti al rischio di cambio.

ripresa economica hanno determinato un buon andamento sia del settore dell'isolamento termico che dell'elettronica di consumo. Nel complesso il 2021 è segnato da una ripresa nell'economia europea e mondiale, a valle della recessione del 2020 (Covid-19), ed alcuni dei business di Versalis hanno beneficiato della domanda conseguente a tale ripresa.

Rischio Credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Versalis approccia con policies differenziate i rischi riferiti a controparti per transazioni commerciali, rispetto a quelli riferiti a controparti per transazioni finanziarie, in funzione anche, per quanto attiene a questi ultimi, del modello di finanza accentrato adottato.

Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni specialistiche Corporate dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali, ivi comprese le attività di recupero crediti e dell'eventuale gestione del contenzioso. A livello Corporate, vengono definiti gli indirizzi e le metodologie per la quantificazione e il controllo della rischiosità del cliente.

Nel corso del 2021 la dinamica dei crediti commerciali verso terzi ha evidenziato una tendenza in aumento rispetto all'anno precedente. L'esposizione media del 2021 è più alta rispetto al 2020, così come il fatturato medio del 2021 è superiore rispetto all'anno precedente. Il livello di cessioni a factors è stato più elevato rispetto all'anno precedente e ha consentito la riduzione dell'esposizione contabile in corrispondenza delle chiusure trimestrali.

Le posizioni passate in contenzioso sono in diminuzione rispetto al 2020, il livello di scaduto è pressoché costante rispetto all'anno precedente pur in presenza di un incremento dell'esposizione per la dinamica dei prezzi.

L'esposizione media infragruppo è aumentata, a fronte di un lieve incremento del fatturato medio rispetto all'anno precedente.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*asset liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio la continuità aziendale.

L'obiettivo di risk management di Versalis è quello di porre in essere, nell'ambito del "Piano Finanziario", una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione (in termini di livello percentuale massimo di leverage e di livelli percentuali minimi del rapporto tra indebitamento a medio/lungo termine su indebitamento totale e di quello tra indebitamento a tasso fisso sull'indebitamento totale a medio/lungo termine), garantisce un livello di liquidità adeguato per l'intero Gruppo, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Versalis SpA è interamente partecipata da Eni SpA, alla cui attività di direzione e coordinamento è sottoposta ed ha diritto di accedere senza limiti di fido contrattualmente definiti alle disponibilità finanziarie concesse da Eni SpA, in base agli accordi esistenti con quest'ultima. Eni SpA garantisce il rinnovo delle linee di credito concesse, senza applicare *covenant* o penalità, assicurando la copertura dei fabbisogni finanziari netti di Versalis SpA e delle sue controllate nella misura tale da consentire il regolare adempimento delle proprie obbligazioni.

Nelle tavole che seguono sono rappresentati gli ammontari di pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari, compresi i pagamenti per interessi nonché l'orizzonte temporale degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e diversi.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2022	2023	2024	2025	2026	Oltre	
Passività finanziarie a breve termine	655						655
Passività finanziarie a lungo termine comprensive della quota a breve termine	9	210	309	209	4		741

Gli interessi su debiti finanziari sono inferiori al milione di euro per tutti gli anni rappresentati nella tabella precedente.

Pagamenti futuri a fronte di debiti commerciali e altri debiti

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2022	2023	2024	2025	2026	Oltre	
Debiti commerciali	821						821
Altri debiti e anticipi	156						156
	977						977

Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni contrattuali

In aggiunta ai debiti finanziari e commerciali rappresentati nello Stato patrimoniale, il gruppo Versalis ha in essere un insieme di obbligazioni contrattuali il cui adempimento comporterà l'effettuazione di pagamenti negli esercizi futuri. Nella tabella che segue sono rappresentati i pagamenti, non attualizzati, dovuti dal gruppo Versalis negli esercizi futuri a fronte delle principali obbligazioni contrattuali in essere.

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2022	2023	2024	2025	2026	Oltre	
Costi relativi a fondi ambientali	17	12	5	5	7	5	51
Altri impegni	1335	352	269	5	3	2	1.966
	1.352	364	274	10	10	7	2.017

Gli Altri impegni di 1.966 milioni di euro sostanzialmente sono riferiti a impegni per contratti di acquisto di prodotti petroliferi da impiegare nel processo produttivo.

Impegni per investimenti

Nei prossimi esercizi il gruppo Versalis prevede di effettuare un programma di investimenti tecnici di 68 milioni di euro. Nella tabella che segue sono rappresentati con riferimento alla data di bilancio gli investimenti a vita intera relativi ai progetti *committed* di maggiori dimensioni. Un progetto è considerato *committed* quando ha ottenuto le necessarie approvazioni da parte del management e per il quale normalmente sono stati già collocati o sono in fase di finalizzazione i contratti di approvvigionamento.

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2022	2023	2024	2025	2026	Oltre	
Altri impegni	69	1					70
	69	1					70

Gestione del capitale

Il management di Versalis utilizza il leverage per valutare il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri, nonché per effettuare analisi di benchmark con gli standard dell'industria. Il leverage misura il grado di indebitamento della Società ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto.

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Nell'espletamento della sua attività, il gruppo Versalis utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Il valore di mercato degli strumenti finanziari dell'impresa è sostanzialmente allineato al valore contabile per le ragioni seguenti.

Crediti iscritti nelle attività correnti: il valore di mercato dei crediti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

Debiti finanziari iscritti nelle passività non correnti: il valore di mercato dei debiti finanziari esigibili oltre l'esercizio successivo, inclusa la quota a breve, è stimato sostanzialmente pari al valore contabile, poiché stipulati a tassi fissi di mercato.

Debiti commerciali, finanziari e diversi iscritti nelle passività correnti: il valore di mercato dei debiti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

Altre attività e passività finanziarie non correnti: le altre attività e passività finanziarie non correnti sono di importo non materiale.

Regolamentazione in materia ambientale

I rischi connessi all'impatto delle attività Eni sull'ambiente, sulla salute e sulla sicurezza sono descritti nei Fattori di rischio e di incertezza - Rischio operation e connessi rischi in materia di HS&E della Relazione sulla gestione.

Per quanto riguarda il rischio ambientale, Versalis attualmente non ritiene che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio consolidato per il rispetto della normativa ambientale anche tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi stanziati. Tuttavia non può essere escluso con certezza il rischio che Versalis possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione del Decreto Legislativo n. 152/2006; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi. Come meglio dettagliato nel paragrafo "Criteri di valutazione - Contributi", gli oneri ambientali per interventi da effettuare presso i siti produttivi acquisiti dal gruppo Versalis attraverso conferimento da parte di Eni Rewind SpA sono coperti da apposita garanzia rilasciata dalla conferente.

Emission trading

Il decreto legislativo n. 47 del 9 giugno 2020, abrogando il decreto legislativo n. 30 del 13 marzo 2013, recepisce la direttiva Emission Trading 2003/87/CE in materia di emissioni dei gas ad effetto serra, come modificata dalla direttiva (UE) 2018/410, e la direttiva 2004/101/CE relativa all'utilizzo di crediti di carbonio derivanti da progetti basati sui meccanismi flessibili del Protocollo di Kyoto.

Dal 1° gennaio 2005 è operativo lo Schema Europeo di Emission Trading (ETS), sviluppatosi attraverso l'implementazione di diverse fasi di attuazione del meccanismo. In particolare, la Fase I ha coperto il periodo 2005-2007, la Fase II ha coperto il periodo 2008-2012, la Fase III ha coperto il periodo 2013-2020 e la Fase IV copre il periodo 2021-2030. Da segnalare come nel corso dell'evoluzione delle varie Fasi di attuazione si siano registrati ampliamenti e variazioni del campo di applicazione nonché delle modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni e di definizione delle Free Allowances spettanti agli impianti cosiddetti Carbon Leakage.

Il gruppo Versalis, al 31 dicembre 2021, sulla base delle stime delle emissioni effettuate e degli acquisti dell'esercizio, presenta una posizione complessiva di diritti di emissione eccedenti (cd. "posizione lunga"); il management, pertanto, in ottemperanza ai criteri contabili adottati, procederà alla rilevazione dei relativi proventi all'atto del successivo realizzo dei diritti eccedenti attraverso la cessione.

Contenziosi legali

Versalis è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, Versalis ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio. Si riporta di seguito una sintesi dei procedimenti più rilevanti. Dove non diversamente specificato non è stato effettuato alcuno stanziamento a fondo rischi perché si ritiene improbabile un esito sfavorevole dei procedimenti.

Darsena Porto Torres.

Il procedimento penale n. 3684/2011 R.G.N.R. muove dalla originaria contestazione di disastro ambientale colposo per inquinamento marino nell'area Darsena servizi del porto di Porto Torres, presuntivamente connesso al funzionamento della barriera idraulica del sito di Porto Torres e alla sua capacità di impedire la dispersione della contaminazione di benzene presente all'interno del sito.

A definizione del giudizio di primo grado, nell'ambito del quale è stato celebrato un incidente probatorio, in data 22 luglio 2016, il Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Sassari ha assolto i vertici di Eni Rewind e tutti gli esponenti di Versalis, estromettendo definitivamente dal processo anche le due società che figuravano come responsabili civili.

Con la stessa pronuncia, il Giudice ha però condannato, ad un anno di pena detentiva con beneficio di sospensione condizionale della pena, tre dipendenti di Eni Rewind per il reato di disastro ambientale in aria, limitatamente al periodo marzo 2010/gennaio 2011, e ha riconosciuto provvisoriamente in favore delle parti civili.

I difensori dei dipendenti di Eni Rewind hanno presentato appello, e a seguito di numerosi rinvii d'ufficio, in forza della dichiarazione di astensione di due formazioni collegiali e a causa dell'emergenza Covid-19, il processo avanti la Corte d'Appello di Cagliari - Sezione distaccata di Sassari ha avuto inizio il 5 maggio 2021 e si è concluso in data 14 dicembre 2021, con una sentenza di conferma della pronuncia di condanna di primo grado nei confronti dei tre imputati.

Si attende, quindi, il deposito delle motivazioni entro 90 giorni dalla pronuncia del dispositivo per valutare la presentazione del ricorso per Cassazione avverso la sentenza di secondo grado.

Sequestro Preventivo presso lo stabilimento di Priolo Gargallo.

Nel febbraio 2019 il Tribunale di Siracusa, su richiesta della Procura, nell'ambito di una indagine riguardante i reati di getto pericoloso di cose e di inquinamento ambientale, a carico dell'ex direttore dello stabilimento, di Versalis ai sensi del D.lgs. 231/01 e delle altre industrie del Polo Industriale, relativa alle emissioni prodotte dal complesso industriale di Priolo Gargallo ha disposto il sequestro preventivo, consentendo la facoltà d'uso, degli impianti di Versalis che, sulla base dei rilievi tecnici formulati dai Consulenti Tecnici nominati dalla Procura, presentano punti di emissioni convogliate e diffuse non conformi alle Best Available Techniques (BAT). Il provvedimento de quo contiene alcuni passaggi relativi al rapporto fra le BAT e le Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) rilasciate che, secondo le valutazioni tecniche dei consulenti della Procura, non sarebbero legittime in quanto poco coerenti con i dettami normativi. Versalis SpA ha provveduto già da qualche anno alla realizzazione dei miglioramenti impiantistici richiesti dalla Procura e dai suoi consulenti e per tale ragione il provvedimento in questione è stato impugnato dinanzi al Tribunale del Riesame che il 26 marzo 2019 ha disposto il dissequestro degli impianti con annullamento del decreto. Nel marzo 2021 è stato notificato un avviso di conclusione delle indagini preliminari da parte della Procura di Siracusa che, per quanto riguarda Versalis e l'ex Direttore di stabilimento, conferma le ipotesi di reato formulate in precedenza.

Indagine in materia di reati ambientali. Sito di Mantova.

La Procura della Repubblica di Mantova sta procedendo contro società del gruppo Eni per reati ambientali relativi al SIN di Mantova. La Procura della Repubblica di Mantova ha notificato in agosto e in settembre 2020 avviso di conclusione delle indagini preliminari relativo al procedimento penale 778/18 RGNR in cui sono stati riuniti altri procedimenti penali, tra cui il procedimento 956/18 RGNR e il procedimento penale 780/18 RGNR. La Procura della Repubblica ipotizza, a seconda di alcune specifiche aree del SIN, i reati di gestione di rifiuti non autorizzata, danneggiamento/inquinamento ambientale, omessa comunicazione agli Enti di contaminazione ambientale ed omessa bonifica. Sono indagate ai sensi del D.lgs. 231/01 le società Versalis, Eni Rewind e Edison. Risultano altresì indagati tre dirigenti di Versalis. Prosegue l'attività difensiva in favore delle società di Eni e dei loro dipendenti. Sono state depositate memorie difensive descrittive degli interventi ambientali complessivamente realizzati dalle società di Eni e del loro corretto operato, si rimane in attesa di sviluppi.

A seguito di procedimenti avviati ai sensi dell'art. 244 del T.U.A., la Provincia di Mantova, tra il 2012 e il 2017, ha individuato la società Edison quale soggetto in tutto o in larga parte responsabile della contaminazione del sito, con conseguente onere di intervenire per il risanamento. Tale accertamento ha fatto scaturire un ampio e complesso contenzioso amministrativo che ha portato sia in primo grado (sentenza del TAR Brescia n. 802/2018), che in secondo grado, (sentenza n. 2195/2020 del Consiglio di Stato), alla conferma dell'obbligo di bonifica in capo a Edison.

Avverso l'appello proposto da Edison si è pronunciato, il 1° aprile 2020 il Consiglio di Stato con sentenza n. 2195/2020. Il giudice amministrativo di secondo grado ha rigettato l'appello stabilendo in particolare che: i) le norme sulla tutela dell'ambiente si applicano anche alle contaminazioni storiche e - per effetto di tale applicazione - l'obbligo di eseguire le bonifiche deve essere posto a carico del soggetto che in passato ha cagionato tali contaminazioni; ii) non hanno rilevanza le previsioni del contratto di cessione del ramo di azienda né quelle dell'accordo transattivo (del 2003) in quanto non hanno effetto estintivo (il soggetto cedente permane pur dopo la cessione e in capo ad esso permangono le obbligazioni su esso gravanti prima della cessione); iii) in materia ambientale il soggetto individuato quale responsabile dell'inquinamento resta tenuto ad eseguire la bonifica anche se dopo gli episodi di contaminazione ha ceduto a terzi il ramo di azienda (la traslazione della responsabilità si ha solo in caso di successione a titolo universale, per esempio in caso di incorporazione); iv) la transazione tra Edison e il Ministero dell'Ambiente riguarda solo il danno ambientale arrecato al canale Sisma e non all'intero sito industriale né ad altri corpi d'acqua diversi dal canale.

A seguito della sentenza del Consiglio di Stato n. 2195 del 2020, le società interessate del gruppo Eni hanno deciso di avanzare istanza al MATTM per la voltura in capo a Edison di tutti i decreti e i procedimenti avviati per le aree interessate dagli accertamenti provinciali. In giugno 2020, il MATTM ha trasmesso i decreti che hanno disposto il subentro di Edison quale soggetto responsabile dell'esecuzione degli interventi di bonifica delle aree R1, R2 e B+I. Tali provvedimenti di subentro, insieme alle sentenze ottenute in sede amministrativa, rappresentano una svolta essenziale nell'ambito dell'approccio tenuto da Eni rispetto ruoli e responsabilità sulle passività ambientali dei siti di derivazione Montedison tramite l'operazione Enimont. Edison ha promosso ricorso contro i suddetti provvedimenti del MATTM, senza sospensiva, ma con richiesta di rinvio alla Corte costituzionale e alla Corte di Giustizia UE. La società si è costituita nei giudizi e l'udienza di trattazione non è stata ancora fissata. Contro la citata sentenza del Consiglio di Stato del 2020, Edison ha promosso ricorso in Cassazione e per Revocazione al Consiglio di Stato. A marzo 2021, entrambi i ricorsi sono stati rigettati con condanna di Edison, in favore delle società Eni, al pagamento delle spese processuali. Per effetto delle decisioni, Edison è subentrata formalmente nello svolgimento delle attività ambientali sul sito oggetto delle sentenze il 31.12.2020. La società ha trasmesso formalmente a Edison la documentazione tecnica necessaria per il subentro. È stato eseguito (all'esito di varie interlocuzioni ed incontri con Edison) il trasferimento degli appalti (mediante cessione di contratto), delle autorizzazioni, della disponibilità delle aree (con comodato) e dei beni strumentali all'esecuzione delle bonifiche nonché gli strumenti contrattuali per operare nelle aree di proprietà Eni Rewind. A fronte di tali interlocuzioni, a novembre 2020 la società ha consegnato a Edison le aree R2, R1 Cratere ed ex area Sala Celle. È stato altresì sottoscritto un contratto "O&M" per la prosecuzione delle attività da parte di Eni Rewind in area Collina per conto di Edison. Parallelamente prosegue il contenzioso amministrativo per alcuni profili tecnico-ambientali ovvero su aree di nuova individuazione da parte degli enti.

Indagine in materia di reati ambientali. Sito di Brindisi.

In data 18 maggio 2018 il direttore dello stabilimento Versalis di Brindisi e altri due dipendenti sono stati convocati dai carabinieri del Noe al fine di rendere sommarie informazioni testimoniali in merito a due upset occorsi nel mese di aprile 2018 e che hanno comportato l'attivazione del sistema torce di stabilimento. La società ha collaborato con l'Autorità Giudiziaria per fornire le informazioni utili ad escludere che tali eventi possano aver avuto un impatto negativo e significativo sulla qualità dell'aria. Peraltro, la società sta proseguendo con le attività di analisi sui dati disponibili nonché portando avanti alcuni progetti importanti per la minimizzazione di qualsiasi effetto pregiudizievole, anche solo visivo, del fenomeno del flaring con la realizzazione di un nuovo impianto della torcia a terra. Alla fine del mese di maggio 2020 in concomitanza di una fermata programmata dello stabilimento Versalis, sono state rilevate delle concentrazioni anomale di benzene e toluene poste alla base di un'ordinanza con la quale il sindaco di Brindisi ha disposto la fermata dell'impianto *cracking*. L'ordinanza è stata emessa senza che vi siano stati degli accertamenti tecnici sulla reale correlazione tra i picchi rilevati e le attività in corso presso lo stabilimento. Dopo una fitta interlocuzione con le autorità competenti, l'ordinanza è stata revocata. Pur tuttavia, la Procura della Repubblica ha acquisito informazioni e documenti, anche prodotti dalla stessa società, sul tema posto alla base della già menzionata ordinanza sindacale al fine di verificare, anche sotto il profilo penale, eventuali nessi e responsabilità. La società ha fornito a tutte le Autorità locali competenti, compresa la Procura della Repubblica, tutte le informazioni e dati utili alla corretta ricostruzione dei fatti. Il procedimento pende ancora in fase di indagini preliminari.

Rada di Augusta.

Con Conferenze dei Servizi del 2005 il Ministero dell'Ambiente ha prescritto alle società facenti parte del polo petrolchimico di Priolo, comprese Eni Rewind, Versalis ed Eni (R&M), di effettuare interventi di messa in sicurezza di emergenza con rimozione dei sedimenti della Rada di Augusta a fronte dell'inquinamento ivi riscontrato, in particolare dovuto all'alta concentrazione di mercurio, genericamente ricondotto alle attività industriali esercitate nel polo petrolchimico. Le suddette società hanno impugnato a vario titolo gli atti del Ministero eccependo, in particolare, le modalità con le quali sono stati progettati gli interventi di risanamento e acquisite le caratterizzazioni della Rada. Ne sono sorti vari procedimenti amministrativi riuniti presso il TAR Catania che, nell'ottobre 2012, ha accolto i ricorsi presentati dalle società presenti nel sito, in relazione alla rimozione di sedimenti della Rada e alla realizzazione del barrieramento fisico. Nel settembre 2017 il Ministero ha notificato a tutte le società coinsediate atto di diffida e messa in mora ad avviare gli interventi di bonifica e ripristino ambientale della Rada entro 90 giorni, fondando la sua richiesta su un asserito avvenuto accertamento della responsabilità proprio sulla base del provvedimento TAR del 2012. Nel giugno 2019 presso il Ministero dell'Ambiente è stato istituito un "Tavolo Tecnico permanente per la Bonifica della Rada di Augusta" all'esito del quale è stato reso pubblico il relativo verbale. Il verbale, richiamando la diffida del 2017, ha confermato la tesi degli Enti sulla responsabilità delle aziende coinsediate per la contaminazione della Rada ed ha affermato un inadempimento alla citata diffida da parte delle società, comunicato anche alla Procura della Repubblica. D'intesa con tutte le altre società coinvolte si è proceduto all'impugnativa di tale verbale e ad ulteriori paralleli approfondimenti tecnici interni a scopo difensivo. Anche all'esito di un incontro avvenuto con il Ministro presso il sito, Eni Rewind si è resa disponibile, con il Ministero dell'Ambiente, ad avviare un tavolo di confronto con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati e volto ad individuare eventuali misure opportune sui nuovi dati ambientali acquisiti da CNR/ISPRA nel corso del 2019 ferma restando la necessità che gli enti procedano alla corretta individuazione del soggetto responsabile della contaminazione rilevata.

Parallelamente la società ha sollecitato, conformemente alle previsioni normative del codice dell'ambiente, l'avvio dell'iter per individuare i soggetti responsabili dell'inquinamento e le rispettive quote di responsabilità, ai fini dell'implementazione del progetto di bonifica. Nel settembre 2020 la società ha preso parte alla Conferenza di Servizi Istruttoria convocata dal Ministero dell'Ambiente sugli esiti degli approfondimenti tecnici svolti da CNR/ISPRA ed ha esposto, assieme ai propri consulenti, gli approfondimenti sullo stato ambientale della Rada e le proprie osservazioni alla Relazione ISPRA-CNR che porterebbero ad escludere qualunque coinvolgimento delle aziende del Gruppo nella contaminazione rilevata. A settembre 2020 la società ha preso parte alla CdS istruttoria con il MATTM e gli Enti competenti, ed ha esposto, assieme ai consulenti tecnici incaricati, importanti approfondimenti sulla tematica dello stato ambientale della Rada di Augusta. In gennaio 2021, la Società, ricevuta comunicazione della indizione della seconda riunione della CdS istruttoria di pari oggetto alla prima

fissata per il giorno 10 febbraio 2021, ha formulato richiesta di prendere parte anche ai lavori di tale seconda riunione e di poter visionare i documenti tecnici che sarebbero stati oggetto di trattazione. Tuttavia, in febbraio 2021, la Direzione Generale per il Risanamento Ambientale del Ministero ha ritenuto l'istanza non accoglibile. A seguito di conferenza decisoria, ad aprile 2021, il Ministero ha ritenuto di poter intervenire nel procedimento volto ad individuare le eventuali attività di bonifica da realizzare nell'area in danno delle coinsediate, sulla base di presupposti discutibili, quali la presunta inottemperanza delle aziende all'atto di diffida e messa in mora del 7 settembre 2017. La società ha presentato ricorso e ha sollecitato il Libero Consorzio Comunale di Siracusa (LCCS) ad avviare l'iter di individuazione del soggetto responsabile dell'inquinamento.

Sono in corso interlocuzioni con il Ministero e l'LCCS per sollecitare la risposta a tale istanza.

Comune di Melilli.

Nel maggio 2014 è stato notificato a Eni Rewind SpA e Versalis un atto di citazione in giudizio da parte del Comune di Melilli per asserito danno ambientale connesso, a suo dire, ad attività di gestione e smaltimento illecito di rifiuti e discarica abusiva. In particolare, l'atto inquadra la responsabilità di Eni Rewind SpA e Versalis SpA nel loro ruolo di produttore dei rifiuti e committente in quanto, nell'ambito dei procedimenti penali sorti negli anni 2001/2003 intorno al cd. caso Mare Rosso, sarebbe stata accertata la provenienza di rifiuti pericolosi (in particolare rifiuti con alte concentrazioni di mercurio e traversine ferroviarie dismesse) dai siti industriali di Priolo e Gela. Tali rifiuti sarebbero stati smaltiti illegittimamente presso una discarica non autorizzata di proprietà di un terzo (a circa 2 km dall'abitato di Melilli). La pretesa ammonta a €500 milioni, richiesta in via solidale alle due società del Gruppo e alla società gestore della discarica. Con sentenza pubblicata nel giugno 2017, il Giudice ha accolto tutte le istanze difensive di Eni Rewind SpA e Versalis SpA ritenendo le richieste del Comune inammissibili per carenza di legittimazione attiva e comunque infondate o non provate. Nell'aprile 2018 l'appello proposto dal Comune è stato respinto. All'esito del giudizio di rinvio, seguito a quello in Cassazione, riguardante le spese di giudizio, a novembre 2019 la Corte di Appello di Catania ha condannato in solido Eni Rewind e Versalis, a rifondere in favore del Comune di Melilli le spese di giudizio liquidate. Nel gennaio 2020, la Società ha provveduto al pagamento. A seguito di udienza camerale di luglio 2020, la Corte di Cassazione, con ordinanza di ottobre 2020, ha dichiarato inammissibili i controricorsi presentati da Eni Rewind e Versalis (presentati a seguito di notifica del ricorso principale da parte dei sig.ri Spataro e Serra, ricorso quest'ultimo dichiarato anche esso inammissibile nonché tardivo) con la conseguente condanna per le società Eni alle spese di lite, ad oggi, liquidate integralmente. La sentenza è passata in giudicato.

Contenziosi tributari

Imposta di registro

L'Agenzia delle Entrate di Siracusa ha notificato il 17/02/2011 avviso di liquidazione di imposta di registro di 731 migliaia di euro in merito alla cessione di quote della società consortile Priolo Servizi; la società congiuntamente, alle altre società consorziate, ha proposto ricorso in Commissione Tributaria e non ha stanziato oneri ritenendo ragionevole l'esito positivo del contenzioso. I CTU nominati dal giudice hanno depositato la loro relazione. Con sentenza n. 1302/07/18 depositata il 13/03/2018 la CTP di Siracusa ha accolto il ricorso; l'Agenzia delle Entrate ha proposto appello e la società controdeduzioni. Nel 2019 è stata rimborsata l'imposta versata in pendenza di giudizio.

Prezzi di trasferimento per operazioni infragruppo

In data 05/06/2020 è stato notificato alla società il Questionario n. Q00178/2020 del 05.03.2020, emesso dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia - Ufficio Grandi Contribuenti, ai sensi degli artt. 32 del D.P.R. n. 600/73, ai fini del controllo sui prezzi di trasferimento per operazioni infragruppo intercorse nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

In data 11/12/2020 si è svolto il primo contraddittorio con la Direzione Regionale Entrate della Lombardia in merito agli esiti del controllo svolto sulla documentazione prodotta in data 09/07/2020.

Nel corso del contraddittorio l'Ufficio ha comunicato che, dall'esame della documentazione complessivamente prodotta, sono emerse criticità in relazione ad alcune transazioni infragruppo, in particolare, come riportato nel Processo Verbale di Contraddittorio allegato, le criticità riguardano le seguenti transazioni:

- Cessione di materie prime a Dunastyr: l'Ufficio condivide la scelta di Parte di utilizzare come base nel calcolo della formula prezzo per la cessione di materie prime le evidenze di prezzo dei listini per il mercato europeo, pubblicate da operatori indipendenti quale ICIS (Independent Commodity Information Service) ma non condivide la scelta di utilizzare un moltiplicatore inferiore a uno (0,885), che si traduce di fatto in uno sconto sul prezzo di listino applicato dall'operatore indipendente, in quanto non è stata prodotta alcuna documentazione di supporto né una motivazione atta a giustificare tale riduzione. L'Ufficio pertanto ha ritenuto corretto riportare almeno ad uno il moltiplicatore utilizzato da Versalis, in tal modo provvedendo a neutralizzare lo sconto applicato.
- Cessione di prodotti finiti a Versalis International: l'Ufficio concorda con la Parte nell'utilizzo del metodo Transactional Net Margin Method "TNMM", nella scelta della tested party estera (VI) in quanto soggetto funzionalmente meno complesso e nell'adozione quale profit level indicator del ROS (Return of Sales). Poiché la Società non ha fornito una benchmark atta a dimostrare il rispetto al valore di libera concorrenza della transazione in esame, l'Ufficio ha utilizzato i risultati di una propria analisi condotta per il settore chimico nel ramo wholesale con periodo di osservazione 2013-2015. In esito a tale analisi è risultato che il ROS di VI pari al 6,35% per il periodo d'imposta 2015 fosse superiore al terzo quartile del range individuato (2,72%). L'Ufficio ha riportato pertanto la redditività al valore mediano (2,06%).

Nel corso dell'incontro i Funzionari hanno anticipato che il maggior imponibile derivante dalle suddette criticità ammonta a 14,5 milioni di euro per Dunastyr e a 2,7 milioni di euro per Versalis International, pertanto, a fronte di componenti positivi dichiarati in 437 milioni di euro, il maggiore imponibile accertato risulta essere inferiore al 10% degli stessi e il rilievo non avrà riflessi in ambito penale.

In data 9 giugno 2021 l'Ufficio ha notificato alla Società gli avvisi di accertamento ai fini Ires e Irap che sono stati impugnati in Commissione Tributaria Provinciale dopo un tentativo di adesione non andato a buon fine. In ogni caso il maggior reddito accertato ai fini Ires è coperto dalle perdite fiscali della Società trasferite al Consolidato mentre ai fini Irap il maggior valore accertato diminuisce il risultato di periodo che resta negativo.

Ad inizio dicembre 2021 sono stati presentati i ricorsi IRES e IRAP, per mezzo dei quali Versalis intende dimostrare l'illegittimità dei rilievi sollevati dall'Agenzia delle Entrate con riferimento ad entrambe le transazioni di cui sopra e, contestualmente, chiedere l'annullamento dell'Atto di accertamento sui prezzi di trasferimento per operazioni infragruppo intercorse nell'esercizio 2015. In particolare, le contestazioni avanzate dalla Società riguardano il fatto che, per quanto riguarda la cessione di materie prime a Dunastyr, il moltiplicatore inferiore a 1 applicato nella formula di vendita dello stirene alla consociata ungherese è coerente con le ingenti quantità che essa ha acquistato da Versalis nel corso del 2015; per i clienti terzi il moltiplicatore applicato è stato leggermente più alto, ma sempre inferiore a 1, poiché hanno ordinato quantitativi di merce inferiori; di conseguenza, anche lo sconto ad essi applicato è risultato percentualmente inferiore. Ad ulteriore supporto, la società ha fornito all'Agenzia le risultanze di un analogo accertamento svolto dall'Autorità fiscale ungherese sui prezzi di trasferimento di Dunastyr, relativamente al periodo 2012-2018; in tale documento, il Fisco ungherese raccomanda alla consociata di porre particolare cautela nella determinazione dei prezzi di trasferimento intercompany, in modo tale da non compromettere la profittabilità dell'attività manifatturiera di Dunastyr, la cui attività consiste essenzialmente nell'acquisto di materia prima da Versalis SpA e di rivendita a terzi al termine del ciclo di trasformazione. L'orientamento del Fisco ungherese risulta quindi sostanzialmente opposto a quello dell'Agenzia delle Entrate.

Per quanto riguarda la cessione di prodotti finiti a Versalis International, la contestazione avanzata dalla Società verte sul fatto che il paniere di comparabili scelto dall'Agenzia per determinare il ROS mediano sia composto in modo preponderante da società italiane, mentre la consociata Versalis International svolge la propria attività commerciale direttamente nel mercato Benelux e, indirettamente, attraverso il proprio network di branch e consociate, nell'area EMEA. Il paniere di riferimento avrebbe quindi dovuto comprendere una maggior presenza di comparabili di diritto estero. Inoltre, il ROS preso come riferimento dall'Agenzia non risulta pertinente in quanto computato tenendo conto di tutti i ricavi prodotti dalla società Versalis International SA in luogo dei soli ricavi correlati all'attività di rivendita.

Accise produzione energia elettrica

L'ufficio delle Dogane di Brindisi ha notificato Avvisi di pagamento imposte e sanzioni per gli anni dal 2012 al 2020, sostenendo l'assoggettamento all'accisa delle miscele idrocarburiche gassose che residuano dagli impianti di lavorazione del Sito di Brindisi, impiegate per la produzione di energia elettrica, secondo le aliquote di cui alla Tabella A allegata al D.L.vo 504/95 (TUA), in applicazione dell'art. 21.9 del TUA secondo il principio del combustibile equivalente. Disconoscendo quindi nei fatti la vigenza del D.L. 323/96, art. 11.3, istitutivo di un'aliquota specifica pari a zero. La società ha instaurato il contenzioso pagando gli importi richiesti e accantonando l'importo di 204.272,00 euro per la controversia, in caso la Commissione Tributaria Regionale si esprima con esito sfavorevole.

Imu 2016 Comune di Sarroch

In seguito alla notifica dell'Avviso di accertamento Provvedimento N. 162000053 del 23/11/2021 Protocollo N. 16266 la società ha provveduto ad accantonare prudenzialmente l'importo complessivo di 124.586,00 euro per IMU dovuta per l'anno 2016 e presentato istanza di accertamento con adesione auspicando di addivenire alla rettifica della imposta dovuta in contraddittorio con il Comune.

Conto economico

28. Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Ricavi. I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della Relazione sulla gestione.

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2020	2021
Vendita di prodotti petrolchimici	3.259	5.376
Prestazioni e servizi diversi	124	141
Vendita di altri prodotti	4	73
	3.387	5.590

I ricavi delle vendite e delle prestazioni per linea di business sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della Relazione sulla gestione.

La ripartizione dei ricavi della gestione caratteristica per area geografica di destinazione è la seguente:

(milioni di euro)	2020	2021
Italia	1.588	2.678
Resto dell'Europa	1.433	2.415
Asia	232	300
Americhe	89	123
Africa	44	72
Altre aree	1	2
	3.387	5.590

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2020	2021
Recupero costi e oneri diversi	52	30
Proventi per diritti di emissione	13	30
Diritti di licenza	2	18
Proventi per Efficienza Energetica e produzione di Energia rinnovabile	9	16
Plusvalenza da alienazione		9
Vendita di rottami e metalli preziosi	1	2
Redditi immobiliari	3	2
Contributi per la ricerca		2
Indennizzi assicurativi	7	1
Penalità contrattuali	1	
Altri	8	2
	96	112

Il recupero costi ed oneri diversi si riferisce principalmente al riaddebito di oneri operativi a Eni Rewind SpA in virtù delle garanzie rilasciate all'atto del conferimento del 2002 del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche" (13 milioni di euro, per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Criteri di valutazione - Contributi"), a riaddebiti di costi ed oneri diversi a società coinsediate nei siti produttivi (14 milioni di euro) e a locazioni attive di Versalis France (3 milioni di euro).

29. Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Costi operativi:

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2020	2021
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.390	3.501
Costi per servizi	1.129	1.551
Altri oneri	56	83
Costi per godimento di beni di terzi	21	23
Svalutazione crediti		(1)
Incrementi (decrementi) di immobilizzazioni per lavori interni	4	(4)
Accantonamenti (utilizzi) netti ai fondi per rischi e oneri	(8)	(3)
Variazione rimanenze	(150)	(229)
	3.442	4.921

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci di 3.501 milioni di euro si riferiscono principalmente all'acquisto di Virgin nafta ed altre materie prime impiegate nel ciclo produttivo.

I costi per servizi di 1.551 milioni di euro si riferiscono principalmente a costi per acquisto di *utilities* (843 milioni di euro), logistica e trasporti (250 milioni di euro), manutenzioni (140 milioni di euro), servizi centralizzati informatici, di approvvigionamento e amministrativi (50 milioni di euro), consulenze e prestazioni professionali (16 milioni di euro) e prestazioni industriali (12 milioni di euro).

Gli altri oneri di 83 milioni di euro comprendono principalmente oneri per l'acquisto di diritti di emissione (28 milioni), oneri per bonifiche ambientali (27 milioni di euro) imposte e tasse indirette (16 milioni), oneri corrisposti alla Cassa per i Servizi Energetici (3 milioni di euro), oneri doganali (3 milioni di euro), contributi associativi (3 milioni di euro) e penalità contrattuali (1 milioni di euro).

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate alla nota n. 22.

I costi per godimento beni di terzi di 23 milioni di euro comprendono principalmente canoni per concessioni e licenze per 9 milioni di euro, noleggi per 8 milioni e locazioni di terreni e fabbricati per 6 milioni di euro, per la quota parte che non rientra nell'applicazione dell'IFRS 16.

La variazione delle rimanenze è espressa come somma della variazione della gestione e degli utilizzi del fondo svalutazione. Ulteriori informazioni relative alla variazione delle rimanenze sono indicate alla nota n. 4.

I costi di ricerca e sviluppo che non soddisfano le condizioni stabilite per la loro capitalizzazione ammontano a 39 milioni di euro (42 milioni di euro nel 2020). Tale importo è da considerarsi al netto del contributo derivante dal credito d'imposta di 2 milioni di euro previsto dalla legge di bilancio n. 160/2019 e prorogato dalla recente legge di bilancio n. 234/2021. Tale contributo è ricompreso tra gli altri ricavi e proventi.

Costo lavoro

Il costo lavoro si analizza come segue:

(milioni di euro)	2020	2021
Salari e stipendi	283	293
Oneri sociali	80	81
Accantonamento fondo TFR	15	15
Oneri per benefici dipendenti	5	14
Altri costi	4	8
	387	411
A dedurre:		
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(8)	(8)
	379	403

Gli oneri per programmi a contributi e a benefici definiti sono analizzati alla nota n. 23.

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, ivi inclusi gli amministratori esecutivi e non, i direttori e i dirigenti con responsabilità strategiche (cosiddetti *key management personnel*) in carica al 31 dicembre 2021 ammontano a 5 milioni di euro e si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2020	2021
Salari e stipendi	4	4
Oneri per benefici ai dipendenti	1	1
	5	5

Il numero medio di dipendenti ripartiti per categoria è il seguente:

	2020	2021
Dirigenti	111	130
Quadri e Impiegati	3.351	3.580
Operai	1.834	3.432
	5.296	7.142

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma dei dipendenti all'inizio e alla fine del periodo del gruppo Versalis a perimetro di consolidamento costante rispetto al 2020, a cui si aggiunge il numero puntuale del gruppo Finproject di fine periodo. Il numero medio dei dirigenti comprende i manager assunti e operanti all'estero la cui posizione organizzativa è assimilabile alla qualifica di dirigente.

30. Altri proventi (oneri) operativi

Gli altri oneri operativi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2020	2021
Proventi realizzati su contratti derivati su commodities	1	
Oneri realizzati su contratti derivati su commodities	(16)	
	(15)	

Non si registrano altri oneri o proventi operativi nel corso dell'esercizio, in quanto nell'anno la società non ha effettuato operazioni di derivati su *commodities*.

31. Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e svalutazioni si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2020	2021
Ammortamenti:		
- Immobili, impianti e macchinari	80	79
- Attività immateriali	1	8
- Attività in leasing	5	6
	86	93
Svalutazioni/(Ripristini):		
- Immobili, impianti e macchinari	70	163
- Attività immateriali	(24)	
- Attività in leasing	46	163
	86	256

Le informazioni relative ai ripristini delle attività materiali, immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing sono indicati nella nota n. 8 a cui si rinvia. I coefficienti di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono indicati alla nota n. 7 a cui si rinvia, mentre quelle relative alle attività immateriali sono indicate alla nota n. 9.

32. Proventi (oneri) finanziari

I proventi (oneri) finanziari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2020	2021
Proventi finanziari	36	33
Oneri Finanziari	(41)	(30)
Strumenti derivati	(2)	5
	(7)	8

Il valore netto dei proventi (oneri) finanziari si analizza come segue:

(milioni di euro)	2020	2021
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto		
- Interessi e altri oneri verso banche e altri finanziatori	(9)	(12)
Differenze attive (passive) di cambio		
- Differenze attive di cambio	34	30
- Differenze passive di cambio	(34)	(26)
Strumenti derivati	(2)	5
Altri proventi e oneri finanziari		
- Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	3	2
- Interessi e altri oneri su crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	2	10
- Altri proventi (oneri) finanziari	(1)	(1)
	(7)	8

I proventi (oneri) netti su contratti derivati riguardano contratti derivati che non soddisfano le condizioni formali per essere qualificati come *hedges* in base allo IFRS 9 e pertanto le relative variazioni di *fair value* sono imputate a Conto economico. Gli oneri su strumenti derivati di 1 milione di euro riguardano contratti su valute.

I proventi (oneri) su contratti derivati si determinano per effetto della rilevazione a Conto economico degli effetti relativi alla valutazione al *fair value* dei contratti derivati che non possono considerarsi di copertura secondo gli IFRS, in quanto realizzati per importi corrispondenti all'esposizione netta dei rischi su cambi e su tassi di interesse e, pertanto, non riferibili a specifiche transazioni commerciali o finanziarie. La stessa carenza di requisiti formali per considerare di copertura i contratti derivati comporta la rilevazione delle differenze passive nette di cambio, in quanto gli effetti dell'adeguamento al cambio di fine periodo delle attività e passività in moneta diversa da quella funzionale non vengono contabilmente compensate dalla variazione del *fair value* dei contratti derivati.

Gli interessi e altri oneri su crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa di 10 milioni di euro sono relativi principalmente all'utilizzo del fondo svalutazione crediti finanziari verso Matrìca.

33. Proventi (oneri) su partecipazioni

I proventi (oneri) su partecipazioni si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2020	2021
Effetti da valutazione con il metodo del patrimonio netto	(49)	(9)
Effetti da valutazione al <i>fair value</i>		20
Altri proventi (oneri) netti	(25)	(6)
	(74)	5

Gli effetti da valutazione con il metodo del patrimonio netto sono commentati alla nota n. 11.

Gli effetti da valutazione al *fair value* di 20 milioni di euro sono il risultato della riespressione della quota di Finproject precedentemente detenuta, dovuta all'applicazione della disciplina della step acquisition prevista dagli IFRS; gli altri oneri netti di 6 milioni di euro riguardano l'impegno assunto per il sostegno finanziario della Joint Venture Matrìca SpA.

34. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2020	2021
Imposte correnti:		
-imprese italiane	(3)	3
-imprese estere	2	42
	(1)	45
Imposte differite (anticipate) nette:		
-imprese italiane	1	
-imprese estere	18	3
	19	3
Totale imposte correnti	18	48

Le imposte anticipate e differite sono commentate alle note n. 14 e 24.

L'analisi della differenza tra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva per i periodi messi a confronto è la seguente:

%	2020	2021
Aliquota teorica	25,9	21,3
Variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota teorica:		
- (svalutazione)/ripristino di fiscalità anticipata	(20,2)	(2)
- oneri e proventi su partecipazioni	(2,5)	7
- differenze permanenti	(3,4)	(4,6)
- diversa incidenza fiscale sulle imprese estere	(0,7)	1,1
- benefici derivanti dall'applicazione di norme tributarie agevolative	0,6	(2,3)
- imposte esercizi precedenti	0,6	0,1
- altre variazioni	(3,5)	15
Totale variazioni	(29,1)	14,3
Aliquota effettiva	(3,2)	35,6

35. Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute dal gruppo Versalis con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con società controllate non consolidate, collegate, con la controllante Eni SpA e con società da essa controllate direttamente o indirettamente nonché lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società possedute o controllate dallo Stato italiano, come meglio specificato nel prosieguo. Tutte le operazioni fanno parte della gestione ordinaria, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti, e sono state compiute nell'interesse del gruppo Versalis.

I principali rapporti sono con le seguenti società:

- a) Eni SpA: acquisto di cariche petrolifere e Virgin nafta per gli impianti *crackers*; acquisto di metano; vendite di prodotti della chimica di base e rapporti di natura amministrativa e finanziaria, vendita di energia elettrica, servizi di approvvigionamento, di informatica, servizi legali, di ricerca e servizi per il personale, servizi di tesoreria, attività amministrative;
- b) Ecofuel SpA (controllata da Eni SpA): vendita di prodotti del ciclo olefine, rapporti derivanti dall'affitto di ramo d'azienda "MTBE/ETB e BTH" di Ravenna;
- c) Eni Angola SpA (controllata da Eni SpA): commercializzazione di prodotti;
- d) Eni Congo SA (controllata da Eni SpA): commercializzazione di prodotti;
- e) Eni Gas & Power France SA (controllata da Eni SpA): acquisto di utilities;
- f) Eni Global Energy Markets (Controllata da Eni SpA): compravendita di certificati energetici
- g) Eni Insurance DAC (controllata da Eni SpA): copertura assicurativa dei rischi;
- h) Eni Mexico (controllata da Eni SpA): commercializzazione di prodotti;
- i) EniPower SpA (controllata da Eni SpA), EniPower Mantova SpA e Società EniPower Ferrara Srl (controllate da EniPower SpA): acquisto di energia elettrica e vapore; cessione di servizi ausiliari e generali;
- j) EniServizi SpA (controllata da Eni SpA): ricevimento di servizi generali;
- k) Eni Rewind SpA (controllata da Eni SpA): commercializzazione di prodotti; compravendita di prodotti e interscambi di servizi e utilities;
- l) Eni Petroleum Co Inc (controllata da Eni SpA): commercializzazione di prodotti;
- m) Eni Trade & Biofuels SpA (controllata da Eni SpA): trasporti via mare e compravendita di materie prime e prodotti di chimica di base, nonché contratti derivati su *commodities*;
- n) Matrìca SpA (società a controllo congiunto): finanziamento di attività strumentali all'attività operativa, erogazione di servizi industriali;
- o) Raffineria di Gela SpA (controllata da Eni SpA): rapporti derivanti dall'affitto del ramo di azienda "Polietilene" di Gela;
- p) Priolo Servizi Scarl (collegata di Versalis SpA): fornitura di servizi generali e ausiliari nei siti ove Versalis SpA è coinsediata;
- q) Ravenna Servizi Industriali ScpA (collegata di Versalis SpA): fornitura di servizi generali e ausiliari nei siti ove Versalis SpA è coinsediata;
- r) Servizi Porto Marghera Scarl (collegata di Versalis SpA): fornitura di servizi generali e ausiliari nei siti ove Versalis SpA è coinsediata;
- s) Gruppo Enel: fornitura di utilities nei siti ove Finproject SpA è presente
- t) Gruppo Ferrovie dello Stato: trasporti ferroviari;
- u) Gruppo Terna: fornitura di utilities nei siti ove Versalis SpA è presente;
- v) GSE - Gestore dei Servizi Energetici: per incentivi relativi alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

L'analisi dei rapporti di natura commerciale e diversa con la controllante, con le imprese controllate non consolidate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate dall'Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

(milioni di euro)	2021			2021					
	Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	Derivati	Costi			Ricavi		
Denominazione				Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Imprese collegate									
Brindisi Servizi Generali Scarl	1				7				
Finproject SpA							1		
IFM Ferrara ScpA		1			5				
Priolo Servizi Scarl	1				19				
Ravenna Servizi Industriali ScpA	3	3			10		1		1
Servizi Porto Marghera Scarl	2	3			25		2		
Subtotale	7	7			66		4		1
Imprese a controllo congiunto									
Matrica SpA	21							5	
LOTTE Versalis Elastomers Co Ltd	5	1		6				1	
VPM Oilfield Specialty Chemicals Llc									
Subtotale	26	1		6				6	
Impresa controllante									
Eni SpA	33	277	1	218	651		11	75	9
Subtotale	33	277	1	218	651		11	75	9
Imprese del Gruppo Eni									
CE P.I.M. SpA					1				
Banque Eni SA									
Ecofuel SpA	14	4		34	2		96	10	1
Eni Angola SpA	5						4	1	
Eni Congo SA	3						10	3	
Eni Corporate University SpA		1			2				
Eni finance international SA									
Eni Gas e Luce SpA									1
Eni Gas & Power France SA		3			7				
Eni Ghana Exploration & Production Ltd	1						4		
Eni Global Energy Markets SpA						44			26
Eni Insurance Designated Activity Co		1			10				1
Eni International Resources Ltd									
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA							1	1	
Eni Mexico S. de RL de CV	1						5		
Eni New Energy SpA									
Eni Petroleum Co Inc	5						16		
EniPower SpA	3				2			8	1
Eni UK Ltd							1		
EniPower Mantova SpA	1							4	
EniProgetti SpA					1				
EniServizi SpA		1			7				
Eni Rewind SpA	143	84		2	63			3	21
Eni Trade and Biofuel SpA	11	117		1.182	87	1	75		1
Ing. Luigi Conti Vecchi SpA	1			2					
Petrobel Belayim Petroleum Co							2		
Raffineria di Gela SpA	1							1	
Serfactoring SpA		11			1				
Societa' EniPower Ferrara Srl					1				
Subtotale	189	222		1.220	184	45	214	31	52
Imprese possedute o controllate dallo Stato									
Enel		2			2			8	
Fincantieri Spa									
Gruppo Ferrovie dello Stato		1			6				
Gruppo Terna	1				2			2	
GSE - Gestore Servizi Elettrici	8								13
Subtotale	9	3			10			10	13
Totale	264	510	1	1.444	911	45	229	122	75

L'analisi dei **rapporti di natura finanziaria** con la controllante, con le imprese controllate non consolidate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate dall'Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2021		2021		
Denominazione	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi	Derivati
Impresa controllante					
Eni SpA	51	1.323	(11)		5
Imprese del Gruppo Eni					
Banque Eni SA	2				
Serfactoring SpA	1				
Eni finance international SA		46			
Eni Finance USA Inc					
Imprese a controllo congiunto					
Matrica SpA	4			11	
Totale	58	1.369	(11)	11	5

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello Stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(milioni di euro)	31.12.2020			31.12.2021		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Disponibilità liquide ed equivalenti	62	33	53	99	53	54
Crediti commerciali e altri crediti	708	236	33	1.021	264	26
Altre attività correnti	3	2	67	15	1	7
Altre attività finanziarie	6	6	100	5	5	100
Altre attività non correnti	1					
Passività finanziarie a breve termine	995	983	99	655	629	96
Debiti commerciali e altri debiti	738	358	49	977	510	52
Altre passività correnti	10	1	10	29	1	3
Passività finanziarie a lungo termine	450	448	100	741	740	100

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del Conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(milioni di euro)	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Ricavi della gestione caratteristica	3.387	256	8	5.590	589	11
Altri ricavi e proventi	96	69	72	112	75	67
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(3.442)	(1.443)	42	(4.922)	(2.355)	48
Costo lavoro	(379)			(403)		
Altri proventi ed oneri operativi	(15)	(15)	100			
Proventi finanziari	36	2	6	33	11	32
Oneri finanziari	(41)	(8)	20	(30)	(11)	38
Strumenti derivati	(2)	(2)	100	5	5	100

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella:

(milioni di euro)	2020	2021
Ricavi e proventi	325	664
Costi e oneri	(1.457)	(2.355)
Variazione dei crediti commerciali, diversi ed altre attività	3	(56)
Variazione dei debiti commerciali, diversi ed altre passività	(29)	160
Dividendi, interessi ed imposte	(8)	10
Flusso di cassa netto da attività operativa	(1.166)	(1.577)
Investimenti:		
- partecipazioni e titoli	(139)	(173)
- crediti finanziari	5	1
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	50	7
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>	<i>(84)</i>	<i>(166)</i>
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(84)	(166)
- Variazione debiti finanziari	353	(101)
- Apporto di capitale	300	500
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	653	399
Totale flussi finanziari verso entità correlate	(597)	(1.344)

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(milioni di euro)	2020			2021		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	(364)	(1.166)	320	76	(1.577)	n.s.
Flusso di cassa da attività di investimento	(267)	(84)	31	(387)	(166)	43
Flusso di cassa da attività di finanziamento	651	653	100	339	399	118

36. Erogazioni pubbliche - Informativa ex art. 1, commi 125-129, Legge n. 124/2017

Di seguito sono indicate le erogazioni concesse relative essenzialmente a fondazioni, associazioni e altri enti per finalità reputazionali, di liberalità e di sostegno ad iniziative benefiche e di solidarietà:

Soggetto beneficiario	Importo del vantaggio economico corrisposto (€)	Descrizione
Indian Red Cross Society	52.434,12	Consegna di 2 ventilatori polmonari alla Croce Rossa Indiana per affrontare l'emergenza sanitaria da Covid-19.

Non rientrano nell'ambito di applicazione della sopra citata normativa: (i) le forme di incentivo/sovvenzione ricevute in applicazione di un regime generale di aiuto a tutti gli aventi diritto; (ii) i corrispettivi afferenti a prestazioni di opera/servizi, incluse le sponsorizzazioni; (iii) i rimborsi e le indennità corrisposti a soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento; (iv) i contributi ricevuti per la formazione continua da parte di fondi interprofessionali costituiti nella forma giuridica di associazione; (v) i contributi associativi per l'adesione ad associazioni di categoria e territoriali nonché a favore di fondazioni, o organizzazioni equivalenti, funzionali alle attività connesse con il business aziendale; (vi) (ove applicabili alla società) i costi sostenuti a fronte di social project connessi con le attività di investimento operate.

Le erogazioni sono individuate secondo il criterio di cassa. L'informativa include le erogazioni di importo superiore a € 10 mila effettuate da un medesimo soggetto erogante nel corso del 2021, anche tramite una pluralità di atti. Ai sensi delle disposizioni dell'art. 3-quater del DL 135/2018, convertito con modificazioni dalla Legge 11

febbraio 2019, n. 12, per le erogazioni ricevute si rinvia alle indicazioni contenute nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234.

Per le erogazioni ricevute, oltre a quanto indicato nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, non si rilevano ulteriori fattispecie.

37. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel corso del 2021 non si sono manifestati eventi ed operazioni significative non ricorrenti, fatta salva la già citata operazione di acquisizione del 60% di Finproject, in base alla quale Versalis ha acquisito la totalità del capitale.

38. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

39. Attività possedute per la vendita e in dismissione

Al 31 dicembre 2021 non vi sono attività possedute per la vendita e in dismissione.

40. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

La crisi Russia-Ucraina, sfociata nel mese di febbraio 2022 in un conflitto aperto, rappresenta un fattore di rischio per Versalis. Il possibile prolungarsi del conflitto e l'escalation nell'azione militare, il rischio di allargamento della crisi geopolitica, nonché le sanzioni economiche nei confronti della Russia possono incidere sull'attività produttiva mondiale, sulla catena del supply e sulla fiducia dei consumatori frenando la ripresa economica o nel peggiore degli scenari determinando una nuova recessione. Per ulteriori approfondimenti fare riferimento al paragrafo "Rischio paese" del capitolo "Fattori di rischio e di incertezza".

41. Elenco delle partecipazioni

Imprese e partecipazioni di Versalis SpA al 31 dicembre 2021

In conformità a quanto disposto dagli artt. 38 e 39 del D.lgs. 127/1991, dall'art. 126 della deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni e dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, sono forniti di seguito gli elenchi delle imprese controllate e collegate di Versalis SpA al 31 dicembre 2020, nonché delle partecipazioni rilevanti.

Le imprese sono suddivise tra residenti in Italia e all'estero, ed in ordine alfabetico. Per ogni impresa sono indicati: la denominazione, la sede legale, il capitale sociale o il fondo consortile, i soci e le rispettive percentuali di possesso; per le imprese consolidate è indicata la percentuale consolidata di pertinenza di Versalis SpA; per le imprese non consolidate partecipate da imprese consolidate è indicato il criterio di valutazione (patrimonio netto, *fair value* o costo).

VARIAZIONI DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il 28 ottobre 2021 Versalis ha completato l'acquisizione del restante 60% di Finproject, esercitando l'opzione d'acquisto di cui era titolare. A seguito dell'operazione, Versalis ha ottenuto il controllo del gruppo Finproject, includendolo nell'area di consolidamento con retrodatazione degli effetti al 1° ottobre 2021. In seguito, si riporta la situazione patrimoniale del gruppo Finproject al 30 settembre 2021:

<i>(Valori in milioni di euro)</i>	
Immobili Impianti e macchinari	35
Diritto di utilizzo di attività in leasing	19
Attività immateriali	83
Capitale Immobilizzato	137
Rimanenze di circolante	34
Crediti commerciali netti	48
Debiti Commerciali	42
Passività tributarie nette	(2)
Fondo per rischi e oneri	1
Altre attività (passività) di esercizio	(2)
Capitale d'Esercizio Netto	39
Fondi per benefici ai dipendenti	2
Capitale Investito Netto	174
Patrimonio netto	89
Debiti finanziari	88
Passività per leasing	18
Disponibilità liquide ed equivalenti	21
Crediti finanziari immobil. non strumentali attività operativa - Valore netto	1
Indebitamento finanziario netto	85
Coperture	174

A seguito dell'operazione di acquisizione del controllo, è stato affidato ad un esperto indipendente l'attività di allocazione il maggior prezzo pagato. Tale allocazione, elaborato in modalità definitiva, ha preso come riferimento il prezzo complessivamente pagato (*Price consideration*) confrontato con il patrimonio netto alla data del consolidamento.

La *Price consideration* pari a 248 milioni di euro è data dalla somma (i) del corrispettivo complessivamente riconosciuto per l'acquisizione del 60% del gruppo pari a 149 milioni di euro (comprensivo dell'*earn out* da versare nel 2022 stimato alla data di chiusura del bilancio in 25 milioni di euro) e (ii) del *fair value* della quota precedentemente detenuta pari a 99 milioni di euro, in base a quanto previsto dall'IFRS 3 per le *step acquisition*.

Gli *step up* identificati sono tutti relativi ad immobilizzazioni immateriali e riguardano, in particolare: *customer relationship*, marchi, *know-how* e un brevetto industriale, per un controvalore totale di circa 133 milioni di euro, a cui sono state associate imposte differite passive per circa 37 milioni di euro. Il *goodwill* che residua dopo l'allocazione ammonta a 93 milioni di euro.

Di seguito si riporta il dettaglio dello *step up* allocato, in cui è evidenziato sia il valore contabile che il relativo *fair value* alla data di consolidamento.

<i>(in milioni di euro)</i>	Fair value	Valore contabile	Allocazione
Price consideration (100%)			248
Patrimonio netto al 30 settembre 2021		89	
- Avviamento pre-esistente		(30)	
Patrimonio netto avviamento pre-esistente			59
Maggior prezzo da allocare			189
Customer relationship	111	36	75
Marchi	28	4	24
Know how	39	7	32
Brevetti	2		2
Imposte differite - PPA			(37)
Avviamento residuo			93

L'operazione di acquisizione del gruppo Finproject ha determinato nel 2021 un flusso di cassa negativo netto di 154 milioni di euro pari: (i) all'esborso per l'acquisto del residuo 60% di 123 milioni di euro e (ii) al pagamento delle *tranche* residue per l'acquisto del 40% iniziale di 52 milioni di euro; (iii) tali flussi di cassa negativi sono stati parzialmente assorbiti dalle disponibilità liquide del gruppo alla data di primo consolidamento di 21 milioni di euro.

IMPRESA CONSOLIDANTE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Versalis SpA	San Donato Milanese (MI)	EUR	446.050.728,65	Eni SpA	100,00	100,00	C.I.

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al *fair value*

IMPRESE CONTROLLATE

In Italia

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale		Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
			Sociale	Soci			
Finproject SpA	Morrovalle (MC)	EUR	18.500.000	Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Padanaplast Srl	Roccabianca (PR)	EUR	18.000.000	Finproject SpA	100,00	100,00	C.I.

All'estero

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale		Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
			Sociale	Soci			
Asian Compounds Ltd	Hong Kong (Hong Kong)	HKD	1.000	Finproject Asia Ltd	100,00	100,00	C.I.
Dunastyr Polystyrene Zrt	Budapest (Ungheria)	HUF	1.577.971.200	Versalis SpA Versalis International Versalis Deutschland GmbH	96,34 1,83 1,83	100,00	C.I.
Finproject Asia Ltd	Hong Kong (Hong Kong)	USD	1.000	Finproject SpA	100,00	100,00	C.I.
Finproject Brasil Industria De Solados Eireli	Franca (Brasile)	BRL	1.000.000	Finproject SpA	100,00	100,00	C.I.
Finproject Guangzhou Trading Co Ltd	Guangzhou (Cina)	USD	180.000	Finproject SpA	100,00	100,00	C.I.
Finproject India Pvt Ltd	Jaipur (India)	INR	100.000.000	Asian Compounds Ltd Finproject Asia Ltd	(a)99,00 1,00	100,00	C.I.
Finproject Romania Srl	Valea Lui Miha (Romania)	RON	67.730	Finproject SpA	100,00	100,00	C.I.
Finproject Singapore Pte Ltd	Singapore (Singapore)	SGD	100	Finproject Asia Ltd	100,00	100,00	C.I.
Finproject Viet Nam Company Limited	Hai Phong (Vietnam)	VND	19.623.250.000	Finproject Asia Ltd	100,00	100,00	C.I.
Foam Creations (2008) Inc	Quebec City (Canada)	CAD	1.215.000	Finproject SpA	100,00	100,00	C.I.
Foam Creations México SA de CV	León (Messico)	MXN	19.138.165	Foam Creations (2008) Finproject SpA	99,99 0,01	100,00	C.I.
Padanaplast America Llc	Wilmington (USA)	USD	70.000	Finproject SpA	100,00	100,00	C.I.
Padanaplast Deutschland GmbH	Hannover (Germania)	EUR	25.000	Padanaplast Srl	100,00	100,00	C.I.

(a) Quota di controllo: "Asian Compounds Ltd
Finproject Asia Ltd"

99,53
0,47

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale		Soci	% Possesso	% Consolidata	Metodo di
			Sociale				di pertinenza	consolidamento
							del Gruppo	o criterio di valutazione (*)
Versalis Americas Inc	Dover, Delaware (USA)	USD	100.000		Versalis International SA	100,00	100,00	C.I.
Versalis Congo Sarlu	Pointe-Noire (Congo)	XAF	1.000.000		Versalis International SA	100,00	100,00	C.I.
Versalis Deutschland GmbH	Eschborn (Germania)	EUR	100.000		Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Versalis France SAS	Mardyck (Francia)	EUR	126.115.583		Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Versalis International SA	Bruxelles (Belgio)	EUR	15.449.174		Versalis SpA	59,00	100,00	C.I.
					Versalis Deutschland GmbH	23,71		
					Dunastyr Polystyrene Zrt	14,43		
					Versalis France SAS	2,86		
Versalis Kimya Ticaret Limited Sirketi	Istanbul (Turchia)	TRY	20.000		Versalis International SA	100,00	100,00	C.I.
Versalis México S. de R.L. de CV.	Città del Messico (Messico)	MXN	1.000		Versalis International SA	99,00	99,00	C.I.
					Versalis SpA	01,00		
Versalis Pacific (India) Private Limited	Mumbai (India)	INR	238.700		Versalis Singapore PTE. LTD.	99,99	99,99	P.N.
					Terzi	0,01		
Versalis Pacific Trading (Shanghai) Co Ltd	Shanghai (Cina)	CNY	1.000.000		Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Versalis Singapore Pte. Ltd.	Singapore (Singapore)	SGD	80.000		Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Versalis UK Ltd	London (Gran Bretagna)	GBP	4.004.042		Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Versalis Zeal Ltd	Takoradi (Ghana)	GHS	5.650.000		Versalis International SA	80,00	80,00	C.I.
					Terzi	20,00		

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al *fair value*

IMPRESE COLLEGATE

In Italia

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale		%	%	Metodo di
			Sociale	Soci			
Brindisi Servizi Generali Scarl	Brindisi (BR)	EUR	1.549.060	Versalis SpA	49,00	49,00	P.N.
				Eni Rewind SpA	20,20		
				EniPower SpA	8,90		
				Terzi	21,90		
Priolo Servizi ScpA	Melilli (SR)	EUR	28.100.000	Versalis SpA	37,22	37,22	P.N.
				Eni Rewind SpA	5,65		
				Terzi	57,13		
Ravenna Servizi Industriali ScpA	Ravenna (RA)	EUR	5.597.400	Versalis SpA	42,13	42,13	P.N.
				EniPower SpA	30,37		
				Ecofuel SpA	1,85		
				Terzi	25,65		
Servizi Porto Marghera Scarl	P.to Marghera (VE)	EUR	8.695.718	Versalis SpA	48,44	48,44	P.N.
				Eni Rewind SpA	38,39		
				Terzi	13,17		

All'estero

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale		%	%	Metodo di
			Sociale	Soci			
LVE China Co. Ltd.	Shangai (China)	USD	250.000	Lotte Versalis Elastomers Co.Ltd	100,00	50,00	P.N.

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al *fair value*

IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO

In Italia

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	Possesso %	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Matrica SpA	Porto Torres (SS)	EUR	37.500.000	Versalis SpA	50,00	50,00	P.N.
				Terzi	50,00		

All'estero

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	Possesso %	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Lotte Versalis Elastomers Co Ltd	Yeosu (Jeollanam) (Corea Del Sud)	KRW	551.800.000,00	Versalis SpA	50,00	50,00	P.N.
				Terzi	50,00		
VPM Oilfield Specialty Chemicals LLC	Abu Dhabi (Emirati Arabi Uniti)	AED	1.000.000	Versalis International SA	49,00	49,00	P.N.
				Soci Terzi	51,00		

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al *fair value*

ALTRE IMPRESE**In Italia**

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale		% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
			Sociale	Soci			
IFM Ferrara ScpA	Ferrara (FE)	EUR	5.270.466	Versalis SpA	19,74	19,74	Co.
				Eni Rewind SpA	11,58		
				S.E.F. Srl	10,70		
				Terzi	57,98		
Consorzio Crea Assemini	Cagliari (CA)	EUR	70.000	Versalis SpA	7,14	7,14	Co.
				Terzi	92,86		
IAS Industria Acqua Siracusana SpA	Siracusa (SR)	EUR	102.000	Versalis SpA	1,00	1,00	Co.
				Terzi	99,00		
Novamont SpA	Novara (NO)	EUR	1.333.500	Versalis SpA	25,00	25,00	F.V.
				Terzi	75,00		

All'estero

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale		% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
			Sociale	Soci			
Sociedad Espanola de Materiales Plasticos SA	Madrid (Spagna)	EUR	61.002	Versalis International SA	7,88	7,88	Co.
				Terzi	92,12		
BKV Beteiligungs-und Kunststoffverwert- ungsgesellschaft mbH	Francoforte Sul Meno (Germania)	EUR	14.147.400	Versalis Deutschland GmbH	1,22	1,22	Co.
				Terzi	98,78		
EXELTIUM SAS	Parigi (Francia)	EUR	12.358.090	Versalis France SAS	1,67	1,67	Co.
				Terzi	98,33		
Genomatica Inc	San Diego (USA)	USD	31.308.448	Versalis SpA	0,36	0,36	F.V.
				Terzi	99,64		

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al *fair value*

Relazione della società di revisione

***Relazione della società di revisione indipendente******ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39***

All'azionista unico di Versalis SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Versalis (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto dell'utile (perdita) complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Versalis SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Versalis SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale

circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Versalis SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Versalis al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

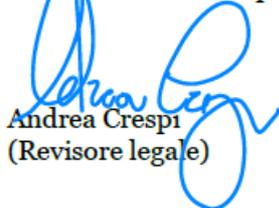
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo Versalis al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Versalis al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 11 aprile 2022

PricewaterhouseCoopers SpA



Andrea Crespi
(Revisore legale)



**Bilancio di esercizio
2021**

STATO PATRIMONIALE

(euro)	Note	31.12.2020		31.12.2021	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(1)	18.881.401	18.864.562	7.094.526	7.082.650
Altre attività finanziarie	(2)	4.479.768	4.479.768	4.460.214	4.460.214
Crediti commerciali e altri crediti	(3)	654.996.053	318.906.156	823.667.011	334.693.329
Rimanenze	(4)	522.010.577		709.306.819	
Attività per imposte sul reddito	(5)	483.384		56.143	
Altre attività	(6)	2.783.547	2.047.998	3.437.043	791.375
		1.203.634.730		1.548.021.756	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(7)	681.050.019		630.390.881	
Diritto di utilizzo di att.in leasing	(8)	3.728.844		4.111.457	
Attività immateriali	(9)	52.141.521		57.294.751	
Partecipazioni in controllate, collegate e a controllo congiunto	(11)	520.544.729		713.025.765	
Altre partecipazioni	(12)	77.707.283		183.507.283	
Altre attività finanziarie	(13)	1.439.154	1.439.154	81.351.803	81.351.803
Attività per imposte anticipate	(14)	8.000.000		7.000.000	
Altre attività	(15)	625.013		2.275.764	
		1.345.236.563		1.678.957.704	
TOTALE ATTIVITA'		2.548.871.293		3.226.979.460	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(16)	831.788.944	819.988.855	586.169.073	583.045.579
Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine	(17)	9.176.722	8.742.678	9.176.908	8.754.823
Passività per leasing a breve termine	(8)	4.459.537		1.632.094	
Debiti commerciali e altri debiti	(18)	639.240.621	347.660.779	805.390.455	488.453.021
Passività per imposte sul reddito correnti	(14)			87.417	
Altre passività	(19)	15.513.091	3.151.396	17.492.247	3.156.138
		1.500.178.915		1.419.948.194	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(20)	441.339.652	439.375.000	731.882.838	730.625.000
Passività per leasing a lungo termine	(8)	2.346.201		2.696.215	
Fondi per rischi e oneri	(21)	101.953.165		76.744.809	
Fondi per benefici ai dipendenti	(22)	70.833.367		72.025.793	
Altre passività		100.000		101.164	100.000
		616.572.385		883.450.819	
TOTALE PASSIVITA'		2.116.751.300		2.303.399.013	
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale ^(a)		1.364.790.000		446.050.729	
Riserva legale		23.508.344			
Altre riserve di capitale				500.000.000	
Variazione partecipazioni valutate al fair value				105.800.000	
Riserva BU combination under common control		2.193.456			
Riserve per piani benefici definiti ai dipendenti		(12.795.768)		(12.846.621)	
Utili (Perdite) portati a nuovo		(312.536.087)		373.652	
Utile (Perdita) dell'esercizio		(633.039.952)		(115.797.313)	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		432.119.993		923.580.447	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		2.548.871.293		3.226.979.460	

(a) Capitale sociale interamente versato costituito da 446.050.729 azioni prive di valore nominale

p. il Consiglio di Amministrazione
l'Amministratore Delegato
Adriano Alfani



CONTO ECONOMICO

(euro)	Note	2020		2021	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(25)				
Ricavi della gestione caratteristica		2.680.638.160	409.134.321	4.235.598.489	582.296.908
Altri ricavi e proventi		86.169.206	67.382.156	103.539.099	72.022.777
Totale ricavi		2.766.807.366		4.339.137.588	
COSTI OPERATIVI	(26)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(2.804.606.573)	(1.214.816.746)	(3.901.877.677)	(1.887.386.945)
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti	(3)	(2.759.016)		(823.164)	
Costo lavoro		(298.052.945)	1.281.277	(309.529.200)	(191.055)
ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI	(27)	(14.816.773)	(14.820.579)		
AMMORTAMENTI	(28)	(65.212.334)		(60.070.661)	
SVALUTAZIONI	(28)	(98.000.000)		(148.624.151)	
UTILE (PERDITA) OPERATIVO		(516.640.275)		(81.787.265)	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(29)				
Proventi finanziari		18.255.357	2.189.453	14.872.711	1.718.862
Oneri finanziari		(22.285.113)	(7.213.331)	(11.180.445)	(10.695.776)
Strumenti finanziari derivati		(1.450.987)	(1.450.987)	433.392	433.392
		(5.480.743)		4.125.658	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(30)	(112.740.405)		(36.916.768)	
UTILE (PERDITA) ANTE IMPOSTE		(634.861.424)		(114.578.375)	
Imposte sul reddito	(31)	1.821.472		(1.218.938)	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		(633.039.952)		(115.797.313)	

PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) COMPLESSIVA

(euro)	2020	2021
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(633.039.952)	(115.797.313)
Altre componenti dell'utile (perdita) complessiva:		
Valutazioni di piani a benefici definiti per dipendenti	(2.137.641)	1.140.853
Effetto fiscale relativo alle altre componenti della perdita complessiva non riclassificabili a conto economico	318.203	(56.739)
Variazioni di valore relative a partecipazioni valutate al fair value con effetto a OCI		105.800.000
TOTALE UTILE (PERDITA) COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO	(634.859.390)	(8.913.199)

p. Il Consiglio di Amministrazione
l'Amministratore Delegato
Adriano Alfani



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

(milioni di euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva Business combination under common control	Variazioni di valore delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	Altre riserve di capitale	Riserve piani a benefici definiti per dipendenti	Utili (perdite) relativi ad esercizi precedenti	Utile (Perdita) dell'esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2020 (a)	1.365	24	2			(12)	(185)	(427)	767
<i>Perdita dell'esercizio 2020</i>								(633)	(633)
<i>Rivalutazioni di piani a benefici per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale</i>						(2)			(2)
Totale perdita complessiva dell'esercizio 2020 (b)						(2)		(633)	(635)
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>									
Destinazione perdita esercizio 2019							(427)	427	
Versamento del socio unico							300		300
Totale operazioni con gli azionisti (c)							(127)	427	300
Totale altre variazioni (d)									
Saldi al 31 dicembre 2020 (e=a+b+c+d)	1.365	24	2			(14)	(312)	(633)	432
<i>Perdita dell'esercizio 2021</i>								(116)	(116)
<i>Altre componenti della perdita complessiva</i>									
<i>Rivalutazioni di piani a benefici per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale</i>						2			2
<i>Variazioni di valore relative a partecipazioni valutate al fair value</i>				106					106
<i>Altre riserve di capitale</i>									
<i>Copertura perdite</i>									
Totale perdita complessiva dell'esercizio 2021 (f)				106		2		(116)	(8)
<i>Operazioni con gli azionisti:</i>									
Destinazione perdita esercizio 2020							(633)	633	
Dividendi verso soci									
Riduzione capitale sociale e copertura perdite	(919)	(24)	(2)				945		
Versamento del socio unico					500				500
Totale operazioni con gli azionisti (g)	(919)	(24)	(2)		500		312	633	500
Totale altre variazioni (h)									
Saldi al 31 dicembre 2021 (i=e+f+g+h)	446			106	500	(12)		(116)	924

RENDICONTO FINANZIARIO

(milioni di euro)	Note	Esercizio 2020	Esercizio 2021
Utile (Perdita) dell'esercizio		(633)	(116)
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
Ammortamenti	(28)	65	60
Svalutazioni nette di attività materiali e immateriali e diritto di utilizzo di attività in leasing	(10)	98	149
Svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni	(11)	119	43
Svalutazione (ripristino) di crediti finanziari strumentali all'attività operativa	(2)		(9)
Differenze di cambio da allineamento		3	(4)
Plusvalenze nette su cessioni di attività	(25)		(9)
Dividendi	(30)	(6)	(6)
Interessi attivi	(29)	(2)	(2)
Interessi passivi	(29)	5	9
Imposte sul reddito	(31)	(2)	1
Variazioni del capitale di esercizio:			
- rimanenze	(4)	98	(187)
- crediti commerciali	(3)	(58)	(147)
- debiti commerciali	(18)	(55)	176
- fondi per rischi e oneri	(21)	(10)	(6)
- altre attività e passività		(23)	10
<i>Flusso di cassa del capitale di esercizio</i>		<i>(401)</i>	<i>(38)</i>
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(22)	1	(3)
Dividendi incassati		5	4
Interessi incassati		1	2
Interessi pagati		(8)	(9)
Imposte sul reddito incassate (pagate), al netto dei crediti d'imposta rimborsati		25	
Flusso di cassa netto da attività operativa		(377)	(44)
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>(33)</i>	<i>(791)</i>	<i>(1.188)</i>
Investimenti:			
- attività materiali	(7)	(164)	(154)
- attività immateriali	(9)	(7)	(7)
- partecipazioni e rami d'azienda	(11) e (12)	(139)	(229)
- crediti finanziari			(80)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(18)	49	(57)
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>		<i>(261)</i>	<i>(527)</i>
Disinvestimenti:			
- attività materiali	(7)		10
- crediti finanziari		5	9
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>		<i>5</i>	<i>19</i>
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(256)	(508)
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>(33)</i>	<i>(81)</i>	<i>(357)</i>
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine	(20)	400	300
Rimborsi di debiti finanziari non correnti	(20)	(9)	(9)
Rimborso di debiti per leasing	(8)	(7)	(5)
Incremento (decremento) di debiti finanziari correnti	(16)	(35)	(246)
Apporti di capitale proprio da soci	(23)	300	500
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		649	540
<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>(33)</i>	<i>651</i>	<i>554</i>
Flusso di cassa netto del periodo		16	(12)
Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio esercizio	(1)	3	19
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio	(1)	19	7

NOTE AL BILANCIO DI ESERCIZIO

| Principi contabili, stime contabili e giudizi significativi

Criteri di redazione

Il bilancio di esercizio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Il bilancio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione.

La redazione del presente bilancio è stata predisposta nel presupposto della continuità aziendale.

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Versalis SpA nella riunione del 16 marzo 2022, è sottoposto alla revisione contabile da parte di PwC SpA.

Le informazioni a commento dello Stato patrimoniale e del Conto economico, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in milioni di euro, se non indicato diversamente.

Stime contabili e giudizi significativi

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali comporta che la Direzione Aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e su ipotesi considerate ragionevoli e realistiche tenendo conto delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio, che comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte, sono illustrate nella descrizione della relativa accounting policy di seguito riportata. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

| Criteri di valutazione

I criteri di valutazione sono gli stessi adottati per la redazione del bilancio consolidato, cui si rinvia, fatta eccezione per la rilevazione e valutazione delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e controllate congiuntamente. In particolare, queste sono valutate al costo di acquisto comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione. In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi dalla partecipazione e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione, al netto dei costi di dismissione ovvero considerando il complesso degli esiti degli impairment test condotti dalle partecipate; in assenza di evidenze differenti, il valore d'uso è fatto pari almeno al patrimonio netto a uso consolidato.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni valutate al costo sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a Conto economico alla voce "Altri proventi/oneri su partecipazioni".

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

Le operazioni di compravendita di rami d'azienda e di partecipazioni di controllo poste in essere con società controllate ed aventi finalità meramente riorganizzative sono rilevate in continuità con i relativi valori contabili; l'eventuale differenza tra il prezzo e il valore contabile dell'oggetto trasferito determina in capo alla controllata la rilevazione di un incremento/decremento del patrimonio e conseguentemente in capo alla controllante un aumento del valore di iscrizione della partecipazione ovvero la rilevazione di un dividendo a conto economico.

Le attività finanziarie rappresentative di partecipazioni minoritarie, non possedute per finalità di trading, sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, senza previsione del loro rigiro a conto economico in caso di realizzo; diversamente, i dividendi provenienti da tali partecipazioni sono rilevati a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni" a meno che non rappresentino chiaramente un recupero di parte del costo dell'investimento. La valutazione al costo di una partecipazione minoritaria è consentita nei limitati casi in cui il costo rappresenti un'adeguata stima del *fair value*.

I dividendi deliberati da società controllate, collegate o controllate congiuntamente sono imputati a Conto economico anche nel caso in cui derivino dalla distribuzione di riserve di utili generatesi antecedentemente all'acquisizione della partecipazione. La distribuzione di tali riserve di utili rappresenta un evento che fa presumere una perdita di valore e, pertanto, comporta la necessità di verificare la recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione. Il *fair value* del piano di incentivazione con pagamento basato su azioni, regolato tramite azioni Eni ed emesso a beneficio di dipendenti della società è rilevato in conformità ai criteri di valutazione indicati nel bilancio consolidato, cui si rinvia. Diversamente, il *fair value* del piano di incentivazione con pagamento basato su azioni, regolato tramite azioni proprie ed emesso a beneficio di dipendenti di società controllate, è rilevato, lungo il *vesting period*, ad incremento del valore della partecipazione in contropartita alle riserve di patrimonio netto.

| Schemi di bilancio

Le voci dello Stato patrimoniale sono classificate in correnti e non correnti, quelle del Conto economico sono classificate per natura.

Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; o (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading. Gli strumenti derivati realizzati con finalità di trading sono classificati tra le componenti correnti, indipendentemente dalla maturity date. Gli strumenti derivati non di copertura, posti in essere con finalità di mitigazione di rischi ma privi dei requisiti formali per essere trattati in hedge accounting, e gli strumenti derivati di copertura sono classificati come correnti quando la loro realizzazione è prevista entro i dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; diversamente sono classificati tra le componenti non correnti.

Il prospetto della perdita complessiva indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il "metodo indiretto", rettificando il risultato dell'esercizio dalle componenti di natura non monetaria.

| Modifica dei criteri contabili e principi contabili di recente emanazione

Le modifiche ai principi contabili entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2021 non hanno prodotto effetti significativi.

Con riferimento ai principi contabili di recente emanazione si rinvia a quanto indicato nelle note al bilancio consolidato.

Attività correnti

1 Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti ammontano a 7 milioni di euro (19 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e sono costituite essenzialmente da saldi attivi di conto corrente. Le disponibilità liquide sono depositate presso la controllante Eni SpA, su conti correnti non remunerati.

2. Altre attività finanziarie correnti

Le altre attività finanziarie correnti di 4 milioni di euro riguardano la quota a breve del credito finanziario concesso alla società a controllo congiunto Matrìca SpA.

3. Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2020	31.12.2021
Crediti commerciali	449	600
Altri crediti	206	224
	655	824

I crediti commerciali sono, generalmente, infruttiferi e prevedono termini di pagamento che vanno da 1 giorno a 150 giorni.

Al 31 dicembre 2021 sono state realizzate operazioni di cessione pro-soluto di crediti per 155 milioni di euro (103 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

La società distingue le esposizioni creditizie derivanti da rapporti commerciali e diversi in funzione di una specifica valutazione del rischio controparte. In particolare, la probabilità di default è calcolata sulla base di un rating interno definito tenendo conto di: (i) analisi specialistiche della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dei clienti corrente e prospettica; (ii) rapporti commerciali e amministrativi pregressi (regolarità dei pagamenti, presenza di elementi mitiganti il rischio, etc.); (iii) eventuali ulteriori informazioni qualitative raccolte dalle funzioni commerciali dei singoli business e da info-provider specialistici; (iv) eventuali clausole contrattuali specifiche a tutela del credito; (v) andamento del settore di riferimento; (vi) rischio paese che considera le probabilità di accadimento su un orizzonte temporale di medio termine di eventi relativi al contesto operativo del debitore che possono compromettere la capacità di adempiere l'obbligazione verso la società. I rating interni e i corrispondenti livelli di probabilità di default sono aggiornati tramite analisi di *back-testing* e valutazioni sulla rischiosità del portafoglio correnti e *forward-looking*. La *loss given default* di questi clienti è stimata dai business della società sulla base dell'esperienza storica di recupero dei crediti commerciali; per i clienti in default sono utilizzate stime basate, tra l'altro, sull'esperienza del recupero crediti in contenzioso o in ristrutturazione.

Per le controparti non oggetto di un processo di affidamento individuale, l'*expected loss* è determinata, per cluster omogenei, sulla base di un modello generico che sintetizza in un unico parametro (cd. ratio di *expected loss*) i valori della probabilità di default e della capacità di recupero (*loss given default*) avuto riguardo ai dati storici di recupero dei crediti dalla società, sistematicamente aggiornati, integrati, ove appropriato, di considerazioni prospettiche in merito all'evoluzione del rischio di insolvenza.

La seguente tabella illustra le informazioni sull'esposizione lorda al rischio di credito e sul fondo svalutazione con riferimento a crediti commerciali e altri crediti per i quali è stata effettuata una valutazione analitica e/o sulla base del modello generico, elaborata sulla base di rating interni:

(milioni di euro)	Crediti in bonis	Crediti in default	Totale
Clientela business	465	183	648
Altre controparti	312		312
Valore contabile lordo al 31 dicembre 2021	777	183	960
Fondo svalutazione	2	134	136
Valore contabile netto al 31 dicembre 2021	775	49	824

(milioni di euro)	Crediti in bonis	Crediti in default	Totale
Clientela business	330	175	505
Altre controparti	293		293
Valore contabile lordo al 31 dicembre 2020	623	175	798
Fondo svalutazione	3	140	143
Valore contabile netto al 31 dicembre 2020	620	35	655

I crediti commerciali e altri crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 136 milioni di euro (143 milioni di euro al 31 dicembre 2020). I crediti verso altre controparti riguardano gli altri crediti e i crediti commerciali verso società del gruppo Eni. La seguente tabella illustra le variazioni di tale fondo svalutazione intervenute nell'esercizio 2021:

(milioni di euro)	
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2019	146
- accantonamenti su crediti commerciali e altri crediti in default	3
- utilizzi su crediti commerciali e altri crediti in default	(6)
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2020	143
(milioni di euro)	
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2020	143
- accantonamenti su crediti commerciali e altri crediti in default	3
- utilizzi su crediti commerciali e altri crediti in default	(10)
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2021	136

Per maggiori dettagli sull'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti si rimanda al paragrafo "Rischio di credito".

Gli utilizzi del fondo svalutazione crediti commerciali effettuati nel corso dell'esercizio riguardano perdite su crediti.

Gli altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2020	31.12.2021
Crediti verso società del Gruppo Eni	134	140
Crediti verso società controllate	14	16
Crediti verso la controllante	19	12
Acconti per servizi e depositi cauzionali	4	9
Crediti per incentivi per produzione di energia da fonti rinnovabili	4	9
Crediti per brevetti e royalties	1	9
Crediti verso joint venture	6	8
Crediti verso collegate	5	5
Crediti relativi al personale	2	1
Altri crediti	17	15
	206	224

I crediti verso società del gruppo Eni di 140 milioni di euro riguardano principalmente rapporti con Eni Rewind SpA per progetti di bonifica ambientale (139 milioni di euro) ed Eni Trade and Biofuels SpA (1 milione di euro). I crediti verso le società controllate riguardano principalmente servizi di logistica, ricerca e servizi informatici.

I crediti verso la controllante Eni SpA sono relativi principalmente a crediti per adesione all'IVA di gruppo (9 milioni di euro).

I crediti verso joint venture di 8 milioni di euro si riferiscono principalmente ai diritti riconosciuti a fronte della concessione di utilizzo di licenze nei confronti della joint venture Lotte Versalis Elastomers (4 milioni di euro) e interessi sul credito verso Matrìca (4 milioni di euro).

I crediti in moneta diversa dall'euro ammontano a 102 milioni di euro (113 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e sono principalmente denominati in dollari USA.

La valutazione al *fair value* dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi, considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza. I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 33.

4. Rimanenze

Le rimanenze si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2020				31.12.2021			
	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale
Materie prime, sussidiarie e di consumo	13	76	74	163	42	71	77	190
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		3		3		5		5
Prodotti finiti e merci	4	352		356	5	509		514
	17	431	74	522	47	585	77	709

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione di 30 milioni di euro (43 milioni di euro al 31 dicembre 2020), come di seguito indicato:

(milioni di euro)	Valore iniziale	Variazioni dell'esercizio	Accantonamenti	Utilizzi	Valore finale
31.12.2020					
Rimanenze lorde	677	(112)			565
Fondo svalutazione	(57)		(6)	20	(43)
Rimanenze nette	620	(112)	(6)	20	522
31.12.2021					
Rimanenze lorde	565	174			739
Fondo svalutazione	(43)			13	(30)
Rimanenze nette	522	174		13	709

Sulle rimanenze non vi sono garanzie reali.

Gli accantonamenti operati al fondo svalutazione nel 2021 derivano essenzialmente all'adeguamento del valore di iscrizione delle rimanenze di prodotti finiti ai prezzi di realizzo attesi.

5. Attività per imposte sul reddito correnti

Le attività per imposte sul reddito correnti presentano un importo inferiore al milione di euro (stesso importo al 31 dicembre 2020). Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 31.

6. Altre attività

Le altre attività di circa 3 milioni di euro (3 milioni di euro al 31 dicembre 2020) riguardano principalmente risconti attivi e attività per altre imposte.

Attività non correnti

7. Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2020								
Terreni	50			(3)		47	109	62
Fabbricati	13				5	18	228	210
Impianti e macchinari	223	79	(61)	(67)	288	462	3.638	3.176
Attrezzature industriali e commerciali	2		(1)		3	4	49	45
Altri beni							8	8
Immobilizzazioni in corso e acconti	414	85		(52)	(297)	150	346	196
	702	164	(62)	(122)	(1)	681	4.378	3.697
31.12.2021								
Terreni	47			(6)	(1)	40	107	67
Fabbricati	18		(1)	(7)	2	12	238	226
Impianti e macchinari	462	51	(52)	(98)	52	415	3.901	3.486
Attrezzature industriali e commerciali	4		(2)		4	6	53	47
Altri beni							8	8
Immobilizzazioni in corso e acconti	150	103		(38)	(58)	157	235	78
	681	154	(55)	(149)	(1)	630	4.542	3.912

Gli investimenti dell'esercizio ammontano a 154 milioni di euro (164 milioni di euro nel 2020). I principali investimenti sono commentati nell'apposito capitolo della relazione sulla gestione.

Gli oneri finanziari capitalizzati nell'esercizio, determinati adottando il tasso di interesse del 2,1% (2,20% nel 2020) ammontano a 2 milioni di euro (3 milioni di euro nel 2020). L'ammontare degli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni dell'esercizio è pari a 7 milioni di euro (7 milioni di euro nel 2020) e riguarda prestazioni di personale interno.

Le immobilizzazioni in corso e acconti riguardano principalmente: interventi di adeguamento degli impianti alle normative di sicurezza e ambiente sui siti di Brindisi, Mantova e Ravenna, interventi di miglioramento dell'affidabilità degli impianti sugli stabilimenti di Brindisi, Ferrara, Porto Torres Mantova e Ravenna, interventi di sviluppo relativi a progetti avviati per il business stirenici Mantova.

Le altre variazioni riguardano principalmente riclassifiche da immobilizzazioni in corso a cespiti ultimati.

Nel 2021 sono state riviste le vite utili residue degli impianti italiani sulla base di una perizia redatta da un esperto indipendente. I principali coefficienti di ammortamento adottati, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2020	2021
Fabbricati	4 - 16	4 - 16
Impianti e macchinari	4 - 25	4 - 25
Attrezzature industriali e commerciali	10 - 30	10 - 30
Altri beni	12 - 20	12 - 20

Le informazioni sulle metodologie utilizzate per la determinazione delle riprese di valore (svalutazione) nette e la relativa analisi sono indicate nella nota n. 10.

Sugli immobili, impianti e macchinari non gravano ipoteche o privilegi speciali.

Il valore netto dei contributi pubblici e dei rimborsi da terzi portati a decremento degli immobili, impianti e macchinari ammonta a 8 milioni di euro (9 milioni di euro al 31 dicembre 2020). Nel corso del 2021 la società ha incassato un contributo di 51 mila euro per la realizzazione di un intervento di miglioramento sismico dello stabilimento di Ferrara erogato dalla regione Emilia-Romagna. La concessione di contributi pubblici comporta alcuni vincoli sui beni relativamente ai quali sono stati concessi. Tali vincoli sono essenzialmente costituiti dall'obbligo di non distogliere i beni agevolati dall'uso previsto per almeno cinque anni dalla data di entrata in funzione. L'inosservanza di tale vincolo comporta la possibilità per l'ente erogante di richiedere la restituzione del contributo, maggiorato di interessi. Alla data di bilancio i vincoli risultano essere rispettati.

8. Operazioni di leasing in qualità di lessee

Di seguito si riporta il dettaglio dei Diritti di utilizzo di beni in leasing e delle Passività per leasing:

(milioni di euro)	Diritti di utilizzo di beni in leasing			Totale
	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Altri beni	
Saldo iniziale 01.01.2021	1		3	4
Incrementi			2	2
Ammortamenti	(1)		(1)	(2)
Saldo finale al 31.12.2021			4	4

(milioni di euro)	Passività per leasing		Totale	
	Breve termine	Lungo termine		
Saldo iniziale 01.01.2021		5	2	7
Incrementi			2	2
Decrementi		(5)		(5)
Altre variazioni		2	(2)	
Saldo finale al 31.12.2021		2	2	4

Gli altri beni in leasing sono relativi alle auto concesse in uso ai dipendenti.

Il totale dei flussi finanziari in uscita per leasing ammonta a 5 milioni di euro ed è relativo al rimborso della quota capitale (5 milioni di euro). Il pagamento dei relativi oneri finanziari è inferiore al milione di euro nell'esercizio 2021.

Gli ammontari rilevati nel conto economico si analizzano come segue:

(milioni di euro)

	2020	2021
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi:		
- leasing di modico valore		
Ammortamenti		
- ammortamenti dei diritti di utilizzo di beni in leasing	(2)	(2)
Svalutazioni nette dei diritti di utilizzo di beni in leasing		
Proventi (oneri) finanziari		
- interessi passivi su passività per leasing	(1)	

9. Attività immateriali

Le attività immateriali si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2020								
Attività immateriali a vita utile definita								
- Costi di ricerca e sviluppo							9	9
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno							1	1
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	15		(1)			14	83	69
- Immobilizzazioni in corso e acconti	5	7				12	26	14
- Altre attività immateriali	3			24	(1)	26	105	79
	23	7	(1)	24	(1)	52	224	172
31.12.2021								
Attività immateriali a vita utile definita								
- Costi di ricerca e sviluppo							9	9
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno							1	1
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	14		(1)	7		20	96	76
- Immobilizzazioni in corso e acconti	12	3		(6)		9	10	1
- Altre attività immateriali	26	4	(2)			28	110	82
	52	7	(3)	1		57	226	169

Le Concessioni, licenze e marchi sono relative essenzialmente a licenze industriali.

Le Altre attività immateriali di 28 milioni di euro riguardano principalmente i diritti patrimoniali relativi al contratto con Union Carbide.

I principali coefficienti di ammortamento adottati, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2020	2021
Attività immateriali a vita utile definita		
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno	2 - 5	2 - 5
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4 - 33	4 - 33
- Altre attività immateriali	4 - 15	4 - 15

Non vi sono contributi portati a decremento delle attività immateriali.

Le informazioni sulle metodologie utilizzate per la determinazione delle riprese di valore (svalutazione) nette e la relativa analisi sono indicate nella nota n. 10.

10. Riprese di valore (Svalutazioni) nette di attività materiali e immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing

Le svalutazioni iscritte in bilancio sono determinate confrontando il valore di libro degli asset con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Le riprese di valore degli asset sono eseguite nei limiti del valore che avrebbero avuto se le svalutazioni rilevate in precedenti reporting period non fossero state rilevate. Considerata la natura delle attività Versalis, le informazioni sul *fair value* degli asset sono di difficile ottenimento, salva la circostanza che un'attività di negoziazione sia in corso con un potenziale acquirente. Pertanto, il management procede alla stima del relativo valore d'uso.

In linea con il precedente esercizio il management identifica come *Cash Generating Unit* CGU le linee di business in cui la società opera: Intermedi, Polietilene, Stirenici, Elastomeri e Biotech.

Per l'esercizio 2021 è stata determinata una svalutazione di 149 milioni di euro relativa esclusivamente ad attività materiali ed è così suddivisa:

- CGU Elastomeri: svalutazione di 75 milioni di euro;
- CGU Stirenici: svalutazione di 35 Milioni di euro;
- CGU Intermedi: svalutazione di 35 milioni di euro;
- CGU Biochem: svalutazione di 4 milioni di euro.

Le svalutazioni sono dovute principalmente al deterioramento dei margini di contribuzione previsto dal Business Plan dovuto all'incremento dei costi delle utilities e delle materie prime, solo parzialmente assorbiti dall'incremento dei prezzi di vendita. Le svalutazioni sono state poi allocate proporzionalmente ai singoli cespiti appartenenti alle singole CGU in base di quanto previsto dallo IAS 36.

La svalutazione di valore è stata determinata confrontando il valore contabile di ogni CGU con il relativo valore d'uso, determinato con metodologia Discounted Cash Flows. L'orizzonte temporale è di 20 anni (adeguato alla vita economico-tecnica che per tutti gli impianti risulta superiore a 20 anni, come accertato da perizie indipendenti). Con riferimento allo scenario Eni 2022-2025 e di lungo termine, la declinazione per le *commodities* della Chimica presenta, nel quadriennio, condizioni di lieve recupero rispetto al precedente piano.

La stima del *Value In Use* delle CGU è effettuata attualizzando i flussi di cassa attesi del Piano quadriennale, escludendo i flussi degli investimenti di ricerca e quelli di sviluppo/potenziamento. Per gli anni successivi a quelli di piano è valorizzato il bilancio di materia normalizzato; ai costi fissi è applicato un tasso d'incremento pari all'inflazione di scenario; gli investimenti di *stay in business*, fino al termine della vita economico-tecnica, sono costanti (*real term*) e pari alla media degli investimenti previsti a piano e dei dati storici.

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi determinati con le modalità e secondo i criteri sopramenzionati, il tasso di attualizzazione WACC adottato è stato pari al 6,5%.

In considerazione della volatilità dello scenario, il management ha testato la ragionevolezza delle proprie assunzioni e l'esito dell'impairment test attraverso analisi di sensitività, in particolare sul WACC e sui flussi di cassa attesi i cui esiti sono rappresentati nel paragrafo "Riprese di valore (Svalutazioni) nette di attività materiali e immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing" della Nota integrativa al bilancio consolidato.

11. Partecipazioni in controllate, collegate e a controllo congiunto

Le partecipazioni si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Acquisizioni e sottoscrizioni	Rettifiche di valore	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo svalutazione
31.12.2020							
Partecipazioni in:							
- imprese controllate	407		(33)		374	760	386
- imprese collegate	98	73		(77)	94	97	3
- imprese a controllo congiunto	75	65	(88)		52	510	458
	580	138	(121)	(77)	520	1.367	847
31.12.2021							
Partecipazioni in:							
- imprese controllate	374	184	(25)	98	631	1.041	410
- imprese collegate	94	1		(71)	24	26	2
- imprese a controllo congiunto	52	44	(37)	(1)	58	553	495
	520	229	(62)	26	713	1.620	907

Le acquisizioni e sottoscrizioni di 229 milioni di euro riguardano l'acquisizione del restante 60% del capitale di Finproject (124 milioni di euro) con conseguente modifica della classificazione della partecipazione da società collegata a controllata, l'aumento di capitale sociale sottoscritto in Versalis UK (60 milioni di euro), il versamento in conto futuro aumento di capitale sociale in Matrìca (25 milioni di euro) e Lotte Versalis Elastomers Co. Ltd (19 milioni di euro) e l'acquisto di azioni di Priolo Servizi (1 milione di euro).

Le rettifiche di valore negative per 62 milioni di euro riguardano principalmente gli esiti degli impairment test che hanno portato alle svalutazioni di Versalis UK (52 milioni di euro), Matrìca SpA (25 milioni di euro) e Lotte Versalis Elastomers Co. Ltd (12 milioni di euro) e al ripristino di valore di Dunastyr (27 milioni di euro).

Le altre variazioni delle imprese controllate di 98 milioni si riferiscono principalmente alla stima del conguaglio da corrispondere a Team Srl, precedente azionista di maggioranza di Finproject, a seguito dell'acquisto del 60% del capitale della società partecipata (25 milioni) e alla riclassifica della partecipazione in Finproject da impresa collegata a controllata (71 milioni).

I dati economico-finanziari relativi alle imprese collegate, presentati in conformità ai principi contabili adottati da Versalis SpA e in proporzione alla percentuale di possesso, sono i seguenti:

	31.12.2020			31.12.2021		
	Imprese controllate non consolidate	Imprese a controllo congiunto	Imprese collegate	Imprese controllate non consolidate	Imprese a controllo congiunto	Imprese collegate
(milioni di euro)						
Attività correnti		63	6		50	11
Attività non correnti		248	35		182	34
Totale attività		311	41		232	45
Passività correnti		94	10		60	15
Passività non correnti		143	4		118	4
Totale passività		237	14		178	19
Ricavi		97	28		68	34
Costi		(98)	(28)		(76)	(34)
Utile (perdita) operativo		(23)	1		(8)	
Utile (perdita) dell'esercizio		(32)			(14)	

L'analisi delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto con il raffronto tra il valore netto di iscrizione e il patrimonio netto è indicata nella tabella seguente:

Denominazione	<i>(milioni di euro)</i>					
	Quota % posseduta	Valore di iscrizione al 31.12.2021	Fondo copertura perdite	Valore netto al 31.12.2021 (A)	Valore al patrimonio netto (B)	Differenza rispetto alla valutazione al patrimonio netto (C = B - A)
Imprese controllate:						
Dunastyr Polystyrene Manufacturing Co Ltd	96,34	33		33	9	(24)
Versalis International SA	59,00	47		47	27	(20)
Versalis France SAS	100,00	309		309	292	(17)
Versalis Deutschland GmbH	100,00	13		13	40	27
Versalis UK Ltd	100,00	8		8	8	
Versalis Pacific Trading (Shanghai) Co Ltd	100,00				(1)	(1)
Versalis Singapore PTE Ltd.	100,00				1	1
Finproject SpA	100,00	221		221	246	25
		631		631	622	(9)
Imprese collegate:						
Brindisi Servizi Generali Scarl	49,00	1		1	1	
Priolo Servizi SCpA	37,22	17		17	21	4
Ravenna Servizi Industriali SCpA	42,13	3		3	6	3
Servizi Porto Marghera Scarl	48,44	3		3	3	
		24		24	31	7
Imprese a controllo congiunto:						
Lotte Versalis Elastomers Co Ltd	50,00	58		58	54	(4)
Matrica Spa	50,00		(6)	(6)	9	15
		58	(6)	52	63	11
		713		707	716	9

In presenza di *impairment indicator*, generalmente rappresentati da valori di iscrizione superiori rispetto al valore di patrimonio netto, è operata la verifica del valore recuperabile considerando il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso. La stima del valore d'uso delle partecipazioni è effettuata attualizzando i flussi di cassa attesi del Piano quadriennale, escludendo i flussi degli investimenti di ricerca e quelli di sviluppo/potenziamento. Per gli anni successivi a quelli di piano è valorizzato un flusso di cassa normalizzato coerente a quanto elaborato per l'impairment test delle immobilizzazioni delle singole società. Il valore attualizzato dei flussi di cassa futuri così determinato è addizionato al valore contabile di fine periodo della Posizione finanziaria netta, del capitale circolante netto e dalle immobilizzazioni finanziarie.

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi determinati con le modalità e secondo i criteri sopramenzionati, il tasso di attualizzazione WACC adottato è stato pari al 6,5%.

La stima del valore recuperabile rispetto a quella di libro ha riguardato in particolare le partecipazioni nelle società controllate Versalis France, Dunastyr, Versalis Deutschland, Versalis UK e Finproject e nella società a controllo congiunto Lotte Versalis Elastomers.

In considerazione della volatilità dello scenario, il management ha testato la ragionevolezza delle proprie assunzioni e l'esito dell'impairment test attraverso analisi di sensitività, in particolare sul WACC e sui flussi di cassa attesi. Tenuto conto sensibilità delle principali assunzioni, relative a tematiche per loro natura incerte, utilizzate ai fini dell'impairment test, una variazione positiva o negativa del 5% dello *spread* di riferimento del margine del *cracker* non comporterebbe rispettivamente un impatto economico; mentre una variazione positiva o negativa del 20% del WACC comporterebbe rispettivamente un impatto economico negativo di 24 o positivo di 34 milioni di euro, principalmente relativo alla società a controllo congiunto Lotte Versalis Elastomers.

12. Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni sono indicate nella seguente tabella:

Denominazione	Patrimonio netto (ultimo esercizio)	Utile (perdita)	Quota % posseduta	Valore di iscrizione al 31.12.2021	Variazione Fair Value	Valore netto al 31.12.2021
Altre Partecipazioni:						
Novamont S.p.A.	77	...	25,00	77	106	183
IFM Ferrara Scpa	1	...	19,73	1		1
Genomatica Inc	0,36			
IAS Industria Acqua Siracusana	1,00
Consorzio Crea Assemini	7,14
	78			78		184

... Importi inferiori a 0,5 milioni di euro

La differenza di 106 milioni di euro è relativa alla rivalutazione della quota della partecipazione in Novamont per variazione del *fair value*. Il *fair value* preso in considerazione si riferisce al valore determinato da un *advisor* indipendente, elaborato sulla base del Piano pluriennale della società partecipata, tenendo conto delle trattative in corso con la controparte per la risoluzione di alcune controversie legate alla società a controllo congiunto Matrica.

13. Altre attività finanziarie

Le altre attività finanziarie di 81 milioni di euro (1 milione di euro al 31 dicembre 2020) si riferiscono alla concessione di un finanziamento intercompany alla società controllata Finproject (80 milioni di euro) e a finanziamenti con la società del gruppo Eni, Serfactoring (1 milione di euro).

14. Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate di 879 milioni di euro (860 milioni di euro al 31 dicembre 2020) sono indicate al netto delle passività per imposte differite compensabili di 33 milioni di euro (43 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e sono esposte al netto del fondo svalutazione di 839 milioni di euro.

Le attività per imposte anticipate nette sono pari a 7 milioni di euro (8 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

(milioni di euro)	31.12.2020	31.12.2021
Imposte sul reddito anticipate IRES	45	37
Imposte sul reddito anticipate IRAP	6	3
Imposte sul reddito differite IRES	(40)	(31)
Imposte sul reddito differite IRAP	(3)	(2)
	8	7

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 31.

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato le attività per imposte anticipate è la seguente:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2020	Incrementi	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31.12.2021
Imposte anticipate:					
- svalutazioni non deducibili	239	47	(23)	(4)	259
- perdita fiscale	566	5	(9)		562
- oneri a deducibilità differita					
- fondi per rischi ed oneri	21	5	(6)		20
- fondi per benefici ai dipendenti	12	3	(2)		13
- beneficio ACE	8	3			11
- altre	14		(4)	4	14
	860	63	(44)		879
(Svalutazione)/ripristino di imposte anticipate	(809)	(38)	9	(1)	(839)
	51	25	(35)	(1)	40
Imposte differite:					
- ammortamenti eccedenti	6	27	(2)	(1)	30
- altre	37		(34)		3
	43	27	(36)	(1)	33
Attività nette per imposte anticipate	8	(2)	1		7

Le svalutazioni di 29 milioni di euro si riferiscono agli esiti del test di recuperabilità delle imposte anticipate IRES e IRAP effettuati sulla base dei piani aziendali nell'orizzonte 2022-2025.

15. Altre attività

Le altre attività di 2 milioni di euro (1 milione al 31 dicembre 2020) riguardano principalmente crediti per rapporti con il personale e crediti per altre imposte.

Passività correnti

16. Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine di 586 milioni di euro (832 milioni di euro al 31 dicembre 2020) riguardano principalmente linee di credito concessi dalla controllante Eni SpA e da società finanziarie del gruppo Eni, tali linee di credito ancorché formalmente a breve periodo vengono rinnovati alla scadenza per importi che tengono in considerazione il fabbisogno finanziario previsto.

Il tasso di interesse medio annuo è stato pari allo 0,45% (2,2% al 31 dicembre 2020).

17. Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

La quota a breve di passività finanziarie a lungo termine di 9 milioni di euro (stesso importo al 31 dicembre 2020) è indicata nella nota n. 20 "Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine", a cui si rinvia.

18. Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e altri debiti di 805 milioni di euro (639 milioni di euro al 31 dicembre 2020) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2020	31.12.2021
Debiti commerciali	499	676
Altri debiti:		
- relativi all'attività di investimento	79	40
- altri	61	89
	639	805

I debiti commerciali di 676 milioni di euro riguardano debiti verso la controllante Eni SpA (246 milioni di euro), debiti verso imprese collegate, joint venture e altre imprese del gruppo Eni (226 milioni di euro), debiti verso fornitori terzi (190 milioni di euro) e debiti verso imprese controllate (14 milioni di euro).

Gli altri debiti di 129 milioni di euro riguardano per 40 milioni di euro attività di investimento e per 89 milioni di euro principalmente debiti verso il personale (43 milioni di euro), debiti verso la controllante per IVA di gruppo (27 milioni di euro), debiti verso istituti di previdenza sociale (12 milioni di euro), debiti verso rappresentanti e agenti (1 milione di euro) e depositi cauzionali (1 milione di euro).

I debiti in moneta diversa dall'euro ammontano a 58 milioni di euro (45 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e sono principalmente denominati in dollari USA.

La valutazione al *fair value* dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 33.

19. Altre passività

Le altre passività di 17 milioni di euro (16 milioni di euro al 31 dicembre 2019) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2020	31.12.2021
Passività per altre imposte	8	10
Risconti su proventi anticipati	5	4
Acconti e Anticipi	3	3
	16	17

Le passività per altre imposte correnti sono sostanzialmente relative a ritenute d'acconto da versare.

Il *fair value* e gli impegni sui contratti derivati non di copertura si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Fair value	Impegni	Fair value	Impegni
Contratti su valute:				
- Outright		71		76
- Currency swap				3
		71		79

Il *fair value* dei contratti derivati (non classificabili come "di copertura" ma privi di finalità speculative) è iscritto in bilancio in base ai valori determinati e comunicati dalla controllante Eni SpA. Si tratta di derivati che, pur non avendo finalità di trading o speculative, non soddisfano tutti i requisiti previsti dai principi IAS/IFRS per essere considerati di copertura.

I valori nominali dei contratti derivati, rappresentati nella colonna impegni della tabella, non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell'esposizione al rischio di credito per l'impresa che è limitata al valore di mercato (*fair value*) dei contratti alla fine dell'esercizio, ridotto per gli effetti di eventuali accordi generali di compensazione.

Passività non correnti

20. Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive delle quote a breve termine, ammontano a 741 milioni di euro (450 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

(milioni di euro)	31.12.2020			31.12.2021		
	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale
Soci per finanziamenti	439	9	448	731	9	740
Altri finanziatori	2		2	1		1
	441	9	450	732	9	741

Il tasso di interesse effettivo medio complessivo è dello 1,35% (1,30% nel 2020).

La scadenza delle passività finanziarie a lungo termine, comprese le quote a breve, si analizza come segue:

(milioni di euro)	Valore al 31 dicembre		Scadenza a lungo termine						Totale
	2020	2021	Scad. 2022	2023	2024	2025	2026	Oltre	
Tipo									
Soci per finanziamenti	448	740	9	209	309	209	4		740
Altri finanziatori	2	1		1					1
	450	741	9	210	309	209	4		741

Le passività finanziarie non sono garantite da ipoteche o privilegi sui beni immobili della Società.

Lo scostamento dei debiti finanziari verso soci rispetto all'esercizio precedente è principalmente dovuto all'accensione di un finanziamento a medio/lungo termine di 300 milioni di euro, con scadenza di rimborso del capitale previsto in unica soluzione per l'esercizio 2024.

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto indicato nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione" è la seguente:

(in milioni di euro)	31.12.2020	31.12.2021
A. Disponibilità liquide		
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	19	7
C. Altre attività finanziarie correnti		
D. Liquidità (A+B+C)	19	7
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	837	588
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	9	9
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	846	597
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	827	590
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	443	734
J. Strumenti di debito		
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti		
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	443	734
M. Totale indebitamento finanziario (H+L)	1.270	1.324

21. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	31.12.2020	31.12.2021
Fondo rischi e oneri ambientali	37	41
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	20	15
Fondo rischi ed oneri di carattere finanziario	25	6
Fondo per esodi agevolati	4	3
Fondo rischi e oneri per contenziosi	5	2
Fondo mutua assicurazione OIL	2	2
Fondo imposte per contenzioso altre imposte	1	
Altri fondi	8	8
	102	77

Si riporta di seguito la movimentazione dei fondi per rischi e oneri:

(milioni di euro)	Valore iniziale	Accantonamenti	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esuberanza	Altre variazioni	Valore finale
31.12.2020						
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	31	14	(1)	(7)		37
Fondo rischi e oneri di carattere finanziario	27	25	(27)			25
Fondo rischi e oneri ambientali	35	1	(12)	(4)		20
Fondo per esodi agevolati	6		(1)	(1)		4
Fondo rischi e oneri per contenziosi	4	2	(1)			5
Fondo mutua assicurazione OIL	2					2
Fondo rischi per contenziosi tributari	1					1
Altri fondi	8					8
	114	42	(42)	(12)		102
31.12.2021						
Fondo rischi e oneri ambientali	37	15	(11)			41
Fondo rischi e oneri futuri su imprese partecipate	25	6	(25)			6
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	20		(5)			15
Fondo rischi e oneri per contenziosi	5			(3)		2
Fondo per esodi agevolati	4			(1)		3
Fondo mutua assicurazione OIL	2					2
Fondo imposte per contenzioso altre imposte	1		(1)			
Altri fondi	8	1	(1)			8
	102	22	(43)	(4)		77

Il fondo rischi e oneri ambientali di 41 milioni di euro comprende costi per oneri ambientali relativi ai vari siti societari per la parte non coperta dalla garanzia rilasciata da Eni Rewind SpA all'atto del conferimento del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche".

Il fondo dismissioni e ristrutturazioni di 15 milioni di euro riguarda principalmente le attività per la dismissione del sito di Sarroch in seguito alla cessione del ramo d'azienda Aromatici avvenuta nel 2014 per 9 milioni di euro, per 4 milioni di euro la ristrutturazione del sito di Porto Marghera e per 2 milioni di euro la ristrutturazione del sito di Porto Torres.

Il fondo rischi ed oneri di carattere finanziario accoglie l'accantonamento effettuato a seguito dell'assunzione, da parte della società, dell'impegno a far fronte, per quanto di competenza, a parte del fabbisogno finanziario previsto per l'esercizio 2022 della società a controllo congiunto Matrìca (6 milioni di euro).

Il fondo rischi e oneri per contenziosi di 2 milioni di euro riguarda principalmente contenziosi per azioni revocatorie.

Il fondo per esodi agevolati di 3 milioni di euro riguarda gli oneri per procedimenti di mobilità ordinaria.

Il fondo mutua assicurazione OIL di 2 milioni di euro accoglie gli oneri relativi alla maggiorazione dei premi assicurativi che saranno liquidati nei prossimi cinque esercizi alla Mutua Assicurazione Oil Insurance Ltd a cui il gruppo Eni partecipa insieme ad altre compagnie petrolifere.

Gli altri fondi di 8 milioni di euro comprendono principalmente il fondo oneri contributi per mobilità di 5 milioni di euro, oneri sociali e il trattamento di fine rapporto relativo all'incentivazione monetaria differita a favore dei dirigenti per 3 milioni di euro.

22. Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti di 72 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2020	31.12.2021
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	44	40
Altri fondi per benefici ai dipendenti	13	19
Fondo integrativo sanitario dirigenti aziende Gruppo Eni	14	13
	71	72

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, può rimanere in azienda. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

L'ammontare della passività e del costo assistenziale relativi al Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende gruppo Eni (FISDE) e altri piani medici esteri vengono determinati con riferimento al contributo che l'azienda versa a favore dei dirigenti pensionati.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine riguardano principalmente i piani di incentivazione monetaria differita, il piano di incentivazione di lungo termine e i premi di anzianità. I piani di incentivazione monetaria differita accolgono la stima dei compensi variabili in relazione alle performance aziendali che saranno erogati ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi individuali prefissati. Per il piano di incentivazione di lungo termine (ILT) si rinvia a quanto indicato alla nota n.23 del Bilancio consolidato Versalis.

I fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, si analizzano come di seguito indicato:

(€ milioni)	31.12.2020				31.12.2021			
	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	44	13	13	70	44	14	11	69
Costo corrente			1	1			13	13
Interessi passivi								
Rivalutazioni:	2	1	1	4			(2)	(2)
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	2	1		3			(2)	(2)
- Effetto dell'esperienza passata								
Benefici pagati	(2)		(2)	(4)	(4)	(1)	(3)	(8)
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)	44	14	13	71	40	13	19	72
Attività a servizio del piano alla fine dell'esercizio (b)								
Diritti di rimborso alla fine dell'esercizio (c)								
Massimale di attività/passività onerosa alla fine dell'esercizio (d)								
Passività netta rilevata in bilancio (a-b±d)	44	14	13	71	40	13	19	72

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine di 19 milioni di euro (13 milioni di euro al 31 dicembre 2020) riguardano principalmente i premi di anzianità per 5 milioni di euro (4 milioni di euro al 31 dicembre 2020), gli incentivi monetari differiti per 8 milioni di euro (9 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e costituito un fondo relativo al contratto di espansione per 6 milioni di euro.

I costi relativi alle passività per benefici verso i dipendenti, valutati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come segue:

(€ milioni)	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
2020				
Costo corrente			1	1
Totale interessi passivi (attivi) netti				
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari				
Totale			1	1
- di cui rilevato nel costo lavoro			1	1
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari				
2021				
Costo corrente			13	13
Totale interessi passivi (attivi) netti				
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari				
Rivalutazioni dei piani a lungo termine			(2)	(2)
Totale			11	11
- di cui rilevato nel costo lavoro			13	13
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari				

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2020				31.12.2021			
	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale
Rivalutazioni:								
- Utili/(perdite) attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(1)			(1)			2	2
- Effetto dell'esperienza passata			(1)	(1)				
	(1)		(1)	(2)			2	2

Le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo sono di seguito indicate:

(%)	TFR	FISDE	Altri piani
2020			
Tasso di sconto	0,3	0,3	0,0-0,7
Tasso tendenziale di crescita dei salari	2,3		
Tasso di inflazione	0,8	0,8	0,0-0,8
2021			
Tasso di sconto	1,0	1,0	0,0-0,1
Tasso tendenziale di crescita dei salari	2,8		
Tasso di inflazione	1,75	1,75	0,0-1,75

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (rating AA) ad alta liquidità. Il tasso di inflazione è stato determinato considerando le previsioni sul lungo termine emesse dai principali provider di informazione finanziaria internazionali.

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile delle principali ipotesi attuariali alla fine dell'esercizio sono di seguito indicati:

(milioni di euro)	Tasso di sconto		Tasso di inflazione	Trend del costo della vita
	Incremento di 0,5%	Riduzione di 0,5%	Incremento di 0,5%	Incremento di 0,5%
TFR	(2)	1	1	
FISDE	(1)	1		1

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani a benefici definiti nell'esercizio successivo ammonta a 5 milioni di euro.

23. Patrimonio netto

Il patrimonio netto di 923 milioni di euro (432 milioni di euro al 31 dicembre 2020) si analizza come segue:

(milioni di euro)	31.12.2020	31.12.2021
Capitale sociale	1.365	446
Riserva legale		
Riserva prima applicazione IFRS		
Riserva legale	24	
Altre riserve:	(12)	594
<i>Business combination under common control</i>	2	
<i>Piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale</i>	(14)	(12)
<i>Copertura perdite</i>		
<i>Variazione Fair Value partecipazioni minoritarie</i>		106
<i>Altre riserve di capitale</i>		500
Perdite relative a esercizi precedenti		
Utili (perdite) portati a nuovo	(312)	
Utile (Perdita) dell'esercizio	(633)	(116)
	432	924

Il patrimonio netto ammonta a 924 milioni di euro ed aumenta di 492 milioni di euro. La variazione è dovuta essenzialmente ai seguenti fattori:

- Riduzione del Capitale sociale ed utilizzo della riserva legale e delle altre riserve disponibili a copertura totale delle perdite relative ad esercizi precedenti per 945 milioni di euro,
- Versamento del socio unico ad altre riserve di capitale per 500 milioni di euro,
- Rilevazione ad OCI della variazione in aumento del *fair value* delle altre partecipazioni minoritarie per 106 milioni di euro,
- Perdita dell'esercizio di 116 milioni di euro.

Per informazioni sulla gestione del capitale si rimanda all'apposito paragrafo "Gestione dei rischi di impresa - Gestione del capitale".

Capitale sociale

Il capitale sociale è costituito da 446.050.729 azioni prive di valore nominale, interamente di proprietà di Eni SpA.

Riserva legale

La riserva legale, a seguito dell'utilizzo per copertura perdite, è stata azzerata.

Altre riserve

Le altre riserve, di 593 milioni di euro (negative per 12 milioni di euro al 31 dicembre 2020), riguardano principalmente il versamento del socio unico ad altre riserve di capitale per 500 milioni di euro, la rilevazione ad OCI della variazione in aumento del *fair value* delle altre partecipazioni minoritarie per 106 milioni di euro e i costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo per 12 milioni di euro.

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità:

(milioni di euro)	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
A) CAPITALE SOCIALE	446		
B) RISERVE DI CAPITALE			
RISERVE DI UTILE E ALTRE RISERVE	594		
Riserva legale			
Riserva piani benefici denititi per i dipendenti	(12)	-	
Altre riserve di capitale	500	A, B, C	500
Variazione Fair Value altre partecipazioni valutate a PN	106	B	
Perdite portate a nuovo			
Perdita dell'esercizio	(116)	-	
Totale	924		500
Quota non distribuibile	924		500
Residua quota distribuibile			

Legenda:

A: disponibile per aumento di capitale

B: disponibile per copertura perdite

C: disponibile per distribuzione ai soci

24. Garanzie, impegni e rischi

Garanzie

Le garanzie di 118 milioni di euro (139 milioni di euro al 31 dicembre 2020) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2020			31.12.2021		
	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale
Imprese controllate		20	20			
Interesse proprio		117	117		116	116
Altri	1	1	2	1	1	2
	1	138	139	1	117	118

Le altre garanzie personali di 117 milioni di euro sono relative a manleve rilasciate a Eni SpA ed Eni Rewind SpA che a loro volta hanno rilasciato garanzie a favore di terzi nell'interesse di Versalis SpA.

Le fidejussioni prestate nell'interesse di altri di 1 milione di euro riguardano la garanzia emessa a favore di Serfactoring SpA, nell'interesse di dipendenti Versalis SpA, che da Serfactoring SpA hanno ottenuto finanziamenti.

L'impegno effettivo al 31 dicembre 2021 ammonta a 117 milioni di euro.

Impegni e rischi

Gli impegni e rischi di 39 milioni di euro (189 milioni di euro al 31 dicembre 2020) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2020	31.12.2021
Impegni		
Impegni di acquisto	150	
	150	
Rischi		
Beni di terzi in custodia		
Altri rischi	39	39
	39	39
	189	39

La riduzione degli impegni di acquisto si riducono di 150 milioni di euro in seguito all'esercizio dell'opzione di acquisto della restante quota di Finproject.

Gli altri rischi riguardano oneri relativi alla cessione del ramo d'azienda Aromatici di Sarroch avvenuta il 31 dicembre 2014.

Gestione dei rischi finanziari

Premessa

Nell'ambito della gestione dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari, identificati e attivamente gestiti da Versalis, sono i seguenti: (i) il rischio di mercato derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio tra l'euro e le altre valute nelle quali opera l'impresa, nonché alla volatilità dei prezzi delle *commodities*; (ii) il rischio di credito derivante dalla possibilità di *default* di una controparte; (iii) il rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine.

La gestione dei rischi finanziari si basa su linee guida emanate centralmente dalla controllante Eni SpA con l'obiettivo di uniformare e coordinare le policy di gruppo Eni in materia di rischi finanziari.

Di seguito è fornita la descrizione dei principali rischi finanziari e delle relative modalità di gestione, nonché l'esposizione ai rischi di mercato (l'indicazione dell'esposizione ai rischi di mercato è effettuata sulla base della *sensitivity analysis*²⁹ ovvero attraverso l'indicazione dei risultati del Value at Risk).

Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio, dei tassi di interesse o dei prezzi delle *commodities* possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi. La gestione del rischio di mercato è disciplinata dalle "Linee guida" approvate dal Consiglio di Amministrazione della società e da procedure interne, che fanno riferimento ad un modello centralizzato di gestione delle attività finanziarie, basato sulla struttura di Finanza Operativa di Eni SpA che garantisce la copertura dei fabbisogni e l'assorbimento dei surplus finanziari di Versalis.

In particolare, in Eni SpA sono accentrate tutte le operazioni in cambi e in derivati di Versalis, mentre la negoziazione dei certificati di *emission trading* è accentrata e gestita da Eni Global Energy Market SpA.

Fino al 2020 Versalis effettuava attività di copertura del rischio *commodity* attraverso l'attivazione di operazioni derivate di Virgin nafta. Nel corso del 2020 il Consiglio di Amministrazione di Eni SpA ha approvato la classificazione del rischio *commodity* di Versalis come rischio strategico, pertanto la società ha interrotto alla data di scadenza naturale tutti i contratti derivati su *commodities*.

Rischio di tasso di cambio. L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dall'operatività dell'impresa in monete diverse dall'euro (in particolare il dollaro USA) e determina i seguenti impatti: sul risultato economico: per effetto della differente significatività dei ricavi e dei costi denominati in valuta rispetto al momento in cui sono state definite le condizioni di prezzo (rischio economico) e per effetto della conversione di

²⁹ La sensitivity analysis è applicata agli strumenti finanziari a tasso di interesse variabile, agli strumenti valutati al *fair value* (strumenti derivati non di copertura, derivati di copertura cash flow hedge, attività finanziarie disponibili per la vendita) e agli strumenti finanziari esposti al rischio di cambio.

crediti/debiti commerciali o finanziari denominati in valuta (rischio transattivo); sul risultato economico e patrimonio netto di bilancio per effetto della conversione di attività e passività di aziende che redigono il bilancio con moneta funzionale diversa dall'euro. In generale, un apprezzamento del dollaro USA rispetto all'euro ha un effetto positivo sull'utile operativo della società e viceversa. L'obiettivo di *risk management* è la minimizzazione del rischio di tasso di cambio transattivo e l'ottimizzazione del rischio di cambio economico connesso al rischio prezzo *commodity*.

Rischio di prezzo delle *commodities*. I risultati di Versalis sono influenzati dalle variazioni dei prezzi dei prodotti venduti. La riduzione dei prezzi delle materie plastiche e degli intermedi chimici comporta generalmente la diminuzione dei risultati operativi e viceversa. Parimenti, l'incremento dei costi delle cariche petrolifere comporta la diminuzione dei risultati operativi e viceversa. Si può stimare che un aumento di 10 dollari per tonnellata delle cariche petrolifere comporterebbe una riduzione del margine operativo annuo di circa 35 + 45 milioni di euro.

La riduzione del margine, a parità di aumento del Brent, è dovuta all'andamento dei settori applicativi in cui Versalis opera. Il settore automotive, indebolito progressivamente dal 2017, ha visto nel 2021 una lenta ripresa guidata dalla crescita dei veicoli elettrici il settore coinvolge elastomeri ed in parte stirenici. Vi è stata la piena applicazione della normativa europea che limita l'utilizzo delle *Single Use Plastics*, che penalizza gli stirenici, ma gli stimoli alla ripresa economica hanno determinato un buon andamento sia del settore dell'isolamento termico che dell'elettronica di consumo. Nel complesso il 2021 è segnato da una ripresa nell'economia europea e mondiale, a valle della recessione del 2020 (Covid-19), ed alcuni dei business di Versalis hanno beneficiato della domanda conseguente a tale ripresa.

Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Versalis approccia con policies differenziate i rischi riferiti a controparti per transazioni commerciali, rispetto a quelli riferiti a controparti per transazioni finanziarie, in funzione anche, per quanto attiene a questi ultimi, del modello di finanza accentrato adottato.

Versalis ha implementato un modello per la quantificazione e il controllo del rischio credito basato sulla valutazione dell'*Expected Loss*. Quest'ultima costituisce il valore della perdita attesa a fronte di un credito vantato nei confronti di una controparte, per la quale si stima una probabilità di default e una capacità di recupero sul credito passato in default attraverso la cosiddetta *Loss Given Default*.

Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni specialistiche Corporate dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali, ivi comprese le attività di recupero crediti e dell'eventuale gestione del contenzioso. A livello Corporate, vengono definiti gli indirizzi e le metodologie per la quantificazione e il controllo della rischiosità del cliente.

Nel corso del 2021 la dinamica dei crediti commerciali verso terzi ha evidenziato un trend in aumento rispetto all'anno precedente, con un'esposizione sostanzialmente stabile nel corso dell'anno. L'esposizione media del 2021 è più alta rispetto al 2020, così come il fatturato medio del 2021 è superiore rispetto all'anno precedente.

Il livello di cessioni a factors è stato maggiore rispetto all'anno precedente e ha consentito la riduzione dell'esposizione contabile in corrispondenza delle chiusure trimestrali.

Le posizioni passate in contenzioso sono in diminuzione rispetto al 2020, il livello di scaduto è pressoché costante rispetto all'anno precedente pur in presenza di un incremento dell'esposizione per la dinamica dei prezzi.

L'esposizione media infragruppo è aumentata, a fronte di un lieve incremento del fatturato medio rispetto all'anno precedente.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*asset liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio la continuità aziendale.

L'obiettivo di *risk management* di Versalis SpA è quello di porre in essere, nell'ambito del "Piano Finanziario", una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione (in termini di livello percentuale massimo di leverage e di livelli percentuali minimi del rapporto tra indebitamento a medio/lungo termine su indebitamento totale e di quello tra indebitamento a tasso fisso sull'indebitamento totale a medio/lungo termine), garantisce un livello di liquidità adeguato per l'intero Gruppo, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Versalis SpA è interamente partecipata da Eni SpA, alla cui attività di direzione e coordinamento è sottoposta ed ha diritto di accedere senza limiti di fido contrattualmente definiti alle disponibilità finanziarie concesse da Eni SpA, in base agli accordi esistenti con quest'ultima. Eni SpA ne garantisce quindi il fabbisogno finanziario rinnovando le linee di credito periodicamente, senza applicare *covenant* o penalità, a seconda delle esigenze di cassa di Versalis SpA.

Nelle tavole che seguono sono rappresentati gli ammontari di pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari, compresi i pagamenti per interessi nonché l'orizzonte temporale degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e diversi.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2022	2023	2024	2025	2026	Oltre	
Passività finanziarie a breve termine	586						586
Passività finanziarie a lungo termine comprensive della quota a breve termine	9	210	309	209	4		741

Gli interessi su debiti finanziari sono inferiori al milione di euro per tutti gli anni rappresentati nella tabella precedente.

Pagamenti futuri a fronte di debiti commerciali e altri debiti

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2022	2023	2024	2025	2026	Oltre	
Debiti commerciali	676						676
Altri debiti e anticipi	129						129
	805						805

Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni

In aggiunta ai debiti finanziari e commerciali rappresentati nello Stato Patrimoniale, Versalis ha in essere un insieme di obbligazioni contrattuali il cui adempimento comporterà l'effettuazione di pagamenti negli esercizi futuri. Nella tabella che segue sono rappresentati i pagamenti non attualizzati dovuti da Versalis negli esercizi futuri a fronte delle principali obbligazioni contrattuali in essere.

Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni contrattuali

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2022	2023	2024	2025	2026	Oltre	
Costi relativi a fondi ambientali	15	9	5	5	7		41
Altri impegni	1.179	270	265	4	3	3	1.724
	1.194	279	270	9	10	3	1.765

Gli Altri impegni di 1.765 milioni di euro sostanzialmente sono riferiti a impegni per contratti di acquisto di prodotti petroliferi da impiegare nel processo produttivo.

Impegni per investimenti

Nei prossimi esercizi Versalis prevede di effettuare un programma di investimenti tecnici di 70 milioni di euro. Nella tabella che segue sono rappresentati con riferimento alla data di bilancio gli investimenti a vita intera relativi ai progetti *committed* di maggiori dimensioni. Un progetto è considerato *committed* quando ha ottenuto le necessarie approvazioni da parte del management e per il quale normalmente sono stati già collocati o sono in fase di finalizzazione i contratti di approvvigionamento.

(milioni di euro)	Anni di scadenza					Totale
	2022	2023	2024	2025	Oltre	
Altri impegni	69	1				70

Gestione del capitale

Il management della Versalis utilizza il leverage per valutare il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri, nonché per effettuare analisi di benchmark con gli standard dell'industria. Il leverage misura il grado di indebitamento della Società ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto. L'obiettivo del management nel medio termine è di mantenere una struttura finanziaria solida sintetizzata da un valore del leverage non superiore a 1.

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Nell'espletamento della sua attività, Versalis utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Il valore di mercato degli strumenti finanziari dell'impresa è sostanzialmente allineato al valore contabile per le ragioni seguenti.

Crediti iscritti nelle attività correnti: il valore di mercato dei crediti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

Debiti finanziari iscritti nelle passività non correnti: il valore di mercato dei debiti finanziari esigibili oltre l'esercizio successivo, inclusa la quota a breve, è stimato sostanzialmente pari al valore contabile, poiché stipulati a tassi fissi di mercato.

Debiti commerciali, finanziari e diversi iscritti nelle passività correnti: il valore di mercato dei debiti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

Altre attività e passività finanziarie non correnti: le altre attività e passività finanziarie non correnti sono di importo non materiale.

Contenziosi legali

Versalis è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei fondi rischi esistenti, Versalis ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul bilancio di esercizio. Per una sintesi dei procedimenti più significativi riguardanti Versalis SpA si rinvia al paragrafo "Garanzie, impegni e rischi - Contenziosi" delle Note al bilancio consolidato.

Contenziosi Tributari

Per una sintesi dei procedimenti tributari più significativi riguardanti Versalis SpA si rinvia al paragrafo "Garanzie, impegni e rischi - Contenziosi" delle Note al bilancio consolidato.

Regolamentazione in materia ambientale

Si rinvia al paragrafo "Garanzie, impegni e rischi - Regolamentazione in materia ambientale" delle Note al bilancio consolidato.

Conto Economico

25. Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Ricavi. I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari di Versalis SpA" della Relazione sulla gestione.

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica di 4.236 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2020	2021
Vendita di prodotti petrolchimici	2.559	4.098
Prestazioni e servizi diversi	122	138
	2.681	4.236

I ricavi della gestione caratteristica per linea di business sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari di Versalis SpA" della Relazione sulla gestione.

Le prestazioni e servizi diversi si riferiscono principalmente al riaddebito verso le società del gruppo Eni dei costi delle utilities sostenuti presso i vari stabilimenti (92 milioni di euro) e prestazioni di assistenza tecnica e ricerca (39 milioni di euro).

La ripartizione dei ricavi della gestione caratteristica per area geografica di destinazione è la seguente:

(milioni di euro)	2020	2021
Italia	1.505	2.471
Resto dell'Europa	926	1.389
Asia	169	258
Africa	30	59
Americhe	50	58
Altre aree	1	1
	2.681	4.236

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2020	2021
Recupero costi e oneri diversi	51	27
Proventi per diritti di emissione	13	26
Diritti di licenza e royalties	2	18
Ricavi per incentivi energia da fonti rinnovabili	9	12
Plusvalenze da alienazione immobilizzazioni materiali		9
Proventi per cessione di Titoli di Efficienza Energetica		4
Redditi immobiliari	3	2
Contributi per la ricerca		2
Indennizzi assicurativi	4	1
Penalità contrattuali	1	
Altri	3	2
	86	103

Il recupero costi ed oneri diversi si riferisce principalmente al riaddebito di oneri operativi a Eni Rewind SpA in virtù delle garanzie rilasciate all'atto del conferimento del 2002 del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche"

(13 milioni di euro) e a riaddebiti di costi ed oneri diversi a società coinsediate nei siti produttivi e a società correlate (14 milioni di euro).

I ricavi per incentivi per energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili di 12 milioni di euro sono relativi agli incentivi riconosciuti dal Gestore dei Servizi Energetici per la produzione di energia elettrica, a seguito della messa in funzione della centrale elettrica a biomasse presso lo stabilimento di Crescentino.

26. Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i costi operativi.

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi di 3.902 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2020	2021
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.641	2.614
Costi per servizi	998	1.386
Costi per godimento di beni di terzi	18	22
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	9	12
Variazione rimanenze	98	(187)
Altri oneri	41	55
	2.805	3.902

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci riguardano:

(milioni di euro)	2020	2021
Materie prime, sussidiarie	1.199	2.044
Prodotti	374	508
Materiali e materie di consumo	87	104
a dedurre:		
Acquisti per investimenti	(19)	(42)
	1.641	2.614

I costi per servizi di 1.386 milioni di euro riguardano:

(milioni di euro)	2020	2021
Acquisti di utilities	401	742
Manutenzioni	176	165
Trasporti e movimentazioni	170	184
Trattamenti ecologici	75	70
Costi per servizi centralizzati informatici, di approvvigionamento e amministrativi	67	67
Consulenze e prestazioni professionali	39	34
Costi accessori, ricerca e altri servizi di carattere operativo	33	38
Costruzioni e modifiche	25	25
Servizi di conto lavorazione	5	25
Costi di vendita diversi	11	18
Prestazioni per servizi di carattere generale	19	16
Magazzinaggi	18	15
Servizi ausiliari	15	15
Rimborsi spese per il personale, assicurazioni e aggiornamento professionale	14	13
Assicurazioni	10	10
Logistica	9	10
Facchinaggi	11	9
Progettazione e direzione lavori	17	8
Pulizia civile, industriale e disinfestazioni	5	6
Vigilanza e guardiania	5	4
Pubblicità e rappresentanza	1	1
	1.126	1.475
a dedurre:		
Servizi per investimenti	(111)	(73)
Utilizzo fondo rischi a fronte oneri	(17)	(16)
	998	1.386

I costi per godimento beni di terzi di 22 milioni di euro comprendono principalmente locazioni di terreni e fabbricati per 6 milioni di euro, concessioni e licenze per 9 milioni di euro, noleggi per 8 milioni di euro e capitalizzazione per 1 milione di euro, per la quota parte che non rientra nell'applicazione dell'IFRS 16. .

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate alla nota n. 21.

Le informazioni relative alla variazione delle rimanenze sono indicate alla nota n. 4.

Gli altri oneri di 55 milioni di euro riguardano principalmente oneri per l'acquisto di diritti di emissione (28 milioni), imposte e tasse indirette (10 milioni di euro), oneri corrisposti alla Cassa per i Servizi Energetici (3 milioni di euro), oneri doganali (3 milioni di euro), contributi associativi (3 milioni di euro) e penalità contrattuali (1 milioni di euro).

I costi di ricerca e sviluppo che non soddisfano le condizioni stabilite per la loro capitalizzazione, ammontano a 38 milioni di euro (40 milioni di euro nel 2020). Tale importo è da considerarsi al netto del contributo derivante dal credito d'imposta di 2 milioni di euro previsto dalla legge di bilancio n. 160/2019 e prorogato dalla recente legge di bilancio n. 234/2021. Tale contributo è ricompreso tra gli altri ricavi e proventi.

Le informazioni relative alle svalutazioni nette di crediti commerciali e altri crediti sono indicate alla nota n. 3.

Costo lavoro

Il costo lavoro si analizza come segue:

(milioni di euro)	2020	2021
Salari e stipendi	219	218
Oneri sociali	64	63
Accantonamento al fondo TFR	15	14
Oneri per benefici ai dipendenti	4	13
Incentivazioni all'esodo	4	7
	306	315
a dedurre:		
Costi (ricavi) netti per personale in comando	(1)	2
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(7)	(7)
	298	310

Gli oneri per benefici ai dipendenti includono oneri per programmi a contributi definiti per 13 milioni di euro e oneri per programmi a benefici definiti inferiori al milione di euro. Gli oneri per benefici ai dipendenti sono analizzati alla nota n. 22.

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, ivi inclusi gli amministratori esecutivi e non, i direttori e i dirigenti con responsabilità strategiche (cosiddetti *key management personnel*) in carica al 31 dicembre 2021 ammontano a 4 milioni di euro e si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2020	2021
Salari e stipendi	4	3
Oneri per benefici ai dipendenti	1	1
	5	4

I compensi spettanti agli amministratori ammontano a 92 mila euro. I compensi spettanti ai sindaci ammontano a 108 mila euro. I compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuti per lo svolgimento della funzione che abbiano costituito un costo per la società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Il numero medio di dipendenti ripartiti per categoria è il seguente:

	2020	2021
Dirigenti	94	87
Quadri e Impiegati	2.739	2.679
Operai	1.443	1.349
	4.276	4.115

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma dei dipendenti all'inizio e alla fine del periodo. Il numero medio dei dirigenti comprende i manager assunti e operanti all'estero la cui posizione organizzativa è assimilabile alla qualifica di dirigente.

27. Altri proventi (oneri) operativi

Gli altri oneri operativi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2020	2021
Proventi realizzati su contratti derivati su commodities	1	
Oneri realizzati su contratti derivati su commodities	(16)	
	(15)	

Non si registrano altri oneri o proventi operativi nel corso dell'esercizio, in quanto nell'anno la società non ha effettuato operazioni di derivati su commodities.

28. Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e svalutazioni si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2020	2021
Ammortamenti:		
- Immobili, impianti e macchinari	62	55
- Attività immateriali	1	3
- Attività in leasing	2	2
	65	60
Svalutazioni (Riprese di valore):		
- Immobili, impianti e macchinari	122	149
- Attività immateriali	(24)	
- Attività in leasing		
	98	149
Totale ammortamenti e svalutazioni	163	209

Le informazioni relative ai coefficienti di ammortamento sono indicate alla nota n. 7 a cui si rinvia, quelle relative alle attività immateriali sono indicate alla nota n. 9, mentre quelle relative alle attività per diritti di utilizzo di beni in leasing sono indicate nella nota n.8.

Le informazioni relative alle svalutazioni (riprese di valore) delle attività materiali, immateriali e dei diritti di utilizzo di beni in leasing sono indicate nella nota n. 10.

29. Proventi (oneri) finanziari

I proventi (oneri) finanziari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2020	2021
Proventi (oneri) finanziari		
Proventi finanziari	18	15
Oneri finanziari	(22)	(11)
Strumenti finanziari derivati	(1)	
	(5)	4

Il valore netto dei proventi (oneri) finanziari si analizza come segue:

(milioni di euro)	2020	2021
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto		
- Interessi e altri oneri verso banche e altri finanziatori	(8)	(11)
Differenze attive (passive) di cambio		
- Differenze attive di cambio	16	13
- Differenze passive di cambio	(16)	(10)
Strumenti derivati	(1)	
Altri proventi e oneri finanziari		
- Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	3	2
- Interessi attivi su crediti finanziari strumentali all'attività operativa	2	2
- Altri proventi (oneri) finanziari	(1)	8
	(5)	4

I proventi (oneri) netti su contratti derivati riguardano contratti che non soddisfano le condizioni formali per essere qualificati come *hedges* in base allo IFRS 9 e pertanto le relative variazioni di *fair value* sono imputate a Conto economico. Gli oneri netti su strumenti derivati riguardano contratti su valute.

I proventi (oneri) su contratti derivati si determinano in seguito alla rilevazione a conto economico degli effetti relativi alla valutazione al *fair value* dei contratti derivati che non possono considerarsi di copertura secondo gli IFRS, in quanto realizzati per importi corrispondenti all'esposizione netta dei rischi e, pertanto, non riferibili a specifiche transazioni commerciali o finanziarie. La stessa carenza di requisiti formali per considerare di copertura i contratti derivati comporta la rilevazione delle differenze di cambio, in quanto gli effetti dell'adeguamento al cambio di fine periodo delle attività e passività in moneta diversa da quella funzionale non vengono contabilmente compensati dalla variazione del *fair value* dei contratti derivati.

Gli interessi e altri oneri su crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa di 2 milioni di euro riguardano principalmente gli interessi sul credito finanziario concesso a Matrìca.

Gli altri proventi e oneri finanziari comprendono principalmente l'utilizzo del fondo svalutazione del credito finanziario nei confronti della JV Matrìca, a seguito degli incassi ricevuti nel corso dell'esercizio.

30. Proventi (oneri) su partecipazioni

I proventi (oneri) su partecipazioni si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2020				2021			
	Dividendi	Proventi/Ripristino di valore	Svalutazioni e altri oneri	Totale	Dividendi	Proventi/Ripristino di valore	Svalutazioni e altri oneri	Totale
Versalis Deutschland GmbH	1			1	3			3
Versalis UK Ltd			(33)	(33)			(52)	(52)
Dunastyr Polystyrene Zrt						27		27
Versalis International SA	5			5	2			2
Priolo Servizi Scpa					1			1
Matrìca SpA			(25)	(25)			(6)	(6)
Lotte Versalis Elastomeres Co Ltd			(61)	(61)			(12)	(12)
	6		(119)	(113)	6	27	(70)	(37)

Gli oneri su partecipazioni di 70 milioni di euro riguardano la svalutazione per impairment test della controllata Versalis UK (52 milioni di euro), della Joint Venture Lotte Versalis Elastomers (12 milioni di euro), e l'accantonamento al fondo per il sostegno finanziario della Joint Venture Matrìca (6 milioni di euro).

I ripristini di valore per 27 milioni di euro si riferiscono alla rivalutazione della partecipazione in Dunastyr.

31. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2020	2021
Imposte correnti		
- IRES	(3)	
- IRAP		
	(3)	
Imposte differite	13	(10)
Imposte anticipate	(12)	11
	1	1
	(2)	1

L'incidenza delle imposte dell'esercizio sul risultato prima delle imposte è del 1,06% (-0,31% nell'esercizio 2020).

L'analisi della differenza tra l'aliquota teorica e l'aliquota effettiva è la seguente:

(milioni di euro)	2020		2021	
	Aliquota	Imposta	Aliquota	Imposta
Utile (perdita) prima delle imposte	(635)	24,00%	(115)	24,00%
Differenza tra valore e costi della produzione rettificata	(517)	3,93%	(82)	3,93%
Aliquota teorica	(27,20%)	(173)	(26,80%)	(31)
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota teorica:				
- imposte non deducibili		0,15%		0,99%
- benefici ACE e Iperammortamento		(0,63%)		(2,17%)
- imposte esercizi precedenti		(2,24%)		0,20%
- base imponibile IRAP negativa		3,30%		
- oneri e proventi su partecipazioni		5,29%		7,62%
- (svalutazione) ripristino fiscalità anticipata		16,77%		12,80%
- adeguamento aliquota				
- altre variazioni		4,25%		8,42%
Aliquota effettiva		(0,31%)		1,06%

L'aliquota teorica del 26,80% è determinata applicando l'aliquota IRES del 24% al risultato ante imposte e l'aliquota IRAP del 3,93% alla "Differenza tra valori e costi della produzione" determinata sulla base dello schema di Conto economico civilistico.

L'analisi delle differenze temporanee tra valori civilistici e fiscali è contenuta nella nota n. 14.

32. Attività di direzione e coordinamento

A norma dell'art. 2497-bis si indicano i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2020 dell'Eni SpA, che esercita attività di direzione e coordinamento su Versalis SpA.

Stato patrimoniale

(€)	Note	31.12.2020		31.12.2019	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITÀ					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(5)	8.111.215.941	148.064.138	4.752.470.760	110.988.773
Altre attività finanziarie destinate al trading	(6)	5.020.000.942		6.229.958.835	
Altre attività finanziarie	(16)	4.822.091.843	4.818.254.040	4.692.864.012	4.688.843.170
Crediti commerciali e altri crediti	(7)	3.755.913.387	2.259.846.477	4.980.639.428	2.981.395.714
Rimanenze	(8)	1.098.685.672		1.663.573.673	
Attività per imposte sul reddito	(9)	22.138.940		63.343.576	
Altre attività	(10)	1.322.120.444	963.299.411	1.532.342.642	993.956.577
		24.152.167.169		23.915.192.926	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(11)	6.568.559.866		7.482.764.775	
Diritto di utilizzo beni in leasing	(12)	1.888.129.130		2.027.023.519	
Attività immateriali	(13)	100.610.608		157.547.351	
Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo	(8)	993.584.286		1.413.226.422	
Partecipazioni	(15)	46.854.796.677		42.534.715.849	
Altre attività finanziarie	(16)	4.355.079.257	4.335.201.428	4.168.637.337	4.148.763.021
Attività per imposte anticipate	(17)	113.439.722		993.402.181	
Attività per imposte sul reddito	(9)	77.577.010		79.752.834	
Altre attività	(10)	909.664.462	295.753.995	521.877.781	279.072.941
		61.861.441.018		59.378.948.049	
Attività destinate alla vendita	(25)	1.818.699		1.588.442	
TOTALE ATTIVITÀ		86.015.426.886		83.295.729.417	
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(19)	3.929.488.904	3.730.962.826	4.621.894.240	4.413.058.546
Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine	(19)	1.848.002.204	119.785.353	3.080.748.473	978.335
Quote a breve di passività per beni in leasing a lungo termine	(12)	422.865.118	207.609.107	337.189.259	160.555.668
Debiti commerciali e altri debiti	(18)	4.153.295.991	1.917.841.952	5.544.690.061	3.082.138.817
Passività per imposte sul reddito	(9)	4.192.107		2.746.560	
Altre passività	(10)	2.614.236.326	1.549.634.789	3.065.257.148	1.454.017.809
		12.972.080.650		16.652.525.741	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(19)	20.065.902.826	789.167.000	17.240.044.117	718.834.000
Passività per beni in leasing a lungo termine	(12)	2.157.524.259	1.472.542.617	2.319.525.918	1.543.535.746
Fondi per rischi e oneri	(22)	4.890.082.308		4.308.691.031	
Fondi per benefici ai dipendenti	(23)	376.262.838		376.267.163	
Passività per imposte sul reddito	(9)	9.276.000		15.455.000	
Altre passività	(10)	837.504.979	308.957.298	747.701.416	151.563.615
		28.336.553.210		25.007.684.645	
TOTALE PASSIVITÀ		41.308.633.860		41.660.210.386	
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	(26)	4.005.358.876		4.005.358.876	
Riserva legale		959.102.123		959.102.123	
Altre riserve e strumenti rappresentativi di capitale		39.145.108.890		36.216.209.281	
Accanto sul dividendo		(428.705.958)		(1.541.829.734)	
Azioni proprie		(581.047.644)		(981.047.639)	
Utile (perdita) dell'esercizio		1.606.976.739		2.977.726.124	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		44.706.793.026		41.635.519.031	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		86.015.426.886		83.295.729.417	

Conto economico

(€)	Note	2020		2019	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
Ricavi della gestione caratteristica		18.017.275.217	7.640.612.530	28.496.142.053	11.076.717.103
Altri ricavi e proventi		405.211.908	183.830.866	429.985.627	186.165.602
Totale Ricavi	(28)	18.422.487.125		28.926.127.680	
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(29)	(18.396.881.872)	(7.729.416.261)	(27.534.272.260)	(14.432.576.776)
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti	(7)	(9.745.436)		(65.165.504)	
Costo lavoro	(29)	(1.238.076.683)		(1.185.076.676)	
Altri proventi (oneri) operativi	(24)	(175.744.436)	(595.058.490)	112.722.000	(1.478.378.238)
Ammortamenti	(11),(12),(13)	(1.013.552.241)		(1.137.371.082)	
Riprese di valore (svalutazioni) nette di attività materiali, immateriali e diritto di utilizzo beni in leasing	(14)	(1.573.456.339)		(1.144.400.696)	
Radiazioni	(11),(13)	(124.003)		(2.401.456)	
UTILE (PERDITA) OPERATIVO		(3.985.093.885)		(2.029.837.994)	
Proventi finanziari		2.212.522.760	230.642.035	1.625.147.595	244.817.589
Oneri finanziari		(2.748.914.676)	(97.687.249)	(2.015.741.083)	(81.182.872)
Proventi (oneri) netti su attività finanziarie destinate al trading		26.124.850		116.895.080	
Strumenti finanziari derivati		210.774.295	(140.562.185)	(5.111.273)	8.590.077
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(30)	(299.492.771)		(278.809.681)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(31)	6.519.070.297		5.676.830.609	
UTILE (PERDITA) ANTE IMPOSTE		2.234.483.641		3.368.182.934	
Imposte sul reddito	(32)	(627.506.902)		(390.456.810)	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		1.606.976.739		2.977.726.124	

Prospetto dell'utile (perdita) complessivo

(€ milioni)	Note	2020	2019
Utile (perdita) dell'esercizio		1.607	2.978
Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo:			
<i>Componenti non riclassificabili a conto economico</i>			
Rivalutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti	(26)	(12)	(16)
Variazione fair value partecipazioni valutate al fair value con effetti a OCI	(26)	(8)	
Effetto fiscale	(26)	3	4
		(17)	(12)
<i>Componenti riclassificabili a conto economico</i>			
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	(26)	702	(767)
Differenze cambio da conversione Joint Operation	(26)	(31)	9
Effetto fiscale	(26)	(203)	222
		468	(536)
Totale altre componenti dell'utile (perdita) complessivo		451	(548)
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio		2.058	2.430

I dati essenziali della controllante Eni SpA sopra esposti sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Eni SpA al 31 dicembre 2020, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

33. Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Versalis SpA con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impegno di mezzi finanziari con società controllate, collegate, joint venture, con la controllante Eni SpA e con società da essa controllate direttamente o indirettamente nonché lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società possedute o controllate dallo Stato italiano. Tutte le operazioni fanno parte della gestione ordinaria, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti, e sono state compiute nell'interesse della Società.

Nella Nota 35 al bilancio consolidato è stata illustrata la natura dei principali rapporti intercorrenti fra il gruppo Versalis (settore chimica nell'ambito del gruppo Eni) e la controllante Eni SpA e le imprese sottoposte al controllo di quest'ultima; a essa quindi si rinvia. In questo paragrafo si ricordano solo i principali rapporti fra Versalis SpA e le sue controllate consolidate, costituiti principalmente dalla commercializzazione, in distribuzione o in agenzia, dei principali prodotti nei mercati di competenza da parte delle diverse società. Inoltre, Versalis SpA vende stirolo a Dunastyr Polystyrene Manufacturing Co. Ltd che lo utilizza come materia prima per le proprie produzioni. Versalis SpA acquista gomme sintetiche da Versalis UK Ltd, utilizzandole nelle produzioni di polimeri stirenici ed acquista materie prime, per gli impianti aromatici, da Versalis France SAS.

Nella Nota 41 al bilancio consolidato vi è l'elenco delle partecipazioni possedute da Versalis SpA.

L'analisi dei rapporti di natura commerciale e diversa con le imprese controllate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate da Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

(milioni di euro)

Denominazione	31.12.2021						2021													
	Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	Derivati attivi	Derivati passivi	Garanzie		Costi				Ricavi									
							Beni	Servizi	Altro	Altri oneri operativi	Beni	Servizi	Altro	Altri proventi operativi						
Imprese controllate																				
Dunastyr Polystyrene Man. Co Ltd	33	1					4				124	1	1							
Versalis France SAS	5						50			11	3	1								
Versalis Deutschland GmbH	4										1									
Versalis Kimya Ticaret Limited Sirketi		1						1												
Versalis UK Ltd	2	3					15													
Versalis International SA	11	10						16		48		1								
Versalis Pacific Trad. (sh) co. Ltd	12							1		22										
Versalis Singapore PTE LTD	5									33										
Versalis Americas LLC	11									46										
Versalis Congo Sarlu	5									8										
Versalis México S. de R.L. de	1									3										
FINPROJECT SpA	1									5										
Versalis Zeal Ltd Ghana	6									2										
	96	15					69	18		302	5	3								
Imprese collegate																				
Brindisi Servizi Generali Scarl	1							7												
Priolo Servizi Scarl	1	1						19												
Ravenna Servizi Industriali ScpA	3	3						10		1		1								
Servizi Porto Marghera Scarl	2	3						25			2									
Industria Acque Siracusane		1						1												
	7	8					62			1	2	1								
Imprese a controllo congiunto																				
Matrica SpA	20									5										
Lotte Versalis Elastomeres Co Ltd	5	1					6					1								
	25	1					6			5	1									
Impresa controllante																				
Eni SpA	38	276		1	112		218	649	3	17	75	9								
	38	276		1	112		218	649	3	17	75	9								
Imprese del Gruppo Eni																				
CE.P.I.M. SpA								1												
Ecofuel SpA	13	4					34	2		96	10	1								
Eni Corporate University SpA		1						2												
Eni Gas e Luce SpA												1								
Eni Insurance DAC		1						8				1								
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA										1	1									
EniPower SpA	3							2			8	1								
EniPower Ferrara Srl								2												
EniPower Mantova SpA	1										4									
EniProgetti SpA								1												
Eni Rewind SpA	143	84			5		2	61	1		3	15								
EniServizi SpA		1						6	2											
Eni Trade & Biofuel SpA	8	58					23	82	1	49		1								
IFM Scarl Ferrara		1						5												
Ing. Luigi Conti Vecchi SpA	1						2													
Raffineria di Gela SpA	1										1									
Serfactoring SpA		7			1			1												
ETS SpA BELGIUM Branch																				
ETB SpA UK Branch		33					583	1												
Eni Global Energy Markets SpA									30			25								
EGEM - UK Branch								2				1								
	170	190			6		644	172	38	146	27	46								
Imprese possedute o controllate dallo Stato																				
Gruppo Ferrovie dello Stato		1						6												
GSE - Gestore dei Servizi Energetici												12								
Gruppo Terna								2			2									
Saipem SpA		1						8			2	12								
	336	491			1	118	937	909	41	466	116	72								

L'analisi dei **rapporti di natura finanziaria** con le imprese controllate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate da Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

(milioni di euro)

Denominazione	31.12.2021		2021		
	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi	Derivati
Impresa controllante					
Eni SpA		1.322	(11)		
Impresa del gruppo eni					
Serfactoring Spa	1				
Imprese controllate					
Finproject SpA	80				
Imprese a controllo congiunto					
Matrica SpA	4			2	
	85	1.322	(11)	2	

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari.

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello Stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

	31.12.2020			31.12.2021		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Disponibilità liquide e equivalenti	19	19	100	7	7	100
Crediti commerciali e altri crediti	655	319	49	824	335	41
Altre attività correnti	3	2	67	3	1	33
Altre attività finanziarie non correnti	4	4	100	81	81	100
Passività finanziarie a breve termine	832	820	99	586	583	99
Debiti commerciali e altri debiti	639	348	54	805	488	61
Altre passività correnti	16	3	19	17	3	18
Passività finanziarie a lungo termine (comprehensive della quota a breve termine)	450	448	100	741	739	100

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del Conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(milioni di euro)

	2020			2021		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Ricavi della gestione caratteristica	2.681	409	15	4.236	582	14
Altri ricavi e proventi	86	67	78	103	72	70
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	2.805	1.215	43	3.902	1.887	48
Costo lavoro	298	(1)	(0)	310		
Altri proventi ed oneri operativi	(15)	(15)	100			
Proventi finanziari	18	2	11	15	2	13
Oneri finanziari	(22)	(7)	32	(11)	(11)	100
Strumenti derivati	(1)	(1)	100			

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella:

(milioni di euro)	2020	2021
Ricavi e proventi	476	654
Costi e oneri	(1.229)	(1.887)
Variazione dei crediti commerciali, diversi ed altre attività	(6)	(92)
Variazione dei debiti commerciali, diversi ed altre passività	(5)	140
Dividendi, interessi ed imposte	(27)	(3)
Flusso di cassa netto da attività operativa	(791)	(1.188)
Investimenti:		
- partecipazioni e rami d'azienda	(139)	(229)
- crediti finanziari	5	(71)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	53	(57)
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>	<i>(81)</i>	<i>(357)</i>
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(81)	(357)
- Variazione di debiti finanziari correnti	(40)	(237)
- Variazione di debiti finanziari non correnti	391	291
- Versamento soci	300	500
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	651	554
Totale flussi finanziari verso entità correlate	(221)	(991)

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(milioni di euro)	2020			2021		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	(377)	(791)	n.s.	(44)	(1.188)	2.700
Flusso di cassa da attività di investimento	(256)	(81)	32	(508)	(357)	70
Flusso di cassa da attività di finanziamento	649	651	100	540	554	103

34. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

35. Erogazioni pubbliche - Informativa ex art. 1, commi 125-129, Legge n. 124/2017

Di seguito sono indicate le informazioni in merito alle erogazioni ricevute da enti ed entità pubbliche italiane. La società non ha concesso erogazioni a imprese, persone ed enti pubblici e privati, rientranti nell'ambito di applicazione della legge n.124/2017.

In particolare, non rientrano nell'ambito di applicazione della sopra citata normativa: (i) le forme di incentivo/sovvenzione ricevute in applicazione di un regime generale di aiuto a tutti gli aventi diritto; (ii) i corrispettivi afferenti a prestazioni di opera/servizi, incluse le sponsorizzazioni; (iii) i rimborsi e le indennità corrisposti a soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento; (iv) i contributi ricevuti per la formazione

continua da parte di fondi interprofessionali costituiti nella forma giuridica di associazione; (v) i contributi associativi per l'adesione ad associazioni di categoria e territoriali nonché a favore di fondazioni, o organizzazioni equivalenti, funzionali alle attività connesse con il business aziendale; (vi) (ove applicabili alla società) i costi sostenuti a fronte di social project connessi con le attività di investimento operate. Le erogazioni sono individuate secondo il criterio di cassa.

Le erogazioni sono individuate secondo il criterio di cassa. L'informativa di seguito presentata include le erogazioni di importo superiore a € 10 mila effettuate da un medesimo soggetto erogante nel corso del 2021, anche tramite una pluralità di atti. Ai sensi delle disposizioni dell'art. 3-quater del DL 135/2018, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12, per le erogazioni ricevute si rinvia alle indicazioni contenute nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della Legge 24 dicembre 2012, n. 23.

Per le erogazioni ricevute, oltre a quanto indicato nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, non si rilevano ulteriori fattispecie.

Le erogazioni concesse sono di seguito indicate:

Soggetto beneficiario	Importo del vantaggio economico corrisposto (€)	Descrizione
Croce Rossa Indiana (Indian Red Cross Society)	52.434,12	Donazione di due ventilatori polmonari per emergenza sanitaria Covid-19

36. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel corso del 2021 non si sono manifestati eventi ed operazioni significative non ricorrenti.

37. Attività possedute per la vendita e in dismissione

Al 31 dicembre 2021 non vi sono attività possedute per la vendita e in dismissione.

38. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

La crisi Russia-Ucraina, sfociata nel mese di febbraio 2022 in un conflitto aperto, rappresenta un fattore di rischio per Versalis. Il possibile prolungarsi del conflitto e l'escalation nell'azione militare, il rischio di allargamento della crisi geopolitica, nonché le sanzioni economiche nei confronti della Russia possono incidere sull'attività produttiva mondiale, sulla catena del supply e sulla fiducia dei consumatori frenando la ripresa economica o nel peggiore degli scenari determinando una nuova recessione. Questo comporterebbe una riduzione della domanda d'idrocarburi e conseguentemente dei prezzi con ricadute negative sulla performance finanziaria e le prospettive del Gruppo. Per ulteriori approfondimenti fare riferimento al paragrafo "Rischio paese" del capito "Fattori di rischio e di incertezza".

Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli azionisti

1. Progetto di bilancio al 31 dicembre 2021; delibere inerenti e conseguenti

Signori Azionisti,

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2021 che Vi abbiamo illustrato registra la perdita di esercizio di euro 115.797.313,06 a fronte di un capitale sociale interamente versato di euro 446.050.728,65 e un patrimonio netto di euro 923.580.446,45.

Vi invitiamo ad approvare il seguente testo di deliberazione:

"L'assemblea ordinaria, preso atto delle relazioni di Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e preso atto del giudizio rilasciato dalla società di revisione PwC SpA, delibera:

- a) di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 che registra la perdita di esercizio di euro 115.797.313,06;
- b) di portare a nuovo la perdita dell'esercizio di euro 115.797.313,06.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DI VERSALIS S.P.A. CON SOCIO UNICO ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA SOCIETÀ

Egregio Azionista,

nel corso dell'esercizio 2021, il Collegio Sindacale di Versalis S.p.A. con Socio Unico ("Versalis") ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, tenendo anche conto dei principi di comportamento raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili per i Collegi Sindacali di società non quotate e delle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale di società controllate da emittenti titoli quotati.

Sulle attività svolte nel corso dell'esercizio, riferiamo quanto segue.

1. Gli Amministratori hanno informato il Collegio Sindacale tramite le notizie e i dati riferiti nel corso delle sedute del Consiglio di Amministrazione. Con riferimento alle principali operazioni effettuate dalla Società nel corso del 2021, il Collegio ne ha riscontrato la conformità alla legge, allo statuto sociale e a generali criteri di razionalità economica, assicurandosi che le stesse non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

2. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, società del Gruppo o altre parti correlate.

Il Collegio fa presente che – come segnalato dagli Amministratori – le operazioni compiute da Versalis con le parti correlate, così come definite dal principio contabile di riferimento, riguardano essenzialmente:

- lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con

società controllate, collegate, joint venture e con la controllante Eni S.p.A. e con le società da essa controllate direttamente o indirettamente, nonché;

- lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società possedute o controllate dallo Stato Italiano.

Gli Amministratori, nelle Note al Progetto di bilancio indicano che tutte le operazioni compiute con parti correlate, fanno parte della gestione ordinaria, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra parti indipendenti e, sono state compiute nell'interesse della Società.

Il Collegio Sindacale, nel corso delle proprie attività di vigilanza, non è venuto a conoscenza di fatti o eventuali irregolarità che possano far dubitare sulla congruità delle operazioni con parti correlate e sulla loro rispondenza all'interesse della Società.

Essendo la Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Eni S.p.A. nelle Note al progetto di bilancio sono riportate le informazioni richieste dall'art. 2497-bis, co. 4, cod. civ.

3. PricewaterhouseCoopers S.p.A., società incaricata della revisione legale dei conti della Società, ha rilasciato, in data 11 aprile 2022, la Relazione di propria competenza sul bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Inoltre, la società incaricata della revisione legale dei conti, negli incontri periodici avvenuti nel corso dell'esercizio, non ha segnalato al Collegio Sindacale fatti, circostanze o irregolarità da portare all'attenzione dell'Assemblea.

La società incaricata della revisione legale dei conti non ha comunicato al Collegio Sindacale l'esistenza di rischi legati alla propria indipendenza, né sono stati rilevati indicatori in tal senso. Il Collegio Sindacale e la Società di revisione hanno altresì mantenuto continui scambi informativi.

4. Nel corso dell'esercizio, non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 cod. civ., né risulta la presentazione di esposti di alcun tipo riguardanti Versalis.
5. Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri di propria competenza, laddove richiesto dalla legge.
6. Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale si è riunito n. 5 volte. Ha inoltre assistito a n. 8 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a n. 2 Assemblee.
7. Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza, per quanto di competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni in sede consiliare e dai responsabili delle articolazioni organizzative della Società, nonché incontri con la società incaricata della revisione legale dei conti ai fini del reciproco scambio di dati e notizie. Al riguardo non vi sono osservazioni.
8. Allo stesso modo, il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, anche mediante le informazioni ricevute da parte dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs 231/2001.

Con riferimento alla struttura organizzativa, si segnala che, è stata acquisita la Relazione sull'assetto organizzativo della Società al 31 dicembre 2021 e che, anche sulla scorta di tale documento, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di valutare adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società nella riunione del 16 marzo u.s.

Si rinvia alle sezioni "Persone" e "Sicurezza" della Relazione sulla Gestione per ulteriori dettagli sull'assetto organizzativo e sulle principali modifiche intercorse nell'esercizio 2021. Con riferimento poi agli adempimenti della Società ai sensi della normativa ex D. Lgs. 231/2001, il Collegio Sindacale fa presente che l'Organismo di Vigilanza – durante gli incontri effettuati e con le proprie relazioni semestrali – ha informato il Collegio sulle attività svolte nel corso del 2021 (anche con riferimento alla formazione del personale), senza segnalare

elementi di particolare criticità non adeguatamente considerati e vagliati dal *management* della Società.

Il Collegio rappresenta che, nel corso dell'esercizio 2021, la Direzione Compliance Integrata, con propria valutazione, ha classificato la Società quale ente non di piccole dimensioni, attribuendo un livello di rischio complessivo 231 "alto".

Il Collegio fa altresì presente che l'ultimo aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs. 231/2001 è stato approvato nella riunione consiliare del 23 febbraio 2022, mentre l'ultimo aggiornamento del documento Attività sensibili e Standard di controllo specifici del Modello 231 è stato approvato nella riunione consiliare del 21 dicembre 2021. Coerentemente con le disposizioni dettate dalla *Management System Guideline* (MSG) denominata "*Composizione Organismi di Vigilanza e svolgimento delle attività di competenza a supporto delle società controllate da Eni SpA*", approvata dal Consiglio di Amministrazione di Versalis, l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 della Società, è composto da n. 3 componenti, di cui n. 2 interni e n. 1 esterno, con funzioni di Presidente.

9. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ottica, tra l'altro, di garantire la correttezza dell'informativa societaria periodica sia ai fini propri della Società che di Gruppo, anche nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa americana Sarbanes-Oxley Act of 2002 ("SOA") e dell'articolo 154-bis TUF, principalmente attraverso (i) l'informativa fornita dal Consiglio di Amministrazione sull'adeguatezza e sull'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, (ii) i rapporti dell'*Internal Audit* e l'informativa sugli esiti dell'attività di monitoraggio e sull'attuazione di eventuali azioni correttive individuate, (iii) l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 e dalla società incaricata della revisione legale dei conti. Il Collegio Sindacale fa presente che, dalle attività di controllo complessivamente svolte, non

sono emersi elementi significativi da segnalare che possano far ritenere non adeguato il sistema di controllo interno. Infatti, pur essendo state rilevate alcune carenze prevalentemente a livello di processo, queste sono risultate scarsamente rilevanti, in quanto riguardanti aspetti sostanzialmente di tipo formale superabili con le azioni programmate che prevedono un più esteso utilizzo di strumenti di automazione, tesi a ridurre la necessità dell'intervento umano. Quanto appena esposto riconferma a parere del Collegio Sindacale il progressivo e costante miglioramento del sistema di controllo interno e di presidio dei rischi da parte della Società, aspetti questi su cui il Collegio è chiamato a vigilare, anche con riferimento alle azioni individuate e ai tempi programmati.

Il Collegio ha altresì esaminato i rapporti emessi dall'Internal Audit nel corso del 2021.

Alla data di redazione del presente documento, la Società non ha provveduto alla chiusura di tutte le azioni correttive definite negli interventi di *audit* e del relativo stato di avanzamento delle azioni correttive questo Collegio ha riferito all'Organo di Controllo di Eni S.p.A. nell'ambito del periodico scambio dei flussi informativi.

10. Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni competenti, nonché attraverso l'analisi di documenti aziendali e dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione legale dei conti, con la quale sono stati svolti periodici incontri, ai fini del reciproco scambio di informazioni.

11. Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale prende atto che il progetto di bilancio al 31 dicembre 2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 marzo 2022, evidenzia un risultato netto di periodo negativo di 116 milioni di euro (perdita di 633 milioni di euro nel 2020), determinata dalla

perdita operativa di 82 milioni di euro, dai proventi finanziari netti di 4 milioni di euro, da oneri netti su partecipazioni di 37 milioni di euro e da oneri per imposte sul reddito di 1 milione di euro. Il risultato operativo ha registrato un miglioramento di 435 milioni di euro principalmente per:

- significativo incremento della marginalità del *business* del polietilene determinato dalla crescita della domanda nel settore *packaging* e per offerta ridotta stante il protrarsi delle fermate dei cracker europei e della pandemia;
- miglioramento del *business* degli stirenici per effetto del recupero della domanda;
- miglioramento del *business* degli elastomeri per effetto di una ripresa della domanda nel settore automotive;
- incremento dei margini del *business* biochem per effetto delle vendite di disinfettante e per l'incremento delle vendite di energia elettrica prodotta da biomasse;
- maggiori proventi diversi derivanti principalmente dalla vendita di licenze e dalla cessione di diritti di emissione e minori oneri relativi a derivati da copertura rischio prezzo;
- minori ammortamenti di attività materiali principalmente per effetto delle svalutazioni dei cespiti effettuate nel 2020 e per una rivisitazione delle vite utili residue degli impianti;
- maggiori proventi diversi derivanti principalmente dalla vendita di licenze e dalla cessione di diritti di emissione e minori oneri relativi a derivati da copertura rischio prezzo.

Tali fenomeni positivi sono stati parzialmente assorbiti dal:

- peggioramento della marginalità del *business* degli intermedi per effetto della riduzione del margine di riferimento del cracking determinato dal notevole aumento del prezzo della Virgin nafta, non compensato pienamente dal contestuale aumento dei prodotti (in particolare etilene e propilene);
- maggior impatto dell'impairment test sulle immobilizzazioni, che ha comportato svalutazioni degli impianti produttivi per 149 milioni di euro, a fronte di svalutazioni di 98 milioni di euro

dell'anno precedente (svalutazione di 122 milioni di euro sugli impianti produttivi e ripresa di valore di 24 milioni di euro sulle immobilizzazioni immateriali).

Si evidenzia che, comunque, il progetto di bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale in quanto Versalis SpA è società interamente partecipata da Eni SpA, alla cui attività di direzione e coordinamento è sottoposta ed ha diritto di accedere senza limiti di fido contrattualmente definiti alle disponibilità finanziarie concesse da Eni SpA, in base agli accordi esistenti con quest'ultima.

Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua complessiva conformità alla legge per quel che concerne la formazione e struttura. A tale riguardo non vi sono osservazioni da riferire nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale ha verificato altresì l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla Gestione, nonché la coerenza di tale documento con le informazioni acquisite nel corso delle attività di vigilanza.

12. In conclusione, il Collegio Sindacale – per quanto di propria competenza, preso atto delle risultanze del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021, tenuto conto di quanto osservato nella presente Relazione – non ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione, così come formulata dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti.

Roma, 11 aprile 2022



(Giulia De Martino – Presidente del Collegio Sindacale)



(Angelo Cremonese)



(Alberto Gusmeroli)

Relazione della società di revisione



Relazione della società di revisione indipendente *ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39*

All'azionista unico di Versalis SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Versalis SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto dell'utile (perdita) complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale

circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Versalis SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Versalis SpA al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

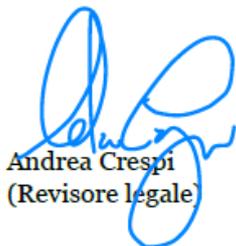
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Versalis SpA al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Versalis SpA al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 11 aprile 2022

PricewaterhouseCoopers SpA



Andrea Crespi
(Revisore legale)

Deliberazioni dell'Assemblea degli azionisti

L'Assemblea degli azionisti del 26 aprile 2022, preso atto del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2021, delle Relazioni degli Amministratori sulla gestione e del Collegio Sindacale nonché della relazione contenente il giudizio senza rilievi della società di revisione, con voto favorevole espresso verbalmente dal delegato del socio unico, Eni S.p.A., ha:

1. approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 che registra la perdita di esercizio di euro 115.797.313,06;
2. approvato di portare a nuovo la perdita dell'esercizio di euro 115.797.313,06.

L'Assemblea nella stessa riunione ha preso atto dell'informativa resa in merito agli incarichi ed i compensi della società di revisione.

L'Assemblea nella stessa seduta ha inoltre:

- Affidato l'amministrazione della Società ad un Consiglio di Amministrazione composto da 5 (cinque) membri;
- Nominato quali componenti del Consiglio di Amministrazione i quali resteranno in carica per 3 esercizi e cioè fino alla data dell'assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024, i signori: Marco PETRACCHINI, Adriano ALFANI, Cristiana ARGENTINO, Rosanna FUSCO e Luca DE SANTIS
- determinato il compenso annuo lordo spettante a ciascun amministratore, per l'intera durata del mandato, nella misura forfettaria e onnicomprensiva di 30.000 euro annui lordi, oltre al rimborso delle spese sostenute
- nominato Marco PETRACCHINI Presidente del Consiglio di Amministrazione.
- nominato un Collegio Sindacale costituito da 3 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti, per la durata di tre esercizi e, quindi, fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2024, composto dai seguenti soggetti:
Sindaci Effettivi:
a) Marco SERACINI;
b) Angelo CREMONESE;
c) Valeria PICHIORRI;
e Sindaci Supplenti:
a) Roberto Antonio Maria COLUSSI;
b) Livia Anna SCHIVARDI;
- nominato quale Presidente del Collegio Sindacale Marco SERACINI;
- determinare il compenso annuo spettante al Presidente del Collegio Sindacale e a ciascun sindaco effettivo per l'intera durata del mandato rispettivamente nella misura forfettaria e onnicomprensiva di 45.000,00 euro annui lordi e 30.000,00 euro annui lordi, oltre al rimborso delle spese sostenute.

Infine, l'Assemblea, preso atto della proposta motivata del Collegio Sindacale a fronte della Proposta di revisione formulata da PwC, ha approvato di affidare alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. l'incarico di revisore legale per il triennio 2022, 2023, 2024 per i servizi, effort e corrispettivi annui di seguito indicati:

Servizi	Ore 2022 - 2024	Corrispettivi 2022 - 2024
Revisione legale del bilancio di esercizio e reporting package	2.492	134.572
Revisione del bilancio consolidato	236	12.744
Verifica periodica della regolare tenuta della contabilità sociale di cui all'articolo 14, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 39/2010	321	17.335
Verifica del sistema di controllo interno	1.273	68.743
Revisione limitata al reporting package semestrale	223	12.043
Revisione dei conti annuali separati	110	5.940
Totale	4.655	251.377

ALLEGATI ALLE NOTE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Ai sensi dell'art. 149 - duodecies, secondo comma, della deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, sono di seguito indicati i compensi di competenza dell'esercizio spettanti alla società di revisione della capogruppo, a fronte dei servizi forniti a Versalis SpA e alle sue società controllate.

(migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi 2021 (migliaia di euro)
Revisione contabile	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	374
Revisione contabile	Revisore della capogruppo	Società controllate	571
Totale			945

I servizi di revisione contabile della capogruppo riguardano la revisione del bilancio d'esercizio, la revisione del bilancio consolidato, le verifiche periodiche sulla corretta tenuta della contabilità sociale e le attività di verifica svolte ai fini della sottoscrizione della Dichiarazione Fiscale in corso di esercizio. Includono, inoltre, la revisione limitata dell'informativa semestrale e le attività di verifica previste dalla Sarbanes Oxley Act (SOA) per le finalità di reporting della controllante Eni SpA.

I servizi di revisione contabile delle società controllate riguardano la revisione dei bilanci separati e la revisione dei reporting packages di consolidamento annuali.

p. il Consiglio di Amministrazione
l'Amministratore Delegato
Adriano Alfani

